Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9501 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posts. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

DAI TEMPI DEL CENTRO-SINISTRA IL PRIMO CONFRONTO FRA DC E SOCIALISTI

Ipotesi sul dopo Andreotti nell'incontro Zaccagnini-Craxi

Ampio dibattito nei partiti sulla proposta di «patto triennale» avanzata domenica da Piccoli PCI, PSI e PRI l'interpretano come «governo d'emergenza» - Di tutt'altra idea PSDI e PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'«offensiva della persuasione», iniziata dal PSI per convincere la Democrazia Cristiana ad accettare la proposta del governo d'emergenza, è arrivata alla sua prima tappa importante. Oggi il segretario socialista Craxi si recherà presso la sede del gruppo democristiano della Camera per incontrarsi con il segretario della DC Zaccagnini, al quale rinnoverà la richiesta di chiudere definitivamente la fase della «non sfiducia» per sostituirla con la fase della corresponsabilizzazione al governo di tutti i partiti del cosiddetto arco costituzionale.

Le possibilità che Craxi raggiunga il suo obiettivo sono però molto scarse. La Democrazia Cristiana appare decisa a difendere il governo Andreotti e, come hanno lasciato capire i suoi massimi dirigenti nel corso dell'ultima settimana, non ha alcuna intenzione di bruciare i tempi della crisi del monocolore. Malgrado queste premesse, l'incontro di oggi non dovrebbe avere un esito completamente sterile. Oltre che segnare la ripresa del dialogo diretto tra la DC e il PSI (dialogo che si era interrotto ai tempi dell'ultimo centro-sinistra) esso costituisce un'importante occasione per una franca discussione tra i leaders dei due partiti sui tanti fermenti che caratterizzano l'attuale momento politico.

La discussione sul «dopo - Andreotti», infatti, non si è incentrata esclusivamente sulla proposta del governo d'emergenza ma, con il passare dei giorni, è suddivisa in mille rivoli diversi. Non è un mistero, ad esempio, che all'interno della Democrazia Cristiana alcuni dirigenti guardino con molto favore l'ipotesi di un governo DC - PSI, con l'appoggio esterno delle altre forze dell'arco costituzionale, ed anche se questa idea, che forse non lascia indifferente Craxi, è duramente contestata da vasti ambienti socialisti, non è escluso che oggi venga sollevata da Zaccagnini.

Un altro argomento importante, che non potrà non essere affrontato dai due segretari, è poi costituito dalla proposta avanzata da Piccoli, che ha parlato della necessità di dar vita a una sorta di «patto di fine legislatura» tra le maggiori forze politiche e sociali per consentire al paese di uscire finalmente dalle secche della crisi economica. «Deve esistere — ha detto Piccoli — la possibilità di un programma triennale che veda al centro un patto, un contratto, una collaborazione sociale tra le maggiori forze in gioco e nel quale le cifre finiscano di ballare, cessino gli scioperi politici, finiscano le agitazioni corporative, si garantisca la certezza degli investimenti e si operi decisamente per togliere di mezzo la punta rivoluzionaria che in Italia finirà per costituirsi».

La dichiarazione di Piccoli ha suscitato un coro di commenti favorevoli e quindi Zaccagnini e Craxi dovranno per forza affrontare anche questo argomento. Come nel caso delle battute pronunciate la settimana scorsa da Zaccagnini a «tribuna politica», però, il grosso successo della proposta di Piccoli si è basato su un equivoco di fondo. Ogni partito, infatti, ha interpretato l'appello al «patto di legislatura» come una cavillo alla propria linea politica. I socialisti ed i comunisti lo hanno giudicato positivamente, perché lo hanno considerato come una nuova spinta verso il governo d'emergenza. Socialdemocratici e liberali, invece, lo hanno approvato per il motivo opposto.

«La proposta di Piccoli — ha sostenuto il comunista Pajetta — è interessante: ci propone di metterci d'accordo per costruire un edificio. Ci si accetta come progettisti in una maggioranza programmatica? Ci si accetta muratori? Allora mi va benissimo che l'on. Piccoli si sia convinto che bisogna discuterne insieme». «La proposta di Piccoli — ha detto a sua volta il socialista Manca avanzando una interpretazione condivisa dall'intero PSI — non contraddice la nostra offensiva di persuasione nei confronti della DC — perché fa vedere che anche nella DC c'è la consapevolezza che così non si può andare avanti».

«Per Manca, e per tutto il PSI, è scontato che il «patto di legislatura» proposto da Piccoli non possa essere gestito dalla sola Democrazia Cristiana ma da tutti i partiti dell'arco costituzionale. «Si deve concordare — ha scritto a questo proposito l'on. Vittorelli, in un editoriale dell'"Avanti!" — fra tutte le forze democratiche che operano nella società italiana un patto di legislatura che per almeno tre anni consenta di affrontare con una politica di salute pubblica la crisi del Paese. Ma chi potrà gestire per tre anni questa situazione d'emergenza?

Anche i repubblicani sono d'accordo con simile interpretazione. Come ha sottolineato il vicesegretario del partito, Terrana, è indispensabile «un accordo più ampio e più impegnativo, di quello di luglio», un accordo, che come ha detto l'on. La Malfa in un'intervista ad un settimanale, dove risolversi in una comune assunzione di responsabilità di governo da parte di quei partiti, la Democrazia cristiana, il Partito comunista ed il Partito socialista, che hanno sulle spalle le colpe maggiori della crisi in cui versa il paese.

Di tutt'altra idea, invece, sono i liberali e i socialdemocratici. Per loro, da quanto è emerso dalle dichiarazioni di Bozzi e di Preti, un eventuale patto di legislatura non deve sfociare in una modificazione del quadro politico ma deve semplicemente risolversi in una sorta di nuovo accordo di luglio caratterizzato dall'adesione senza contropartite politiche da parte di tutti i partiti ed i sindacati.

R. R.

I sindacati cercano alleanze nei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Federazione Cgil-Cisl-Uil verificherà oggi e domani con i partiti dell'intesa programmatica le misure necessarie per un netto cambiamento della politica economica dopo il recente vertice a Palazzo Chigi, ma fin da ieri ha sollecitato al governo la conferma degli incontri concordati a favore delle aziende in «crisi acuta». In un telegramma al presidente del Consiglio, Andreotti, e al ministro del bilancio, Morlino, la federazione chiede «l'immediato esame e interventi capaci di garantire la continuità della produzione, dell'occupazione e dei salari».

Si tratta di molte decine di aziende che versano da tempo in condizioni difficili, spesso drammatiche, con una mancanza di mezzi finanziari tale da compromettere perfino il pagamento delle retribuzioni nelle prossime settimane: l'Unidal, le imprese ex Egam, la Liquichimica, l'Italsider, la Montefibre, nonché le numerose fabbriche del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero (come l'Omsa, la Cotorossi, ecc.) che minacciano il licenziamento o la cassa integrazione per oltre 30 mila lavoratori. Proprio a sostegno delle vertenze di quest'ultimo settore, una manifestazione sarà attuata domani dinanzi al ministero del bilancio che «dalla metà di settembre promette colloqui che non vengono mai convocati».

Il problema delle aziende in crisi sarà uno dei dieci argomenti in discussione fra la federazione e i partiti. La «nuova serie» si aprirà stamane alle 9.30 con una riunione tra la segreteria unitaria e il PCI; seguiranno incontri alle 12 con il PSI, alle 16 con il PRI, alle 18 con il PSDI e alle 19.30 con la DC. Con i liberali la delegazione sindacale si vedrà domattina alle 8.30, prima di una seduta collegiale alla quale parteciperanno la segreteria unitaria e tutti i partiti dell'arco costituzionale. Alle consultazioni separate, come alla riunione plenaria, dovrebbero intervenire i segretari politici.

I punti principali del confronto sindacati - partiti riguardano, oltre alle aziende in crisi, il Mezzogiorno, il rilancio dell'edilizia nel quadro di un programma pluriennale, il riassetto e la riforma delle partecipazioni statali, la costituzione della finanziaria pubblica per la Montedison, l'applicazione della legge sull'occupazione giovanile, il ritocco delle tariffe pubbliche contestualmente al varo di misure strutturali, la costituzione dell'ente di gestione delle partecipazioni statali nel campo agro - alimentare, una più equa politica fiscale, la contrattazione autonoma della riforma del salario, la riforma e la sindacalizzazione della polizia, una mobilità controllata del posto di lavoro nell'ambito della legge di riconversione industriale.

Macario precisa lo scopo delle riunioni con i partiti: «Chiederemo se condividono le posizioni emerse dai direttivo unitario sui problemi di linea e di politica economica governativa e se convengono sulla necessità di definire immediatamente questo orientamento e poi eventualmente affrontare i problemi di governo, di formula politica, di rimpasto o quant'altro ritengono necessario. L'incontro collegiale di domani dovrebbe servire ad elaborare le proposte conclusive da avanzare al governo sia come partito, sia come sindacato». Dopo questi atti, secondo il segretario generale della Cisl, il governo dovrà chiarire il suo atteggiamento. Non è da escludere un nuovo incontro con la «triplice» forse anche prima della riunione della segreteria unitaria, convocata per il 5 gennaio al fine di stabilire la data e le modalità dello sciopero generale.

Il chiarimento è anche auspicato dal segretario generale della Uil Benvenuto, dal segretario confederale della Cgil Didò e dal segretario generale della Fim Mattina. Con la procedura che si è seguita a palazzo Chigi (prima i sindacati, poi i partiti), la federazione Cgil - Cisl - Uil si è trovata di fatto, ha rilevato Benvenuto, senza un valido interlocutore ed ha fornito l'occasione alla DC (Galloni), confortata dal PCI (Napolitano) di avanzare una «proposta curiosa, quale è quella di una azione mediatrice degli schieramenti politici sulla vertenza governo - sindacati». Didò sottolinea l'esigenza che almeno tra i partiti di sinistra si determini una posizione comune, mentre Mattina osserva che «la stessa politica del governo, pur criticata, non è stata mai osteggiata fino in fondo: c'è stata sempre una sorta di doppio binario ed è mancata la volontà di stringere Andreotti al rispetto degli impegni.

R. R.

BIANCO NATALE

ROMA — Tempo non buono e neve per le feste di Natale: ecco quanto «promette» il servizio meteorologico dell'aeronautica per gli ultimi dieci giorni di dicembre. Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia le pressioni sono superiori ai valori medi, ma purtroppo in diminuzione: nei primi giorni del periodo, il cielo dovrebbe essere in prevalenza poco nuvoloso, accompagnato però da nebbie nelle valli, soprattutto nell'Italia settentrionale. Intorno a Natale il tempo tenderà a peggiorare, con pioggia e neve, più probabili al Nord. Temperature sui valori normali dell'inverno.

Solo a Trieste il sole

Un'immagine «barcolana» a testimonianza della splendida giornata di ieri. Solo nella nostra città c'è stato uno splendido sole mentre sul resto dell'Italia settentrionale la nebbia l'ha fatta da padrona. Ancora bel tempo, dunque: quasi un auspicio per Natale (Italfoto)

OSSERVATORIO VIENNESE

Il ponte austriaco

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Non più osservatorio privilegiato, almeno nella misura di un tempo, per gli sviluppi nell'Est, Vienna resta pur sempre la sede di un termometro sensibilissimo alle variazioni degli equilibri europei. La posizione internazionale dell'Austria, condizionata dalla scelta volontaria d'una neutralità permanente, dipende infatti direttamente dall'evoluzione dell'assetto continentale e dai rapporti tra i blocchi: tanto più avanzato è il processo di distensione, tanto più ampio è il margine di manovra austriaco.

Ciò non toglie che anche a Vienna, essendo la neutralità militare e non politica (indiscussa è l'appartenenza morale all'Occidente, ferma restando la rinuncia ad ogni adesione a sistemi di alleanze), ci si renda conto della necessità di fare della distensione un mezzo per la difesa e l'espressione dei propri valori, nell'ambito di una pacifica competizione, non limitandone l'interpretazione in termini di mera staticità.

E' lo stesso cancelliere Kreisky, forte del suo prestigio di erede della più autentica tradizione cosmopolitica imperiale, a pilotare personalmente la diplomazia austriaca in questo compito difficile, svolto finora con innegabile successo. Egli può contare sull'appoggio del Partito socialista (SPO) maggioritario, da lui guidato, che guarda con attenzione alle socialdemocrazie nordiche ed è sempre più, sul piano interno, come affermano il vicepresidente del gruppo parlamentare Pansi e il deputato carinziano Luptowits, un partito interclassista, fattore di integrazione e di stabilità sociale, del tutto alieno da lacerazioni ideologiche e spinte alla polarizzazione.

Al consenso tra le forze politiche sulla scelta del pragmatismo nella conduzione della società e dello stato, corrisponde poi, in Austria, quello sulle grandi opzioni della politica estera. Si registrano, tuttavia, negli ultimi tempi, crescenti divergenze sulla gestione di tale consenso: il Partito popolare (OVP), all'opposizione, non diversamente da quello liberale (FPO), rimprovera al cancelliere, come rileva il deputato Alois Mock, un'eccessiva accentuazione del momento politico rispetto a quello della difesa nazionale nel perseguimento della sicurezza del paese, nonché una personalizzazione troppo spinta nelle iniziative diplomatiche.

In questo quadro, nell'Europa del dopo Helsinki, l'Austria concentra la sua azione su tre settori: l'impegno pragmatico per i diritti umani («senza spirito missionario», si precisa, in sottintesa polemica con le prime mosse dell'amministrazione Carter, e nell'accorta consapevolezza propria di un paese alla frontiera tra due mondi, transito obbligato per migliaia di profughi), la protezione dell'ambiente, i traffici e le comunicazioni.

Particolare rilievo assumono, in tale contesto, i rapporti con i paesi confinanti e le intese regionali, soprattutto con Italia e Jugoslavia. Unanime, a questo riguardo, è l'auspicio degli ambienti governativi, parlamentari ed economici per una più incisiva presenza italiana nell'area danubiana e centro-europea. Si ribadisce la disponibilità austriaca ad una più attiva cooperazione bilaterale, anche nell'ambito di un ampliamento dei proficui ed esemplari rapporti già avviati tra Friuli - Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, e non si manca di sottolineare, in armonia con una tradizionale sensibilità, la funzione insostituibile della città e del porto di Trieste (la cui collocazione geografica — è opportuno ricordarlo — viene ad essere centrale in questa prospettiva).

L'aspettativa di Vienna nei riguardi dell'Italia e della Regione è dunque immutata e non dovrebbe essere delusa proprio nel momento in cui si stanno sviluppando nuovi rapporti intereuropei. Con una punta di implicito rammarico, l'ambasciatore Ludwig Steiner, direttore della sezione politica del ministero degli esteri, ha fatto notare come nessun contatto ci sia ancora stato con l'Austria in merito ai progetti di collaborazione economica previsti dagli accordi di Osimo. Egli ha peraltro confermato l'interesse austriaco per la Zona franca industriale sul Carso.

D'altro canto, è nell'attuazione di una politica lungimirante e di ampio respiro verso l'Austria e la Jugoslavia che l'Italia può trovare lo spazio per un ruolo autonomo e originale, anche in rappresentanza della Comunità europea. L'obiettivo del perseguimento degli interessi nazionali coincide — in tale dimensione — con il rafforzamento della sicurezza nell'area.

Mario Nordio

MENTRE ANCHE IN ISRAELE SI PROFILA UNA DURA BATTAGLIA POLITICA

Dai paesi arabi un coro di «no» al piano Begin

Critiche anche dai moderati di Amman e Tunisi e dagli stessi notabili cisgiordani

TEL AVIV — Prima bordata di reazioni negative, dal mondo arabo, al piano di pace che il primo ministro israeliano Begin ha sottoposto al Presidente americano Carter e che si appresta a illustrare al leader egiziano Sadat. Scontata la netta opposizione alle proposte di Begin da parte della Siria, della Libia e dei palestinesi; meno prevedibili sia le perplessità espresse da alcuni paesi arabi moderati, come la Giordania e la Tunisia, sia le critiche affiorate nello stesso stato ebraico, e riguardanti il futuro assetto della Cisgiordania; del resto, da parte degli stessi esponenti arabi della Cisgiordania, le proposte Begin sono state sostanzialmente respinte, in quanto perpetuerebbero la presenza nel territorio occupato delle truppe e degli insediamenti ebraici.

«Vogliamo un ritiro totale» ha ribadito ieri il sindaco di Tulkarem, Haroun; e quello di Ramallah, Khalaf, ha detto a sua volta: «Accetteremo solo uno stato palestinese indipendente. Non vogliamo una federazione con la Giordania. Se gli insediamenti ebraici saranno consentiti, entro vent'anni vi saranno migliaia di israeliani sulla nostra terra». Anche due esponenti cisgiordani considerati tra i più moderati hanno respinto il piano Begin; Hihmet Al-Masri, ex presidente del Parlamento giordano, ha dichiarato: «Lo stesso piano ci fu sottoposto dieci anni fa. Lo respingemmo decisamente, e lo respingiamo ora», mentre il sindaco di Betlemme, Elias Freji, ha detto di ritenere che, nel piano, vi sia più di quanto Begin ha finora rivelato, aggiungendo comunque che, «se questo però è tutto, lo respingiamo completamente».

In Israele le proposte di Begin sono già oggetto di vivaci dibattiti negli ambienti politici e parlamentari: «La proposta di un auto-governo dei palestinesi — ha detto ieri il capo dell'opposizione laburista alla Knesset, Shimon Peres — è, in potenza, l'idea di uno stato palestinese e del ritorno di Israele alle frontiere antecedenti al 1967, due principi considerati sinora un pericolo per l'esistenza stessa del nostro stato». E' prevedibile che, in Israele, non mancheranno aspre critiche al piano di pace che Begin si appresta a sottoporre all'Egitto, benché paradossalmente al piano abbiano assicurato appoggio anche numerosi «falchi», finora contrari alla «consegna della Cisgiordania alla sovranità straniera».

Mentre Re Hussein, reduce dall'Arabia Saudita e dal Kuwait, è giunto ieri a Bahrein, nel quadro della sua missione nei paesi del Golfo Persico, ad Amman il ministro giordano dell'informazione ha intanto sostenuto che le proposte di Begin non sono volte a por fine all'occupazione israeliana dei territori occupati, ma «equivalgono anzi a un tentativo ebraico di organizzare e regolarizzare l'occupazioni». Critiche anche le reazioni dei giornali giordani: secondo l'autorevole «Al Destour», Israele vuol creare nella Cisgiordania e a Gaza «un'entità simile a Berlino Ovest, circondata da forze militari israeliane».

Accuse di voler «ghettizzare» i palestinesi sono venute da altre capitali arabe: e gli stessi goveranti tunisini, notoriamente favorevoli a una soluzione negoziata della crisi mediorientale, non hanno mancato di rilevare che, «vedendo il progetto Begin, ci si rende conto di essere ancora molto lontani dalla pace».

Le critiche, naturalmente, non mancano da parte sovietica; e, di riflesso, si esaspera la polemica Mosca - Il Cairo, con uno scambio di pesanti frecciate da parte della rispettiva stampa. Ieri, il quotidiano egiziano «Al Ahram» ha tracciato un profilo della politica sovietica nel mondo arabo, affermando che Mosca ha esortato il segretario politico del «Gush Emunim» israeliano (l'organizzazione radicale religiosa che crea kibbutz «selvaggi» nei territori occupati) a incrementare l'azione e a rifiutare ogni concessione, impegnandosi dal canto suo a consentire a un maggior numero di ebrei sovietici di emigrare in Israele.

Sempre secondo «Al Ahram», «l'URSS persegue attualmente la politica già ideata all'epoca degli zar nei confronti dei mari caldi», e aggiunge che l'ex primo ministro libanese, Karame, ha ricevuto, nel corso di una recente visita a Mosca, la promessa di un aiuto sovietico per ridiventare capo del governo, in cambio della prosecuzione della sua politica favorevole alla Siria e nettamente ostile alle iniziative del Presidente Sadat. Benché non lo dichiarino ufficialmente, la grande preoccupazione degli egiziani è che i siriani e palestinesi tentino nel Libano meridionale un'azione provocatoria, che spinga gli israeliani a reagire militarmente, distruggendo tutte le speranze pazientemente attizzate dal Presidente Sadat.

Domenica a Ismailia l'appuntamento con Sadat

WASHINGTON — La visita del primo ministro israeliano Begin negli Stati Uniti si è conclusa ieri con la conferma, inevitabilmente carica di suggestivi simbolismi, che il suo atteso, secondo incontro con il Presidente Sadat (questa volta su suolo egiziano, esattamente a Ismailia) avverrà domenica, il giorno di Natale, e che il soggiorno in Egitto potrà protrarsi per più giorni se le conversazioni troveranno il necessario «slancio». La notizia è stata data dalla delegazione con la quale Begin si è trasferito da Washington a New York, per incontrare, nella serata di ieri, il segretario generale dell'ONU, Waldheim.

La scelta della data dell'incontro è parsa particolarmente felice agli osservatori, non soltanto per il suo carattere emblematico sul piano religioso, ma anche perché domenica ricorre il compleanno di Sadat (il 59.o), e la duplice circostanza potrebbe giovare in maniera pubblicitaria alla causa della pace.

Negli S. U., frattanto, continuano le illazioni sulla sostanza del piano di Begin e, in particolare, sul futuro assetto della Cisgiordania; vari osservatori americani, cercando di interpretare il pensiero di Begin, ritengono che quest'ultimo non abbia escluso in maniera definitiva la possibilità che in quella regione nasca, un giorno, uno stato nuovo. Benché evidentemente egli pensi a tale eventualità come a qualcosa di remoto — notano la «Washington Post» e il «Wall Street Journal» — Begin non desidera escluderla «a priori», un po' per motivi pragmatici (la necessità di non polarizzare l'opinione pubblica palestinese e di non offendere la suscettibilità di Re Hussein di Giordania, cui potrebbe far comodo un giorno diventare il capo di una confederazione giordano - palestinese), e un po' per saggezza storica.

Begin sembra voler lasciare la porta aperta — suggeriscono i due giornali — all'eventualità che una forza palestinese più moderata dell'Olp appaia all'orizzonte e che altre circostanze (come la disponibilità dell'Onu a stanziare truppe nella Cisgiordania, o l'offerta da parte degli Stati Uniti di un trattato difensivo a Israele) gli consentano cedimenti più sostanziali sul futuro dei territori che egli insiste nel chiamare «Giudea e Samaria».

In un'intervista alla rete televisiva «ABC», Begin ha dichiarato che, in base al suo piano, i residenti nella zona a Ovest del Giordano avranno «la libertà di scegliere la propria cittadinanza, che potrà essere o israeliana o giordana». Se opteranno per quella israeliana, egli ha detto, «saranno titolari di tutti i diritti civili di Israele». In altre parole — ha continuato il primo ministro di Israele — si tratterà di avere o il passaporto israeliano, o quello giordano».

Per quanto riguarda i palestinesi residenti altrove, Begin ha detto che il suo piano non prevede un loro spostamento nella zona a Ovest del Giordano, in quanto essi ricadono sotto la responsabilità degli stati in cui si trovano; Begin ha aggiunto che Israele potrebbe accogliere «alcuni» dei profughi attualmente residenti nel Libano e nella zona a Ovest del Giordano.

PERDURA L'ASSENZA DEL SETTANTUNENNE LEADER SOVIETICO

Breznev: compleanno a letto?

MOSCA — Leonid Breznev, capo del Pcus e dello stato sovietico, ha festeggiato ieri il suo 71.o compleanno probabilmente a letto, malato; non esistono conferme o smentite ufficiali di una sua malattia: però egli non ha presenziato ai lavori del Soviet supremo da mercoledì a venerdì della scorsa settimana, e — sempre negli stessi giorni — ha rinviato improvvisamente un incontro con l'ex cancelliere tedesco Brandt.

Breznev non appare in pubblico dall'8 dicembre scorso, quando prese parte ai funerali del maresciallo Vasilevski, sulla Piazza Rossa; la «Tass» ha informato che, martedì 13, egli ha pronunciato un discorso al plenum del CC del Pcus. Da questi fatti si può dedurre che il massimo esponente politico dell'Urss è ammalato; ma potrebbe anche non esserlo: infatti la stampa e gli altri organi di informazione sovietici tengono completamente all'oscuro l'opinione pubblica sullo stato di salute dei suoi dirigenti.

Nel caso di Breznev, la versione più quotata negli ambienti non ufficiali di Mosca è che egli abbia l'influenza; ma, data la sua non più verde età, e se si tien conto del fatto che nel recente passato egli avrebbe sofferto di malattie piuttosto gravi (di cui non si è mai conosciuta la natura), anche una semplice «influenza» suscita grande interesse e scalpore, almeno negli ambienti occidentali di Mosca e nel resto del mondo.

Nonostante l'alone di mistero che circonda in questi giorni la sua figura, Breznev — o chi per lui — non si è comunque dimenticato di inviare un messaggio di congratulazioni al personale degli organi di sicurezza dello stato (nel 60.o anniversario del KGB), esaltandone le «gloriose tradizioni» che «si perpetuano e si sviluppano» ancor oggi in Urss. Breznev ha definito il compito degli uomini del KGB «un duro ma onorevole lavoro, indispensabile e responsabile per la difesa delle conquiste della grande rivoluzione d'ottobre e per garantire la sicurezza dello stato sovietico».

PARIGI: IL FAMOSO EMPORIO DI GHIOTTONERIE «FAUCHON» DISTRUTTO DA UN INCENDIO DOLOSO

Parigi — La sede di «Fauchon» devastata dal rovinoso incendio appiccato da ignoti (tel. Ansa)

Fuoco nel paese di Bengodi

Ad appiccare il rogo sarebbero state due bombe a tempo

PARIGI — «Fauchon», l'emporio parigino di prodotti alimentari di lusso, nella centralissima Place de la Madeleine, è stato devastato ieri mattina da un incendio provocato da un attentato dinamitardo. E' possibile che l'intero edificio di cinque piani ospitante i magazzini e gli uffici della prestigiosa ditta debba essere demolito. I danni sono ingentissimi, in quanto gli scaffali di «Fauchon» — nell'imminenza delle feste natalizie — erano pieni di ogni ben di Dio: frutta esotiche, squisitezze di ogni parte del mondo, un grande assortimento di liquori. Occorre rammentare che «Fauchon» è (o meglio, era) uno dei negozi più ricercati di Parigi: i ricchi ci andavano ad acquistare ghiottonerie fuori stagione, i meno ricchi ad ammirare le vetrine.

Sei persone (tra cui il direttore dell'emporio) che si trovavano nel palazzo al momento dell'attentato, e che sono rimaste illese, affermano di aver udito, verso le 5.10 di ieri, due esplosioni, a pochi istanti di intervallo l'una dall'altra; l'incendio è cominciato subito dopo la prima, alimentato dall'enorme quantità di bottiglie di bevande alcooliche immagazzinate. Sembra che i dinamitardi abbiano usato due bombe a orologeria: gli esperti della polizia scientifica sono al lavoro per determinare l'esatta natura degli ordigni. Per domare il violentissimo incendio, si è reso necessario l'intervento di 120 vigili del fuoco, che sono stati seriamente impegnati per quasi due ore.

La direzione dell'emporio ha comunque annunciato ieri mattina che i 320 dipendenti riceveranno la totalità dello stipendio durante il periodo di inattività, e non subiranno le conseguenze del disastro; resta intatta la pasticceria «Fauchon», situata di fronte allo stabile semidistrutto.

Morto il presidente del Consiglio valdostano

AOSTA — Il presidente del consiglio regionale valdostano, avv. Severino Caveri, è morto nelle prime ore di ieri nell'ospedale geriatrico di Aosta dov'era ricoverato da circa un mese. Sofferente da tempo di una forma acuta di diabete, era stato ricoverato dopo un attacco di trombosi. Ieri sera aveva perduto conoscenza.

OGGI DALLE 10 ALLE 11

Sindacato polizia: un'ora di sciopero di Cgil-Cisl-Uil

Una nota della DC: «E' una pressione operata sul Parlamento»

ROMA — Oggi i lavoratori di tutti i settori produttivi attuano un'ora di sciopero (dalle 10 alle 11) a sostegno del sindacato di polizia aderente alle federazioni Cgil-Cisl-Uil. Alla fermata dal lavoro sono interessati i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del pubblico impiego, del credito, dei servizi e dei trasporti compresi gli autoferrotranvieri, gli autotrasportatori, i marittimi, i portuali e i dipendenti del trasporto aereo che, a Roma, scioperanno due ore con le seguenti modalità: dalle 10 alle 12 a Fiumicino e dalle 14 alle 16 a Ciampino.

Dallo sciopero sono esclusi i ferrovieri Sfi-Saufi-Siuf secondo le decisioni prese dall'ultimo direttivo unitario sia per non intralciare il traffico nel periodo di vigilia natalizia, sia per non «confondersi» con i sindacati autonomi del settore che in questi giorni stanno portando avanti lotte articolate.

La decisione di sciopero per il sindacato di polizia aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil è stata approvata quasi all'unanimità dall'ultimo direttivo: contro hanno votato solo due esponenti della Cisl, Sartori e Mazzi, secondo i quali i poliziotti devono essere lasciati «liberi» di aderire alla Cgil, Cisl o Uil.

Sullo sciopero a sostegno del sindacato di polizia, la segreteria politica della DC ha diffuso una nota in cui afferma, fra l'altro, che la manifestazione è diretta «ad attuare una forma di pressione sul Parlamento in merito ad un problema, quello della forma da dare alla rappresentanza sindacale delle forze di polizia, che è politico e presenta delicati risvolti di natura istituzionale. La DC, nel momento in cui ribadisce la propria fiducia nelle forze di polizia duramente impegnate nella lotta alla criminalità comune e politica conferma la volontà di contribuire in modo concreto e positivo al varo di un'organica legge di riforma della polizia».

Nell'ambito di questa riforma — prosegue la nota — la DC ritiene che «il tipo di professionalità richiesta dall'esercizio di alcune funzioni possa essere meglio soddisfatta in una organizzazione di tipo civile. Peraltro vi sono attività di polizia che per l'inquadramento del personale, per il tipo di impiego e per la necessaria dotazione di equipaggiamento e di armamento richiedono una forma organizzativa differenziata: si tratta di quelle attività che rientrano nel controllo del territorio e nelle grandi operazioni di polizia (polizia stradale, ferroviaria, di frontiera, e interventi per la tutela dell'ordine pubblico); per tali attività non può farsi ricorso che ad una organizzazione militare».

Gheddafi? Mai sentito!

GENOVA — E' ritornata agli ufficiali giudiziari di Genova con la scritta «destinatario sconosciuto» la raccomandata al governo libico con la quale due ditte del capoluogo ligure citano in giudizio il colonnello Gheddafi chiedendo un risarcimento di circa cinque milioni di lire. Nel 1969, quando Gheddafi andò al potere, le due ditte — la «Imprese marittime fratelli Frassinetti» e la «Società italiana lavori marittimi e terrestri» — dovettero abbandonare a Tripoli costosissime attrezzature necessarie per la costruzione di un molo del porto.

Ora hanno deciso di citare in giudizio il governo libico, ritenendo che i tempi siano maturi per ottenere un adeguato risarcimento. L'avvocato Musio Sale, legale delle due ditte, afferma che il risarcimento potrebbe concretarsi in un sequestro di beni della Fiat, di cui la Libia possiede una quota.

Il contrattempo non dovrebbe comunque avere ripercussioni: l'avvocato ritiene che, come vuole la legge in questi casi, una citazione a Gheddafi sia già stata fatta per via diplomatica. La prima udienza del giudizio che vede di fronte la Libia e le ditte genovesi è fissato per questa mattina al tribunale civile.

MENTRE SONO RIPRESI I CONTATTI TRA I FERROVIERI E IL MINISTRO LATTANZIO

Prosegue l'agitazione Fisafs Aeroporti fermi due ore a Roma

Treni: oggi sciopero di un'ora - Negoziati in corso per il trasporto aereo - In alto mare le trattative contrattuali degli ospedalieri - Per gli statali l'incontro la settimana prossima

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono continuati anche ieri gli scioperi indetti dal sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo del contratto di lavoro. L'astensione ha riguardato per tre ore il personale delle stazioni, dei passaggi a livello, il personale operaio, quello delle officine e degli uffici. Da oggi fino al 22 compreso a scioperare sarà il personale di macchina e viaggiante per un'ora. Oggi scattano anche gli scioperi articolati per settori indetti dall'USFI-Cisnal.

Sono intanto riprese ieri sera le trattative tra il ministro dei trasporti Lattanzio e una delegazione dei sindacati unitari dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil guidata dai segretari generali Mezzanotte, Bianchini e Salerno, per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Secondo quanto si è appreso, le parti hanno discusso innanzitutto sulla nuova «fisionomia» dell'azienda in relazione alla richiesta sindacale di sganciamento delle F.S. dall'amministrazione burocratica.

Quando al trasporto aereo, sono continuate ieri le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei circa 30 mila dipendenti. La Fulat (Federazione unitaria del trasporto aereo) ha illustrato all'Intersind e all'Alitalia le richieste per la parte relativa ai tecnici di bordo: oggi illustrerà le richieste degli assistenti di volo alle stesse controparti alle quali sono state già presentate nei giorni scorsi le rivendicazioni per i piloti e per il personale di terra. Sempre domani la Fulat si incontrerà anche con le altre controparti (Aigasa, Itavia, Alisarda, Fairo, ecc.) per illustrare loro la piattaforma del settore.

Subito dopo questa tornata di negoziati la Fulat valuterà l'atteggiamento delle controparti e prenderà di conseguenza le decisioni in materia di iniziative. Fino a questo momento la Fulat ha espresso un giudizio positivo sulla disponibilità dell'Intersind «all'area unica di tutto il personale del settore».

Avrà comunque luogo oggi lo sciopero dei lavoratori del trasporto aereo, proclamato dalla Fulat Cgil-Cisl-Uil, anche se solo di due ore, dalle 8.30 alle 17.30. L'astensione dal lavoro, che interesserà tutto il personale di terra, è stata così programmata: dalle 8.30 alle 10.30 il personale Alitalia della sede Eur e Magliana; dalle 10 alle 12 tutto il personale che opera a Fiumicino (comprese le compagnie straniere), il quale darà vita a una manifestazione sotto la torre di controllo; dalle 14 alle 16 tutto il personale che opera a Ciampino; dalle 15.30 alle 17.30 tutto il personale degli uffici delle compagnie aeree di Roma centro.

Ancora in alto mare le trattative contrattuali degli ospedalieri. Dopo l'incontro svoltosi a palazzo Vidoni sabato scorso governo e sindacati hanno deciso di aggiornare le trattative ai primi di gennaio. Oggi il direttivo della Federazione unitaria degli ospedalieri (Flo) valuterà lo stato del negoziato e, eventualmente, deciderà delle iniziative di lotta. Secondo i sindacati le controparti fino a questo momento hanno mostrato «aperture sia pure minime» sui problemi della mobilità dell'inquadramento e degli ausiliari mentre «c'è ancora una netta chiusura sul tema della progressione economica».

La delegazione della Federazione unitaria degli ospedalieri (Flo) ha espresso un giudizio «complessivamente negativo» sugli incontri contrattuali dei giorni scorsi «perché su alcuni punti nodali la proposta avanzata dalle controparti costituiva addirittura un arretramento rispetto alle aperture precedentemente offerte». Secondo i sindacati le controparti «hanno dichiarato la non ultimatività delle proposte».

Al direttivo convocato per oggi la Flo proporrà «una fase di mobilitazione e di pressione della categoria a sostegno della volontà di giungere a una rapida e positiva conclusione della vertenza». Infine, l'incontro per la stesura formale dell'accordo degli statali raggiunto venerdì mattina si svolgerà verso mercoledì e giovedì prossimo. I rappresentanti del governo hanno infatti fatto sapere ai sindacati che stanno lavorando per stendere l'accordo e che appena pronto, verrà sottoposto all'esame per la firma.

R. R.

Un ergastolo per rapina e omicidio nel Barese

BARI — La corte d'assise di Bari, presieduta dal dott. Stea, dopo una permanenza di quattro ore in camera di consiglio, ha condannato all'ergastolo Gaetano Solazzo di 29 anni, per la rapina compiuta il 22 marzo 1976 nella sede della «Cassa rurale ed artigiana» di Santeramo in Colle (Bari), durante la quale fu ucciso il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Ranieri.

La corte ha anche condannato Guida Martina, e Franco Rollo rispettivamente di 24 e 28 anni a 24 anni di reclusione e Angelo Colagiuri, di 28, a dieci anni. Ha invece assolto, per insufficienza di prove.

ALLA PRESENZA DEL GENERALE CORSINI L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

I carabinieri vanno a scuola

Roma — Il ministro della difesa Ruffini con il comandante dell'Arma dei carabinieri Corsini (a destra), all'inaugurazione dell'anno accademico, svoltasi ieri. A sinistra il generale Barbato, comandante della scuola ufficiali (telefoto Ansa)

«L'Arma deve proteggere i cittadini»

ROMA — «Il problema più pressante del nostro tempo non è tanto quello di dichiarare o di riconoscere i diritti del cittadino quanto quello di proteggerli. L'Arma dei carabinieri ha questo esaltante compito».

Questa è l'indicazione che il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Pietro Corsini, ha dato agli ufficiali dei carabinieri nel corso della cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico svoltasi nella nuova sede della scuola ufficiali dei carabinieri, sulla via Aurelia, intitolata alla medaglia d'oro della Resistenza, il maggiore dei carabinieri Ugo De Carolis, ucciso alle Fosse Ardeatine.

«Non è forse un caso — ha detto Corsini — che questa sede si colloghi all'inizio della via Aurelia sconfinante verso un'orizzonte contro il quale si staglia la torre di Palidoro (dove fu ucciso Salvo d'Acquisto), simbolo di una fede e di un sacrificio vivissimi e ammonimento per chi — come voi giovani ufficiali — si accinge a preparare e a condurre gli uomini con l'unico mezzo tuttora valido: l'esempio».

Alla cerimonia sono intervenuti il ministro della difesa attilio Ruffini, il ministro dell'interno Francesco Cossiga, il sottosegretario alla difesa, Petrucci, i presidenti della commissione difesa della Camera e del Senato, Accame e Schietroma, il giudice costituzionale Roehrssen.

Dopo aver affermato che l'arma è «nata come struttura portante dello stato» il gen. Corsini ha esortato i giovani ufficiali a considerare come proprio motto le parole rivolte da Enrico Quinto ai soldati alla vigilia della battaglia di Azincourt: «Tutto è pronto se i nostri animi sono pronti».

Dopo che il gen. Barbato, comandante della scuola, ha illustrato i programmi dell'anno accademico, il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Rambaldi, ha dichiarato aperto l'anno accademico. Subito dopo ha preso la parola il ministro Ruffini, che ha detto fra l'altro: «Sarete voi stessi a contatto con le nostre popolazioni: esse vedono nell'arma, vedranno perciò anche in voi, i rappresentanti di uno stato che intende tutelare la libertà e il lavoro dei cittadini».

UN'ORDINANZA DEL CAPO DELL'UFFICIO ISTRUZIONE «SPARA A ZERO» SU DI LUI

Inchiesta «Sir»: per Infelisi ora arrivano le «scomuniche»

Di nuovo aria di tempesta per il giovane pubblico ministero - Si potrebbe anche arrivare a un procedimento disciplinare - Quanto prima le indagini riprenderanno dirette da Gallucci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo le «contestazioni» per il pubblico ministero Luciano Infelisi è arrivato il momento delle «scomuniche». Accogliendo in pieno le tesi dei legali della «Sir» il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci (che ha deciso di gestire personalmente la scottante inchiesta) ha infatti praticamente sconfessato in blocco l'operato del giovane sostituto procuratore della Repubblica. Il pretesto è stato offerto dall'ordinanza con la quale ha dichiarato nullo l'insediamento dei periti fatto l'8 dicembre scorso da Infelisi e polemicamente contestato dai legali di Nino Rovelli, Fassari, Nuvolone, Are, Longo e Gaito.*

Per Infelisi, dunque, ricomincia a spirare aria di tempesta al palazzo di giustizia. Entro due o tre giorni al massimo, Gallucci depositerà una nuova ordinanza, quella relativa al dissequestro (scontato) del passaporto di Rovelli. Stando alle prime indiscrezioni, si tratterà di una «scomunica» ancora più pesante, dalla quale potrebbe anche sfociare un provvedimento disciplinare (questa volta autentico) a carico del pubblico ministero.

Che la posizione del giovane magistrato si sia fatta più delicata, sembrerebbe anche da un'altra indiscrezione, secondo la quale il procuratore capo della Repubblica Giovanni De Matteo, avrebbe «delegato» un diverso sostituto, il dottor Maurizio Pierro, a formulare il «parere» dell'ufficio del pubblico ministero alla restituzione o meno del passaporto a Nino Rovelli.

E veniamo all'ordinanza del capo dell'ufficio istruzione: 1) Gallucci contesta innanzitutto la legittimità del conferimento dell'incarico peritale, affermando che Infelisi ha assunto «fuori di ogni condizione d'urgenza, un atto che poteva essere riservato al giudice di cui si riconosceva la competenza funzionale (cioè del giudice istruttore, dal momento che è stata chiesta la formalizzazione n.d.r.)»;

2) il consigliere istruttore passa poi a sottolineare il fatto che Infelisi non ha spedito le «comunicazioni giudiziarie» a tutte le persone che avevano in qualche modo interesse a far seguire le indagini da un proprio legale di fiducia;

3) Sempre a proposito delle «comunicazioni giudiziarie», fatte notificare da Infelisi, Gallucci nota quindi che esse sono state firmate dopo che il magistrato aveva delegato ufficiali di polizia giudiziaria (carabinieri e finanzieri) ad eseguire perquisizioni e sequestri; e ciò in violazione della norma dei diritti della difesa che dispone la priorità — su ogni altro atto — dell'invio della «comunicazione giudiziaria»;

4) Tornando all'incarico peritale, il capo dell'ufficio istruzione arriva perfino al punto di dare dell'ignorante al collega della procura; non contento infatti di aver rilevato come «appare evidente che l'incarico è stato conferito fuori dai casi consentiti dalla legge», Gallucci rincara la dose affermando che Infelisi ha chiesto ai periti la «formulazione di giudizi che, per definizione, appartengono al magistrato penale».

La conclusione del capo dell'ufficio istruzione è questa: nullità dell'incarico peritale e preannuncio di una nuova ordinanza per «la rinnovazione degli atti nulli». Quanto prima, in sostanza, l'inchiesta ripartirà praticamente da zero, sotto la direzione dello stesso Gallucci (che si varrà dell'aiuto dei giudici istruttori Francesco Amato ed Ettore Torri). A questo punto, viene da domandarsi: che fine farà il pubblico ministero Luciano Infelisi? Resterà al suo posto o sarà indotto a lasciare l'incarico, magari in seguito all'apertura di un procedimento disciplinare? Di fronte alla spietata «scomunica» di Gallucci, si tratta di interrogativi più che legittimi.

Sergio Geraldini

UDIENZA MOVIMENTATA

Processo Wanninger: accuse alla magistratura

ROMA — Un'altra movimentata udienza ieri al processo contro Guido Pierri, il pittore di Carrara, rinviato a giudizio per avere ucciso, a colpi di coltello, il pomeriggio del 2 maggio del 1963, la giovane fotomodella tedesca Christa Wanninger. La Corte è stata impegnata per ben due volte in camera di consiglio per decidere su istanze proposte dai difensori, in particolare quello di parte civile, avv. Carlo Striano, il quale dopo vivaci battibecchi si è riservato di fare ricorso in Cassazione avverso le ordinanze con cui i giudici hanno respinto le sue tesi.

Dopo la citazione di alcuni testi, il patrono di parte civile ha preso la parola per chiedere la citazione del dott. Angelo Maria Dore, pubblico ministero nel periodo in cui venne espletata la prima istruttoria sull'omicidio conclusasi con l'incriminazione di Pierri per tentata truffa e porto abusivo di coltello; e di Mario Bruno, il magistrato che ha concesso la delega al P.M., Dore. L'istanza del legale si riferiva alla cancellazione di alcune date e alla manomissione di vari nomi, avvenuta, secondo quanto egli ha detto, nella trasmissione degli atti dall'allora pubblico ministero Dore al giudice istruttore Zarabhuda.

UNA TANICA DI BENZINA DATA ALLE FIAMME NEL PICCOLO LOCALE

Attentato notturno a Genova contro una sezione comunista

Lievi i danni - Movimentata la cattura dei due presunti responsabili

GENOVA — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro la sezione del Partito comunista «Alfredo Villa» nel quartiere genovese di San Martino: dopo avere sfondato la porta d'ingresso, gli attentatori hanno lasciato nei locali una tanica di benzina che, collegata ad una miccia, poco dopo ha preso fuoco. I danni sono lievi: le fiamme hanno bruciato una scrivania e la porta e annerito le pareti.

La sezione «Alfredo Villa» è composta da un piccolo locale, e in questi giorni sta traslocando in un'altra sede. L'allarme è stato dato alle 3.40: sul posto, assieme ai vigili del fuoco, sono arrivati il capo dell'ufficio politico della Questura e il dirigenti dell'antiterrorismo per la Liguria. I pompieri hanno trovato segni di forzatura sulla porta d'ingresso e sul pavimento della sezione i resti del contenitore di plastica da cinque litri, con tracce di benzina, oltre a una miccia bruciata.

La polizia, grazie alle deposizioni di alcuni testimoni che hanno visto all'ora dell'attentato due giovani allontanarsi dalla zona su una motoretta, ha arrestato, poco dopo l'episodio, i due presunti responsabili, che erano su una «Vespa» rubata e che, secondo l'ufficio politico della Questura, aderiscono a movimenti di estrema destra. I due sono Massimo Benoit Torsegno e Gianluca Virgilio, entrambi di 18 anni: sono accusati, oltre che del furto della «Vespa», di porto di ordigni incendiari e danneggiamento aggravato.

La cattura dei due giovani è stata piuttosto movimentata: Virgilio è rimasto anche leggermente ferito ad un piede da un colpo sparato da un agente. Intercettati da un'automobile della «Volante» a poca distanza dalla sezione del PCI, infatti, i due estremisti di destra hanno abbandonato la «Vespa» fuggendo a piedi. Uno degli agenti, allora, ha sparato un colpo di pistola, che ha raggiunto Virgilio a un piede. Dopo una breve collluttazione, infine i due sono stati bloccati. Virgilio è stato ricoverato nell'ospedale di San Martino: guarirà in una ventina di giorni.

Fino a questo momento, nulla si è appreso sull'interrogatorio dei due arrestati.

A PALMI

Ordigno contro l'auto di un agente di P.S.

PALMI — Attentato dinamitardo ieri notte ai danni di un agente di P.S. del commissariato di Palmi. Un ordigno di natura imprecisata è stato collocato sotto l'autovettura Lancia Fulvia, targata ME 61716 di proprietà dell'agente di P.S. Domenico Rizzo, parcheggiata in via Crispi. L'esplosione ha semidistrutto il mezzo provocando la rottura dei vetri delle abitazioni circostanti. Indagini sono in corso per identificare gli autori dell'attentato e stabilire il movente.

DA PARTE DEI DIPENDENTI DELLA SEDE MILANESE

Ricorso in pretura nei confronti della Rai-Tv

Il «caso» del giornalista informatore del «Sid»

MILANO — La vicenda del giornalista-spia della Rai di Milano che passò informazioni al Sid è finita davanti al pretore. I lavoratori del centro di produzione milanese della Rai TV, infatti, sono ricorsi alla pretura di Milano contro l'ente radiotelevisivo accusato di non aver tutelato moralmente i giornalisti della sede Rai di corso Sempione, a Milano. Questi ultimi (una cinquantina circa) lamentano, a seguito della pubblicazione su alcuni settimanali di stralci di fascicoli procedurali relativi al processo di Catanzaro sulla strage di piazza Fontana, in cui si allude ad un informatore del Sid tra i giornalisti della Rai di Milano, di essere sottoposti ad un clima di continuo sospetto e di inquisizione che ne lede il prestigio e la personalità morale.

Nella sostanza i giornalisti della redazione milanese della Rai chiedono che i massimi dirigenti dell'ente intraprendano una azione a tutela della integrità morale di tutti i dipendenti e suggeriscono alcune iniziative tendenti a fare luce sulla situazione, quali un interessamento presso il presidente del consiglio per conoscere la realtà dei fatti, e una azione per poter acquisire dal tribunale di Catanzaro gli elementi utili per l'identificazione del giornalista-spia. Va ricordato a questo proposito che l'assise di Catanzaro aveva già predisposto l'invio a Milano degli atti relativi allo stralcio sulla posizione del giornalista-spia, che sono stati affidati al sostituto procuratore Emilio Alessandrini.

Dell'attività come informatore del Sid di un giornalista della Rai di Milano si è parlato per la prima volta ufficialmente alla ripresa autunnale del dibattimento sulla strage di piazza Fontana, attraverso la lettura di alcune «informative» inviate dal nostro servizio di sicurezza e controspionaggio ai giudici della corte d'assise di Catanzaro.

Nella sostanza alcune note riguardanti l'andamento d'istruttorie in corso presso il palazzo di giustizia di Milano e numerose informazioni sul comportamento di cronisti giudiziari milanesi venivano attribuite nei rapporti ad un misterioso informatore «giornalista radiotelevisivo» citato con lo pseudonimo di «Tallone».

CHIESTA A ROVIGO

Autorizzazione a procedere per una parlamentare comunista

ROVIGO — La procura della Repubblica di Rovigo ha chiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Ivana Bernini per interessi privati in atti d'ufficio e per falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in autorizzazione amministrativa. I fatti ai quali si riferisce la richiesta della procura rodigina sarebbero avvenuti nel '74, quando la parlamentare comunista era sindaco di Castelmassa: l'on. Bernini avrebbe rilasciato allora una licenza edilizia per la costruzione di un condominio in via Leonardo da Vinci, nel centro polesano.

Tale licenza, tra l'altro, era stata sempre rifiutata dalle precedenti amministrazioni.

TROVATO IL «TIMER» DELLA BOMBA A TEMPO

Opera di terroristi l'incendio alla Fiat

TORINO — E' stato sciolto il dubbio sull'incendio che dieci giorni fa ha distrutto il reparto selleria alla Fiat Mirafiori a Torino: si è trattato sicuramente di un attentato. Il criminologo svizzero Max Frey, al quale la procura della Repubblica di Torino aveva dato incarico di accertare le cause del sinistro, ha trovato il «timer» della bomba a tempo usata per l'attentato.

L'annuncio del ritrovamento è stato reso noto ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal procuratore aggiunto di Torino, dott. Toninelli. Il congegno a tempo è stato rinvenuto sotto uno spesso strato di detriti, vetri e calcinacci, nello stesso punto in cui gli attentatori lo avevano sistemato. Nonostante l'intenso calore sviluppatosi all'interno del capannone a seguito dell'incendio lo abbia deformato ed annerito è rimasta leggibile l'ora fissata per l'esplosione: la mezzanotte tra il 9 ed il 10 dicembre scorsi.

Il prof. Max Frey, con l'aiuto di tecnici provvisti di «cercametalli» magnetici ed elettronici aveva sin dall'inizio delle ricerche circoscritto la zona dell'esplosione stabilendo che l'incendio era divampato al centro del capannone dove quel giorno era stata accatastata una notevole quantità di polivinile espanso, usato per imbottire i sedili delle automobili.

Secondo il perito svizzero, si tratta di un timer di fattura artigianale, una vera e propria sveglietta, fissata sulle 24 del 9 dicembre. L'incendio si sviluppò improvviso e si propagò rapidamente trovando facile esca nel materiale altamente infiammabile presente nel magazzino.

Aggredito a Bari simpatizzante di destra

BARI — Un giovane che ha dichiarato di essere simpatizzante del MSI, Gennaro Portacci di 16 anni, nato a Ostia (Roma) ma residente a Bari, è stato aggredito in viale De Laurentis, nel rione residenziale Poggiofranco, da un gruppo di avversari politici armati di catene.

Portacci è stato ricoverato nella clinica neurochirurgica dell'ospedale consorziale con una prognosi di dieci giorni per trauma cranico chiuso, escoriazioni ed ecchimosi alla testa, al torace e alle mani. Egli ha dichiarato alla polizia di essere stato avvicinato da un gruppo di una quindicina di giovani estremisti di sinistra mentre passeggiava da solo. Circondato dagli aggressori, è stato colpito con catene e altri oggetti contundenti.

Alcuni abitanti della zona hanno telefonato al «113» e una pattuglia della Volante ha compiuto una perlustrazione nella zona, senza alcun risultato. Sull'episodio sono in corso indagini dell'ufficio politico della questura.

RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA LA PROPRIETA' E LE FORZE SINDACALI

Non scomparirà il «Biffi» ristorante storico di Milano

MILANO — Un accordo per la riapertura del «Biffi», il noto bar-ristorante situato in galleria Vittorio Emanuele e chiuso il 21 novembre scorso per decisione della società proprietaria che aveva licenziato tutti i dipendenti è stato raggiunto l'altra notte all'ufficio provinciale del lavoro, al termine di un incontro durato nove ore fra rappresentanti della proprietà e sindacalisti con la mediazione del funzionario dell'ufficio stesso, dott. Giudicianni.

In base all'accordo, il «Biffi» sarà riaperto non appena saranno fatti i lavori di ristrutturazione per razionalizzare l'intero locale. I lavori sono condizionati però alla concessione, da parte del comune, di alcune autorizzazioni e si prevede che la riapertura possa avvenire entro il prossimo aprile. L'accordo prevede anche la revoca dei licenziamenti per quei dipendenti che non li avevano ancora accettati (sono 65 mentre altri 24 avevano deciso di andare a lavorare altrove).

Nel periodo in attesa dell'avvio dei lavori di ristrutturazione gruppi di dipendenti — con il sistema della «turnazione» — saranno chiamati a prestare la loro opera e riceveranno, per questi periodi, l'intera retribuzione mentre agli altri verrà corrisposto il 58 per cento della retribuzione globale.

Il «Biffi» è considerato un locale «storico» per Milano. Ha più di cento anni di vita e, nei suoi salotti in galleria, sono passati alcuni dei più bei nomi della Milano-bene. Negli ultimi anni, però, dell'antico splendore del locale era rimasto soltanto il nome, in seguito alla trasformazione in bar-ristorante e successivamente in «snack-bar». Tuttavia la chiusura definitiva del «Biffi» avrebbe significato la scomparsa di un'altra parte di tradizione milanese.

Ritorna in edicola «L'Ora» di Palermo

PALERMO — «L'Ora», il quotidiano del pomeriggio di Palermo, è tornato in edicola dopo una assenza di nove giorni. Il 10 scorso, infatti, i 75 poligrafici, che avevano ricevuto dalla proprietà le lettere di licenziamento, avevano occupato la tipografia.

Le trattative fra le rappresentanze sindacali e quelle della proprietà, avvenute a Roma con l'intervento del sottosegretario al lavoro Manfredi Bosco, hanno condotto alla sospensione del provvedimento.

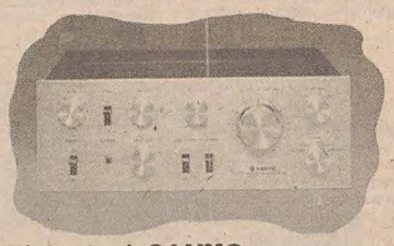
HI-FI SANYO

Forse qualcuno saprà imitarlo ma a caro prezzo

Giradischi SANYO TP 1020

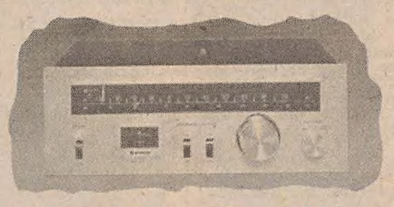
è quanto di meglio oggi possiate trovare per le sue prestazioni, per la sua linea ed, elemento non trascurabile, il suo prezzo.

Amplificatori SANYO

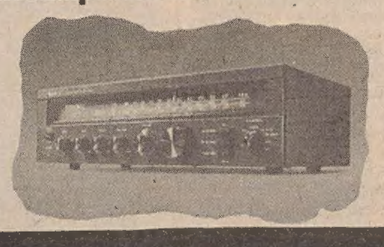


Registratori SANYO

Sintonizzatori SANYO



Sintoamplificatori SANYO



In ascolto e vendita da:

RADIO VINCENZI

Via S. Nicolò 36 ang. via Dante - TRIESTE

Scoppio differito

INVENTARE è come amare. Come l'innamorato, l'inventore è prigioniero di un moto di pensiero impastato di sentimenti e di volontà, scarta la legge del minimo sforzo, si libera da ogni condizionamento precedente, abbandona il conformismo, esce dal concreto e dal positivo per avventurarsi in sentieri vergini. Compie il suo viaggio attraverso i deserti dell'emarginazione. Prima o poi tornerà nel gregge, vittorioso o sconfitto, alla fine del percorso ad ostacoli che la labile coscienza dei «normali» gli avrà innalzato intorno. I non bizzarri gli imporranno sempre di pagare il biglietto del ritorno: non si devia impunemente dai punti cardinali della nostra superba certezza. L'invenzione è rottura dell'equilibrio, sfida alla stabilità, atto rivoluzionario. E' un'imposizione cui la società reagisce biologicamente con la formazione di anticorpi. Scavalcare questo muro è la missione dell'inventore.

Giunge adesso a noi, post mortem, una sorta di diario (Ugo Cerletti: «Scoppio differito», Edizioni del Ruzante) di quest'avventura umana, cesellata in brevi pagine da una mano denunciata come artigiana ma che scopriamo limata da un'ispirazione artisticamente matura. Confessione senza presunzioni letterarie e senza retorica da inchiostro, datata sul fatale quadriennio '15-'18.

Ugo Cerletti, celebre neuropsichiatra della prima metà del secolo, titolare delle cattedre di psichiatria nelle università di Bari, Genova e Roma, più volte candidato al Premio Nobel per la medicina, laureato «honoris causa» dalle facoltà di Parigi, Montreal, Rio de Janeiro e San Paolo per l'invenzione dell'elettroschock del 1938 (ma non è di questa che parleremo), ha finito per sempre di contare il tempo quattordici anni fa.

E proprio al tempo fisico che l'ha onorato fino alla lunga età di 86 anni egli ha dedicato, con la pazienza e l'amore di un orologiaio svizzero, una singolare invenzione guerresca, contraddittoria con il suo «status» di ufficiale medico degli alpini e con la sua etica professionale. Ugo Cerletti, allora: medico, ufficiale, inventore eclettico, scrittore a «scoppio differito» ed artificiere. A quest'ultima virtù scientifica ci riferiamo perché così suggeriscono le amorevoli note che ci ha lasciato in testamento della sua solitaria guerra domestica combattuta contro mediocrità, superbia, sospetti e raggiri. Anche i difetti nazionali, o genericamente umani, sono differibili nel tempo: la confessione può essere accolta senza data e ripetibile oggi, a tutte le latitudini, sicuramente alla nostra.

L'idea di Cerletti per una spoletta che ritardasse, a comando predisposto di ore o di giorni, lo scoppio di una granata fu accarezzata, tentata ed assicurata sull'itinerario del destino che «dalla fronte» di Misurina l'avrebbe portato ad un laboratorio dismesso di Roma, al poligono per esperienze d'artiglieria di Nettuno all'«école pyrotechnique» di Bourges. La spoletta, basterà dire violando ogni rigore tecnico, è quel marchingegno che trasforma un involucro imbottito di esplosivo inutile e perfino innocuo in un micidiale ordigno. La spoletta ne è il cervello e così il legame tra lo psichiatra Cerletti e l'oggetto diventa meno balzano di quanto sembri. Nel clima di una guerra che impegna spiriti e corpi nell'unidirezionalità della lotta, della sopravvivenza, senza altre cure, altri interessi, altre attese che la fine del calvario, può accadere che uomini votati ad altri traguardi finiscano con il dare improvviso contributo di sangue o di intelligenza. Nel fatale quadriennio nacque e si sperimentò sulla pelle il concetto di guerra totale. Cerletti, a suo modo, ne fu un interprete, un «utente» attivo nel pensiero piuttosto che nell'azione. Il contagio della realtà circostante produce anche un'etica differita, se per ogni scoperta bellica è sempre pronto l'alibi del contributo volto ad affrettare la fine del massacro.

Perso nei meandri dell'Ispettorato d'artiglieria, nelle esasperazioni-trabocchetto degli esperimenti in poligono, trascinandosi dietro il sacco delle sue maligne creature, Cerletti dovrà affrontare gli scoppi differiti dell'arroganza e dell'incompetenza travestita da saggezza e da cautele. Le sue spolette slitteranno lungo corridoi viscidi di cera del conformismo e del timore che sono arcigna barriera al nuovo. Come un domatore spazientito egli scatenerà, a sua volta, le creature fredde e metalliche fra schiopettii, sibili e fumate a risvegliare il torpore degli invidiosi. Una macchinetta obbediente, fedele e docile nelle mani paterne contro un «establishment» di superbia imboscata entro comodi rifugi di una capitale vacua e disattenta ai sacrifici e alle passioni di trincea. Quanti Don Chisciotte, da sempre, contro i mulini di Roma? Il mugnaio macina quando sa di poter ricavare farina. Cerletti troverà il mugnaio per i suoi ordigni addomesticati. Chi doveva intuire nell'affare il valore e il significato tattico, perfino strategico, ammutolisce, nicchia e svicola; chi sa fiutare l'affare in dimensioni venali, si muove.

L'industria porgerà la sua mano abile e carnosa al medico in bilico fra la turlupinatura e l'impotenza e l'aiuterà a far arrivare quel sacco di scoperte davanti agli esperti francesi. La rotta straniera segna spesso la navigazione controcorrente dei nostri inventori. Competenza, interesse, entusiasmo oltralpe. A Parigi giunge, in brontolii, l'eco rauca della grossa Bertha e gli ultimi salotti, arroccati come feudi sulle rovine ormai abbondanti della belle époque, conservano dignità di sorrisi e stile nel trapasso. A Roma neanche questo: il salotto è a sua volta trincea alla realtà fatta di vere trincee da cui non giungono, sulle onde hertziane della coscienza, neppure i brontolii dei fanti. Solo Caporetto coprirà la distanza dell'incoscienza e Roma diventerà all'improvviso fredda, turbata e finalmente consapevole.

Si vorrà, allora, che il sacco di Cerletti compia il miracolo di Tiberiade e vuoti, come in moltiplicazione di pani e pesci, il suo contenuto sulle linee di battaglia, mentre il brevetto, crogiolato nel dubbio e arrostito al fuoco lento della burocrazia di vertice, apparirà appetitoso a fauci pronte a divorare le lire-oro di ogni spoletta. La fine della guerra taglierà corto all'inventore Cerletti, ma anche agli attendisti, ai trafficanti e ai furbastri. Scoppia la pace, differita da quattro anni di strage. Una corsa a Parigi con centomila spolette per l'esercito francese (finché c'è guerra c'è speranza) si rivelerà inutile: l'«armistice» è gridato, cantato e pianto in tutte le avenues.

Dell'invenzione del medico italiano non si dice più da allora. Lo scoppio differito è artifizio di guerra che ha avuto applicazioni modeste e crudeli nella sua segreta attitudine al finto scherzo. Oggi altre «intelligenze» manipolano i recipienti di morte. Un Cerletti non basterebbe più dentro le fucine di potenza pronte a rispondere ad ogni problema tecnico con tragica efficienza. E non a ore o a giorni, ma subito, istantaneamente, con megamorti. Di Cerletti, allora, ci resta solo l'affresco letterario di questo «cahier» su una vicenda personale inquadrata sui binari del sentimento in un periodo severo e lancinante della nostra storia. La spontaneità della confessione ci regala, nelle prime pagine, anche una serie di pennellate sulla vita di trincea, lontana dall'odio ma scombinata dalla sofferenza, dall'assurdità di regolamenti e prassi. C'è il solletico, differito anche questo, per un altro Hemingway che ci venga a dire di un altro «Addio alle armi», prima di sparire al di là del fiume, tra gli alberi, ancora una volta e per sempre.

Fulvio Fumis

MORIVA SEI MESI FA, NON ANCORA SETTANTENNE, ERIC SHIPTON, ALPINISTA E SCRITTORE AVVINCENTE

L'ultimo degli esploratori

Ha contribuito durante mezzo secolo a far cancellare o ridurre al minimo gli ultimi «spazi bianchi» Vedeva l'avvenire sempre più cupo quando dal Kenya gli fu proposto un buon affare che egli rifiutò

Sono poco più di sei mesi da quando un male dimostratosi incurabile ha portato alla tomba, non ancora settantenne, Eric Shipton. Alpinista di fama mondiale, scrittore avvincente, fu uno degli ultimi, forse l'ultimo, degli esploratori geografici di questo nostro globo, dalle carte del quale, in un'attività durata pressoché 50 anni, egli ha personalmente contribuito a far cancellare o ridurre ad un minimo gli ultimi spazi bianchi. Quando il Geopraphical Journal ne pubblicò il commosso necrologio, lo definì «un esploratore per eccellenza».

Era nato nell'allora Ceylon, oggi Shri Lanka, dove il padre dirigeva una piantagione di tè ed aveva dimostrato fin da ragazzo passione per regioni remote e viaggi lontani. Mandato a studiare in Inghilterra, s'appassionò all'alpinismo mettendo insieme a poco a poco una collezione impressionante di ascensioni sempre più difficili sulle montagne di casa, sui Pirenei e sulle Alpi.

La madre, rimasta vedova per la seconda volta, anziché iscriverlo ad un'università gli cercò una sistemazione in una piantagione di caffè come aiuto-amministratore a Nyeri, ai piedi del Monte Kenya, là dove oggi sorge il Sacrario in cui è sepolto Amedeo Duca d'Aosta con gli altri italiani morti in prigionia durante la seconda guerra mondiale.

In breve tempo gli riuscirono cinque scalate del Monte che da trent'anni aveva resistito ad ogni attacco.

Però con la crisi economica mondiale del settembre '29 i prezzi dei prodotti base precipitarono al di sotto dei costi di produzione e la coltivazione di caffè ne risentì in modo disastroso. Shipton constatò d'aver sbagliato mestiere, ma prima di partire per sempre dall'Africa volle salire il Kilimanjaro ed il Ruwenzori.

Era rimasto disoccupato e vedeva l'avvenire sempre più cupo quando gli arrivarono due lettere: in una alcuni amici che nel Kenya avevano scoperto un filone d'oro gli proponevano di partecipare allo sfruttamento e nell'altra Frank Smythe, allora il più qualificato alpinista inglese, gli proponeva di partecipare ad un'impresa nell'Himalaya: la scalata del Kamet di 7650 metri.

Non esitò a lungo. Rifiutò l'affare... d'oro ed accettò la via della «passione eccentrica, anche se — come riconobbe — non inserita nella vita pratica». Fu la scelta determinante della sua vita.

In vari libri egli ha ricordato l'impressione travolgente prodottagli dagli innumerevoli «seimila» e «settemila» nell'Himalaya, dei quali nessuno aveva mai raggiunto le vette. Conquistato il Kamet, la più alta montagna su cui l'uomo avesse fino allora posto il piede, stava per iniziare in Inghilterra quella che chiamò «una esistenza agricola molto frugale», quando fu chiamato a partecipare alla seconda spedizione britannica all'Everest, del 1933. Com'è noto, la più alta montagna del mondo si trova al confine tra il Tibet ed il Nepal ed allora il Tibet era accessibile agli stranieri mentre non lo era il Nepal, proprio al contrario di quanto succede oggi. Così Shipton penetrò in quel paese di sogno per ogni geografo dove si stendeva più d'un milione di chilometri quadrati di altopiani, montagne e laghi, ancora quasi sconosciuti all'esploratore occidentale.

La spedizione si rivelò assai pesante e poco mobile. «Ci accompagnavano — ironizzò — 350 bestie da soma cariche di tutte le amenità che la civiltà immagina necessarie per il benessere dell'uomo». Le condizioni atmosferiche e lo straordinario innevamento resero lento il progresso delle cordate e portarono a rapido deterioramento le condizioni degli alpinisti. Con Frank Smythe tuttavia raggiunse gli 8200 metri quando dovette ripiegare. Non fu usato l'ossigeno perché in quell'epoca bombole e maschere erano troppo pesanti ed anche perché allora (per lo meno in Inghilterra) il loro uso nell'alpinismo era considerato pressoché disonesto.

L'anno dopo partì in spedizione leggera con Tilman, altra figura singolare del mondo degli alpinisti-esploratori inglesi, il quale, distintosi giovanissimo nella prima guerra mondiale doveva, nella seconda, insieme ai partigiani veneti (dei quali scrisse pagine di ammirato elogio) entrare per primo in Belluno occupata dai tedeschi. Con soli tre sherpa al seguito — i portatori nepalesi di ceppo tibetano — penetrò le sconosciute gole superiori del fiume Rishi Ganga e riconobbe l'accesso al picco Nanda Devi (7816 metri), poi scalato da Tilman e Odell nel '35. Rimasti senza scorta di viveri al ritorno, i due sopravvissero nutrendosi per giorni soltanto di germogli di bambù.

Nel 1935 la Reale Società Geografica gli affidò una nuova spedizione, non per tentare la vetta dell'Everest, ma per studiare a fondo le condizioni climatiche e per allenare all'alta quota un gruppo di giovani alpinisti. Ne risultò la completa conoscenza topografica d'un centinaio di chilometri della catena dell'Everest dal versante Nord, cioé quello tibetano e la conquista di 26 vette minori del massiccio. Diresse anche la spedizione del '36 impostagli con mezzi di super-organizzazione, ma quell'anno il monsone iniziò le sue diaboliche tempeste un mese prima del solito ed il tetto del mondo rimase inconquistato.

Il servizio topografico dell'India gli finanziò nel '37 una spedizione «leggera», com'era di suo gusto, che gli permise di riconoscere mille chilometri quadrati di terreno inesplorato nel complicato sistema di catene e vallate del versante Nord del Karakorum. Chiave di una esplorazione fu un giudizio di percorribilità d'un passo d'oltre 5000 metri espresso da Ardito Desio quando questo geologo italiano fu nel Baltoro con il Duca di Spoleto nel 1929. Shipton esplorò anche le valli ed i ghiacciai del versante Nord del K2, la seconda montagna per altezza del mondo, ed accertò che da quella parte era inespugnabile. Offrì con ciò preziosi elementi di valutazione proprio a Desio, la cui spedizione nel 1954 attaccò e vinse il K2 dal Sud-Est. Ritornò all'Everest per la quarta volta nel '38, senza tuttavia conquistarne la vetta.

Allo scoppio della guerra Shipton sembrò al Governo inglese l'uomo più adatto per essere nominato Console generale a Kashgar, nel Sinkiang. In questa regione, nominalmente provincia cinese, era stata segnalata una tentacolare penetrazione sovietica e Kashgar era divenuto un centro importante di informazioni, intrighi, lotte d'influenza. L'URSS s'era appena spartita la Polonia con la Germania nazista ed i rapporti anglo-sovietici erano improntati a reciproca diffidenza. La tensione che ne risultò si appianò soltanto quando Hitler dichiarò guerra a Stalin e... Shipton ebbe più tempo libero.

Nei quattro anni passati nel centro dell'Asia potè compiere nuove interessanti esplorazioni insolite, perfino percorrendo ghiacciai con carovane di cammelli.

Finita la guerra fu nominato Console generale a Kunming nella Cina meridionale ancora dominata da Ciang Kai Scek, «vi restò con la moglie e figlio finché la città non fu occupata dalle truppe comuniste di Mao Tse Tung.

Frattanto in Inghilterra si era ricominciato a pensare all'Everest. Alla fine del 1950 il Tibet, caduto sotto il governo comunista di Pekino, fu chiuso agli stranieri, ma il sovrano del Nepal aveva allentato il divieto di penetrazione nel suo regno, tanto che il Comitato Himalayano britannico invitò Shipton, appena appena rimpatriato dalla Cina, ad esplorare l'accesso all'Everest dal Sud. Partì con tre scalatori inglesi ai quali s'aggiunsero due neozelandesi che già si trovavano nell'Himalaya per conto loro, Riddiford e Hillary. Era il gruppo decisamente più forte dell'alpinismo di lingua inglese del tempo.

La spedizione ebbe pieno successo. Oltre a scoprire e fotografare strane orme nella neve attribuite dagli sherpa al yeti, «l'abominevole uomo delle nevi», accertò che da quella parte attraverso un'aspra vallata si sarebbe potuto espugnare il tetto del mondo. La via proposta fu seguita dalle spedizioni svizzere primaverile e autunnale del '52, che mancarono di poco la vetta dell'Everest, ed indicarono la strada alla spedizione britannica del '53 della quale Shipton fu, una volta di più, nominato capo.

Egli aveva proposto una comitiva mobile, di forza eccezionale ma ristretta; tuttavia, nell'ottica del Comitato la spedizione doveva ridurre al minimo le probabilità di fallimento e si propendeva perciò per un'organizzazione di tipo militare. Ed un militare fu infine scelto a dirigerla, il colonnello John Hunt, che fu a questo scopo richiamato dal suo reparto in Germania.

L'improvvisa sostituzione con Hunt fu un grave colpo per Shipton e destò sorpresa e scalpore ovunque. Vi furono vivaci reazioni nella stampa («perché sostituire come capo spedizione all'Everest uno che c'è stato cinque volte con uno che non c'è stato mai?») e di altri membri della spedizione. Uno di essi, Tom Bourdillon, se ne andò e solo le insistenze di Shipton stesso lo indussero a ritirare le sue dimissioni. Episodio poco noto, questo, che testimonia dell'alto spirito sportivo e del generoso altruismo del «leader» scartato. E' noto che la vetta dell'Everest fu infine conquistata dal neozelandese Hillary e dallo sherpa Tensing. Hunt e Hillary furono acclamati, decorati, festeggiati al loro ritorno come eroi nazionali, che dico, mondiali. E Shipton, il loro battistrada, lì per lì fu dimenticato.

Fu poi eletto presidente dell'Alpine Club e come tale nel '63 fu presente, di fronte ad un pubblico immenso, alla cerimonia per il decimo anniversario della conquista dell'Everest. Fu allora che il Duca di Edimburgo, ospite d'onore, dopo aver rivolto ai partecipanti della vittoriosa spedizione alcune parole di circostanza, si fermò intenzionalmente a parlare a lungo con Shipton che ne rimase imbarazzatissimo, perché fra le altre qualità, aveva quella — che oggi sembra un po' antiquata — della modestia.

Un'eredità preziosa

Nominato direttore d'un collegio, nel 1957 rivisitò il Karakorum con un gruppo di giovani, ma dal '58 in poi si dedicò soprattutto ad esplorazioni in Patagonia, regione che era davvero pane per i suoi denti perché presentava ancora spazi bianchi sulle carte topografiche, montagne fra le più inaccessibili, foreste fra le più impenetrabili ed un maltempo fra i peggiori del mondo. Con slitte trainate da lui e due compagni traversò per primo dal Nord al Sud il Hielo Continental, la calotta ghiacciata che si stende sulle Ande dal 48° al 51° parallelo, ubicò varie montagne fra cui un vulcano di cui non si avevano che notizie frammentarie, lottò col vento, con la neve e con la nebbia atroci. Si spinse anche nell'interno di alcune isole della Terra del Fuoco in condizioni atmosferiche proibitive e contribuì a completarne la rilevazione topografica iniziata dal salesiano biellese Alberto De Agostini.

Fu membro della commissione arbitrale inglese chiamata per dirimere un'annosa vertenza confinaria fra il Cile e l'Argentina ed i suoi accertamenti sul terreno permisero un verdetto che — incredibile a dirsi — soddisfece tutte e due le parti.

Negli ultimi anni si dedicò alle isole Galàpagos, là dove Charles Darwin trovò la conferma della sua teoria sull'evoluzione della specie, ed aveva in programma di portare un gruppo di «trekkers» nel Nepal, quando si ammalò senza più guarire.

Lascia due figli avuti dal matrimonio sciolto nel '55 e mezza dozzina di libri tutti vivaci, personali, dove la più completa sincerità è tuttavia frenata dall'antiretoricismo dello «understatement» inglese. Di essi mi risultano tradotti in italiano soltanto «Conquistatori di vette» e «Assalto all'Everest» da cui cito: «Quella forma di alpinismo che è l'esplorazione di montagne sconosciute, la scoperta e l'attraversamento di nuovi passi tra una regione con l'altra, costituisce l'occupazione più affascinante che io conosca perché... porta ad una comprensione immediata, quasi ad un senso di possesso personale, dei territori esplorati».

Shipton non era alto di statura, ma agile ed atletico e d'una personalità affascinante. Aveva gli occhi insolitamente azzurri, profondi ed incavati ed uno sguardo spesso sperduto in lontane visioni note a lui solo. Non era però un solitario, anche se dopo il divorzio dalla moglie viveva solo e scriveva la sua corrispondenza ed i suoi libri nella biblioteca della Royal Geographical Society a Londra: bisogna aver conosciuto l'ovattata atmosfera dei grandi club di Londra per intendere come in quei luoghi la riservatezza si scriva con la R maiuscola. Amava tuttavia la compagnia di amici, la conversazione, il dibattito, anche acceso. Durante le lunghe noiose soste forzate per il cattivo tempo, in tenda, amava adottare un'opinione opposta a quella espressa dal suo interlocutore per il puro gusto di discutere.

In montagna, in viaggio, conduceva una vita semplice, addirittura spartana, sapeva far a meno di tutto o quasi tutto. Per settimane o mesi s'era nutrito come gli sherpa tibetani o come i turcomanni del Sinkiang che non trattava da portatori o servitori, ma da amici, da compagni di cordata. Ciò nonostante, a tempo debito, si dimostrava un raffinato in materia gastronomica. E non era insensibile al fascino femminile, ballava volentieri e anche nella sua autobiografia ammette d'esser stato «periodicamente» innamorato.

Indubbiamente fu un uomo che ebbe la fortuna di veder avverati i sogni della sua giovinezza ed il coraggio di perseguire la sua vocazione, ad ogni costo. E gli costò molto. Confessò di sentirsi «fuori gioco», un «outsider» non inserito nella società, privo perfino d'un'occupazione stabile.

Non c'è nulla che non si paghi. Anche la realizzazione della dimensione più vera di noi stessi.

Arrigo Risano

Auguri dall'Olanda

Amsterdam — Incontro tra due amici fermato dal fotografo in una via della capitale olandese dove le strade della città e gli edifici si stanno vestendo di luci per salutare in festa la nascita di Gesù (Telefoto Ap)

DISCOPANORAMA

Gigliola Negri
Giorgio Gaslini

CLASSICO

SASS NEW STAR

Era prevedibile che la giovane e bella cantante ungherese Sylvia Sass, nella quale si indica ormai il nuovo campione del divismo femminile operistico, trovasse l'immediato lancio discografico. L'occasione è stata colta al volo, con fortuna e con successo, dalla Decca, che in questi giorni presenta il primo Recital fonografico della protagonista del «Macbeth» torinese. Con la London Symphony Orchestra diretta senza voli d'aquila da Lamberto Gardelli, Sylvia Sass ci propone così un disco «dimostrativo» (SXLI 6841) dedicato all'opera italiana: da una parte il Verdi «drammatico» di «Aida», «Macbeth», «Lombardi»; dall'altra, un'antologia pucciniana che va da «Manon Lescaut» alla vocalità siderale di «Turandot» («In questa reggia»). Un disco che rivela con smagliante evidenza le doti vocali ed interpretative della Sass, ma che lascia trapelare anche, fra le righe, alcune perplessità per i pericoli cui oggi può andare incontro, incalzato dalle esigenze di un certo «mercato», il temperamento genuino del soprano magiaro, ormai coinvolto in un giro vorticoso di scritture e — temo — in un repertorio senza esclusioni. Penso alla personalità che mi si era manifestata a Salisburgo nella vocalità drammatica di Mozart, e temo quindi francamente che l'ingranaggio spietato della popolarità ne forzi i limiti e ne alteri i valori. Non certo per le scelte «veriste» della Sass — perché la sua tecnica molto salda dovrebbe consentirle di resistere brillantemente a tutte le più disparate sollecitazioni stilistiche — bensì per i rischi di una certa genericità d'istinto, incombente sul suo forte temperamento, che avrebbe invece bisogno di essere frenato, limato e approfondito. La Sass possiede insomma un patrimonio raro, che va però amministrato con saggezza e, soprattutto, con la ferma volontà di correggere certe ombre e certe durezze foniche, avvertibili nella tensione espressiva ed individuabili anche in questo disco.

Nel suo potenziale, sostenuto da un corposo «centro», c'è indubbiamente in divenire una eccezionale compattezza di registri, c'è la sicurezza di un «passaggio» molto duttile e luminescente verso una tagliente tessitura acuta, ma c'è anche qualche suono incontrollato (come nelle pagine di «Manon»), qualche esuberanza non sempre centrata sulla parola scenica (come in «Macbeth» e in «Aida») ed in particolare una tendenza all'emissione «fluttuante», che potrebbe aggravarsi senza uno studio rigoroso.

Il suo, resta comunque, un esordio di primissimo ordine ed una testimonianza di musicalità e di talento piene di nerbo (anche troppo) e di fremiti espressivi, giocati spesso felicemente fra guizzi perentori e delicate mezzevoci. L'incisione della Decca (che non attenua purtroppo la ridondanza dell'orchestra diretta da Gardelli) presenta dunque una «new star» da seguire e certamente capace di grandi risultati se sarà, a sua volta, ben guidata.

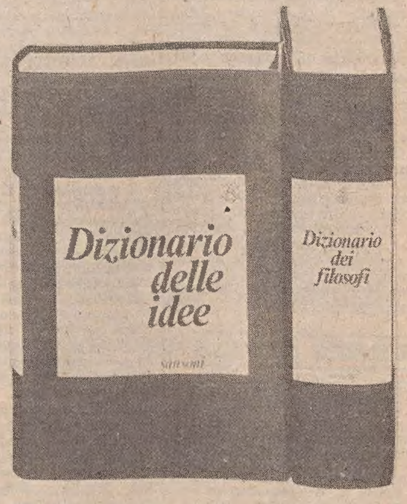
GERSHWIN

A quarant'anni dalla scomparsa, la statura artistica di George Gershwin aspetta ancora di essere sottratta ai molti equivoci che ne hanno condizionato le fortune critiche. C'è, in fondo, nella popolarità del compositore americano, una strana contraddizione, per cui le sue «canzoni», che rappresentano la produzione più nutrita di Gershwin, sono ancora considerate ai margini del suo percorso artistico. In realtà i «songs» di George Gershwin sono un microcosmo musicale ricco di suggestioni e di una modernità lessicale, meritevole di un'analisi metodica. La contraddizione si riflette nello scarso interesse della discografia, per cui l'appassionato deve fare ricorso ad antologie musicali oramai «storiche» e non sempre di facile reperimento. Giunge pertanto gradito ed opportuno questo LP dei «dischi dello Zodiaco» con il Gershwin «made in Italy» intonato dalla giovane cantante Gigliola Negri. E' un disco interessante, oltre che piacevole, per la sovrapposizione di due elementi apparentemente in contrasto, due metodi di lettura quasi antitetici, ma in effetti fusi in una efficacissima dialettica: l'esecuzione misurata, composta della Negri, fedele alla «linea interna» del canto gershwiniano, e il mordente improvvisato, prepotente, autenticamente jazzistico di Giorgio Gaslini, che impone costantemente la sua presenza pianistica. L'antologia raccoglie il meglio delle canzoni prodotte da Ira e George negli anni venti ed è presentata da note di Joe Venuti, Carlo Piccardi, Alfredo Mandelli, ed altri.

G. Go

Una grande opera di consultazione.
Un moderno strumento di cultura e di studio.

Il DIZIONARIO DELLE IDEE, affiancandosi al DIZIONARIO DEI FILOSOFI apparso nel 1976, viene a costituire con questo uno strumento di studio e di consultazione di importanza determinante per la sua completezza e modernità. L'opera, nata dall'esperienza della grande ENCICLOPEDIA FILOSOFICA e curata dal Centro di Studi Filosofici di Gallarate, offre una sintesi completa del pensiero di tutti i tempi: filosofi, economisti, sociologi, scuole, correnti, idee della tradizione occidentale e orientale. Per la sua impostazione agile e ricca, il numero delle voci (circa 10.000) e dei collaboratori, la profondità della trattazione, l'aggiornamento della bibliografia, il DIZIONARIO risponde non solo ad ogni esigenza di lavoro di quanti si dedicano agli studi di filosofia, docenti e studenti, ma anche agli interessi più vasti delle persone colte.



DIZIONARIO DEI FILOSOFI pagg. VIII, 1302, rilegato con sovraccoperta Lire 25.000

DIZIONARIO DELLE IDEE pagg. VIII, 1304, rilegato con sovraccoperta Lire 30.000

Sansoni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'APPELLO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO DELLA CONFERENZA NAZIONALE DELLA F.L.M.

È anche un problema di strutture la crisi dei cantieri e della siderurgia

Sollecitati investimenti per poter rinnovare impianti e tecnologie Le commesse a Monfalcone - Rientrati al lavoro i 500 dell'Italsider

Esiste un ruolo nuovo del movimento dei lavoratori che pone oggi, al centro della crisi, la proposta di politica economica e di politica industriale della quale le forze responsabili della vita politica ed economica del paese devono tener conto. L'affermazione è venuta alle battute conclusive del convegno dibattito nazionale per i piani di settore della siderurgia e della cantieristica tenutosi ieri a Trieste, lungo l'arco dell'intera giornata, e promosso dalla FLM della Cgil, Cisl e Uil.

Le conclusioni sono state tratte dal segretario nazionale della FLM, Ottaviano Del Turco, il quale ha rilevato l'esigenza — sottolineata dai rappresentanti dei partiti e degli enti locali — di arrivare comunque ad una fase più avanzata del confronto con le controparti pubbliche e con il governo. Ciò che non è più tollerabile — ha detto Del Turco — è la mancanza di un piano concreto che possa costituire per il sindacato un terreno concreto nel quale innestare le proprie proposte, le proprie piattaforme.

Non predisporre con urgenza per i settori cantieristico e siderurgico un piano di investimenti e di scelte di politica industriale — è stato rilevato — vuol dire in sostanza puntare ad un aggravamento della crisi, trasformandone il suo carattere da congiunturale a permanente e strutturale. Garantire i finanziamenti necessari per questi settori significa compiere scelte precise perché l'uso di queste risorse, che non sono inesauribili, sia volto a realizzare risultati positivi per la collocazione delle produzioni siderurgiche e cantieristiche nel contesto internazionale e interno. Non si può ignorare comunque il nesso che intercorre tra le esigenze di intervento finanziario finalizzato a scelte produttive concrete e le esigenze di rinnovamento e di riforma della presenza delle partecipazioni statali. Anche qui si rischia di rimettere in discussione tutto, confondendo strutture, con assetti e gruppi dirigenti che sono stati definiti responsabili dei risultati disastrosi della gestione dell'impresa pubblica. Il sindacato — ha sottolineato il segretario della FLM — deve aiutare a fare giustizia di una pratica di governo della cosa pubblica che non è in grado di guidare la ripresa della nostra economia.

Rilevato che il problema dell'Italsider di Trieste non può fare caso a sé ma rientra nel quadro della ristrutturazione dell'intero settore, è stato messo a fuoco quello del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro. L'on. Tombesi ha sottolineato l'incongruenza di tale problema quando si parla — ha detto — di riduzione delle capacità produttive del settore. Altri, invece — tra i quali il segretario Del Turco — hanno affermato la necessità di fare questo centro per creare nuovi posti di lavoro e per raggiungere quanto prima un livello qualitativo competitivo che possa fronteggiare e reggere l'eventuale urto delle industrie siderurgiche straniere e anche di quelle italiane private.

Tutti hanno detto di riconoscere l'assoluta priorità del problema portuale per quanto riguarda Trieste. Naturalmente ci si è soffermati anche sulla spinosa e delicata questione dell'Italcantieri di Monfalcone, che proprio in questi giorni ha visto altri 700 lavoratori posti in cassa integrazione (dopo il ritorno al lavoro dei primi 500). Sintomatico l'intervento dell'assessore regionale Cocianni, il quale tra l'altro ha detto che commesse come quella dell'incrociatore lanciamissili a tuttoponte «Garibaldi» contribuiscono ad aumentare le capacità produttive e di progettazione delle maestranze.

Dalla relazione ufficiale presentata da Zollia per la FLM, si può evincere che permangono tuttora profonde diversità tra le analisi e le proposte dei sindacati e le posizioni delle controparti dirette, quali l'IRI, le Finanziarie e le direzioni delle aziende. Ecco, dunque, che i risultati del convegno verranno portati ai presidenti delle Camere affinché ne vengano investite le Camere stesse e le competenti commissioni parlamentari.

Non può essere certo ipotizzabile — si è voluto sottolineare — un piano nazionale per la siderurgia o per la cantieristica visto come sommatoria di più piani interregionali; dovrà invece esserci un piano individuato con il contributo delle Regioni, attraverso la composizione delle varie proposte attuata con il metodo democratico in cui non prevalgano gli interessi di campanile dei più forti, ma invece quelli della collettività e dell'unità dei lavoratori, e in cui si tenga nella giusta evidenza le realtà regionali. Certamente ogni piano di settore dovrà fare, per alcuni aspetti, riferimento e raccordarsi con la programmazione economica regionale; così come sarà necessaria in certi obiettivi un'articolazione per sub-aree regionali (domanda locale di naviglio, specializzazione e integrazione dei porti, infrastrutture e vie di comunicazione).

Moltissimi gli interventi durante il convegno, presieduto dal segretario regionale della Uil, Fabricci. Riferendosi alla Grandi Motori Trieste, l'on. Tombesi ha ricordato di aver presentato un'interpellanza parlamentare per sapere se in altre parti si costruiscono motori Diesel, contravvenendo in tal modo alle aspettative iniziali; ha inoltre chiesto se esiste una volontà di diversificazione industriale in questo settore. Il sindaco Spaccini, dal canto suo, ha affermato che «bisogna aver coraggio di prendere delle decisioni per affrontare unitariamente la problematica riguardante l'attuale momento di crisi», mentre il commissario straordinario al Comune di Monfalcone, Larosa, ha sottolineato la gravità del momento, che in particolare si ripercuote nella città dei cantieri.

Secondo l'on. Castellina sarebbe necessario riconsiderare la nostra partecipazione nella CEE per sottrarsi ai piani che — ha detto — porterebbero all'emarginazione del paese. Per la riforma dei due settori è necessaria una ristrutturazione delle partecipazioni statali: lo ha affermato il sen. Federici (PCI), aggiungendo di voler conoscere «subito» quanti e quali sono i contratti di vendita nell'ambito del settore navalmeccanico. Il sindaco di Taranto, Cannata, ha rilevato l'urgenza di potenziare la siderurgia italiana e di investire a Gioia Tauro, mentre Lista — responsabile della FLM Campania — ha puntualizzato le disfunzioni industriali italiane, facendo un paragone e un parallelismo con quelle giapponesi. Il socialdemocratico on. Scovacricchi ha affermato che la relazione iniziale ufficiale non corrisponde esattamente a realtà: la crisi — secondo lui — è strutturale e non congiunturale; ha inoltre aggiunto che è urgente uno studio analitico degli impianti già esistenti per eliminare i rami secchi.

Il presidente della Provincia, Ghersi, si è detto convinto della necessità delle partecipazioni statali per l'economia triestina al fine di salvaguardare i posti di lavoro; a sua volta l'on. Cuffaro ha manifestato la propria soddisfazione perché nel convegno «non si è debordato nel campanilismo o nel settorialismo: ed è in questo senso che si stanno muovendo le forze politiche della nostra regione».

Si è frattanto appreso che ieri mattina nello stabilimento di Servola dell'Italsider, tutti i dipendenti che erano in cassa integrazione sono rientrati regolarmente al lavoro.

AL LAVORO LA GIURIA PER GLI ADDOBBI NATALIZI

Vetrine in passerella

I doni sotto l'abete per gli scolari delle quarte e quinte classi elementari: domani pubblicheremo il tagliando

(Italfoto)

Nella nostra redazione si è riunita ieri sera la giuria per il concorso «Vetrine di Natale», per stabilire i criteri con i quali saranno formulati i giudizi finali. Il nostro direttore, Ferruccio Borio, ha rivolto un ringraziamento ai giurati per l'opera svolta e per l'ulteriore impegno che si accingono a espletare. I componenti della giuria visiteranno singolarmente o a gruppi gli esercizi che hanno aderito al concorso e dalla media dei giudizi scaturiranno le migliori realizzazioni. Le fotografie delle vetrine più meritevoli saranno pubblicate sul nostro giornale, come anche i nomi delle ditte meglio piazzate. La giuria tornerà a riunirsi venerdì per esprimere i giudizi finali.

Frattanto, per l'interessamento dell'Unione commercianti, molte altre ditte ed enti hanno fatto pervenire i loro doni. Queste iniziative meritevoli avranno riscontro nella pubblicazione dei ringraziamenti. Alla festa dell'antivigilia saranno consegnate le strenne a tutti i bambini di quarta e quinta elementare che si presenteranno davanti all'albero di piazza Goldoni, ove saranno presenti le massime autorità cittadine, presentando l'apposito tagliando che il nostro giornale pubblicherà soltanto domani. La consegna dei doni si svolgerà venerdì prossimo, con inizio alle 15.

Una conferma dello spirito di solidarietà che fa onore a tutta la cittadinanza, è venuta dall'iniziativa della «Pro Senectute», pubblicizzata dal nostro giornale a favore degli anziani bisognosi. Alla vigilia di Natale le sale del Circolo Marina Mercantile saranno «ricolme» di invitati: la raccolta di contributi ha superato ogni aspettativa e le quote eccedenti verranno impiegate per la confezione di pacchi dono che saranno consegnati ad anziani che non possono muoversi. Anche loro saranno meno soli.

LA DC IN POLEMICA CON LA GIUNTA SOCIALCOMUNISTA

Si è acceso sul bilancio lo scontro alla Provincia

Il documento è incompleto per l'asserita impossibilità di previsioni sulle entrate - Giovedì un nuovo confronto

La Giunta di sinistra alla Provincia continua a traballare paurosamente sotto i colpi di maglio delle opposizioni coalizzate. Nella precedente seduta i socialcomunisti si sono fatti bocciare una delibera dal Consiglio e ieri essi hanno dovuto soccombere di fronte a una mozione della DC approvata anche dal PRI, dal PSDI, dal PLI e dal MSI che ha in pratica (astenuta l'Unione slovena) isolato la Giunta. Socialisti e comunisti hanno reagito sottolineando la pretestuosità del voto e dichiarando che la situazione alla Provincia non può più prescindere da un quadro politico che coinvolge i rapporti esistenti in ogni campo a Trieste tra i vari partiti.

Ad accendere la miccia sono state le interrogazioni sottoscritte congiuntamente dalla DC, dal PRI, dal PSDI e dal PLI e le risposte che ad esse ha dato la Giunta: le prime erano invariabilmente intese a sottolineare inadempienze programmatiche e ritardi da parte dell'amministrazione di sinistra (gli interpellanti, nel dichiararsi insoddisfatti delle risposte, rincaravano la dose accusando la Giunta d'inerzia e di inefficienza); e le seconde tendevano a rilanciare l'accusa alle precedenti Giunte democristiane, i cui adempimenti ereditati dalla nuova Giunta erano già da lungo tempo disattesi, oppure a dimostrare, dati alla mano, l'infondatezza delle accuse. Leit-motiv del capogruppo democristiano: «Ricercare una soluzione diversa sulla base dell'adesione delle varie forze politiche costituzionali, in grado di dare una maggiore capacità all'amministrazione provinciale».

L'episodio cruciale si è verificato, sempre in sede d'interrogazioni, quando il vicepresidente Martone ha risposto a un'interrogazione dei consiglieri Locchi e Sbisà (DC) che chiedevano se la Giunta avrebbe presentato il bilancio di previsione 1978 entro quest'anno secondo i termini di legge. Martone ha dichiarato che è già stato approntato e distribuito ai consiglieri uno schema di spesa nell'attesa dell'acquisizione dei dati degli organi statali, sollecitati anche dalle associazioni nazionali dei Comuni e delle Province, relativi alle nuove entrate a suo tempo garantite dal governo agli enti locali. In questa situazione, che rispecchia l'incertezza in cui versa la quasi totalità degli enti locali italiani, la Giunta non può presentare che un'ipotesi delle entrate, sulla base di quelle introitate nel precedente esercizio, e perciò anche un'ipotesi di spesa, che presenta un aumento di oltre 2 miliardi solo per l'aumento delle spese per il personale e per i costi di gestione. Ha replicato Sbisà per dichiararsi «completamente insoddisfatto» e sollecitare comunque la Giunta a presentare un bilancio vero e proprio, nonostante gli obiettivi elementi d'incertezza sulle entrate, con l'eventuale riserva di apportarvi successivamente delle variazioni di contabilità.

E qui il consigliere democristiano ha sollevato una mozione d'ordine per impegnare la Giunta a presentare non già stralci parziali del documento previsionale ma un bilancio vero e proprio, a norma di legge, entro la fine del corrente anno ed a sottoporlo al voto entro il prossimo gennaio. Il presidente Ghersi non ha ritenuto presentabile una mozione d'ordine su un documento neppure illustrato ufficialmente in aula. Sono sorte vivaci contestazioni e la seduta è stata sospesa, perché la Giunta si riunisse per decidere. Le decisioni sono state rese note in una successiva riunione dei capigruppo consiliari, ed alla ripresa dei lavori, il presidente Ghersi ha ribadito che la mozione non era proponibile perché presentata in sede di replica a una risposta a un'interrogazione anziché al termine di un dibattito sull'argomento in oggetto. Ed ha posto in votazione, come prevede il regolamento, la propria decisione, la quale è stata respinta: 12 voti favorevoli (PCI e PSI), 15 i contrari (DC, PSDI, PRI, PLI, e MSI) e 2 astensioni (MIT e Unione slovena). Avendo il Consiglio ritenuto la mozione proponibile, essa è stata posta in discussione.

Il missino Segarioli si è dichiarato favorevole alla proposta della DC, in quanto essa invita — ha detto — alla correttezza formale e al rispetto della legge. Il socialista Carbone si è dichiarato contrario alla mozione proposta dallo stesso partito che in sede governativa, disattendendo gli impegni a suo tempo assunti, è gravemente inadempiente per quanto riguarda i provvedimenti a sollievo delle finanze locali: le stesse Associazioni nazionali dei Comuni e delle Province hanno invitato gli enti locali a elaborare i bilanci, in queste condizioni d'incertezza, ricalcando quelli degli anni precedenti. E ha ironizzato su un invito che proviene dalla DC mentre al Comune non vi è neppure l'ombra — ha detto — di un bilancio 1978. «Non è serio chiedere comunque e subito un preventivo di bilancio, nel momento in cui neppure si sa, senza un preciso quadro delle entrate, se la Provincia potrà per esempio aderire, con un impegno che oscilla fra 1 miliardo e 3 miliardi e mezzo, al Consorzio trasporti».

Locchi (DC) ha accusato la Giunta di «irrigidimento»; Pampanin (PLI) ha lamentato che la Giunta non abbia accettato neppure il rinvio di un mese della scadenza fissata nella mozione; Foscarini (PRI) si è pronunciata per una rigorosa osservanza delle scadenze di legge; Devescovi (PSDI) ha rilevato che accelerando la presentazione del bilancio si favorisce un chiarimento politico; Brezigar (US) ha detto che tanto valeva esprimere un giudizio propriamente politico sulla Giunta; Busà (MSI) ha rilevato si tratta di una gara fra la DC e il PCI per il controllo della Giunta in coincidenza con le prossime elezioni comunali e Iskra (PCI) ha ribattuto che né la Provincia né il Comune potranno continuare a reggersi senza un accordo fra le forze costituzionali: se vi sono accordi per una Giunta più forte dell'attuale — ha detto — vengano resi noti, altrimenti si fa unicamente il danno della città.

Infine il presidente Ghersi ha osservato con quanta lentezza si faccia strada a Trieste il dibattito in atto in sede nazionale per soluzioni politiche più organiche. La mozione è stata infine approvata coi voti della DC, del PSDI, del PRI, del PLI e del MSI; contrari il PCI e il PSI, e astenuta l'Unione slovena. La giunta assolverà all'impegno cui è stata legata? E in caso contrario cosa succederà? Intanto il consiglio è stato riconvocato per giovedì.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10.00: Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 3 marinai, turno n. 54 - 62 - 67. 1 giovanotto di macchina, turno n: 45.

«Trieste club» dei costruttori di sommergibili

E' stato costituito a Roma il «Trieste club», associazione che riunisce intorno all'Italcantieri le pricipali aziende italiane costruttrici di componenti dei sommergibili, progettati e realizzati dall'azienda cantieristica triestina. Membri fondatori del club sono oltre all'Italcantieri, l'Ansaldo (società generale elettromeccanica) di Genova, la Ercole Marelli di Milano, la Grandi Motori di Trieste, la Riva Calzoni di Bologna, la Selenia (industrie elettroniche associate) di Roma, la Whitehead-Motofides (stabilimenti meccanici riuniti) di Livorno.

L'associazione si propone di stabilire una più stretta collaborazione fra i suoi membri che li renda tecnicamente ed economicamente competitivi nella fornitura di sommergibili completi. E' un obiettivo che verrà perseguito mediante una comune politica nel campo della ricerca della progettazione e della promozione commerciale, nonché del supporto logistico ai committenti.

Dall'attività del nuovo club non mancherà di trarre ulteriore impulso la valida esperienza della cantieristica e dell'industria italiana in questo specifico settore delle costruzioni navali, esperienza che, forte di una quasi secolare tradizione concretatasi nella realizzazione di circa 300 unità subacquee, si è riaffermata nel secondo dopoguerra e si sta oggi rinnovando nelle unità delle classi «Toti» e «Sauro».

STATO CIVILE

MORTI: Spirio Giuseppe, di anni 72; Jeroncich ved. Stranich Antonia, 82; Deboni Antonio, 63; Piciga Umberto, 66; Cadelli ved. Barbariol Clementina, 87; Ketekemety ved. Millini Elena, 84; Giurgevich ved. Vuch Maria, 80; Burolo Marcello, 63; Marchesin in Placer Leonia, 51; Bolanaz Fedele, 81; Pol ved. Cassone Rosa, 75; Mislei in Fortunat Maria, 72; Cascino Umberto, 84; Sain Antonio, 65; Deconte ved. Chalvien Irma, 68; Devescovi ved. Riemondo Angelina; Kajin Ivan, 70; Rasman Agostino, 58; Stopar Lodovico, 73; Speraldi Franca, 39; Kosovel ved. Michelone Bianca, 78; Datodi Vittorio, 72; Longo in Forchiassin Giovanna, 69; Miatlovich ved. Colledani Maria, 75; Malusà ved. Veggian Antonia, 70.

NATI: 7.

CONTRABBANDO SCOPERTO AL CONFINE

Il bagno-schiuma nascondeva l'oro

Nelle bottiglie ben 500 catenine e anelli

Tre donne jugoslave sono state arrestate al valico di Fernetti dai doganieri jugoslavi. Due, originarie di Novi Sad, sono state denunciate per tentato contrabbando d'oro, mentre la terza dovrà rispondere di possesso e traffico di valuta.

Tutto è accaduto l'altro giorno al valico internazionale di Fernetti. Sul piazzale c'erano numerosi autobus e tante macchine che attendevano di poter passare. I doganieri non per questo hanno allentato i controlli e così hanno scoperto l'ingegnoso trucco architettato da due donne, Katica Petrov e Ankica Ilic, entrambe da Novi Sad, le quali a Trieste avevano acquistato alcune bottiglie di bagno-schiuma; ne avevano vuotato il contenuto e avevano infilato nei contenitori di plastica ben 500 catenelle d'oro e anelli preziosi per un valore di alcuni milioni di vecchi dinari.

L'altra donna arrestata, Bosiljka Jovanovic, di 37 anni, aveva invece nascosto nel risvolto delle maniche del cappotto 6000 dinari e 3 mila marchi tedeschi. Il magistrato di Capodistria si occuperà di loro.

Atmosfera eccezionalmente serena e «asciutta»

Se non eccezionale, piuttosto insolito si può considerare un dato atmosferico della splendida giornata di ieri: l'umidità dell'aria infatti ha raggiunto il 15 per cento, un valore che viene registrato in media ogni tre o quattro anni. Il prof. Silvio Polli ci ha riferito che il minimo assoluto degli ultimi venticinque anni è stato del 10 per cento, registrato dall'igrografo esattamente il 10 e il 24 marzo del 1967. Un 11 p.c. si era verificato il 9 febbraio dello stesso anno, e un 12 nel gennaio del '57. Il fenomeno, che si verifica quasi sempre nei mesi invernali, è dovuto principalmente all'azione della bora. L'aria, già secca per la scarsa piovosità, è stata ulteriormente «asciugata» in virtù di un fenomeno strettamente fisico: la bora infatti, scendendo verso Trieste, si riscalda di un grado ogni cento metri e, per un fenomeno di compressione adiabatica, produce una diminuzione dell'umidità relativa.

Al bassissimo tasso di umidità è dovuta anche l'eccezionale visibilità, che ieri consentiva di scorgere nitidamente le cime innevate del monte Cavallo di Aviano, distante in linea d'aria 110 chilometri.

Un'ora di sciopero oggi a sostegno del sindacato P.S.

La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Codl/Uil comunica che, in attuazione della decisione assunta dalla Federazione nazionale unitaria di portare avanti concrete azioni di sostegno al personale della Polizia per conquistare la sindacalizzazione e smilitarizzazione nel quadro della riforma di P.S., è stato proclamato, aderendo alle indicazioni nazionali, uno sciopero di un'ora di tutte le categorie (industria, servizi, pubblico impiego) che per la provincia di Trieste sarà attuato oggi con l'abbandono dei posti di lavoro, un'ora prima della fine di ogni turno di lavoro.

Nel quadro dello sciopero avranno luogo tre assemblee, alla GMT, all'Arsenale Triestino S. Marco e alla Cartiera del Timavo. I lavoratori della Polizia distribuiranno un appello al Paese per un avanzamento civile e democratico della società italiana.

Un giudizio non positivo sullo sciopero indetto per domani da Cgil, Cisl, Uil, è stato espresso in un comunicato dal comitato regionale provvisorio per il sindacato autonomo di polizia della regione Friuli-Venezia Giulia. «Gli agenti di pubblica sicurezza — rileva il comunicato emesso oggi — gelosi dell'autonomia della Polizia, ritengono tale solidarietà una pressione politica e affermano di essere idonei a tutelarsi».

Incontro giovanile sulle elezioni europee

La gioventù federalista europea ha indetto per oggi alle ore 17, presso l'Adriaclub di via S. Nicolò 6, un incontro con le forze politiche giovanili dei partiti dell'arco costituzionale sul tema: «Le elezioni del Parlamento europeo, un momento di vera democrazia per la soluzione di numerosi problemi nazionali ed internazionali».

L'incontro sarà preceduto da una breve relazione illustrativa del dott. Zimolo, presidente del MFE di Trieste, dal dott. Viani, segretario e da Cherubini, incaricato giovanile.

Treni e aerei: crescenti disagi per scioperi e nebbia

La situazione diventa sempre più caotica nelle stazioni ferroviarie a causa dello sciopero degli autonomi, che ritardano di un'ora le partenze dei treni. I convogli in arrivo alla stazione di Trieste hanno fatto registrare ritardi sempre maggiori: il treno internazionale in partenza da Parigi è giunto ieri con oltre quattro ore di ritardo; il diretto da Venezia che doveva arrivare alle 13.42 ha fatto il suo ingresso alla stazione centrale alle 16.17.

Situazione di disagio anche per i viaggiatori con l'aereo, a causa della nebbia. Ieri non è partito da Milano l'aereo in arrivo all'aeroporto di Ronchi alle 14.40 ed è «saltato» anche il volo delle 17 da Ronchi a Milano.

PANICO A SERVOLA PER LA RAPINA FALLITA DA UN UBRIACO

Spara all'impazzata contro l'occasionale amico

Panico, ieri pomeriggio, a Servola per l'eco di numerosi colpi d'arma da fuoco, sparati in un appartamento di via Soncini 40. Sono accorsi in forze i carabinieri, che hanno arrestato un giovane di 24 anni, Ettore Benedetti, abitante in via d'Alviano 92. Dovrà rispondere di tentata rapina e di ubriachezza.

E' accaduto alle 14, quando ad un tratto si sono udite alcune urla, invocazioni di aiuto, rumori di sedie che si sfasciavano e poi gli spari. Prima un colpo, poi tre quasi si seguito. Un altro sparo ancora e infine gli ultimi due. Sette deflagrazioni in tutto: i proiettili sono stati poi trovati dai carabinieri, tre nella stanza in cui era avvenuto il fattaccio, due nel corridoio e infine altri due nel bagno.

La gente di casa ha telefonato ai carabinieri e dalla stazione di Servola sono subito intervenuti alcuni militari con il comandante, maresciallo Scalabrin, mentre da Muggia giungeva una «Giulia» del Nucleo radiomobile. Quando i carabinieri sono arrivati in via Soncini e stavano dirigendosi verso il portone, hanno visto uscire dallo stabile un giovane malfermo sulle gambe: era Ettore Benedetti, già noto ai carabinieri.

Egli è stato accompagnato in caserma e perquisito: addosso aveva una pistola scacciacani calibro 8. Con quell'arma egli aveva provocato il pandemonio e tentato di rapinare un amico che aveva conosciuto solo due giorni prima, Giordano Iseppi, di 34 anni, abitante appunto nello stabile di via Soncini 40. Tutta la mattina i due erano stati assieme ed avevano fatto tappa in numerosi bar. Dopo vari cognac e numerose grappe avevano raggiunto la via Soncini e Giordano Iseppi aveva invitato l'amico a salire. Altro bicchierino e poi, di colpo, il tentativo di rapina.

«Dammi diecimila lire» aveva intimato il Benedetti. Alla risposta negativa; eveva estratto la pistola dalla tasca e l'aveva puntata al mento dell'amico. «A questo punto — ha esclamato — mi consegni cinquantamila lire oppure ti faccio fuori».

Poi il fattaccio, esploso come una scena cinematografica: Giordano Iseppi scatta, si svincola, afferra una seggiola e la rotea in aria. L'altro esplode il primo colpo. Inizia il rodeo. Ecco gli altri tre spari. La gente in casa trema e chiama i carabinieri.

Ettore Benedetti, dopo le formalità alla stazione dei carabinieri di Servola è stato tradotto al carcere del Coroneo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Macario. — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16,23; La luna si leva alle 13.32 e cala domani alle 2.37.

Ieri: temperatura massima gradi 11,1, minima 5,7; pressione millibar 1023,4 in diminuzione; umidità 15 per cento; vento da Est-Nord-Est; temperatura del mare gradi 9,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20,30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, telefono 64165; viale Miramare 117, 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, telefono 790274.

SAN SILVESTRO «esclusivo» sulla COSTA SMERALDA

CON L'U.T.A.T. 29 DICEMBRE - 1. GENNAIO

NATALE a VIENNA

in autopullman dal 22 al 26 dicembre

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Dopo il grande successo di TRIESTE ROMANTICA è ora nelle librerie, nella medesima veste editoriale

Istria romantica

con scritti di Elsa Bragato, Giuseppe Cuscito, Rinaldo Derossi, Mario Doria, Alfonso Fragiacomo, Bruno Maier, Guido Miglia, Manlio Peracca, Giuseppe Radole, Alfieri Seri (coordinatore dell'opera). Da Muggia a Capodistria, Pola, Rovigno, Parenzo, alle cittadine dell'interno attorno a Pisino e tutti gli altri centri dell'Istria: vita di popolo, tradizioni, usi, costumi, folclore, arte, storia, vita religiosa, bellezze naturali in un affascinante viaggio di testi e d'immagini. Con 146 illustrazioni, tratte da cartoline e fotografie d'epoca per ricostruire il volto dell'Istria di ieri: eccezionali documenti di una radicata indistruttibile nostalgia per la terra.

ISTRIA ROMANTICA, volume di 200 pp., lire 12.000, è una strenna delle

EDIZIONI «ITALO SVEVO»

corso Italia 9 (galleria Rossoni)

POTATURA ALBERI rivolgetevi a VIVAI BUSÀ Telefono 54307

Black&Decker

SCONTI

FESTIVITÀ

... il regalo utile, da: GUSELLA & Co. - Trieste Via Gambini, 26 - Tel. 763.750

UCV FINE D'ANNO A VIENNA

Viaggio in pullman dal 30.12 al 2.1, mezza pensione in albergo di I cat., stanze con bagno e visite città. Lire 107.000 + tassa d'iscrizione. Possibilità di prenotare il cenone e il ballo facoltativi al Park Hotel Schoenbrunn.

Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

UCV VILLACO e KANZEL 30/12 - 1/1

Gita di capodanno con pullman, sistemazione all'Hotel Park di 1.a cat., cenone e ballo compresi L. 80.000 + tassa d'iscrizione. Possibilità di sciare sulla Kanzel

Posti limitati

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel 62621

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 418207 Staz. Autolinee tel. 61080 Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 8.45, escluso sabato: ore 21.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

Prima di acquistare un TAPPETO ORIENTALE visitate la Casa d'Arte Orientale LEVI ESKENAZI VIA PALESTRINA 8, TRIESTE GRANDISSIMA SCELTA - PREZZI BASSI

LORETTA abbigliamento SCONTO 20% SU CAPPOTTI ABITI GONNE CONFORMATI E NON Trieste - via Lazzaretto Vecchio 19, angolo sal. Promontorio

DUPLICA v.le Ippodromo 2/2 tel. 763487 - 763488 CONCESSIONARIA

SIMCA 1000 - 2 versioni; 1000 - Rally 1 - Rally 2; 1100 - 7 versioni; 1100 - Furgoni

CHRYSLER 1307 - 2 versioni; 1308 GT; 1610 - Nuovo modello; 2000 - Automatica

MATRA Bagheera; Bagheera S; Bagheera X

PRONTA CONSEGNA
RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
COMODO PARCHEGGIO INTERNO

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA

E' in tutte le librerie

IL «SAN GIUSTO D'ORO» DEI CRONISTI A LUIGI SPACAL

Un uomo del Carso

La cerimonia della consegna nell'aula consiliare del Municipio

Il prof. Luigi Spacal riceve il «San Giusto d'oro» dal presidente dei cronisti, Ranieri Ponis: è il momento culminante della cerimonia tenutasi ieri in Municipio, presenti le maggiori autorità (Italfoto)

Un altro triestino illustre è entrato ieri nel Gotha del «San Giusto d'oro»: nella sala consiliare del Municipio, affollata di autorità e di estimatori, Luigi Spacal ha ricevuto la statuina aurea, pregevole opera artistica dello scultore Tristano Alberti. Si è così rinnovata la significativa manifestazione che vede ogni anno i cronisti giuliani assegnare il loro premio — che è diventato il premio della città intera — a un concittadino che abbia acquisito particolari meriti nel settore culturale, artistico o scientifico.

Luigi Spacal ha dimostrato di apprezzare altamente il significativo riconoscimento, che viene così a premiare — ha tenuto a sottolineare nelle sue espressioni di ringraziamento — l'arte figurativa. A quest'arte si intende così riconoscere la capacità di essere veicolo di cultura e strumento universale di comprensione tra i popoli anche diversi, proprio nel momento in cui l'azione politica di pace dev'essere sorretta e vivificata dalle idee. Il prof. Spacal ha tenuto a ribadire il suo caldo ringraziamento «perché si è voluto attribuire un riconoscimento alla mia attività artistica, evidentemente ritenendola significativa: per la particolarità della tematica carsica da me affrontata, per la continuità e coerenza stilistica del mio lavoro e per l'attualità della mia ricerca come espressione del tempo in cui viviamo. Allora ecco che ardisco aggiungere al ringraziamento la soddisfazione, questa volta anche mia personale».

Una volta di più il sindaco Spaccini ha voluto essere presente a questa cerimonia per portare il saluto dell'amministrazione comunale e suo personale: Spacal — ha detto l'ing. Spaccini — è figlio di queste terre. Proveniente da famiglia del popolo, profondamente radicata in quel fenomeno irripetibile di natura, storia e genti che è il nostro Carso, quando — e fu in età assai giovane — dovette provvedere a se stesso con il proprio lavoro, trovò impiego come disegnatore ai cantieri di Trieste, nella fucina tra le più tradizionali dell'operosità triestina. Mandato al confino, come tanti altri illustri uomini in quei tempi, fece dell'isolamento e del forzato esilio occasione non di rassegnazione o avvilimento, ma di personale crescita morale e di studio. Fu così che nel '34 poté conseguire la maturità artistica a Venezia e quindi l'abilitazione all'insegnamento a Roma; trasferitosi a Milano, studiò all'Istituto artistico superiore di Monza. Illustrata la carriera artistica di Spacal, il sindaco ha ricordato che con il «San Giusto d'oro» i cronisti giuliani hanno giustamente e ormai compiutamente affermato che Trieste è fiera, orgogliosa e riconoscente ai propri profeti in patria.

La preziosa statuina è stata consegnata a Luigi Spacal — a nome dei colleghi giuliani — dal presidente dei cronisti triestini, Ranieri Ponis, il quale ha voluto sottolineare come il premio sigli solennemente questa gelosia di fondo che Trieste ha per i propri figli, che percorrono ogni strada del mondo a cercare ed a portare messaggi, ma il cui ritorno è fiduciosamente atteso. Ponis ha illustrato quindi la figura di Spacal uomo e artista, di autentico «figlio del Carso»: un uomo che vive nella realtà attuale dei paesi e dell'aspro panorama carsico, che è parte essenziale del suo mondo poetico. Molti eventi bellici sono passati con furia e tragedia su quel mondo antico: e lui vi ha fissato in immagine nelle sue opere quel clima di tregenda.

Il fine di Spacal non è descrivere: è sintetizzare. E balza immediato agli occhi il rapporto costante di Spacal col suo ambiente, col mondo singolare del nostro altipiano. Un artista che si è sempre riportato alla terra carsica e da essa, dalle rocce e dai muri umili delle case, dai silenzi che le circondano ha saputo trarre alimento alla fantasia per diffondere il proprio messaggio, altamente civile. Dalla realtà alla favola, attraverso tradizioni appartenenti alla storia più viva e vera delle terre affacciate sull'Adriatico, Spacal ha seguito un itinerario tutto personale, nella sfera della più autentica poesia.

Il presidente Ponis ha infine ricordato come recentemente, per celebrare i suoi 40 anni di attività artistica, la città abbia ospitato una grande mostra antologica a lui dedicata. L'anno di Spacal, quindi. E i cronisti hanno voluto concluderlo degnamente attribuendogli il loro premio: il premio di tutta la città.

Tassa di circolazione

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che il 22 dicembre avrà inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 HP. L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti nella sede dell'Ente di via Cumano 2, dalle 8 alle 13.15 di tutti i giorni feriali, sabato incluso.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio, dalle 8.30 alle 12.30; in via Flavia di Aquilinia 17 ed in piazza Duca degli Abruzzi 1, dalle 8 alle 13.15. Sabato, la delegazione presso la FIAT rimane chiusa.

Omaggio della Provincia a Guglielmo Oberdan

Una delegazione della Giunta provinciale si recherà stamane, alle ore 9, a deporre una corona di alloro ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio di Guglielmo Oberdan. Il significato della manifestazione, in occasione dell'anniversario della morte del martire, va individuato — è detto in un comunicato — «anche nella volontà da parte della Giunta, che alla Provincia è composta da socialisti e da comunisti, di ricordare una figura tante volte nel passato interpretata esclusivamente secondo gli schemi della retorica liberalnazionale».

La decisione della Giunta — conclude la nota — va inquadrata infatti «nella determinazione di testimoniare i valori intellettuali e morali per i quali Oberdan è morto, valori che vanno interpretati anche fuori dal generico irredentismo perché profondamente intessuti di aspirazione libertataria e di attenzione alle questihoni sociali».

SEGNALAZIONI

Equo canone, zone e coefficienti

L'Associazione proprietà edilizia di Trieste, rispondendo alla richiesta del signor A. Gambelli, apparsa nelle «Segnalazioni» del 13 dicembre scorso, fa presente che non è possibile per il momento indicare per la città di Trieste, come del resto anche per tutte le altre città, una ripartizione del territorio comunale in zone alle quali si applicheranno i relativi coefficienti per il calcolo della pigione, in quanto la legge sull'equo canone non è stata ancora varata e, quando lo sarà, verranno dalla stessa impartite ai Comuni le opportune disposizioni per l'attuazione, cioè per la ripartizione in zone.

Un dono prezioso

«Carissime "Segnalazioni", la presidenza del gruppo diocesano del Movimento apostolico ciechi vi prega di render noto ai nostri affezionati benefattori che giovedì 15 il presidente ha consegnato al missionario laico Donato Cordi la somma di L. 870 mila per il pagamento di apparecchi otometrici da impiegare a favore degli ammalati agli occhi nella missione di Nguvio (Kenia). Il missionario, visibilmente commosso, ha ringraziato il presidente, a nome di tutti i ciechi e i volontari del gruppo triestino, per la sensibilità continua con cui cercano di lenire i loro amici meno fortunati. Cordi ha inoltre comunicato al presidente Quarin d'aver ricevuto l'elevato numero di occhiali da vista e da sole offerti dalla cittadinanza triestina; particolarmente preziosi si sono rivelati gli occhiali provvisti di lenti post cateratta. Chi possedesse ancora tali occhiali in disuso farà opera altamente meritoria recapitandoli alla libreria delle suore di S. Paolo (Corso Italia 37). La presidenza, nel ringraziare per l'ospitalità, augura alla redazione e alla cittadinanza tutta buon Natale e felice anno nuovo. Il presidente, Casimiro Quarin».

UN APPELLO DAL PRESIDENTE DELL'«EDERA»

Serve una piscina di cinquanta metri

«Caro direttore, leggo "Trieste vera" che — appassionatamente — lei dice di aver conosciuto ed apprezzato. Personalmente le sono cordialmente grato. Trieste, come disse il poeta, è così: o piace subito o non piace più. Sabato scorso, l'«Edera nuoto» ha tenuto l'annuale rassegna sportiva a conclusione di un incontro conviviale, in un clima tipicamente triestino e, sportivamente, in un clima tipicamente ederino.

«Senza alcuna punta di ironia, ma con tanta sincerità, mi creda, mi sento colpevole di non aver nemmeno pensato a rivolgerle l'invito, ovviamente mai pensando che un direttore di giornale "in tante faccende affaccendato", potesse disporre del tempo necessario per essere presente all'incontro e dedicarvi una serata, anche se piacevole, come sono tutte le serate vissute nell'ambiente sportivo, particolarmente quando questo è quello dello sport puro. Nel vicino 1978 festeggeremo 30 anni di pattinaggio artistico e 74 di società. L'Edera, in quell'occasione sarà lieta di averla tra i suoi migliori amici.

«L'Edera, come certamente lei sa, è una società sportiva che, attraverso i tempi e per il sacrificio dei suoi uomini migliori, si è sentita legata alla città da vincoli di sangue, di cultura, di lotte comuni per la libertà, senza per altro mai rinunciare ad una attiva presenza, arricchita dalle più belle affermazioni, nello sport triestino e a volte difendendo i colori nazionali all'estero.

«Mi sono brevemente soffermato su tutto questo, anche perché non potevo dimenticare il lungo cammino che l'Edera ha percorso, anche se, a nulla rinunciando del suo glorioso passato, anzi, facendone tesoro di insegnamento, sta percorrendo le strade più avanzate di una moderna e civile presenza sportiva.

«Il mio lungo discorso, caro direttore, fa parte di quella comunicativa umana che ho sempre cercato, e che, con fortune alterne, come presidente dell'Edera, ho sempre cercato di rendere il più rispondente alla realtà delle cose che andavo dicendo.

«Vede, direttore, è da lungo tempo che sto sostenendo la esigenza di dare a Trieste una piscina olimpica, quella cioè dei 50 metri. Ma, la mia voce, da sola, era troppo debole. Chi sarà a costruirla?

«Non, purtroppo, il Comune; anche volendo, esso non è oggi, e forse per molto lungo tempo, in grado di assumersi un così pesante onere (dico ciò anche in virtù dell'attuale mio incarico di assessore al bilancio); né, per quanto mi è dato di sapere, il Coni, da solo, sarebbe disponibile a sostenere una simile operazione. Altro discorso è invece quello di costruire una piscina da 25 metri per alimentare la scuola nuoto, ivi compresa quella, più propriamente detta, didattica. In tale senso ho innescato una felice intesa con la "Libertas" e con l'U.S.T.-nuoto, senza per altro precludere l'aggancio alle altre società che esercitano tale disciplina.

«Ecco, per dare a Trieste una piscina olimpica, saranno necessari tanti e tanti soldi; problema questo che solo il più ampio concorso cittadino potrebbe risolvere. Gli intoppi burocratici non saranno, purtroppo, di meno. Tuttavia, la prima cosa da farsi è quella di costituire un comitato sportivo altamente qualificato e rappresentativo.

«A lei, direttore, rivolgo cortese invito a prendere l'iniziativa coagulante, di un comitato efficiente ed entusiasta. Mentre le chiedo scusa per averle buttato addosso questa "croce", sono altrettanto convinto e sicuro che da questo momento Trieste può guardare con grande speranza alla piscina olimpica. Con i più cordiali saluti, Oliviero Fragiacomo, presidente dell'A. S. Edera».

Scadenza IVA

I contribuenti con volume d'affari 1976 superiore a 180 milioni, devono annotare la liquidazione periodica dell'IVA relativa al mese di novembre ed effettuare il relativo versamento entro giovedì 22 dicembre. Ciò in quanto la legge IVA, pur disponendo in via generale che le predette operazioni debbano essere effettuate entro il giorno 5 del secondo mese successivo a quello di competenza, vi deroga unicamente per il mese di novembre, prevedendo appunto l'accorciamento del termine al 22 dicembre.

Una freccia verde per via Pascoli

«Care "Segnalazioni", allo sbocco di via Pascoli, in piazza Garibaldi, c'è un semaforo che impedisce alle macchine provenienti dalla via Pascoli di immettersi nella piazza (girando verso destra, tutte le altre direzioni essendo vietate), fintando che affluiscono quelle provenienti dalla via Raffineria e, attraverso la piazza, dal viale d'Annunzio, via Molino a Vento, via del Bosco.

«Detto semaforo segna, per via Pascoli, verde per un tempo brevissimo, insufficiente spesso a far passare tutte le macchine in attesa. Se esso invece avesse una freccia verde che desse, anche permanentemente, via libera a destra, se ne avvantaggerebbe molto il traffico proveniente dalla via Pascoli, senza minimamente intralciare il restante traffico. Potrebbe l'assessore competente prendere in considerazione questa proposta? Gragie G.F.».

Sacrificato a scuola lo studio delle lingue

«Egregio direttore, tra i tanti problemi c'è anche quello di due lingue, il tedesco e il francese, per Trieste tanto utili e invece studiate meno da noi che in altre città. So che ci sarebbero anche altre lingue utili per i triestini, come il serbo croato, il greco, il portoghese, eccetera, ma mi limito al tedesco e al francese perché sono di estrema importanza in ogni settore.

«Ma, a quanto sembra, a Trieste nessuno vuole improntare lo studio né del francese né del tedesco. E dico nessuno, neppure le autorità che vi avrebbero interesse diretto o indiretto, come la Camera di Commercio, il Provveditorato, ecc. Ecco una cosa utile e salubre che "Il Piccolo" potrebbe fare: parlare, con la forza che gli viene dalle decine di migliaia di copie che stampa, in favore di un maggiore e migliore insegnamento delle lingue straniere nell'ambito regionale e in particolare qui in città. Addirittura con qualche scuola sperimentale in lingua tedesca, per esempio, o con corsi supplementari di francese e tedesco agganciati già alla prima media. Sapesse, egregio direttore, come s'impara poco e male quell'unica striminzita lingua straniera prevista dai programmi ministeriali.

«E non si tratta di scarsa qualità degli insegnanti: salvo poche eccezioni (non tutte tra le "nuove leve"...) il corpo insegnante triestino è di ottimo livello. Ma che vuole che possa combinare, con la migliore volontà, un'insegnante in due ore alla settimana per una trentina di ragazzini che spesso, oggidì, neppure apprendono la grammatica italiana (per non parlare di quella latina...)? E non si pensi che l'inglese è più facile del francese e del tedesco: in particolare per i friulani e i triestini, proprio per la loro formazione mentale, le difficoltà sono identiche a conti fatti. Insomma, c'è la moda dell'inglese, accoppiata al pessimo livello della scuola pubblica italiana anche e specialmente nel settore delle lingue straniere. Voi siete tra i pochi che possono tentare di migliorare almeno localmente le cose. Con cordiali saluti». Lettera firmata.

Cose da pazzi

Un autunno di qualche anno fa, fu una stagione incandescente per il personale degli autobus che facevano capo ai Campi Elisi: due giovani malate di mente, una ragazza di 23 anni e l'altra di 26, avevano incominciato a prendere di mira, aiutate da un loro sodale quarantenne, controllori e mezzi dell'azienda municipalizzata. Un giorno, la più giovane delle due donne minacciò un addetto al servizio pubblico con un coltello a serramanico, promettendogli che gli «avrebbe aperto la pancia» e, quasi per sottolineare la serietà delle proprie intenzioni, frantumò con una pietra sette vetri del chiosco dei Campi Elisi.

Per non essere da meno l'amica si impadronì di un martelletto in dotazione agli autobus e, con l'utensile, mandò in pezzi altri due vetri dello stesso chiosco. L'amico delle ragazze volle rincarare la dose e, per non farsi battere in violenza da due fragili donne, sfondò a calci la porta di un autobus. La vicenda non finisce qui: le giovani gratificarono, inoltre, il personale degli autobus di sanguinosi insulti, inviarono a un controllore una lettera dal tenore chiaramente diffamatorio, ne presero a morsi un altro che aveva avuto l'ardire di chiedere loro il biglietto e l'amico, ovviamente, bissò le loro imprese.

Non potendone più della quotidiana persecuzione, gli addetti a un autobus chiamarono un giorno la Polizia, e agli agenti accorsi ai Campi Elisi fu riservato lo stesso trattamento ingiurioso e violento. Il terzetto venne deferito all'autorità giudiziaria e, in questi giorni, il giudice istruttore, dott. Gianfranco Fermo, ha firmato l'ordinanza, con la quale rinvia a giudizio le due ragazze e il loro compagno di assurde imprese per più ipotesi di oltraggio a incaricato di pubblico servizio, danneggiamento, furto e resistenza alla Polizia.

I tre verranno ovviamente processati ma sia una condanna sia un'assoluzione non avranno il potere di mutare le cose. Sono tre individui dalla mente malata che, forse, già in questo momento, hanno cambiato l'oggetto delle loro vessazioni. Chissà, dai controllori potrebbero essere passati ai farmacisti o a qualche altra categoria di gente che lavora e che avrebbe il sacrosanto diritto di poter lavorare in pace.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Stasera, alle 20, i soci del Lions Club e i loro familiari si ritroveranno per lo scambio degli auguri in occasione delle imminenti festività di fine anno, nel solco di una gradita e consolidata tradizione.

Il Natale dell'Aula

Venerdì, alle 17, alla birreria-taverna Dreher avrà luogo la festa del «Natale Aula-Dreher» organizzata dal gruppo aziendale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani per i figli dei dipendenti dello stabilimento. Alla festicciola, cui prenderanno parte 60 bambini, verranno distribuiti pacchi dono contenenti giocattoli, libri e dolciumi.

Corso per medici

Domani, alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo la seduta conclusiva tenuta dal prof. Basilio D'Agnolo su: «Aggiornamento di terapia reumatologica». Seguirà la consegna dei diplomi da parte dell'Ordine dei medici.

Pittori roianesi

E' prossima l'inaugurazione nella sede di Roiano della Democrazia cristiana, della prima mostra natalizia dei pittori roianesi. Le adesioni si ricevono seralmente nell'ufficio di piazza tra i Rivi 3 (telefono 414002).

Prezzi del 73!!

Arrivi recenti di tessuti per cappotti da donna e uomo, in vasto assortimento. *Magazzino stoffe inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Un profumo

non è un lusso, è un'eleganza. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Telefono 795236.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani di sapore squisitamente inconfondibile, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

«Linea» ...Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' sempre un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per Tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale ed estera, in una ricca gamma di modelli e colori lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*!

«Linea» ...montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna... Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste! Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

San Giusto d'oro

Al termine della cerimonia in Municipio per la consegna del «San Giusto d'oro» a Luigi Spacal, autorità e cronisti sono stati ospiti, per la colazione d'onore, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; gli onori di casa sono stati fatti dal presidente on. Tombesi, il quale ha avuto espressioni di profondo compiacimento per l'iniziativa. Il prof. Spacal ha ringraziato commosso, mentre il presidente dei cronisti, Ponis, ha rivolto il suo grazie più sentito a tutti coloro che questa manifestazione, ogni anno, rendono possibile.

Appello della S. Vincenzo

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per gli ospedali, che aiuta gl' ammalati poveri, ha urgente bisogno di aiuti di qualsiasi genere (denaro, indumenti, giocattoli per i piccoli ammalati, biancheria) nonché di «volontari» per sopperire alle esigenze sempre più impellenti. A tale scopo, in occasione delle prossime festività, chi desidera compiere un'opera di bene può rivolgersi all'ufficio parrocchiale dell'Ospedale maggiore (tel. 7363 - int. 282).

F.U.C.I.

Nella chiesa di Nostra Signora di Sion, in via don Minzoni 4, alle 20, si terrà stasera una rassegna di corali eseguiti da Stelia Doz e Rita Susovskj.

All'Italo francese

La segreteria dell'Associazione italo-francese comunica che, per ragioni tecniche, il film «Z» di Costa Gavras, già in programma per oggi, verrà invece proiettato domani, alle 2., al cinema Ariston.

Un coccodrillo

Sotto l'albero! Ve lo offre *Argia*, via Gallina 1, con lo sconto del 20 per cento.

Un morbido inverno

con una pelliccia di classe. *Chiarato*, viale XX Settembre 3, telefono 796356.

Chiarato

La pelliccia artigiana per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

Hilton boutique

Via del Toro 4 vi presenta per Natale un vasto assortimento per uomo e donna. Borse *Principe;* abiti *Facis;* cravatte e cinture *Cosma;* foulards *Cosma;* confezioni e maglieria *Caselli*.

Regaliamo L. 400

Nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, il burro viene venduto a L. 2.400 kg. anziché a L. 2.800 kg.; regaliamo Natale contro la spesa difficile della brava massaia. Auguri.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Il vescovo al «Burlo»

Venerdì scorso, mons. Bellomi ha voluto trascorrere il pomeriggio tra i piccoli degenti dell'Ospedale infantile. Dopo la celebrazione della messa per i dipendenti, ossequiato dal presidente e dai dirigenti dell'Ente, il vescovo ha salutato personalmente tutti i presenti, intrattenendosi cordialmente con ognuno. Particolarmente affettuoso l'incontro con i piccoli ammalati e i loro parenti. Parole di gratitudine mons. Bellomi ha poi avuto per i medici e il personale infermieristico e per tutti un'espressione di conforto e di speranza.

CRS Julia

E' iniziato il corso di ginnastica per signore e signorine. Informazioni in sede, via Coroneo 13, dalle 19 alle 20.30. Venerdì, alle 19.30, soci, amici e simpatizzanti del Circolo si troveranno in sede per lo scambio degli auguri di Natale.

Paesaggi istriani

Nella sede dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, sono ancora esposti i lavori femminili a mano e le ceramiche dipinte con paesaggi istriani della mostra allestita in occasione della festa di S. Lucia e di altre sagre del Comune di Portole e dintorni. Orario di visita: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Il vero regalo di Natale

per ogni zampone acquistato nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, vi verrà regalata una bottiglia di buon vino Raboso. Auguri di buona bevuta natalizia.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

Comunicato ai risparmiatori

Partita di moquette in tutte le tinte in vendita fino esaurimento da *Italplast*, piazza Ospedale 7.

Italplast regalo

regalate un cuscino della serie L'amore è - Walt Disney - Parigi - L'amico dell'uomo. Un pensiero che resta. Piazza. Ospedale, 7.

Italplast copriletti!

Cinigliа inglese, velluto, pelliccia; un regalo che conta. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti!

Moderni, in stile; regalate e regalatevi un sicuro investimento. Piazza Ospedale 7.

Da Parigi finalmente

Sono arrivate da *Cadette* le borse Christian Dior. Piazza della Borsa.

Cadette strenna di Natale

Sconti eccezionali su tutte le borse di coccodrillo. Piazza della Borsa.

«Serbidiòla» al C.d.S.

Oggi, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, nel corso del tradizionale scambio di auguri natalizi, il prof. Decio Gioseffi presenterà la nuova edizione del volume «Serbidiòla» di Carpinteri e Faraguna. Saranno presenti gli autori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

I diari di Cosima Wagner

Domani, alle 19, al Ridotto del «Verdi», il maestro Vito Levi illustrerà la recente pubblicazione in due volumi dei diari di Cosima Wagner, consorte del grande Riccardo. Alla manifestazione, indetta dalla sezione musica del CCA, sono invitati tutti gli appassionati del teatro lirico.

Associazione mazziniana

Questa mattina, alle 9.30, nell'anniversario della morte sul patibolo di Guglielmo Oberdan, a cura della sezione di Trieste dell'Associazione mazziniana italiana, verrà deposta al monumento al martire una corona di alloro.

Senza radio

Intendiamoci: anche senza autoradio un'automobile cammina. Ma con un'autoradio a bordo è certo più completa e più desiderabile. Da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3, un assortimento meraviglioso. Fra gli altri, il modello «estraibile» dell'Autovox, con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, modulazione di frequenza: il tutto a un prezzo allettante.

Dove abitate?

Villetta, appartamento, casa isolata o in pieno centro, il problema esiste sempre: quello dei ladri «organizzatissimi». La ditta *Fulvio Bacchelli* è specializzata in apparecchiature antifurto e di allarme, non solo per abitazioni, ma anche per negozi, uffici, stabilimenti, e persino per automobile, barca, roulotte. Chiedete un preventivo senza impegno. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Che differenza fa?

Che differenza fra videocitofono e videoporta? Sono due cose affini, ma non identiche. Il «videoporta» interessa soprattutto chi abita in una casa isolata o in una villa. Informazioni da *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Diecimila lire

Francamente, diecimila lire oggi non sono molte. Eppure con sole diecimila lire al mese, grazie all'*Universaltecnica* (o alla ditta *Fulvio Bacchelli*), potete acquistare un TV color, o una serie di elettrodomestici, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa!

Quest'anno fate un REGALO UTILE! ..risparmiando

CONFEZIONE NUOVA MISCELA

Cremcaffè

di PRIMO ROVIS

SEMPRE FRESCA DI TOSTATURA FRAGRANTE, RICCA DI AROMI

IL CAFFÈ DEGLI INTENDITORI

DEGUSTAZIONE E VENDITA:

CREMCAFFÈ

PIAZZA GOLDONI 10

E NEI MIGLIORI NEGOZI E SUPERMERCATI

Emporio FIORENTINO

PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO

CAPPOTTI LODEN donna

VENDITA PROMOZIONALE!

A PREZZI VANTAGGIOSI

VISITATECI!

DRIOLI

ABBIGLIAMENTO

PIAZZA S. ANTONIO, 4

La gioia di ricevere o donare un fiore finisce con esso.

La gioia di ricevere o donare UNA PIANTA VIVA dura quanto la sua vita.

CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE

Via Filzi angolo via Milano - Telefono 31003

VENDITA E PRENOTAZIONE ABETI NATALIZI

Edizioni ITALO SVEVO

idee triestine per una strenna di prestigio

AA. VV.

ISTRIA ROMANTICA

A cura di **Alfieri Seri**. Da Capodistria a Cittanova, da Grisignana a Portole: vita di popolo, arte, letteratura, folclore, bellezze naturali. Riccamente illustrato con fotografie d'epoca. 200 pp., 146 ill., lire 12.000.

Scipio Slataper

SCRITTI POLITICI 1914-15

A cura di **Giorgio Baroni**, con un ampio saggio introduttivo di **Roberto Damiani**. Articoli, interventi, polemiche prima d'ora mai raccolti in volume. Edizione di 450 esemplari numerati nella collana **Lafanicola**. 236 pp., lire 5000.

Giuseppe Radole

SETTANTA NUOVE FIABE ISTRIANE

In dialetto, raccolte dalla viva tradizione dell'Istria. Uno strumento insostituibile per penetrare le radici di quella terra. 144 pp., ill., lire 3500.

Benedetto Lonza

APPUNTI SUI CASTELLIERI

dell'Istria e della provincia di Trieste. Presentazione di **A. M. Radmilli**, introduzione di **L. Decarli**. Dopo quella del Marchesetti, la prima sintesi degli studi sui castellieri. 212 pagine, lire 5000.

Benedetti - Damiani & Grisancich

CITTAVECCHIA

Il best-seller dell'annata editoriale triestina. Mito e storia, arte e letteratura in un magnifico viaggio d'immagini, con ampie didascalie storiche. Con la stampa ottocentesca **Veduta di Trieste**, a otto colori. 236 pp., 320 ill., lire 15.000.

Virgilio Giotti

RACCONTI

A cura e con saggio introduttivo di **Roberto Damiani**. Tutta la narrativa, in massima parte inedita, del nostro massimo poeta in dialetto. Con 16 disegni originali di Giotti. Edizione di 450 esemplari numerati nella collana **Lafanicola**. 176 pp., lire 4000.

Elvino Tomasini

POLA ADDIO!

e altri racconti già apparsi su «L'Arena di Pola»; figure, personaggi, avvenimenti sino alla tragica epopea dell'esodo. 152 pp., lire 3500.

VEDUTA DI TRIESTE

Artistica riproduzione a otto colori di una stampa ottocentesca di **Cherbuin**. Cm 39x100. Lire 10.000.

Alessandro de Goracuchi

ATTRATTIVE DI TRIESTE

Con introduzione di **Fulvio Muiesan**. Trad. di **Fulvia Costantinides** dall'ed. Trieste 1883. La città, le sue bellezze, i suoi tesori artistici e naturali in una preziosa veste editoriale. Prima versione in lingua italiana. Illustrato con incisioni d'epoca, 168 pagine, lire 9500.

Lalla Kezich

MARINA INDIANA

Il notevole esordio nella narrativa di una scrittrice di classe. Spaccati di vita contemporanea in racconti dal ritmo agile e seducente. In copertina, un olio di **Vittorio Bolaffio**. Negli «azzurri» della collana **Lafanicola**. 144 pp., lire 4000.

Claudio Saccari

TRIESTE UNA CITTA' COSI'

Con prefazione di **Libero Mazzi**. Gli umori, le bellezze, la «scontrosa grazia», la vita di Trieste: immagini di oggi per scoprire il nostro domani. Fotolibro con didascalie in quattro lingue. 208 pp., 208 illustrazioni, lire 9000.

VEDUTA DI GRADO

Artistica riproduzione d'una stampa ottocentesca di **Girotto**. In omaggio agli acquirenti di **Giuseppe Caprin**, LAGUNE DI GRADO, riprod. anastatica dell'ed. 1890, ill., complessivamente lire 10.000.

Damiani & Grisancich

POESIA DIALETTALE TRIESTINA

Antologia di **tutti** i poeti vernacoli, dalle origini ai nostri giorni. Con glossario, note biobibliografiche, descrizioni dei «nomi e dei luoghi». 232 pp., lire 4000.

TRIESTE O CARA

In un disco a 33 giri, la voce di tutti i poeti di casa nostra. Collage di **Damiani & Grisancich** interpretato da **Mario Licalsi**, narrato da **Vanna Posarelli**, con musiche di **Livio Cecchelin**. 50 minuti di ascolto, lire 5500.

L'antologia e il disco al prezzo complessivo di lire 8000

CALENDARI 1978

Dieci soggetti con artistiche riproduzioni stampate su finissima seta. Autentici gioielli editoriali per un dono prestigioso. Da lire 4000 a lire 6000.

Aldo Bressanutti

EL FOGOLER

Acquaforte in 99 esemplari. Lire 12.000. In offerta speciale, l'acquaforte e il volume NUOVE FIABE ISTRIANE di **Giuseppe Radole** al prezzo complessivo di lire 10.000.

CAPODANNO «diverso» a Napoli, Capri e Sorrento

viaggio in autopullman

dal 28 dicembre al 2 gennaio

Visite di AMALFI, SALERNO, POMPEI e CAPRI.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

KENYA

28 gennaio/11 febbraio

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7

LE VALIDE INDICAZIONI DI UN CONVEGNO DI ESPERTI

Una maggiore apertura ai problemi dei minori

Crescente coinvolgimento dei giovani nella delinquenza Occorre una nuova mentalità per giovare agli emarginati

Individuare una chiara linea d'intervento sui problemi di fondo relativi alla devianza e all'emarginazione minorile. E' stato questo l'obiettivo principale del convegno organizzato dalla scuola superiore di servizio sociale sotto il patrocinio dell'assessorato regionale all'igiene e sanità. Alla base dell'impegno di analisi e proposta, articolata in tre giorni di dibattito, stava l'identificazione dei bisogni dei minori in situazioni marginali, di fronte ai problemi della famiglia, della scuola e dell'inserimento nella società, nonché dei diversi tipi di risposta che le attuali conoscenze teoriche e le concrete esperienze di lavoro nel campo del servizio sociale, permettono oggi di offrire. Esiste infatti in Italia un importante patrimonio culturale e operativo, sviluppato sia dalle «équipe» che agiscono sui problemi di carattere psico-somatico, sia degli esperti in organizzazione e pianificazione dei servizi. Un patrimonio che acquista oggi particolare importanza in rapporto agli spazi aperti dalla legge delega n. 382 sulle nuove strutture di intervento sociale sul territorio.

Il convegno ha dato occasione d'incontro agli operatori sociali, permettendo una verifica e l'arricchimento del loro impegno attraverso lo scambio delle reciproche esperienze, consentendo così un intervento non astratto, ma tale da rispondere alle reali esigenze della società. E' stato approfondito, dai relatori, il problema del contemperamento fra la necessaria unità di tutti i servizi sul territorio e la miglior utilizzazione delle loro specifiche competenze promozionali per risolvere i problemi dei minori, sia in riferimento alle strutture esistenti, sia in relazione alle nuove strutture previste dalla legge sull'istituzione dei consultori familiari e su quella che disciplina tutto quanto riguarda gli stupefacenti e le sostanze psicotrope, la prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stadi di tossicodipendenza.

Particolare attenzione è stata rivolta alla prossima entrata in vigore della legge delega n. 382, legge profondamente innovativa nel campo dell'intervento sociale, ma che in mancanza di un adeguato impegno di preparazione, rischia di creare un preoccupante vuoto istituzionale, con conseguenze anche assai gravi sul futuro di migliaia di ragazzi.

Un altro punto messo in discussione è stato quello dei rapporti tra i minori e la Giustizia. I consultori familiari infatti vanno anche interpretati come struttura capace di venire incontro a tutta una serie di esigenze che non trovano oggi adeguata risposta in sede istituzionale, pur essendo invece chiaramente avvertite da operatori sociali, magistrati competenti in materia minorile e cittadini.

Esigenze che hanno la loro radice in una situazione per molti versi drammatica, qual è quella ad esempio, dai 22 mila casi di azione penale promossa nei confronti dei minori nel solo 1976 e dalla sempre più larga partecipazione di giovani e ragazzi ai più gravi episodi di criminalità comune. E' stato proprio questo il tema affrontato dal primo relatore, il prof. Gian Paolo Meucci, presidente del tribunale per i minorenni della Toscana, che ha messo tra l'altro in risalto la necessità di modificare la tradizionale figura del magistrato minorile in particolare, il cui compito deve essere la tutela complessiva del minore. Il prof. Meucci ha anche affermato la necessità di una vera «rivoluzione culturale» nell'affrontare in problemi della società. Occorrono sì nuove leggi, e nuove strutture, ma soprattutto bisogna creare, mentalità diversa, un impegno alla responsabilizzazione personale come unica via per trarre tutti i frutti possibili dalla legislazione e dalle strutture esistenti.

Il dott. Trevisan, esperto in pianificazione dei servizi sociali, si è invece soffermato sul fatto che bisogna partire dalle esigenze dei cittadini, e su questa base progettare e soprattutto far funzionare le strutture necessarie.

Due interessanti comunicazioni proposte dalle «équipes» assistenziali dell'amministrazione provinciale, e da un gruppo di operatori sociali e di studenti della scuola superiore di servizio sociale, hanno consentito di collegare strettamente il dibattito sulla riunione, ai concreti problemi dei minori della realtà triestina. In particolare un'attenta analisi è stata dedicata alla situazione dei quartieri di Valmaura e Borgo San Sergio. Sono intervenuti nel dibattito oltre ai relatori citati, Giovanna Bartolini, il prof. Michele Zappella, la dott. Maria De Benedetti, la dott. Marisa Malagoli-Togliatti, il dott. Maurizio Andolfi, il dott. Carmine Saccu, oltre a Paolo Zanini, nella sua duplice veste di assessore all'igiene e sanità del Comune e di presidente dell'associazione per la scuola superiore di servizio sociale.

Legge per gli ufficiali della Guardia di Finanza

E' stata approvata definitivamente nella commissione finanze e tesoro della Camera la proposta di legge, presentata dai deputati Fioret, Marocco e Tombesi, riguardante gli ufficiali della Guardia di Finanza iscritti al ruolo separato e limitato, legge che già era stata approvata dal Senato. Con questo provvedimento sono estesi alla categoria i benefici della legge 10 ottobre 1974, n. 496, che consentiva agli ufficiali del ruolo separato e limitato della Pubblica Sicurezza di accedere fino al grado di tenente colonnello, dopo l'avvenuta promozione dei pari grado del ruolo ordinario aventi eguale anzianità.

In tal modo si è messo fine alla sperequazione di trattamento che esisteva tra gli ufficiali della Guardia di Finanza e quelli della Pubblica Sicurezza, mentre rimane aperto ancora il problema dei sottufficiali.

I bus per Natale e Capodanno

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti informa che il servizio sulle linee di trasporto alla vigilia di Natale e Capodanno terminerà con circa due ore di anticipo, mentre nei giorni di Natale e Capodanno inizierà con due ore di ritardo rispetto all'orario normale.

Divieti per oggi — L'Acega deve provvedere al trasporto di un quadro elettrico a mezzo di un autotreno con rimorchio nei pressi della scalinata delle Medaglie d'oro; pertanto dalle 6 alle 18 sono istituiti divieti di sosta sulla via del Teatro Romano e nelle adiacenze del palazzo Inail.

NELLA SALA DI VIA DEL TEATRO ROMANO

Il volto e le opere del poeta di Trieste

A vent'anni dalla scomparsa di Umberto Saba si apre questa sera una mostra documentaria

S'inaugura questa sera alle 19, nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano, la mostra bibliografica dedicata al poeta Umberto Saba, nella ricorrenza del ventesimo anniversario della sua scomparsa. La rassegna è stata allestita dalla Biblioteca Civica con la collaborazione della Biblioteca del Popolo.

Nelle bacheche e nelle vetrinette della mostra sono esposte, oltre alle diverse edizioni delle poesie di Saba e a numerose traduzioni delle sue opere in varie lingue, pregevoli autografi del poeta e fotografie che lo ritraggono — solo o assieme ad altri esponenti del mondo culturale — in differenti stagioni della sua vita e altro materiale proveniente da raccolte pubbliche e da collezioni private.

In anteprima, viene inoltre presentata, in elegantissima e ricercata veste tipografica, la nuova opera di Anita Pittoni, intitolata «Caro Saba».

La prolusione alla mostra sarà tenuta dal prof. Bruno Maier, titolare della cattedra di letteratura italiana nella Facoltà di magistero della nostra Università.

La mostra rimarrà aperta al pubblico sino al 14 gennaio 1978 dalle 9 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.45, esclusi i giorni festivi.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

PERIZI

Nino Perizi alla Galleria Dieci, in via Brunner. Purismo del recente operare di Perizi, purismo nell'ordinamento e nell'allestimento della mostra. C'è bisogno di un principio ordinatore che raccolga, pluralismo quanto si vuole, il frutto dell'esperienza passata e che la convogli verso il futuro. L'ammaestramento è efficace proprio perché proviene da Perizi che, fra gli artisti della sua generazione nella nostra città, è stato il più incline fin dagli esordi nell'assecondare gli impulsi di rottura, il dettato irrazionale nelle singole opere. Egli è stato però l'unico a mantenere altresì una raggiera di rapporti con l'evoluzione della cultura figurativa fuori di Trieste sia con il modificare via via l'impostazione del proprio operare, dalla pittura figurale all'informale e al gestuale, dal quadro alla progettazione-esecuzione di forme tridimensionali, sia nel confrontarsi con le nuove comunicazioni estetiche allestendo mostre fuori delle gallerie deputate, nelle piazze, nei parchi, nei castelli a Bassano, a Trieste, a Roma, ad Asolo, a San Quirico d'Orcia, a Udine.

Proprio perciò l'attuale movenza puristica è per un verso riuscita verifica della sua capacità di sintetizzare il discorso, precedentemente articolato nei luoghi dove la rilevanza delle preesistenze naturali e architettoniche impone molteplicità di suggestioni, dentro il chiuso e il limitato della galleria e d'altro canto contrappone la chiarezza, la semplicità consequenziale della sua lucida analisi al disordine altrove dilagante.

Che la sintesi sia tale me ne accorgo appena adesso e da questa mostra di concentrazione. Esempio, subito entrando, la stampa in azzurro su sfondo argenteo. Lo sapevamo tutti che c'era un rapporto di dare e di avere con le sculture azzurre, ventaglio di piani triangolari ruotati l'uno rispetto all'altro o scostati da gradini. La grafica, infatti, può essere intesa, al tempo stesso, come progetto e come conclusione bidimensionale rispetto all'oggetto volumetrico. Tuttavia qui mi appare per la prima volta la definibilità anche del rapporto sfondo-figura in entrambi i casi, nella scultura e nella grafica. Tutte e due sono racchiuse in un'ipotesi di lettura metalinguistica, valgono cioè di per sé, al di là della successione seriale degli sviluppi precedenti e seguenti. La percezione dell'opera si lascia persino collocare in un'aura metafisica, segreta e misteriosa rispondenza del finito e dell'infinito all'interno dell'opera.

Torna utile un'osservazione di Luigi Lambertini nella prefazione del catalogo: «Ogni scultura di Perizi nel suo distendersi acceso anche di colori, mai naturalistici, è realtà nella realtà, è presenza definita, suggestione e proposta che ci pone a confronto con una dimensione ideale, con un mondo ideale — e qui potrebbero entrare in gioco certi riferifenti traslati che in passato sono stati fatti, forse per comodità che per altro, allorché si è perfino parlato di aquiloni e di vele — con un mondo, meglio con una realtà diversa».

Si sarebbe tentati di reintrodurre l'ipotesi della nonostante tutto mai tradita irrazionalità di Perizi. Ma ci sarebbe il pericolo, in tal caso, di accentuare l'estremo isolamento della singola opera e di ricercare parentele e affinità che non ci sono o che non contano, con risultati, quanto all'obiettività dell'analisi, disastrosi. Vero è invece che come fra la grafica e la scultura, così fra grafica e grafica (valga il canzante esempio della composizione a triangoli su moduli quadrati esposta in due varianti) e fra sculture piccole e sculture grandi e sculture ambientate nelle preesistenze c'è una continuità del lavoro, un riporto incalzante dei problemi o meglio di un particolare problema messo soltanto marginalmente a fuoco in un'opera e poi completamente sviscerato nella successiva.

Che così sia, e non casualmente, lo si vede dall'ordinamento della mostra. Alcune sculture che hanno in comune lo stesso tema (ad esempio i cerchi con bande rettangolari sfalsate) si lasciano comporre fra di loro, pur essendo diverse per grandezza, come fossero multipli o meglio parti di una stessa opera. Eppur rimangono ciascuna vincolata alla propria identità fisionomica, per la diversità dei gradienti luministici e dei proporzionamenti compositivi e degli impulsi cinetici che ciascuna suggerisce, talvolta addirittura in opposizione alla sua sorella gemella. Ancora l'irrazionale del razionalissimo Perizi. Di contro altre sculture, e sono quelle di dimensione minore raccolte nell'ammezzato, non si lasciano disciplinare in un disegno unitario e pretendono, ciascuna, il diritto esclusivo al proprio spazio, come fossero statue in una tradizionale mostra di statue.

Il bello è che non c'è sostanziale differenza fra le une e le altre. Anzi, lo abbiamo detto e lo ripetiamo, mai Perizi in passato è stato così rigoroso, così fedele a pochi e semplici schemi di geometria elementare. Ed è giusto perciò riconoscergli di essere giunto al culmine di una parabola che s'inarca sul lavoro di molti decenni. E' il culmine sul quale lo scarto fra le diverse modalità di composizione può contenere le qualità sensibili e sensibilistiche dell'opera d'arte pur essendo a propria volta contenuto in uno svolgimento conseguenziale di semplici formulazioni linguistiche.

I. N.

DUCATON

Annamaria Ducaton alla ribalta della galleria Mandracchio dell'Azienda di Soggiorno di Muggia. La pittrice triestina è stata qualche tempo fa protagonista d'una mostra di grande rilievo al Centro di Fisica Teorica di Miramare. In quell'occasione la Ducaton si era espressa con un linguaggio onirico in cui si esaltava la linea melodica ed il colore cantante ed esprimere una visione di sogno esotico che veniva visto come antidoto ai pericoli inquinanti della civiltà tecnologica che viviamo.

La mostra a Muggia rappresenta una svolta nel mondo e nel linguaggio di Annamaria Ducaton: dopo essersi tuffata nel mondo del sogno, ne riemerge per considerare i guasti della realtà in cui viviamo. Il soggetto vira allora verso il malefico, la linea da melodica si deforma in spezzata e il colore si inasprisce in ruvide risonanze. Tale esperienza artistica è stata recentemente preceduta e accompagnata da una produzione letteraria (il volumetto di aforismi «Proiezioni di un'infanzia») in cui significativamente si individuano le tre fasi intitolate «Sogno», «Sentimento», e «Pensiero».

Anche nei dipinti recenti di Annamaria Ducaton, la pittura è accattivante e suasiva, per cui il velario del sogno non totalmente abbruttato si porta dietro la speranza che anche in un mondo sgradevole come quello in cui viviamo la speranza, ultima dea, non permetterà il prevalere della parte dell'inferno.

S. M.

MOSTRE D'ARTE

A «La Botega»
Via P.P. Vergerio 18
espone
KAUCICH

Galleria comunale «LO SQUERO»
MUGGIA
espongono
ETTA BALBI
DEMETRIO CEJ
DOMENICO RAGNETTI
NATALIA ZILLI

GALLERIA DIECI
blow in - Via Brunner
PERIZI

Galleria d'arte SANT'ELENA
Via degli Artisti, 4
ROVIGNO TRIESTE GRADO
Opere del pittore
NICOLA SPONZA
Ultimo giorno

Galleria Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3/B
espone
MARIO LUSSI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Baxa nell'anniv. dal figlio 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Padri Spagnoli).

In memoria di Giuseppina Antico nel I anniv. dai figli 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Per S. Lucia dal Gruppo professionale ottici di Trieste 250.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Evelina Menis nel XVIII anniv. dal marito Giordano 3000 pro Suore Canossiane dell'Asilo Speranza.

In memoria di Giordano Polacco nel IV anniv. (19.12) dalla moglie 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Noemi Percoit nel II anniv. da Pia De Rosa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Federico Muzinich nel V anniv. (20.12) dalla moglie Lucy 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nicolò Alberti nel 25.o anniv. (20.12) dalla figlia Maria Arbanassi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Peschier dalla famiglia 15.000 pro ANFFaS e 15.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Giorgio Viezzoli nel IV anniv. dalle famiglie Viezzoli-Todaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Novak ved. Stopper nell'anniv. dal figlio prof. Stopper 50.000 pro Liceo ginnasio D. Alighieri (Premio di studio).

In memoria di Giuseppe Cargnelli nel I anniv. dalla nipotina Gabriella Cargnelli 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Nelly e Fabio Cargnelli 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Romana Canovari nel II anniv. dai nipoti Fulvio e Fabio Savini 10.000 pro Lega Nazionale.

Da N.N. 60.000 pro E.C.A. (Rifusione).

Per il S. Natale da Albertina Porto 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gemma Vergna da Frida 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonietta Sedlacek da Irma e Giordano Callegari 10.000 pro Ricreatorio Guido Brunner; da Gabriella Pagotto 5000, da Maria e Carlo Furlan 5000, dalla famiglia Martin 5000 pro Banca del sangue; da Nora Pisinger 10.000 pro Unione italiana lotta per la distrofia muscolare; da Mario e Maria Zocconi 10.000 pro Ospedale maggiore; da Rita, Mary e Gilda 20.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria di Francesca Penso da Elisabetta ved. Brenci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Umberto Cuilat da Elisabetta ved. Brenci 5000 pro Pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Libera Ceriesa-Locoselli da Resi, Bruno ed Elvira Marchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Caucci dalle famiglie Rebez-Luppieri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Gallina ved. Pagnacco da Benvenuto e Mario Badiura 5000 pro Centro tumori; da Titti e Umberto Paoletti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Perazzi da Benvenuto e Mario Badiura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Dante Giurgola dalla moglie 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luisa Budini Ragusin da Maria Livia Bussani 10.000 pro ECA; da Oscar e Laura 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Pasquale Furlan dai colleghi del figlio Ennio della Proprietà immobiliare (Generali) 100.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei cari defunti da Aldo Sagrati 40.000 pro Rifugio animali ASTAD e 20.000 pro Ente protezione animali.

Da Alfa - Omega 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro A.N.F.Fa.S. e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bianca Riboli dalla fam. Rosenfeld 10.000 pro Domus Mariae.

In memoria di Marcella Garbani nata Schiavon da Renato Fonda e famiglia 10.000, da Pierina e Pio Krainz 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonietta Mauro da Anna Spadaro 5000, dalla fam. Ulcigrai-Zennaro 7000, dalla fam. Bologna 3000, da Carmela Meneghello 3000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Giovanni Janesich dai condomini dello stabile n. 55 di via Giulia 31.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Olga Rizzardi dalla collega Cristina Basa 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Maria Benedici Lesecchi 3000 pro A.I.M.C.

In memoria di Paola Uliani ved. Radiani dalla famiglia Pistor 10.000, da Lidia Ricatti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Clinica pediatrica.

In memoria di Lidia Sforzina dai colleghi del marito 11.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Annamaria Missarino da Argia e Giuseppe Hering 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Selibara vedova Mauro dalle famiglie Postogna e De Nicolò 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Sandrini - Palutan 20.000 pro Centro tumori; da Gianfranca e Vittorio Cioffi 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Evelina Cernecca ved. Manca dalla fam. Desimon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Alberti Venturin da zia Maria Alberti e famiglia 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Ernesto Zonta dalla figlia Ida 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Janesich da Giorgio e Lina 50.000 pro Centro tumori; da Zocchi-Grison 6000 pro Banca del sangue.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Ida Scaligeri 10 mila pro CRI e 10.000 pro UNICEF.

In memoria di Nora Matteucci ved. Zucchini da Gabriella Mucchino e Maura Frandoli 15.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ida Muratti-Tamos 15.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Marta Muratti 15.000, da Edoarda e Riccardo Sanchini 10.000 pro ENPA; da Laudia e Paolo Perissutti 5000, da Mariuccia e Virgilio Tositti 20.000, dalla famiglia Vetta 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Silvio e Gisella Pavanello 5000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Marcella Massi 5000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Elena e Giacomo Borruso 10.000 pro A.N.F.Fa.S.; dalla famiglia Mucchino 5000 pro ECA; da Lina Trotta e Mariella Giacomini 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e la cugina Lauretta 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Giurgevich ved. Vuch da Laura Accerboni 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Per il S. Natale da X.Y.Z. 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

TURISTA ASSOLTO CON FORMULA PIENA

Accusato di esportare una somma inesistente

I quattro assegni rinvenuti al valico di Pese si riferivano a un conto bancario già estinto

Una spiacevole avventura di viaggio quella vissuta da Alessandro Butturini, 50 anni, da Brescia, e da sua moglie. La sera del 23 novembre scorso, diretti in Jugoslavia, essi giunsero con una «Mercedes» al valico di Pese. Il finanziere di servizio al blocco chiese all'automobilista se avesse denaro da dichiarare, e il Butturini gli esibì un libretto di assegni in bianco, duecentomila lire e 1200 dinari regolarmente autorizzati.

Dopo avere preso visione della valuta, la guardia volle controllare la macchina e nel cruscotto, rinvenne quattro assegni per un ammontare di tre milioni e 800 mila lire circa, che il Butturini aveva emesso in proprio favore ancora nel 1974. Il militare ne chiese ragione all'automobilista, il quale precisò che avendo chiuso quel conto corrente da ormai due anni, si era dimenticato dell'esistenza degli assegni.

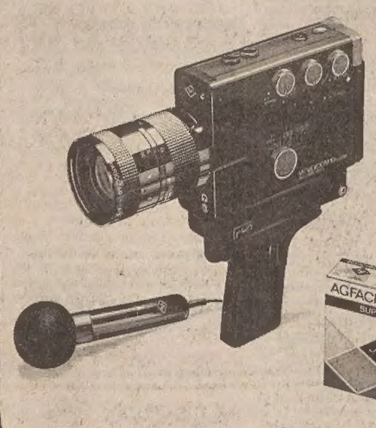
Egli fu incriminato per tentata esportazione di valuta, e per rispondere di questo illecito viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli.

In apertura di udienza, il difensore, avv. Morgera, consegna al collegio il certificato, con il quale un istituto bancario di Brescia conferma l'avvenuta estinzione del conto corrente al quale si riferiscono gli effetti sequestrati. Il P.M. è dell'avviso che l'accusa mossa al Butturini non rivesta gli estremi di un illecito in materia valutaria e, pertanto, il dott. Staffa chiede che l'imputato vada assolto perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato, alle stesse conclusioni perviene anche l'avv. Morgera e con la formula proposta dall'Accusa il Tribunale manda assolto il gitante bresciano.

Soste in via Vidali — Il Comune ha istituito in via Vidali sul lato dei numeri dispari un divieto di sosta dalle 8 alle 20, limitatamente ai giorni feriali. Vale la deroga per le operazioni di carico e scarico della

CAPODANNO allegro e spumeggiante a MONACO DI BAVIERA
IN AUTOPULLMAN
dal 29 dicembre al 2 gennaio
Quota L. 185.000
Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

Chi può darti una cinepresa sonora con un cervello?

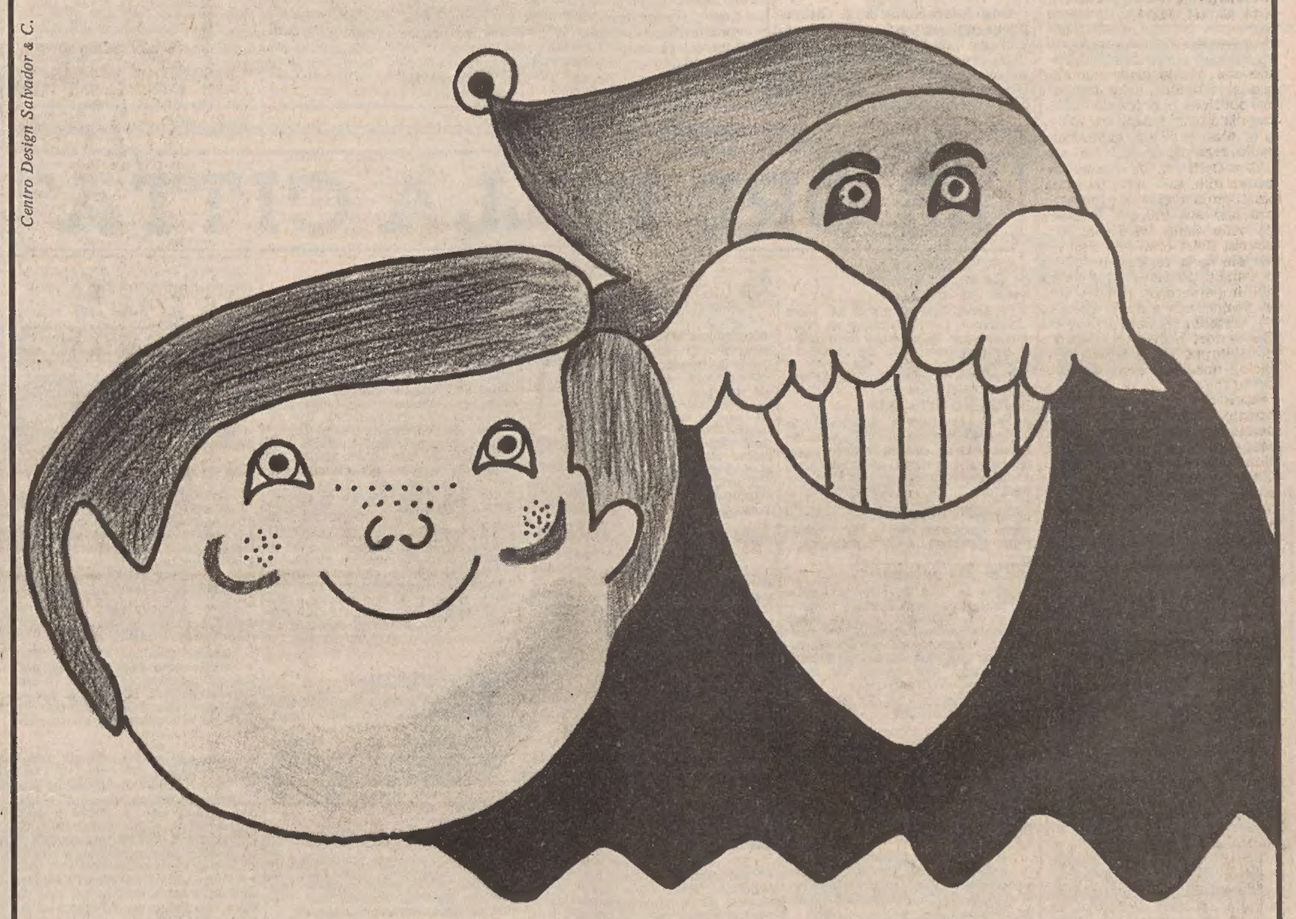


Agfa Movexoom Sound è una felice sintesi di perfezione di immagini e suono. Il circuito Mos, un vero cervello in miniatura, svolge tutte le funzioni in meno di 3 mm². Ecco perchè la cinepresa, completa dei dispositivi più sofisticati è più piccola e maneggevole di molte cineprese mute.

AGFA-GEVAERT

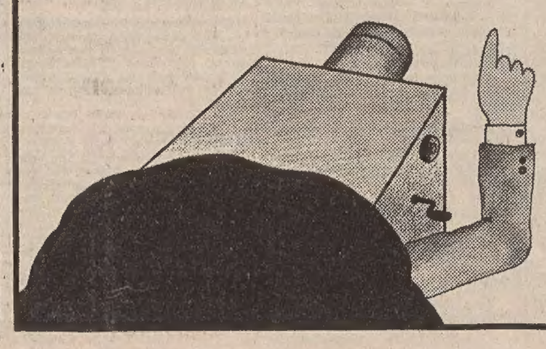
Parlatene con un esperto:
FTI FOTOTECNICA
Piazza Goldoni, 7 - TRIESTE

Supermercato tuttoAltura



per una spesa oltre le 20.000 lire

in dono la foto dei tuoi cari con Babbo Natale



un simpatico ricordo per dimostrarti come TuttoAltura sia sempre dalla tua parte nei prezzi, nelle occasioni vantaggiose, nelle iniziative particolari

Supermercato TuttoAltura
Via Alpi Giulie 2 tel. 870333 (ampio parcheggio)

UN'IMPORTANTE SCADENZA AMMINISTRATIVA

Esame del bilancio stamane alla Regione

Illustrati in una conferenza stampa i motivi del dissenso annunciato dal partito comunista

Ha inizio stamane al Consiglio regionale l'esame di quello che va sotto il nome di maggior provvedimento dell'anno nella produzione legislativa regionale: il bilancio di previsione per il 1978. Su tale provvedimento ieri il gruppo comunista ha illustrato in una conferenza stampa la propria posizione. Ha parlato il capogruppo Mario Colli che aveva al suo fianco il vicepresidente Spartaco Zorzenon, il segretario Otello Bosari e Claudio Tonel.

Sia nella illustrazione di Colli, sia in quella di Zorzenon sono apparsi chiari i motivi di dissenso pressoché pieno con l'impostazione del documento politico-contabile predisposto dalla Giunta per il 1978 e per la sua proiezione più ampia quale piano pluriennale di spesa per il quadriennio che va dal '78 all'81. La critica comunista va alla giunta regionale, cui si imputano varie incapacità esecutive, gravi lacune sul piano operativo, inadeguatezze e farraginosità nelle scelte e mancati impegni assunti sia per quanto concerne la ricostruzione delle zone terremotate sia per ciò che si riferisce ai problemi di Trieste e del suo porto, nonché nei riguardi delle minoranze slovene. Ma la critica comunista si estende anche alle forze politiche che forniscono incondizionato e acritico appoggio alla politica governativa della regione.

Sia Colli sia Zorzenon hanno sottolineato nella conferenza stampa come il documento giuntale sul bilancio «manchi di riferimenti realistici sull'acuirsi della crisi economica e sociale nella regione e di altri fenomeni politici e di costume che imperversano a danno della democrazia e degli interessi dei cittadini e dei lavoratori». Gli oratori hanno invocato «uno sviluppo del processo unitario, una convergenza reale su problemi concreti e la necessità che si operino ristrutturazioni sia della giunta sia dell'intero apparato regionale, così come era negli impegni di rinnovamento contenuti nella mozione unitaria del luglio scorso. Essa — hanno detto — fu una decisione del consiglio e la sua linea è sempre valida. Finora è stata disattesa. Se tale linea continuerà ad essere disattesa nella sostanza del bilancio, noi non lo accetteremo. Né ci accontenteremo di emendamenti puri e semplici».

Farmacisti anziani premiati dall'Ordine

In un'atmosfera di festosa collegialità, l'Ordine dei farmacisti ha premiato cinque propri iscritti che hanno raggiunto il traguardo dei cinquant'anni di attività professionale.

Il Presidente dott. Papo ha tracciato un ritratto dell'attività e delle benemerenze dei colleghi, cui è stata consegnata una medaglia, ha rilevato come la loro lunga vita professionale abbia seguito l'evoluzione della farmacia italiana che, pur tra continue difficoltà, costituisce un'isola sicura in un mare in tempesta, ma che deve trovare ancora il suo giusto riconoscimento.

Il dott. Papo ha sottolineato la necessità che i giovani farmacisti che escono dalle Università seguano un programma di studi aderente alle moderne esigenze, perché non venga inutilmente sprecato un potenziale prezioso. Presenti il medico provinciale dott. Severini e il preside della Facoltà di Farmacia prof. Baldini, che hanno aggiunto parole di vivo apprezzamento e di augurio.

Hanno ricevuto la medaglia di benemerenza i farmacisti Nella Chiari Crotti, Gemma Osele Buda, Giovanni Battista Busolini, Luigi Grigolon e Bruno Neri, di cui è stata pure ricordata la lunga attività quale dirigente della categoria e presidente dell'Ordine.

Numeri estratti alla lotteria ANFFaS

Si è chiusa la mostra-mercato dell'ANFFaS svoltasi nei nei locali di piazza Vittorio Veneto 4, gentilmente concessi dalla Provincia. L'ANFFaS ringrazia sentitamente i visitatori e le gentili signore del Patronato, che con tanta sensibilità verso il problema dei giovani del Centro, hanno organizzato la mostra e ne hanno fatto conoscere le finalità. Accanto alle maglierie, alle ceramiche, ai cuscini e alle coperte, ai lavori di legatoria e di cartotecnica, le novità di quest'anno sono state le piccole, deliziose composizioni natalizie eseguite con l'impiego divertente di varie specie di legumi.

La mostra ha avuto un lusinghiero successo e, come ogni anno, è servita tra l'altro come incontro cordiale tra gli amici vecchi e nuovi del sodalizio e i ragazzi del Centro, nonché con i dirigenti dell'Associazione. All'estrazione della lotteria sono usciti i seguenti numeri: verde 93, arancione 7, azzurro 89, azzurro 23, arancione 37, verde 75. I vincitori possono ritirare i premi loro spettanti alla segreteria del Centro ANFFaS in via Cantù 45, tel. 51274.

STRENNE DEGLI INDUSTRIALI E DELL'ITALCANTIERI

Il Natale dei bimbi

(ItaFoto)

Come ogni anno, all'approssimarsi delle festività natalizie, enti pubblici e privati, associazioni e ditte, rinnovano l'usanza dei tradizionali doni fatti ai figli dei dipendenti. Anche in quest'occasione il presidente dell'Associazione degli industriali, Wagner, ha consegnato 30 pacchi dono ai figli dei mutilati del lavoro.

L'incontro è stato allietato dalla presenza di tanti giovani, che hanno fatto da lieto contorno all'incontro, che rientra nelle iniziative del fondo che onora la memoria di Augusto Cosulich.

La cerimonia si è svolta presso il Circolo ricreativo interaziendale Italcantieri, per il «Natale del bambino» dedicato ai figli dei dipendenti della direzione generale della società. I piccoli ospiti hanno assistito alla rappresentazione della fiaba «Il gatto con gli stivali».

Al termine sono stati distribuiti in dono giocattoli e dolciumi. All'incontro erano presenti il direttore generale dell'Italcantieri, dott. Zappi e il direttore del personale, dott. Luciano Izzi, oltre ad altri dirigenti della società.

Rimozione veicoli

Il sindaco, considerato che numerose autovetture, malgrado il divieto di transito vigente, transitano e sostano illegittimamente all'interno delle zone pedonali istituite in via delle Torri, via S. Lazzaro, via Ponchielli, piazza Unità d'Italia, largo Pitteri, Capo di Piazza, piazza della Borsa, via Malcanton, via del Teatro, ha emesso un'ordinanza che porterà alla rimozione forzata dei veicoli illegittimamente presenti nelle zone citate.

Proiezione al Cineforum — Al Centro sociale di via Cantù 43 (bus 14) oggi alle ore 18.30, verrà proiettato nell'ambito del Cineforum per i giovani, il film: «Bianco e nero» di Paolo Pietrangeli (inchiesta sul neofascismo). L'ingresso è gratuito.

NUOVO PRESIDENTE L'EX SINDACO DI GRADO REVERDITO

Successione all'aeroporto dopo l'inchiesta su Augelli

Il neo-eletto appartiene alla corrente di base della DC

Riunione straordinaria ieri sera tra le 17 e le 19 sotto la presidenza di Agostino Tacchinardi, dell'assemblea dei soci del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia. Era stata convocata nella sede dello scalo aeroportuale di Ronchi con un solo adempimento all'ordine del giorno: sostituzione del presidente dimissionario Giovanni Augelli. Al suo posto ha eletto Niccolò Reverdito che, come noto, era stato proposto quale candidato dalla DC isontina.

Reverdito è stato sindaco di Grado per due amministrazioni consecutive, precisamente dal 1965 al 1975, e quindi funzionario provinciale della Cisl nell'Italia Meridionale. Attualmente Niccolò Reverdito è impiegato alla Regione autonoma.

Le ragioni che hanno indotto alle dimissioni nel novembre scorso il presidente Giovanni Augelli sono state ampiamente rese note dalla stampa. Sono in rapporto con un procedimento istruttorio avviato dal pretore di Monfalcone dott. Perna in base a un rapporto dei carabinieri riguardanti il dubbio sul conseguimento e sul possesso del titolo di laurea da parte dell'ex presidente Augelli.

Il magistrato ha deciso, a suo tempo, di svolgere accertamenti anche sulla legittimità dei titoli presentati dall'inquisito per l'iscrizione all'ordine degli architetti e ingegneri della provincia di Trieste.

Augelli era stato tre anni fa indicato dalla DC come candidato alla presidenza del Consorzio quale esponente autorevole della corrente del MIP. Niccolò Reverdito invece appartiene alla corrente di base. L'assemblea del consorzio lo ha eletto alla presidenza con altissima maggioranza di suffragi, cioè 1072 su 1105.

Iscrizioni aperte ai corsi di psicologia

Sono ancora aperte le iscrizioni ai tre corsi di psicologia dell'educazione promossi dall'Università Popolare. Le lezioni si terranno nella sede del liceo «Dante» dall'11 gennaio 1978 ogni mercoledì dalle 17 alle 18 per il primo corso, dalle 16 alle 19 per il secondo e dalle 19 alle 20 per il terzo e avranno termine il 24 maggio.

I corsi, riservati a un numero chiuso di iscritti, saranno tenuti dal prof. Leonardo Trisciuzzi.

ANFAA — Ha avuto luogo la riunione del direttivo dell'Anfaa - Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. L'Anfaa ricorda a chiunque sia interessato ai problemi dell'infanzia abbandonata l'orario del proprio servizio di segreteria telefonica: lunedì 9.30-11 e giovedì 16-18 (telefono 795472).

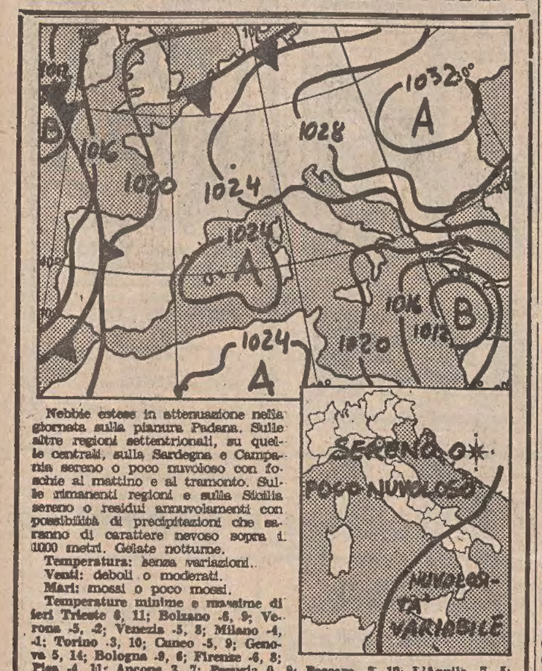
Domani dibattito sulla medicina del lavoro

Dopo il pane, la difesa della salute nei luoghi di lavoro. Continua così l'iniziativa dell'assessorato all'igiene e sanità della Provincia, che per domani, mercoledì, alle ore 18, ha indetto un incontro nella sala conferenze del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (via Lamarmora 13), per discutere appunto sulla tutela della salute dei lavoratori dell'industria nell'ambiente della fabbrica. Un problema che, da alcuni anni a questa parte, ha assunto — uscendo da un'ottica di angusto tecnicismo — la reale dimensione di questione sociale, politica, culturale e scientifica.

Si tratterà di un incontro che — nei proponimenti dell'assessore Ester Pacor Grande — si propone anzitutto di diffondere presso i lavoratori, nel modo più dettagliato possibile, l'informazione sugli strumenti tecnici a loro disposizione per una corretta difesa della salute in relazione alle condizioni di lavoro in fabbrica. Nel dibattito interverranno gli esperti dei diversi enti che operano nel campo della medicina del lavoro, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei comitati di fabbrica.

Incarichi di collaudo — Gli ingegneri e architetti della nostra provincia che intendono assumere incarichi di collaudo di opere pubbliche, sono invitati a inoltrare richiesta su carta semplice al Comune (ripartizione IX-ragioneria). Sono necessari le seguenti specializzazioni: civile (compresi gli architetti), meccanica, elettrotecnica ed elettronica.

IL TEMPO CHE FARÀ



Nebbie estese in attenuazione nella giornata sulla pianura Padana. Sulle altre regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e Campania sereno o poco nuvoloso con foschie al mattino e al tramonto. Sulle rimanenti regioni e sulla Sicilia sereno o residui annuvolamenti con possibilità di precipitazioni che saranno di carattere nevoso sopra i 1000 metri. Gelate notturne.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli o moderati.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri Trieste 6, 11; Bolzano -5, 9; Verona -5, -2; Venezia -5, 8; Milano -4, -1; Torino -3, 10; Cuneo -5, 9; Genova 5, 14; Bologna -9, 6; Firenze -6, 8; Pisa -4, 11; Ancona 3, 7; Perugia 0, 9; Pescara -2, 10; L'Aquila -7, 5; Roma Nord -5, 11; Roma Fiumicino -2, 12; Campobasso -1, 6; Bari 4, 12; Napoli 3, 13; Potenza -1, 3; Santa Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 7, 13; Messina 9, 14; Palermo 12, 14; Catania 6, 15; Alghero 3, 14; Cagliari 3, 14.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 5, 9; Atene 4, 7; Beirut 8, 19; Belgrado -5, -2; Berlino 1, 7; Bruxelles 3, 10; Cairo 8, 16; Copenaghen 3, 4; Francoforte -1, 3; Gerusalemme 7, 15; Ginevra -2, 0; Helsinki 0, 3; Lisbona 12, 16; Londra 5, 11; Madrid 9, 14; Montreal -15, -3; Mosca -1, 2; New York 0, 2; Oslo -9, -5; Parigi -5, 7; Rio de Janeiro 19, 32; Singapore 24, 31; Stoccolma -5, 1; Teheran 3, 13; Tel Aviv 6, 18; Tokio 7, 14; Toronto -3, 2; Vienna -3, 0.

INCONTRI CON IL PRESIDENTE MODIANO

Due visite di cortesia alla Camera di commercio

Ieri mattina il console generale di Jugoslavia a Trieste Ivan Renko ha fatto una visita di cortesia al presidente della Camera di Commercio dott. Marcello Modiano. Durante l'incontro il presidente camerale si è soffermato sugli aspetti generali ed anche di particolare interesse per le due economie quali la collaborazione industriale e l'espansione d'export di prodotti finiti su terzi mercati, obiettivi questi che hanno avuto — come ha ribadito il dott. Modiano — ampia eco in occasione del recente convegno delle Camere di Commercio miste italo-jugoslava di Milano e jugo-italiana di Belgrado svoltasi ad Abbazia.

Da parte sua il console Renko, durante l'incontro, ha esposto i temi correnti per l'ulteriore sviluppo e l'intensificazione delle relazioni economiche, culturali, turistiche ed artistiche fra la Jugoslavia e la nostra regione.

Altra visita al presidente camerale è stata quella fatta dal dott. Václav Skorpik, membro dell'Ufficio cecoslovacco di Roma — unitamente all'ing. Vlastislav Kuehnl — in occasione del ritorno nella nostra città dello stesso dott. Skorpik per ricoprire l'ufficio di rappresentanza già tenuto dal '60 al '64. Nel cordiale colloquio sono stati ribaditi i tradizionali legami di amicizia tra Trieste e la Cecoslovacchia e sottolineato l'interesse per l'aumento dei traffici cechi attraverso il nostro emporio. Va rilevato a questo proposito che il 1977 dovrebbe chiudere un movimento complessivo di merci da e per la Cecoslovacchia pari a 170 mila tonnellate, quantità in costante aumento nel corso dell'ultimo quinquennio.

Il dott. Modiano, che era assistito dal segretario generale dott. Illini, ha confermato la piena disponibilità dell'Ente camerale al fine di facilitare ulteriori contatti tra imprese della Repubblica cecoslovacca e quelle italiane per un maggiore sviluppo degli interscambi rilevando nel medesimo tempo che tali realizzazioni possono concretizzarsi in una visione globale ed unitaria degli interessi economici nell'ambito dell'Europa.

In una visione a carattere regionalistico e per quanto riguarda specificatamente il traffico dei legnami va rilevato che è stata costituita di recente una società mista italo-cecoslovacca con sede ad Udine alla quale si appoggiano, oltre gli operatori locali, anche gli industriali italiani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL COMPLESSO A QUATTRO VOCI «KARIKIS»

Un coro ateniese ospite al «Rossetti»

Per iniziativa della comunità greco-orientale di Trieste e con l'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sarà ospite nella nostra città il famoso coro maschile a quattro voci, San Giorgio Karikis di Atene. Fondato nel 1896 dal compianto musicista Temistocle Polikratis, il coro Karikis è uno dei più antichi complessi corali greci il cui fine è quello di mantenere e continuare l'alta eredità e la tradizione della musica religiosa a cappella. Il coro ha sviluppato una notevole attività in Grecia e all'estero riscuotendo i più ampi successi per la coesione armonica e la preparazione tecnica e musicale dei suoi membri.

Oltre agli impegni regolari presso la chiesa di San Giorgio Karikis, il coro si esibisce annualmente ad Atene, sotto gli auspici dell'arcivescovo di Atene, con musiche ecclesiastiche di compositori greci e stranieri, e in varie città europee come Costantinopoli, Gand, Londra, Roma, Venezia. Nel 1976 il coro ha partecipato alle manifestazioni che si sono tenute a Roma in occasione del 750.o anniversario della morte di S. Francesco d'Assisi.

L'appuntamento è fissato per giovedì 29 dicembre alle 21 al Politeama Rossetti. La cittadinanza è invitata a intervenire. L'ingresso è gratuito. Il ricavato delle offerte volontarie sarà interamente devoluto all'Unicef e alle attività benefiche della comunità greco-orientale di Trieste.

«Iris»

Va in scena oggi alle 20 la sesta rappresentazione di «Iris» di P. Mascagni in turno di abbonamento E per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Dirige il maestro Maurizio Arena per la regia di Carlo Maestrini. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (telefono 31948).

«Il pastore»: teatro di Natale

Domani, alle 20.30, il gruppo «La Barcaccia» presenterà per il Centro di Cultura «Giovanni XXIII», nel teatro dei Salesiani di Via dell'Istria, lo spettacolo natalizio «Il Pastore». Il «collage» si ispira a testi classici antichi e moderni. Lo spettacolo è per la regia di Ugo Amodeo, e vede la partecipazione di una trentina di interpreti.

Le poesie di Saba in un recital al «Dante»

Oggi, alle 20.30, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano). Il «Teatro incontro di prosa e poesia» presenterà lo spettacolo «Trieste, la più strana città», recital di poesie tratte dal canzoniere di Umberto Saba, nel ventesimo anniversario della morte del sommo poeta concittadino. Alla rappresentazione, oltre ad attori della Compagnia, prenderanno parte gli allievi de corsi di recitazione. Sono invitati ad assistere tutti coloro che s'interessano all'argomento. Allestimento di Spiro Dalla Porta Xidias.

Concorso della FIDAPA per poesie e racconti

La sezione di Trieste della Federazione italiana donne arti professioni affari — FIDAPA — ha indetto, per il secondo anno consecutivo, allo scopo di incoraggiare e di far conoscere nuove voci in campo letterario, un premio di poesia e di narrativa riservato alle giovani, residenti nella provincia di Trieste, che abbiano compiuto il 17° anno di età e non superato il 25° alla data del 25 febbraio 1978.

Le interessate possono concorrere con quattro poesie (sezione A) e con un racconto (sezione), entrambi inediti e in lingua italiana.

Sono previsti vari premi; inoltre verranno consegnati diplomi di merito alle autrici premiate e segnalate. La premiazione, nel corso della quale verranno presentate e lette le opere migliori, avrà luogo il 30 aprile 1978 presso la sala del CAR Aquila di via Rossini 4.

Per eventuali chiarimenti in merito, rivolgersi alla segreteria del premio, tel. 722704.

Piccoli cantori — Domani, con inizio alle 20:30, nella chiesa «Madonna del Mare» (piazzale Rosmini) avrà luogo il concerto d'apertura del coro «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto da Maria Susowsky Semeraro.

ALESSANDRO DE GORACUCHI

Attrattive di Trieste

Prefazione di **Fulvio Mulesan.** Traduzione dall'originale francese (Trieste, 1883) di **Fulvia Costantinides.** Il ritratto di una città «favolosa», fiorita di splendide ville, ricca di giardini lussureggianti, popolata di statue inneggianti al Commercio e all'Abbondanza. Una prosa seducente e vivace in un testo con **notizie storiche mai apparse in altri libri su Trieste:** lo struggente amore per la città-emporio, i suoi traffici, il suo straordinario sviluppo economico nel fiorente **ultimo scorcio dell'Ottocento.** Per la prima volta in lingua italiana un raro gioiello dell'editoria triestina, ora impreziosito da numerose **inedite incisioni d'epoca** e da una speciale legatura con fregi in oro.

ATTRATTIVE DI TRIESTE, volume di grande formato, 168 pp., lire 9.500, è una strenna delle

EDIZIONI «ITALO SVEVO»

corso Italia 9 (galleria Rossoni)

NATALE RICORDI

MOLTE IDEE PER I VOSTRI REGALI

Tutti i dischi e i nastri di musica, classica, operistica, leggera, folk e jazz; tutte le edizioni musicali per tutti gli strumenti; libri e posters; chitarre a sei e a dodici corde da studio e folk; organi elettronici portatili e a consolle; pianoforti, strumenti ad arco e a fiato; impianti di alta fedeltà, radio e registratori; portadischi e portanastri.

RICORDI Trieste via S. Lazzaro 12

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P

PAM SUPERMERCATI

panettone nava astuccio gr. 920 lire 1980

ZAMPONE DI MODENA puro suino montorsi etto 238

tacchine intere al kg. lire 1680

prosecco burti cl. 72 lire 640

PANDORO DI GIULIETTA astuccio gr. 690 1940
TORRONE SPERLARI morbido gr. 270 1980
TORRONE PERNIGOTTI nocciola gr. 80 480
TORRONE DONDI spezzato gr. 420 1980

asti gancia cl. 77 lire 1490

cappone nostrano (allevato a terra) al kg. lire 2280

DATTERI IRAK gr. 150 410

faraone nostrane al kg. lire 2580

CAVALLUCCI PALIO gr. 480 780
FICHI COSENZA gr. 400 620

top 21 cl. 72 lire 1290

arance tarocco confezione 3/5 kg. al kg. lire 390

mostarda sperlari vasetto gr. 760 lire 1540

ASTI CINZANO cl. 77 1590
GANCIA BRUT cl. 72 1790
PRESIDENT RESERVE cl. 72 . 1720
PROSECCO CARPENE' cl. 72 .. 1590

mele golden delicious qualità selezionata al kg. lire ~~790~~ 590

vermouth cinzano (bianco/rosso) lt. 1 lire 1290

CHAMPAGNE METAYER cl. 78 ... 4190
ROSATELLO RUFFINO cl. 175 ... 1490

amaro christian cl. 75 lire 1570

GRAN SPUMANTE MOSCATO cl. 72 390
RABARBARO ZUCCA lt. 1 2090

vini veneti bacchor cl. 72 lire 590

COINTREAU cl. 75 ... 3970
RAMAZZOTTI cl. 75 .. 2180
APEROL lt. 1 1990
GRAPPA PIAVE cl. 75 . 2690
STOCK 84 cl. 75 2890

caffè suerte sacchetto gr. 200 lire 1440

amaro montenegro cl. 75 lire 2390

WHISKY BALLANTINE'S caraffa ceramica cl. 75 8990
GORDON'S GIN cl. 75 .. 3730
VODKA MOSKOVSKAIA cl. 50 2545
RHUM BACARDI cl. 75 . 4480
WHISKY RED ACKLE cl. 75 3690
BACI PERUGINA gr. 160 1700

whisky b. b. riserva cl. 75 lire 3290

burro bayernland gr. 245 lire ~~840~~ 690

CAFFE' SESSO lattina gr. 200 1490

emmental svizzero, etto lire ~~398~~ 338

TONNO RIO MARE olio oliva gr. 184 780
POMODORI PELATI CIRIO gr. 400 260

tagliatelle all'uovo buitoni gr. 500 lire 540

tortellini freschi bertagni kg. 1 lire 1880

OLIO SEMI SOYA ICIC lt. 1 650
OLIO SEMI GIRASOLE BARBI lt. 1 850

olio extra vergine dante lt. 1 lire 2290

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STRAUSS INAUGURA LA STAGIONE DI BOLOGNA

Vola con ali un po' pesanti il delizioso «Pipistrello»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Non saremo certo noi a stupirci della presenza della «Fledermaus» nel cartellone di un ente lirico (e per di più, come opera inaugurale). Sia perché non abbiamo dubbi sul valore artistico di questa deliziosa «commedia degli inganni», specchio del frenetico «oblio» della «Kaiserstadt», sia perché il «Verdi» di Trieste ha messo in scena ben due volte (nel 1957, e nel 1965, e adesso attendiamo con fiducia una terza edizione) il capolavoro di Johann Strauss.

Diciamo dunque che il «Comunale» di Bologna ha compiuto un'operazione più che legittima, che va accolta con il più vivo compiacimento, incoraggiata, e, se possibile, imitata dagli altri teatri italiani, pur tenendo presente — e questa edizione li documenta in abbondanza — i pericoli e le difficoltà di una tale impresa. Come l'ha affrontata il teatro di Bologna? Con grande convinzione ed entusiasmo, direi, anche se, alla distanza, ha voluto quasi ridimensionarla.

In un primo tempo erano corse voci molto eccitanti, fra cui la possibile presenza sul podio di Willi Boskowsky. In realtà, si è finito con l'affidare le cure musicali di questo «Pippistrello» — decentrato al «Palazzo dei congressi» della Fiera per non interferire nella preparazione al «Comunale» dell'ennesimo spettacolo ronconiano — ad un mediocre Kapellmeister. Più o meno, come voler costruire un grande albergo per vacanze estive, a Porto Marghera. Voglio dire insomma che il teatro bolognese, con questa lodevolissima scelta inaugurale, ha fatto molto per Strauss — ha fatto, anzi, troppo, come vedremo — ma ha compromesso in parte i suoi sforzi, consegandolo nelle mani di un direttore assolutamente inadatto al compito, com'è apparso subito evidente fin dallo stacco anemico dell'«allegretto» intonato dall'oboe nella ouverture.

Ora è chiaro che per un'orchestra come quella di Bologna, che non è certo la Filarmonica di Vienna e per un palcoscenico che possiede scarsa familiarità con lo spirito straussiano, sarebbe stata indispensabile una bacchetta più che autorevole e in grado di garantire al tutto una linea musicale ed una coesione inecceipibili. Erza Rachlin, invece, non solo inclina a tempi grevi ed alla più sommaria sovrapposizione di piani sonori, ma non ha la benché minima idea dell'incandescente vitalismo straussiano; oppure non riesce a tradurla se non in una concertazione approssimativa e spesso fortunosa. Di qui, quel senso incredibile di stanchezza, di lentezza, persino di grigiore, in una partitura che invece è ricchissima di riflessi e di umori.

Tuttavia lo spettacolo funziona e piace al pubblico, che lo ha accolto con grande simpatia. E' anzi uno spettacolo che farà parlare molto di sé, perché la vena straussiana resiste ad ogni distorsione e perché la prestazione complessiva del palcoscenico è quanto mai generosa. Proprio d'aspetto dell'esecuzione, che poteva dare adito a timori e perplessità, si rivela quindi il più «registrato».

Sulla scena «panneggiata» di Emanuele Luzzati, dalla sobria connotazione ambientale (ad eccezione del «Wozzeckiaho» terzo atto), Gianfranco De Bosio conduce con proprietà l'azione, giocando la sua carta vincente con i fiammeggianti costumi di Santuzza Calì, mentre cantanti e attori si muovono con ammirevole impegno di équipe. Anzi — si diceva — sulla scena si è voluto forse strafare, prima aprendo nel «divertissement» del secondo atto una prolissa parentesi di recitazione e di ballo, inopportuna ed estranea al gusto viennese dell'operetta, ed aggiungendo al finale una «coda» di ballabili, che allungano il cerimoniale dei ringraziamenti e del congedo dal pubblico. Si corre così il rischio di «saturare» il godimento della serata.

Gioverebbero pertanto a questo «Pipistrello» un paio di drastici tagli e un ritmo più serrato, specie nella prosa, dove il bravissimo Alfredo Bianchini andrebbe maggiormente valorizzato nel ruolo di frosch (ranocchio, nella versione italiana) anziché nell'«intrusione» carnascialesca di... Lorenzo de' Medici nell'atto centrale. Un «Pipistrello» che vorrebbe, insomma, «maravigliar» e corre invece il rischio di annoiare per sovrabbondanza di ingredienti, non tutti saporiti.

C'è anche il «numero» dei negretti dell'«Aida»: bravissimi; ma non sarebbe stato meglio impiegare analoghe fantasie per una più omogenea e smagliante invenzione coreografica, che, pur firmata da Roberto Fascilla, risulta povera. Perché non attenersi, per esempio, al taglio della tradizione, com'è nella versione di Anton Paulik o in quelle ricorrenti nei teatri danubiani?

Al testo, ha messo mano Gino Negri con controllata vivezza. Qualche problema ha creato l'occasionale sede teatrale del «Palazzo dei congressi», funzionale per il pubblico, meno per la distribuzione delle masse e delle scene.

Lo schieramento vocale «femminile» dei cantanti batteva nettamente quello maschile, soprattutto per merito dell'intelligente Elena Zilio (un Orlowski di rara finezza) e della pungente e sapida arguzia di Carmen Lavani (un'Adele di spicco, ben spalleggiata dalla Ida di Silvia Baleani). Un po' meno a suo agio, nella difficile parte di Rosalinda, il soprano Slavka Taskova.

Sull'altro versante, Lajos Kozma è un Eisenstein volonteroso e convinto, ma di scarsa prestanza vocale, dote che Carlo Bini distribuisce invece con meridionale prodigalità, nonostante il timbro sgradevole. Migliore, nel complesso, la prova dei baritoni: Angelo Romero (Falke) che guida con calore lo splendido concertato «Bruderlein, Schwesterlein» (quasi un'ombra tenerissima scesa sull'euforia della baldoria), Walter Alberti (Franck) e Arturo Testa (Blind). Infine, tutto uno stuolo di figure, felicemente tipizzate.

Molti applausi a scena aperta e prolungato successo finale. Ma il pubblico, forse, se ne torna a casa senza quella gioia «ritrovata» e senza quella «nostalgia» di musica — ancora musica — che ogni bella esecuzione del «Pipistrello» dovrebbe lasciare: gioia e nostalgia che molti — possiamo giurarlo — andranno a cercare a Bologna. E, tutto sommato, faranno bene.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Viaggio in Cina Il «Passatore»

«L'inseguitore» (Rete 1, ore 20.40) — Seconda puntata dell'originale TV di Giancarlo Calligarich, regia di Mario Foglietti. Interpreti principali: Lilio Zingaropoli, Mario Gargano, Raimondo Penne, Stefania Casini, Victoria Zinny, Giampiero Albertini, Frances e Tom, innamorati, si recano al paese natale di Tom dove Frances pensa di ambientare un servizio giornalistico sulla drammatica esperienza del suo compagno. Dinanzi alla cinepresa, l'ex marine narra i particolari della strage nel villaggio vietnamita ma, a un certo punto, viene sopraffatto dall'emozione. Più tardi i due scoprono che il filmato e i documenti sulla strage sono scomparsi. Rientrati a Roma, apprendono che Claire è stata uccisa, e che Charlie è introvabile. Frances subisce, dal canto suo, un attentato. Tom allora decide di lasciare l'Italia, un tentativo estremo di sfuggire al misterioso inseguitore.

* * *

«Come Yu Kung rimosse le montagne» (Rete 1, ore 21.45) — Terza tappa del viaggio in Cina di Joris Ivens. Titolo della puntata: «Intorno al petrolio - Taching». La macchina da presa di Ivens si è portata nel Nord-Est della Cina, in una regione ricca di petrolio. Le condizioni di vita sono dure. I giovane che, nel clima della rivoluzione culturale, erano andati ad aiutare i pionieri, valutano ora le grandi difficoltà incontrate. Tuttavia, a Taching è nata una società «nuova», un punto di riferimento per gli 800 milioni di cinesi desiderosi di contare sulle proprie forze. Quando Ivens e la sua collaboratrice Marceline Loridan arrivano a Taching ascoltano racconti entusiastici: la gente pareva essere fiera di pagare un elevato scotto al partito. Ma oggi qualcuno ha cominciato a parlare di sacrifici. La Cina non è più quella proposta di Ivens in «Come Yu Kung rimosse le montagne». Sono accadute molte cose: Morti Mao e Ciu En-lai, eliminata la «banda dei quattro», il paese ora è guidato dai «moderati» Hua Kuo-feng e Teng Hsiao-ping. Circola più denaro, maggiore è la libertà. Comunque, molte cose del film-documento di Ivens, girato tra il 1972 ed il 1973, sono tuttora valide.

* * *

«Il Passatore» (Rete 2, ore 21.30) — Prima puntata dell'adattamento del testo di Serantini «Fatti memorabili della banda del Passatore in terra di Romagna»; regista Piero Nelli.

Siamo in Romagna tra il 1850 e il '51. La rivoluzione italiana del 1848-49 si è spenta nel sangue. Le Romagne sono tornate al Papa e alla vigilanza degli austriaci, ma un plebeo, Stefano Pelloni, detto il Passatore, le percorre portando ovunque scompiglio con le sue gesta brigantesche. Gli si dà la caccia ma egli non si fa prendere. Il capitano della gendarmeria pontificia Zambelli si impegna a eliminare il bandito senza successo. Un singolare personaggio gli fa capire il fascino che Pelloni esercita fra le classi subalterne desiderose di dire «basta» ai poteri costituiti; è il fascino che darà vita al mito del Passatore.

Film americani — Quattro ore di scene da film americani saranno proiettate sullo schermo del cineclub romano «L'occhio, l'orecchio, la bocca» isolate dal contesto narrativo.

Nulla è ancora cambiato

Luigi Tenco e Dalida in un'immagine di dieci anni fa: oggi va in onda «Vedrai che cambierà» un telefilm che ricostruisce l'ultima giornata del cantante, suicidatosi il 27 gennaio del '67 dopo aver presentato al Festival la canzone «Ciao amore» (foto Ansa)

Thomas Schippers riposerà a Spoleto

LONDRA — Thomas Schippers verrà sepolto a Spoleto. Lo ha confermato stamane all'Ansa Giancarlo Menotti, che è in questi giorni in Scozia. Menotti ha detto che Schippers ha lasciato espressamente scritto nelle proprie ultime volontà che voleva essere sepolto nella cittadina umbra.

Quanto ai funerali, Menotti ha detto di non sapere in che forma si svolgeranno, dato che Schippers non era cattolico. Ma sicuramente ci sarà una cerimonia. La data e tutti gli altri particolari, ha concluso Menotti, non sono stati ancora decisi.

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
GIOVEDI' 22 DICEMBRE
SERATA DEDICATA AL
CABARET
Animatore della serata
GIORGIO ARIANI
Prenotazione tavoli:
Telefono 227311

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20, sesta rappresentazione (turno E-B) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» Spettacoli promozionali per la scuola — Oggi, domani e giovedì alle ore 11.30, concerto sinfonico diretto dal maestro G. Masini (musiche di Corelli e Bizet).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.30), «Volpone» di Ben Jonson. Teatro di Roma, regia di Luigi Squarzina. — In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

TEATRO SLOVENO via Petronio 4. Stagione di concerti della Glasbena matica — Martedì 20 dicembre alle ore 20.30: orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana. Direttore Samo Hubad, solista Alessandro Bevilacqua, pianoforte.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Vogliamo i colonnelli» di M. Monicelli con U. Tognazzi, C. Dauphin, D. Del Prete. Technicolor. Ultimo giorno.

EDEN. 16, ult. 22.15: «La bestia in calore». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di George Lucas «Guerre stellari - Star wars» con Mark Hamill, Carrie Fischer, Peter Cushing e Alec Guiness. Technicolor-Panavision per tutti.

FENICE. 16 - 18 - 20 - 22.15. «Ride bene chi ride ultimo» con Gino Bramieri, Pino Caruso, Walter Chiari e Luciano Salce. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le vacanze erotiche delle liceali». Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO

SENTA BERGER
ENRICO M. SALERNO
RENA NIEHAUS

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Senta Berger, Enrico M. Salerno, R. Niehaus, interpretano un film stupendo e attuale: «Una donna di seconda mano». Technicolor. V.m. 18.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «La grande avventura». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16.30, ultima 22.15: «Facciamo l'amore?... purché rimanga tra noi» con Pierre Audry, Anna Duoking. V.m. 18 anni.

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22.15: «La soldatessa alla visita militare». Technicolor con Edwige Fenech e Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il drammatico e interessantissimo poliziesco «La via della droga». Interpretato da Fabio Testi e David Hemmings. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani: «La bella e la bestia».

CAPITOL. 16.30. Antonio Sabato e Dagmar Kassander nel drammatico e sensazionale poliziesco: «Ritornano quelli della calibro 38». Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Riposo. Domani un travolgente giallo che si consiglia di vedere dall'inizio: «A Venezia... un dicembre rosso shocking».

MODERNO. 16.30. Un comicissimo e piccantissimo technicolor «Per amore di Poppea» con M. Baxa, G. D'Angelo e O. Lionello. Rigorosamente v.m. 18 anni.

IMPERO. Riposo. Domani uno straordinario affascinante technicolor: «Magia nuda».

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani riprenderanno le visioni del capolavoro «Rocky». 3 premi Oscar per il miglior regista, per il miglior film, per il miglior montaggio.

ABBAZIA. 16. Un technicolor di drammatica attualità con Bekim Fehmiu e Rosanna Schiaffino.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum, con Harry Guardino in «Cielo di piombo ispettore Callaghan». Il famosissimo investigatore nella sua ultima entusiasmante impresa. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Gli amori impossibili». Audace e spregiudicato technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee in technicolor.

IDEALE. Riposo. Domani un capolavoro giallo poliziesco: «L'ispettore Martin ha teso la trappola». Walter Matthau, Bruce Dern.

LUMIERE (via Flavia 9) — Ore 16.30, ult. 22: «Free Love» (Amore libero). Un porno film ambientato nei Caraibi con Emanuelle ed Enzo Bottesini. Colori. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Spasmo». Agghiacciante film del terrore con Robert Hoffman, Suzy Kendall. Colori. V.m. 14.

Riduzioni ENAL: Ariston, Fenice, — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Che carambola, ragazzi!!!...», con Richard Widmark, George Arkid, John Gordon e Karin Woodward. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Quella strana famiglia Fikus».
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALI. 16: «Valentino».
ODEON. 16: «La bandera, marcia o muori».
CRISTALLO. 16: «La bestia in calore». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La soldatessa alla visita militare». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Il punto caldo» V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «Il potere» di Branislav Nusic, con il Teatro stabile sloveno di Trieste.
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Romanzo popolare» con U. Tognazzi e O. Muti. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Liberi, armati e pericolosi» con S. Patrizi ed E. Giorgi. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani: «Quel movimento che mi piace tanto» con R. Montagnani e M. Brochard. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Febbre da cavallo» con E. Montesano, L. Proietti e C. Spaak. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Le strabilianti avventure di Superasso» con Leslie Nielsen. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Pugni feroci» con Yoh Huwa e Loh Lieh. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Abissi».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Duello a tre».

RONCHI

RIO. «Il lumacone» con T. Ferro, A. Belli.

PALMANOVA

ITALIA. «La madama» con C. De Sica.
GARIBALDI. «005 matti: da Hong Kong con furore».

CASARSA

ROMA. «Un giorno e una notte».

ALL'EXCELSIOR
GUERRE STELLARI
STAR WARS
che la forza sia con voi
70

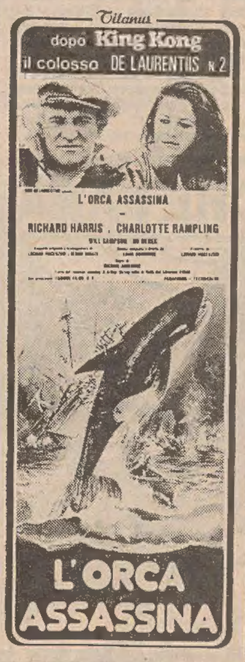
Oggi all' EDEN
— PRIMA —
IL FILM PIU' SPREGIUDICATO!
IL FILM PIU' SEXY!
IL FILM PIU' BELLO!

Vietato ai minori di 18 anni

— OGGI —
AL NAZIONALE

Vietato ai minori di 18 anni

IMMINENTE
AL FENICE
IL FILM SPETTACOLO
DELLE PROSSIME FESTE



IMMINENTE
AL GRATTACIELO
IL FILM PIU' DIVERTENTE
DELL'ANNO

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Quella sporca guerra

Mettti un Vietnam nel motore e vai col... giallo. Che se poi il rosso ti coglie di contropiede, sarà lo sfracello previsto e voluto, col solito mucchietto di cadaveri bene allineati e coperti lungo la «scaletta» della sceneggiatura. Come, ad esempio, ne «L'inseguitore», il nuovo «giallo» di Gianfranco Calligarich (regia di Mario Foglietti), che si è da poco presentato ai teleschermi. Ma che c'entra il Vietnam? C'entra, nel senso che vien da lì il pretesto che avvia la storia di Tom (l'attore Claudio Cassinelli), un giovanotto reduce da quella sporca guerra il quale, imbottito di documenti idonei a comprovare la strage compiuta in un villaggio vietnamita (chiaro riferimento a fatti reali), cerca rifugio a Roma. Ben cascato! Se il Vietnam era la padella, Roma è la brace. Qui, infatti, è stretto d'assedio.

Un misterioso «inseguitore» presumibilmente malintenzionato a farlo fuori e a carpirgli i preziosi documenti, lo pedina come un'ombra; un'agenzia di stampa americana diretta da tale Larry Branfield, al cui servizio operano giornalisti afflitti da mal esistenziale (Giampiero Albertini e Victoria Zinny) e belle giornaliste (Stefania Casini) alla ricerca di colpi (giornalistici) perduti, chissà cosa darebbe per ottenere da Tom, in cambio di un misero passaporto, gli stessi documenti.

Insomma, tutti a tirarlo per la manica, mentre lui, sempre più angosciato, impaurito e roso dai rimorsi, non si fida di nessuno, ma accetta egualmente l'invito di Branfield nella sua villa con piscina alla Grande Gatsby, per trascorrervi il week-end. Ed è proprio durante il torpido, afoso week-end di questi americani a Roma che ci scappa il primo morto, nella persona dello stesso Larry Branfield. E uno. Gli altri al prossimo numero... Roma che vai, Vietnam che trovi. Si dice così?

Spendiamo qualche riga anche per l'adattamento televisivo del romanzo breve di Natalia Ginzburg, «E' stato così», appena concluso. Quest'opera, che negli anni del dopoguerra rivelò la scrittrice (un po' triestina), si colloca tra i primi esempi in Italia di una narrativa intenta all'espressione essenziale dei dati d'una vicenda di rapporti umani, colta nella linearità rigida e quasi crudele dei suoi nessi interni.

Come la gran parte dei racconti della Ginzburg, anche «E' stato così» fa vibrare le note di una desolata e minuta tragedia familiare di solitudine e di affetti mancati, in cui la polemica velata (potremmo chiamarla «femminista»?) e il tono teso, appassionato di autodifesa creano un'atmosfera di pudica pietà, singolarmente intensa nel severo rifiuto ad ogni cedimento sentimentale.

Ma quanto può rendere un racconto o romanzo della Ginzburg tradotto in immagini? E' una domanda imbarazzante e l'eventuale risposta non può essere che carica di dubbi e incertezze. Gianni Serra e Tomaso Sherman, responsabili della sceneggiatura (e Sherman anche della regia), hanno fatto un lavoro onesto e rispettoso, cercando di rigenerare l'atmosfera e la tensione originali del romanzo e di riprodurre persino le cadenze di quel «lessico» apparentemente grigio, monocorde, tutto sincopati e sprezzature dialogiche, che è caratteristico della scrittrice, e al quale gli attori (Stefania Casini — passata con disinvoltura nel giro di due sere da «L'inseguitore» a «E' stato così» —, Stefano Satta Flores, Laura Belli, Antonella Lualdi, Luigi Diberti, ecc.) hanno mostrato di sapersi adeguare efficacemente.

E allora, come mai la trascrizione televisiva ha lasciato così largo margine di dubbio, dando l'impressione che la storia andasse qua e là scucendosi, e le battute, talvolta essenziali, si perdessero qua e là come in un'arida breccia d'aria? Forse proprio perché la pagina scritta della Ginzburg non è traducibile in alcun linguaggio visivo, e più fedelmente si tenta di riprodurre i suoi canoni più si finisce, magari in perfetta buona fede, per tradirla.

Da qualche parte si è chiusa intanto bottega. E fosse almeno per restauro! D'un accurato restauro, dopo il siluramento della fumigante sceneggiata in alto mare, avrebbe grande bisogno il romanzo di Donna Matilde Serao. Lei, onesta scrittrice al servizio delle mode e dei costumi del suo tempo, non ha colpe, va compresa e assolta. Si vede che c'era un «castigo» nel suo destino, e che quelli della Televisione, implacabili, glielo hanno voluto far scontare quasi novant'anni dopo (prima non erano ancora nati), affidandolo alla giustizia sommaria dell'insonne Anton Giulio Majano.

Si devono a questo personaggio un po' enfatico e troppo sicuro d'essere il Cecil De Mille a 22 pollici, gran parte delle incongruenze e delle ingenuità innumerevoli che hanno finito per imprimere ai fatti narrati un corso inaspettatamente comico, così da costringerci a dichiarare con Oscar Wilde che solo un cuore di pietra avrebbe potuto trattenere il riso davanti alle scene madri più madri del suo, e nostro, «Castigo».

Ber.

Attesa in Cile la bella «Lollo»

SANTIAGO DEL CILE — «Siamo tanto indietro che appena ora viene la Lollobrigida al Festival di Vina del Mar». Questa frase, pubblicata da un giornale di Santiago sotto la vignetta di due vecchietti cileni, si riferisce alla progettata visita in Cile della famosa attrice italiana.

Secondo il direttore dell'ufficio del turismo del municipio di Vina del Mar, Enzo Andreani, sono a buon punto le trattative per ingaggiare la Lollobrigida, che verrebbe in Cile come invitata al Festival internazionale della canzone che si svolgerà nel mese di febbraio nell'importante centro balneare del paese.

«Vi è interesse da entrambe le parti di concretare la partecipazione della "spettacolare" attrice — ha annunciato Andreani — il quale ha aggiunto che se la Lollobrigida riesce a superare alcuni impedimenti che potrebbero trattenerla in Italia, "verrà sicuramente in Cile"».

L'annuncio delle trattative con l'attrice italiana ha suscitato ogni tipo di commenti a Santiago, sino alla menzionata barzelletta pubblicata dal giornale «El Mercurio» che dice: «Siamo indietro molto più di tre anni... pensate che appena ora viene la Lollobrigida al festival di Vina».

Anna Proclemer debutta alla radio

ROMA — Anna Proclemer debutterà il 13 gennaio prossimo in un programma radiofonico, partecipando alla rubrica «Il racconto del venerdì». La trasmissione, a cura di Luciana Corda, andrà in onda alle 12.45 su Radio due.

Di particolare interesse sarà il primo racconto: «La ragazza e la cimice», che Vitaliano Brancati scrisse sul primo viaggio in Sicilia dell'allora diciottenne Anna, attraverso un'Italia semidistrutta dalla guerra, narrando il primo impatto con il Sud della giovinetta settentrionale di buona famiglia, che sarebbe poi diventata sua moglie.

Gli altri due racconti, che seguiranno al primo nei venerdì 20 e 27 gennaio, saranno «Il gigante egoista», di Oscar Wilde e «Sola in casa» di Elio Vittorini.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Giornata dell'informazione della scuola; 8.50: Ieri al Parlamento; 9: Voi ed io (Controvoce); 11: Cantautori oggi; 11.30: A. Sordi racconta; 12.05: Qualche parola al giorno; Musicalmente flash; 12.30: John Cage; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.30: Martin Luther King; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 21.05: Concerto doppio; 22: Occasioni; 22.30: Avanguardia musicale; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Conversazione ebraica; 8.05: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Un racconto natalizio di Marotta; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Facile ascolto; 21.15: La favola di Natale tre atti di Ugo Betti; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.10: Ricordo di Pietro Mignosi.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.40, 23. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Gli elisir del diavolo; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Schumann; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le vie del Medioevo; 17.30: Spazio tre; 18.55: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: Stagione lirica 1977-78: Tancredi di Rossini; Incontri nel foyer.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Presepe friulano - Un documentario presentato dalla radio della Svizzera italiana al Premio Italia 1977; 12.15: Programmi regionali dell'accesso: Costituente di destra - Democrazia Nazionale: Effetti economici del trattato di Osimo; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «I Cuiva dell'Amazzonia».* **
13.00 *Filo diretto - Dalla parte del consumatore.* **
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* * — *Oggi al Parlamento.* **
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* **
17.05 *Invito alla musica, 10.a puntata.*
17.30 *Pantera Rosa, cartoni animati.* **
17.45 *«I problemi del prof. Popper», 4.o episodio.* **
18.00 *Argomenti: «Le vie del Medio Evo», 1.a punt.* **
18.30 *TG1 Cronache.* **
19.05 *Spazioliberoiv: I programmi dell'accesso.*
19.20 *Happy Days: «Giusta punizione».* **
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* **
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«L'inseguitore», originale televisivo, 2.a punt.* **
21.45 *«Come Yu Kung rimosse le montagne».* **
— *L'Anicagis presenta: «Prima visione».*
— *Telegiornale* * — *Oggi al Parlamento.* **
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - Accadrà domani, 9.a punt.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Le minoranze linguistiche, 2.a puntata.*
14.30 *Sanremo, 27.o torneo internaz. di calcio ragazzi.*

TV 2 RAGAZZI

17.00 *Il Gorilla Lilla: «In famiglia», cartoni anim.* **
17.10 *Trentaminuti giovani - Settimanale di attualità, a cura di Enzo Balboni.* **
18.00 *Infanzia oggi: «Un bambino a Siena».* **
18.25 *Dal Parlamento — TG2 - Sportsera.* **
18.45 *Buonasera con Silvan in: «Sim Salabim 26».* **
— *«Muppet show», con Avery Schreiber.*
— *Previsioni del tempo.* **
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *TG2 - Odeon - Tutto quanto fa spettacolo.* **
21.30 *«Il Passatore», 1.a puntata.* **
— *Cinema domani.*
— *TG2 - Stanotte.* *

** *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 9:32: Cori e balletti da opere; 9: Free show; 9.30: Notiziario; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Arie operistiche; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Canzoni e simpatia; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Edig Galletti; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Brani d'opera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Tema; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i giovani; Ora G - «Junior club»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Incontri con gli anziani; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Candida, dove vai senza pillola?» film con Barbara Ferris, Harry Andrew, regia di Desmond Davis; 22.15: Questo e altro, inchieste e dibattiti; 23: Cronache del gran consiglio ticinese; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La notte», film; 22.35: Temi di attualità; 23.05: Musica popolare - Il complesso folcloristico di Bali.

TV Lubiana

8.30, 10, 14.30 e 16.05: TV scuola; 17.15: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: «Così vivo da solo»: Boba Stefanovic; 18.45: Da Lasko, ricordi indelebili; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Quando siamo tutti difensori; 20.35: «Pane nero»; 21.35: Le facce del jazz; 22.05: Telegiornale; 22.20: Pallamano: Jugoslavia - Ila.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: Film scientifico popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 21: Cartoni animati; 21.15: Film jugoslavo; 22.45: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

AL PORDENONE
Via Nordio 20 — Accetto prenotazioni per il cenone di S. Silvestro.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Martedì riposo settimanale.

DISCOTECA KOALA — DUINO
Telefono 208362 — Tutte le sere si balla dalle ore 21. Festivi ore 15.

DISCOTECA KOALA
Prenotatevi per San Silvestro.

BACKGAMMON DISCOTECA — GRADO
Aperte le prenotazioni per la veglia di S. Silvestro. Tel. (0431) 81455.

BORSE E MERCATI

RECUPERI CON SCAMBI MODESTI

MILANO — *Prevalenti recuperi con scambi modesti. Non più sottoposto alla pressione delle vendite, che si era sviluppata in prossimità della conclusione del ciclo operativo di dicembre, il mercato ha beneficiato ieri di qualche acquisto per ricoperture di posizioni al ribasso. Le quotazioni infatti, hanno registrato un discreto risollevamento rispetto ai minimi annuali toccati all'inizio della scorsa settimana. La domanda ha interessato in particolare le due Fiat, Pirelli SpA e IFI, ma le ricoperture si sono dirette anche sui valori chimici e su alcuni tra i titoli più sacrificati dai recenti ribassi.*

Tuttavia il rimbalzo della quota non è stato sostenuto da una maggiore attività, anzi gli scambi si sono ulteriormente rarefatti risultando oltremodo modesti. La ridotta attività conferma ancora una volta la prudenza alla quale si attengono gli operatori di fronte alle incognite relative alla situazione politica e a quella economica. Al listino, anche se non sono stati confermati i massimi della seduta, in ripresa sono risultati alcuni valori chimici (Erba +6,8 per cento, Liquigas +5, Montedison +4,1, Montegemina +3, Pierrel +2 e Anic +2 p.c.). Migliori le Sarom (+7,3 p.c.), Latina (+5,6), Pacchetti (+5,3), Italsider (+4,6), Worthington (+4,3), Finsider (+3,9), Banco Lariano (+3,5), Trenno (+3,2) Saffa (+3,1), Ras (+2,8), Olivetti priv. (+2,6), Aedes e Ifil (+2,5), Gim e Beni Stabili (+2,2), Bastogi e Ciga (+2).

Tra gli altri titoli guida le Imm. Roma hanno recuperato il 4,4 per cento, Ifi il 2,7, le due Fiat l'1,4 e le Pirelli lo 0,8 p.c. Su basi resistenti sono terminate le Viscosa e le Generali. Non sono mancate nuove erosioni che hanno interessato le Cent. e Zinelli (—10 per cento), Sermide (—5,5), Profing (—4,7), Olcese (—4,2), Binda (—4,1), Fond. Vita (—4) Superpila (—3,8), Rinascente priv. (—3,7), Cred. Varesino (—2,3), Ercole Marelli (—2) e Mediobanca (—1,1 per cento).

Nel mercato obbligazionario sono prevalsi gli assestamenti, seppure contenuti. Di poco migliori le prime due emissioni Enel indicizzate. Tra le convertibili calme le Fingest e le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *2.680.700 azioni per un controvalore di 2.105 milioni di lire; Buoni del Tesoro per 1.235 milioni di lire; obbligazioni per 2.421 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127000, Generali 34700, Ras 50400, Anic 115, Liquigas 62, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 47, Montedison (senza stampigliatura) 125, Montedison (con stampigliatura) 101, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2650, Premuda 372, Sip 1292, Tripcovich 24750, Bastogi 378, Finmare 62, Finsider 73, Pirelli S. p.A. 1020, Sme 190, Stet 1605, Beni Stabili 1850, Generale Immobiliare 77, Fiat 1924, Fiat priv. 1520, Dalmine 234, Italsider 100, Terni 98, Lane Marzotto priv. 1011, Snia Viscosa 409, Snia Viscosa priv. 285, Patriarca 2500.

NEW YORK

Borsa cedente a Wall Street in conseguenza del nuovo indebolimento del dollaro. Alla chiusura l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 7,37 punti scendendo a quota 807,95.

LONDRA

I titoli di stato hanno chiuso in rialzo vicino ai massimi della giornata mentre i valori azionari hanno registrato variazioni modeste nei due sensi con una leggera prevalenza di piccole perdite. I titoli governativi a lungo termine sono saliti di 1 - 1/8 di riflesso alla rinnovata e decisa fermezza della sterlina sul mercato dei cambi. I valori azionari sono apparsi poco variati fin dall'apertura a causa dello scarso interesse, e hanno chiuso con prevalenti perdite di due o tre pence, salvo poche eccezioni.

FRANCOFORTE — In declino su largo fronte il listino di ieri. I commerciali hanno parduto oltre i cinque marchi e i meccanici oltre i tre marchi: Stabili i siderurgici. Deboli anche i bancari e automobilistici.

PARIGI — Listino riflessivo quello di ieri: E' stato trattato un numero limitato di titoli a causa dello sciopero dei dipendenti di borsa: Dei 37 titoli trattati solo due, Sacilo e Financiere Paribas, hanno realizzato guadagni significativi.

ZURIGO — La maggior parte dei titoli ha ceduto. Su 120 azioni trattate, 59 si sono indebolite, 29 hanno guadagnato e 32 sono rimaste invariate. In declino su largo fronte i bancari e i chimici. Contrastati i finanziari mentre gli industriali hanno accusato le maggiori perdite: In tendenza il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati a Wall Street.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	160,12	(— 0,33)
Hongkong	156,77	(+ 0,48)
Londra	160,10	(— 0,25)
New York	160,10	(+ 0,10)
Milano	162,08	(+ 0,56)
Parigi	164,93	(+ 0,87)
Zurigo	160,12	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,81	—
Europrogr.	fsv.	144,64	—
Fonditalia	doll.	9,52	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,63	—
Italfortune	»	6,89	7,30
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	n.p.	n.p.
Mediolamm S.	»	9,34	10,15
Management	lire	6168,16	—
Rominvest	doll.	9,13	9,86
Italunion	»	6,06	6,60

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16-12	19-12
Alimentari e agricole		
Alivar	940	935
Bonifiche Ferraresi	4951	9980
Buton	3950	9950
Chiari & Forti	1050	1049
Eridania	1381	1378
Imm. Vittoria	4010	4045
Ind. Buitoni Perug.	1405	1392
Motta	—	—
Romana Zucchero	69	60
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14800	14950
Assicuratrice Ital.	126500	127000
Ausonia	1007	990
Bowring	1361	1361
Comp. Ass. Milano	5405	5400
» » » pr.	2600	2650
Comp. Latina	405	428
Comp. Latina priv.	316	320
Firs	2905	2910
Generali	34650	34690
Italia Assicurazioni	15010	15010
L'Abeille Italiana	7050	7000
Fondiaria Incen.	4860	4900
La Fondiaria Vita	12500	12000
RAS	49000	50400
SAI	4300	4250
Toro Assicuraz.	5600	5639
Toro Assicuraz. pr.	2900	2935
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9500	9680
Banco di Roma	7500	7430
Banco Lariano	3800	3925
Credito Italiano	1555	1550
Cred. Varesino	2099	2050
Interbanca priv.	9700	9800
Mediobanca	30990	30850
Cartarie - Editoriali		
Binda	1795	1720
Burgo	4550	4600
Burgo priv.	3050	3000
De Medici	289	289
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	649	649
Cementi - Ceramiche		
Cementir	452	452
Cer. Pozzi	440	439
Eternit	705	705
Eternit priv.	850	850
Italcementi	9830	9850
Richard Ginori	121.50	121.50
UNICEM	2970	2975
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	113	115.25
Brioschi	11500	11500
Caffaro	240	234
Carlo Erba	610	652
Carlo Erba priv.	357	365
Italgas	524	538
Lepetit	11770	11990
Lepetit priv.	11900	11950
Liquigas	59	62
Liquigas priv.	52	51
Mira Lanza	18280	18400
Montedison	120	125
Montedison '74	—	101
Montegemina	98	—
Napoletana Gas	330	330
Perlier	320	320
Petrolifera Italiana	872	872
Pierrel	220	225
Rumianca	1230	1230
Saffa	3640	3600
Siossigeno	6870	6930
Commercio		
La Rinascente	39	39
La Rinascente priv.	27	26
Silos di Genova	1432	1447
Standa	1952	1939
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1099	1120
Ausiliare	3220	3340
Aut. Torino-Milano	785	795
Italcable	2380	2395
NAI	665	686
Nord Milano	415	410
S.I.P.	1285	1292
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	645	650
Marelli E.	145	142

TITOLI	16-12	19-12
Pan Electric	—	—
Supertila	4680	4500
Tecnomasio	221	225
Finanziarie		
Agricola	1255	1255
Bastogi	370	378
Centrale	3663	3680
Fin. Ernesto Breda	1345	1340
Finmare	63	62
Finsider	70.25	73
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	900	879
Gim	1780	1820
I.F.I.	2025	2080
I.F.I.L.	3851	3950
Invest.	1338	1350
Mittel	885	885
Part. Fin.	1180	1180
Pirelli & C.	1920	1930
Pirelli S.p.A.	1011	1020
Riva Finanziaria	4170	4190
Sarom	875	939
S.M.E.	193.75	190
Stet	1591	1605
Svil. Bon.	3800	3810
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1107	1135
Beni Imm. Italia	365	366
Beni Imm. Italia pr.	150	152
Beni Stabili	1810	1850
Certosa	1810	—
Coge	730	743
Condotte d'Acqua	601.50	606
De Angeli Frua	3010	—
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	73.75	77
Iniziativa Edilizia	3760	3770
Ipim	1830	1830
La Milano Centrale	22550	22700
Risanamento	2850	2875
Sifa	529	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1897	1924.50
FIAT priv.	1490.50	1513
Franco Tosi	10695	10700
Gilardini	3220	3249
Nebiolo	266	271
Olivetti	870	870
Olivetti priv.	761	781
Westinghouse	7500	7020
Worthington	2420	2525
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	780	780
Dalmine	229	234
Falck	2520	2520
Falck priv.	2300	2300
Ilssa Viola	1001	1001
Italsider	96	100.50
Magona	1275	1280
Pertusola	1900	1900
SMI	1970	—
Terni	100	98.50
Trafilerie	485	4835
Tessili		
Centenari e Zinelli	49.75	44.75
Cantoni	3198	3190
Cucirini	2785	2750
Cascami Seta	4310	4310
Fisac	1250	1250
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	270	267
Marzotto priv.	1000	1011
Montefibre	201	180
Montefibre priv.	200	200
Olcese Veneziano	47	45
Rotondi	9000	8900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	410	409
Snia Viscosa priv.	288	290
Tiiane	630	600
Unione Manifatture	8050	8300
Diverse		
Acqua Marcia	2011	2054
Acqu. De Ferrari	1446	1446
Acque Potabili	530	533
Calz. di Varese	3995	3995
C.I.G.A.	875	893
C.I.R.	7010	7180
Paccanetti	33	34.75
Rejna	2230	2230
Smeriglio	21	4.50
Terme Acqui	491	491
Trenno	1240	1280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-12
Rendita	5%	74.50
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	96.80
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	101.60
Redimibile '54	5%	96.35
Edil. Scol. '67	5,50%	84.35
» » '68	5,50%	81.10
» » '69	5,50%	77.10
» » '70	6%	76.60
» » '71	6%	74.10
Cert. Cr. Tes. '76	6%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	98.05
» 1978	5%	98.70
» 1979	5,50%	93.30
» 1980	5,50%	87.50
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.30
» » 68/88	6%	69.40
» » 70/80	7%	69.60
» » 71/86	7%	76.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.15
» XXIII	5%	84.00
» XXIV	5,50%	81.25
» XXV	6%	82.20
» XXVI	6%	71.10
» XXVII	6%	67.80
» XXVIII	7%	74.20
» XXIX	7%	75.30
» XXXI	7%	92.75
» XXXII	7%	84.65
» XXXIII	7%	72.95
» XXXIII opt.	7%	95.15
» XXXIV	7%	69.40
» XXXV	7%	73.90
» XXXVII	7%	70.30
» XXXVIII	7%	66.30
» XXXIX	7%	70.—
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	71.90
» XLII	8%	68.25
» XLIII	8%	83.40
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	81.90
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	87.40
» L	10%	69.70
» Interfund	8%	87.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.—
» » »	5,50%	61.—
» » »	6%	59.60
» » »	7%	61.90
COP ss. I	6%	77.90
» ss. II	6%	75.70
» ss. III	6%	74.50
» ANAS '66	6%	59.20
» ANAS '72	7%	61.80
» Dotaz. I	6%	76.—
» Dotaz. II	6%	74.60
» Int. St. 1	6%	74.50
» Int. St. 2	6%	71.50
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	68.85
» Int. St. I	7%	69.35
» Int. St. II	7%	68.50
» Int. St. III	7%	68.85
» Int. St. IV	7%	67.45
Ferrovie 1959	5,50%	94.65
» 1960	6%	86.30
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	75.80
» 1965 II	6%	77.—
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	73.90
» 1969 I	6%	68.10
» 1971	7%	69.—
» 1972	7%	69.10
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	89.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.35

TITOLI		19-12
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.25
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	78.10
» Ind. ss. E.	7%	76.50
» Ind. ss. F.	7%	76.70
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	98.10
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	94.45
» X	6%	91.30
» XI	6%	88.40
» XII	6%	87.10
» XIII	6%	83.15
» XIV	6%	81.80
» XV	6%	81.95
» XVI	6%	79.70
» XVII	7%	78.70
» XVIII	7%	78.60
» XIX	7%	76.—
» XX	7%	75.—
Enel 1965 II	6%	77.50
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	73.90
» 1967	6%	71.40
» 1968 I	6%	69.50
» 1968 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	68.30
» 1969 II	6%	68.30
» 1970	7%	68.—
» 1971	7%	82.20
» 1972/87	7%	80.80
» 1972/92	7%	77.70
» 1973/93	7%	—.—
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	115.50
» 1975 II	10%	92.80
» 1974	9%	91.60
» 1975	9%	81.20
» Europa	6%	—.—
E.N.I. '58 vent.	6%	90.55
» '64	6%	97.10
» '65 II	6%	94.90
» '66	6%	90.40
» Gela	6,50%	88.30
» sud '59	6%	91.80
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	—.—
» IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.90
» VII	5,50%	89.90
» VIII	5,50%	98.90
» IX	6%	96.—
I.R.I. '67/77	6%	95.05
» '58/78	6%	—.—
» '59/79	5,50%	98.15
» '60/80	5,50%	95.—
» '61/86	5,50%	90.90
» '63/83	5,50%	69.30
» '64/82	6%	85.25
» '65/83	6%	84.75
» Alfa R.	7%	79.45
» Elett. opt.	5,50%	73.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	—.—
» C.C. '65	6%	66.30
» C.C. '67	6%	77.60
» C.C. '68 I	6%	71.30
» C.C. '68 II	6%	69.20
» C.C. '69	6%	71.95
» C.C. '71	7%	66.30
» C.C. '72	7%	78.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	77.20
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
Cred. Fond. conv.	6%	80.—
» » 1985	6%	62.30
» » 1986	6%	86.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	86.—
» » 1991	6%	69.20
» » 1992	6%	62.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	61.90
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6¼%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¾%	99.—
B.E.I. '66/86	6¾%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.50
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DISOCCUPAZIONE: PESSIMISMO NEL MONDO

LONDRA — La disoccupazione nel mondo presenta prospettive poco incoraggianti, sia per il suo alto livello nei paesi industrializzati, vicino al record del dopoguerra, sia per la mancanza di una rapida soluzione del problema. Lo dichiara la Reuter in una sua rassegna. Il forte aumento della disoccupazione si è verificato in seguito alla recessione nella seconda metà del 1975, che ha duramente colpito i paesi industrializzati.

A sua volta il Fondo monetario internazionale ha sottolineato nel suo rapporto annuale che l'unico modo per ridurre l'inflazione e nel contempo la disoccupazione un paese deve basarsi sull'introduzione graduale di misure come alcune facilitazioni fiscali e di programmi d'investimento.

Tra le cause della disoccupazione, comunque, non appare solo il ristagno industriale, ma anche il boom demografico degli Anni 50 che fa sentire ora i suoi effetti nel mondo del lovoro (un terzo della disoccupazione nei paesi della CEE è rappresentato da giovani al di sotto dei 25 anni). Nei paesi del MEC, la disoccupazione è salita in autunno a 6 milioni di unità.

CONTINUA LA TENDENZA REGISTRATA NEI GIORNI SCORSI

Franco svizzero: record Nuovo minimo del dollaro

La lira ha guadagnato lo 0,13 per cento sulla moneta USA Importanti gli interventi (acquisti) della Banca d'Italia

ROMA — *Ancora un record per il cambio del franco svizzero: la moneta elvetica è giunta ieri a 427,75 lire sulla base dei corsi registrati dall'ufficio dei cambi, quotazione da confrontare con le 423,02 lire di venerdì scorso. La lira ha accusato pertanto un'ulteriore perdita di ben l'1,11 per cento, che si aggiunge al ribasso di poco meno del 3 p.c. della scorsa settimana. All'opposto, il dollaro, proseguendo nella sua tendenza, è calato in Italia a 874,95 lire dalle 876,10 lire di venerdì scorso, con un rialzo della nostra moneta pari allo 0,13 p.c. Il dollaro è giunto così ad un minimo degli ultimi 14 mesi.*

Netti — anche se inferiori a quello registrato dal franco svizzero — i rialzi del marco (giunto a 410,73 dalle precedenti 408,87 lire, —0,46 p.c. per la moneta italiana) e della sterlina (oggi a 1629,975 lire dalle 1621,85 di venerdì, —0,50 p.c. per la nostra valuta). La lira è infine ripiegata dello 0,15 p.c. sul franco francese, salito a sua volta alle odierne 182,75 lire da confrontare con le 182,49 sempre della fine della scorsa settimana. Ancora una volta, la Banca d'Italia è intervenuta sul mercato acquistando dollari, e rimpinguando così le proprie riserve. L'intervento della banca centrale, in linea con la tattica adottata sin da quando il dollaro ha iniziato a ribassare nei confronti delle valute europee e dello yen, ha avuto come consueto riflesso un netto progresso delle monete forti rispetto alla lira.

Se fino ad oggi ci si è compiaciuti del fatto che il ribasso del dollaro — peraltro contenuto — consentiva alla Banca d'Italia di introitare valute, ed alleviava il peso delle nostre importazioni (il 37 p.c. delle quali è appunto pagato in dollari), perplessità cominciano a venire avanzate dagli operatori circa il risultato complessivo di questa politica, spinta sino alle estreme conseguenze di un precipitoso ribasso della lira sulle monete europee. Ci si comincia a chiedere in sostanza se i vantaggi di una stabilità del cambio in lire del dollaro compensi il maggior costo delle nostre importazioni, che per il 20 p.c. circa sono pagate in marchi, per il 16 p.c. in franchi francesi, per l'8 p.c. in sterline e per oltre il 2 p.c. in franchi svizzeri. La somma delle percentuali import in valute che si apprezzano è pari così al 43 p.c. contro il 37 p.c. delle importazioni in dollari ad un cambio di poco variato.

PREOCCUPANTI RISULTATI DI UNA RILEVAZIONE I.S.T.A.T.

Edilizia nel precipizio

Meno 8,8 p.c. per i lavori iniziati e meno 15,9 p.c. per quelli terminati rispetto allo scorso anno - Costo del danaro e contributi

ROMA — 165 mila abitazioni costruite nel 1977 contro le 184 mila realizzate l'anno scorso. Questa preoccupata valutazione fatta nell'ottobre scorso, in occasione del Saie, dagli ambienti della produzione edilizia sta ricevendo purtroppo autorevole conferma dagli ultimi dati Istat di cui si disponga, quelli relativi all'andamento dell'attività edilizia nel periodo gennaio - agosto 1977. La rilevazione dell'Istat si afferma su tre voci: lavori iniziati, lavori ultimati, lavori progettati, e comprende sia l'edilizia residenziale sia quella non residenziale (quest'ultima destinata ad attività commerciali, industriali, sociali, ecc.).

Ebbene, le prime due voci della rilevazione, entrambi afferenti a due momenti del ciclo produttivo, hanno registrato nei primi otto mesi dell'anno, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, contrazioni fortissime: —8,8 p. c. i lavori iniziati; —15,9 p.c. i lavori ultimati. Per avere un'idea di quanto siano gravi questi valori statistici, si tenga conto che nel 1976 (intero anno) i lavori iniziati erano cresciuti, rispetto al '75, del 2,3 p.c.; i lavori ultimati avevano registrato una contrazione del 14,1 per cento (inferiore, quindi, a quella risultata nei primi otto mesi di quest'anno). Di segno positivo, invece, risulta la rilevazione dei lavori progettati: più 4,2 (nel '76 sul '75, l'incremento di questa voce era stato del 2,6 per cento). Ma la positività di questo dato, che potrebbe far pensare ad una ripresa della disponibilità degli operatori a investire, è solo apparente. Questo dato, infatti, è fra tutti il più ingannevole.

L'incremento delle progettazioni, almeno per i primi mesi dell'anno, in netto e vistoso contrasto con l'andamento delle altre voci, è stato determinato da una precisa scadenza: il 28 luglio 1977. A quella data, scadevano le agevolazioni transitorie previste per il primo semestre di attuazione della legge Bucalossi sul regime dei suoli. Da febbraio a luglio, infatti, le concessioni a edificare venivano rilasciate nei comuni, ancora a titolo gratuito e gravate soltanto dall'onere di urbanizzazione. Circostanza questa, piuttosto rilevante, che ha indotto molti investitori a chiedere la concessione a edificare prima della scadenza di fine maggio. Questo non significa, però, che le concessioni rilasciate dai comuni si traducano in cantieri di produzione. E' da ritenere, anzi, che lo scarto, generalmente ampio tra volume di progettazioni e volume di lavori successivamente iniziati, si rilevi questa volta molto più ampio.

Per questa precisa ragione, dunque, l'incremento delle progettazioni non può essere in alcun modo considerato come una indicazione positiva. Una ulteriore disaggregazione del dato Istat aggrava anzi il panorama congiunturale. Se dal dato globale sulle progettazioni nei primi otto mesi dell'anno si esclude l'edilizia non residenziale, e si limita il confronto alla sola edilizia residenziale (e cioè le sole abitazioni), si vede come l'incremento delle progettazioni è stato soltanto dell'1,8 per cento: abbastanza irrilevante. Ciò significa che anche regimi molto favorevoli, come quello previsto dal periodo transitorio della legge Bucalossi, non riescono a suscitare una consistente propensione all'investimento in edilizia.

La crisi dell'attività ha colpito tutta l'edilizia abitativa, sia nella componente pubblica sia in quella privata, anche se la prima — giovandosi degli effetti positivi dei provvedimenti d'emergenza del '75 — ha mostrato una maggiore capacità di tenuta. Entrambe le componenti appaiono condizionate, per le prospettive a breve termine, da un paralizzante vincolo finanziario: quella privata sconta infatti, la rarefazione e l'alto costo del denaro; quella pubblica paga le conseguenze dei provvedimenti antinflazionistici e della contrazione dei contributi erariali. Entrambe le forme di investimento subiscono la falcidia del vertiginoso aumento dei costi di costruzione.

RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 1976

Salario reale: fermo nel III trimestre '77

ROMA — Il salario reale degli operai italiani è rimasto immutato nel terzo trimestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 1976. Infatti, i guadagni medi mensili di fatto, rilevati dall'Istat, hanno registrato, in termini monetari, un aumento del 18,6 p. c., pari a quello subito dai prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Depurati dall'inflazione, in sostanza, i salari sono rimasti fermi.

L'improvviso chiudersi della forbice fra aumento dei salari e inflazione, che, nei primi mesi di quest'anno, registrava, invece, una divaricazione accentuata a favore delle retribuzioni, si spiega con il rinnovo dei contratti di lavoro avvenuto l'anno scorso. Metalmeccanici, chimici ed edili, che rappresentano oltre la metà della manodopera complessiva dell'industria, hanno, infatti, rinnovato i loro contratti nella primavera dell'anno scorso e hanno, in pratica, cominciato ad usufruire dei relativi incrementi salariali (che coprono tre anni di vigenza del contratto, fino al 1979) solo nel secondo semestre. Per la prima metà del 1977, quindi il confronto è avvenuto fra retribuzioni precedenti e successive all'aumento contrattuale e questo spiega, in larga misura, la forte differenza fra dinamica dei salari e costo della vita.

Con il terzo trimestre di quest'anno, la sfasatura si è appianata. Probabilmente, tuttavia, questo non è sufficiente a giustificare l'arresto del salario reale. Sul terzo trimestre, infatti, incide un altro meccanismo contrattuale e cioè la corresponsione una tantum, subito dopo il rinnovo dei contratti di indennità destinate a compensare il ritardo con cui i contratti stessi erano stati conclusi rispetto alla data di scadenza. Solo i dati del quarto trimestre, quindi, forniranno un'immagine attendibile della dinamica del salario reale.

Grosso attivo della Cigahotels

VENEZIA — Nei primi 10 mesi del 1977 la Compagnia italiana grandi alberghi (Ciga) ha registrato un aumento delle entrate del 33 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Parallelamente hanno avuto un incremento anche le presenze, con una percentuale di occupazione delle stanze del 64 per cento contro il 60 per cento dei primi dieci mesi del 1976.

Tali dati sono stati forniti dal presidente della Ciga, dott. Francesco Cosentino, durante una manifestazione promossa per illustrare il programma promozionale «Cigahotels '78». Per presentare al pubblico quanto offrono i propri alberghi, la Ciga è ricorsa quest'anno ad un cervello elettronico che ha il compito di sincronizzare su sei schermi di un grande impianto audiovisivo, novecento diapositive del fotografo veneziano Fulvio Roiter.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	410,81	407,—	410,73
Fiorino olandese	379,76	375,—	379,58
Franco belga	26,09	25,—	26,07
Corona danese	148,37	145,—	148,34
Corona norvegese	168,60	161,—	168,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184,57	180,—	184,56
Dollaro USA	875,—	874,—	874,95
Dollaro canadese	798,50	770,—	798,50
Peseta spagnola	10,75	10,10	10,75
Escudo portoghese	21,85	19,50	21,81
Scellino austriaco	57,28	56,50	57,24
Franco svizzero	428,20	425,—	427,75
Franco francese	182,75	180,—	182,75
Yen nipponico	3,63	3,30	3,62
Lira sterlina	1628,45	1625,—	1629,97
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43-45,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,69 p.c. (33,75), nei confronti di tutte le valute 39,36 p.c. (39,33), nei confronti della CEE 45,08 p.c. (45,01). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 43000-45500, sterlina oro (nc) 48000-49000, marengo italiano 41000-43000, marengo svizzero 41000-43000, marengo francese 42000-45000, marengo belga 39000-43000, 20 dollari oro 210000-230000, 100 pesos cileni 93000-103000, 50 pesos messicani 185000 195000, oro 4350-4550, argento 129500-133500, platino 5270.

Apel: il serpente monetario funziona bene

BRUXELLES — Il ministro delle finanze della Germania federale, Hans Apel, ha detto che il «serpente» monetario (fluttuazione congiunta di alcune monete europee) funziona benissimo e non ha bisogno di modifiche. Del serpente fanno parte, oltre alla Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca e Norvegia. Nessuno di questi paesi ritiene che sia necessario un riallineamento delle parità valutarie all'interno del serpente, ha detto Apel. I suddetti paesi hanno riserve valutarie sufficienti a puntellare le loro monete in caso di bisogno. Tutte queste monete fluttuano congiuntamente rispetto al dollaro entro una fascia del 2.25 per cento.

DIECI ANNI DI VITA DIFFICILE

Il logoramento della lira dal Natale del '67 a oggi

La chiusura di Suez - Distrutto il mito di Bretton Woods - «Locomotive» valutarie

Dal 19 dicembre 1967 ad oggi, la lira ha subito le svalutazioni «de facto» che si ricavano dalla tabella dei cambi che abbiamo pubblicato su «Il Piccolo» nei giorni 19 dicembre '67, 19 dicembre '76 e 16 dicembre '77.

CAMBI COMMERCIALI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	1967	1976	1977
	(Fine seconda decade di dicembre)		
DOLLARO USA	624,35	864,50	876,05
DOLLARO CANADESE	577,47	878,80	798
STERLINA	1498	1455,40	1622
DEUTSCHE MARK	156,62	357,90	408,70
FIORINO	173,62	342,40	377,40
FRANCO SVIZZERO	144,64	353,75	423,02
FRANCO FRANCESE	124,27	172,68	182,48
CORONA DANESE	83,76	146,27	147,60
CORONA NORVEGESE	87,42	163,75	167,62
CORONA SVEDESE	129,78	205,26	183,80
SCELLINO	23,95	50,39	56,97
PESETA	8,97	12,65	10,75
DINARO	43	40	41 - 43

Durante il periodo dicembre '67 - dicembre '77 i fatti più salienti che hanno influito sulla dinamica dei cambi sono così sunteggiati:

— chiusura del Canale di Suez; movimenti nei campus americani e nelle università francesi ('67) ed italiane ('68); guerra del Kippur; sganciamento del dollaro dalla Convenzione di Bretton Woods; aumenti nei prezzi del greggio; tre rivalutazioni ufficiali del D. Mark, con conseguenti agganci alla moneta tedesca del fiorino, del franco belga e dello scellino; formazione del paniere dei «diritti speciali di prelievo»; inizio della spettacolare crisi delle petroliere con conseguente abbassamento degli orders ai cantieri mondiali; tre svalutazioni ufficiali (dal 1.o ottobre '76 al 1.o ottobre '77) delle corone scandinave; crisi caffeicola mondiale;

— decomposizione degli imperi coloniali ispano-portoghesi; rivoluzione cilena; riapertura di Suez; guerra dell'Angola; guerra per il rame del Katanga; crollo del Pakistan orientale; cessazione della guerra del Vietnam; tensione russo-cinese; guerra sul Corno d'Africa; pluricondanne dell'ONU all'apartheid sudafricano-rhodesiano.

In questo periodo di dieci anni, delicatissimo per la storia monetaria internazionale, il deterioramento della lira ha avvantaggiato buona parte delle monete a larga diffusione mondiale. La lira ha tenuto solo nei riguardi del dinaro, del cruzeiro, della lira turca, del peso cileno, del «bolivar», dell'escudo portoghese, della lira libanese e di altre monete che non hanno però un circuito internazionale.

Dante Lunder

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 873-883 franco svizzero 418-425, marco tedesco 400-408.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1670-1700, franco svizzero 425-428, franco francese 185-187, marco tedesco 417-420.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-12 validi per transazioni tra banche:

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7-1/8	7-7/16
Sterlina br.	6-3/4	6-7/8	7-5/16
Franco sviz.	2-7/16	2-3/8	2 3/8
Marco germ.	3-1/2	3-1/2	3-1/2

il 31 dicembre scade l'abbonamento alla televisione e alla radio*

MARKETING RAI 7768 RIBERA

* RADIOTELEFORTUNA 1978
METTE IN PALIO 50 TELEVISORI A COLORI FRA TUTTI GLI ABBONATI VECCHI E NUOVI
abbonarsi conviene

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Ricambi elettronici
Strumenti di misura
Radio TV
Elettrodomestici
Complessi Hi-Fi
e tante nuove
idee regalo per la casa

CENTRO RADIO TV
di Paolo Cisilin
Via Imbriani 8 - Tel. 68.051

Componenti
Ricambi
Accessori
3M scotch
PHILIPS
RCF

FORNIRAD
di Cesanelli
Ingrosso:
Via Cologna 10/D - Tel. 795.795
C.E.T.:
Via Piccardi 1/1 - Tel. 728.294

Per le vostre
festività

ALTA FEDELTÀ SANYO
SANYO sintoamplificatori
SANYO compatti
SANYO in ascolto e vendita da

Radio VINCENZI
Via S. Nicolò 34

a prezzi . . .
(questo ve lo diremo a voce)

Natale TULLIO
del dott. Sergio Tullio
● NECCHI macchine per cucire
● BROTHERS macchine per maglieria
. . . un regalo utile e un sicuro investimento
TRIESTE - Via Battisti 18
MONFALCONE - Corso del Popolo 25
GORIZIA - Corso Italia 35

Hi - Fi
RADIO RESETTI
Siamo specializzati esclusivamente in Alta Fedeltà.
AKAI, AKG, ALLISON, BANG & OLUFSEN, BOSE, B & W, ELECTRO VOICE, GARRARD, GOODMANS, HECO VISONIK, JBL, JENSEN, JVC NIVICO, KOSS, LENCO, LUXMAN, MARANTZ, me INTOSH, NIKKO, ORTOFON, QUAD, RCF, THORENS, YAMAHA.
Radio Resetti
Via Rossetti 80/1A (zona Fiera)

Bruno BIASI
Tv Color
SABA - BLAUPUNKT
Alta fedeltà
Autoradio
Elettrodomestici
PIAZZA DALMAZIA 1
Tel. 64740

Fatevi un regalo utile!
Da ELETTROSTILE
Vasto assortimento di
■ PICCOLI UTENSILI DA CUCINA
■ APPARECCHIATURE PER LA PULIZIA DELLA CASA
■ CALCOLATORI ELETTRONICI
e inoltre
■ RADIO, RADIOREGISTRATORI, AUTORADIO, COMPLESSI STEREO
VISITATECI
ELETTROSTILE
Via Valdirivo 26 (angolo via Filzi)

I TV Color della più avanzata tecnologia ed alta qualità
SIEMENS - GRAETZ - BRION VEGA
da
Radio ROSELLI
Via Tor San Piero 2 - Trieste Tel. 040-418706
e inoltre le migliori marche Hi Fi:
YAMAHA - DUAL - HITACHI - JVC - SANYO
UHER - ELECTROVOICE - KOSS - CORAL - ecc.
. . . tutto con un tasto in più: la nostra assistenza tecnica diretta! ! !

ELETTRICITÀ RIZZOTTI
RADIO TELEVISORI
LAMPADARI
ARTICOLI DA REGALO
ASSISTENZA TERMOZETA
Via dell'Istria 216
(angolo Valmaura, a cinque minuti dal centro)
Tel. 81.02.13

77.57.02
Sei linee urbane
con ricerca automatica.
Un solo numero
telefonico per tutti i
negozi **Universaltecnica**
Corso Saba 18
Via Zudecche 1, Piazza Goldoni 1
Assistenza tecnica: Via Machiavelli 3

potete fidarvi sono negozi «T club»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi tre volte alla settimana. Telefonare 775638. 24697 B

DOMESTICA cercasi dalle 8-16 fidata con referenze per famiglia signorile. Telefonare 723232. 24705 B

FAMIGLIA 2 persone cerca donna referenziata ore mattino, tel. 762568 ore 19. 24642 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi, fissa o a ore anche serali. Telefonare tutti i giorni dalle 8 alle 12. Tel. 825210. 24693 C

OFFRESI giovane con patente B ore disponibili dalle 15 in poi mansioni autista fattorino. Telefonare ore pasti al telefono 727588. 24706 C

STUDENTESSA offresi babysitter notte di Capodanno telefono 725204 ore pasti. 24699 C

TERZO turno cerca lavoro, 38.enne, serio, onesto, volonteroso, referenziato. Scrivere a Publikompass cassetta 1 H 34100 Trieste. 24723 C

VENTIDUENNE perfetta conoscenza sloveno - croato cerca lavoro come commessa, telef. 724990. 24717 C

16ENNE robusto volonteroso licenza media qualsiasi lavoro offresi. Tel 37948 orario negozio. 24603 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PORTE a soffietto consegna in giornata avvolgibili veneziane ecc. montaggi Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250.

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini. 414244. 24289 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 244541 CC

GIOVANI con furgone per consegne città e fuori offresi, tel. 723235 in mattinata. 24722 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine recuperando cianfrusaglie e mobili vecchi. Trasportiamo e traslochiamo mobilio. Tel. 422298 - 410275. 23897 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito, tel. 814319. 22564 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

CERCASI cuoco - pizzaiolo tel. 827360. 24707 D

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista fisso o anche a ore, tel. 828156. 24712 D

CASA spedizioni cerca per traffico internazionale elemento conoscenza perfetta sloveno, serbo - croato, presentarsi in via III Armata 187, Gorizia, tel. 83956. 815 D

LA Direzione generale di una fra le più importanti società nazionali, per immediata espansione in Trieste e Friuli-Venezia Giulia e preparazione dei nuovi organigrammi prende contatto con ambosessi cui demandare la conduzione delle sue attività aziendali. La necessità di entrare in contatto coi candidati è immediata. La selezione è aperta per diplomati o laureati, maggiore età. Nel periodo iniziale si prevede un guadagno di lire 350-400.000 mensili, telefonare oggi ai 775634 di Trieste.

PANIFICIO Miliani cerca commessa o apprendista per il negozio di viale Raffaello Sanzio n. 1 da iniziarsi con il 2 gennaio. Presentarsi domani sul posto o telefonare al n. 568097. 24639 D

TECNICI elettronici e elettrotecnici massimo 30enni militesenti residenti a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, grande azienda cerca per assistenza tecnica esterna. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 82-A 20123 Milano. 81295 D

VENDITORE gelati - bibite per cinema prima visione, cercasi per periodo festività, telefonare 796674. 24727 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza pensionato distinto unico inquilino, tel. 414476. 3615 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

LAUTA mancia rinvenitore anello d'oro con brillante, caro ricordo, smarrito via Galilei. Telef. 749584 o 722361. 24703 H

SABATO smarrito portamonete zona via Imbriani lauta mancia ritrovante. Tel. 54156. 24704 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AGENZIA Casa Mia affitta locali d'affari adatti qualsiasi attività commerciale o artigianale Giulia 13 794286. 24700 I

ZONA Tribunale uso studio legale, abitazione da restaurare 4 stanze, servizi 140.000 affittasi. Tel. 767993. 24496 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 24567 L

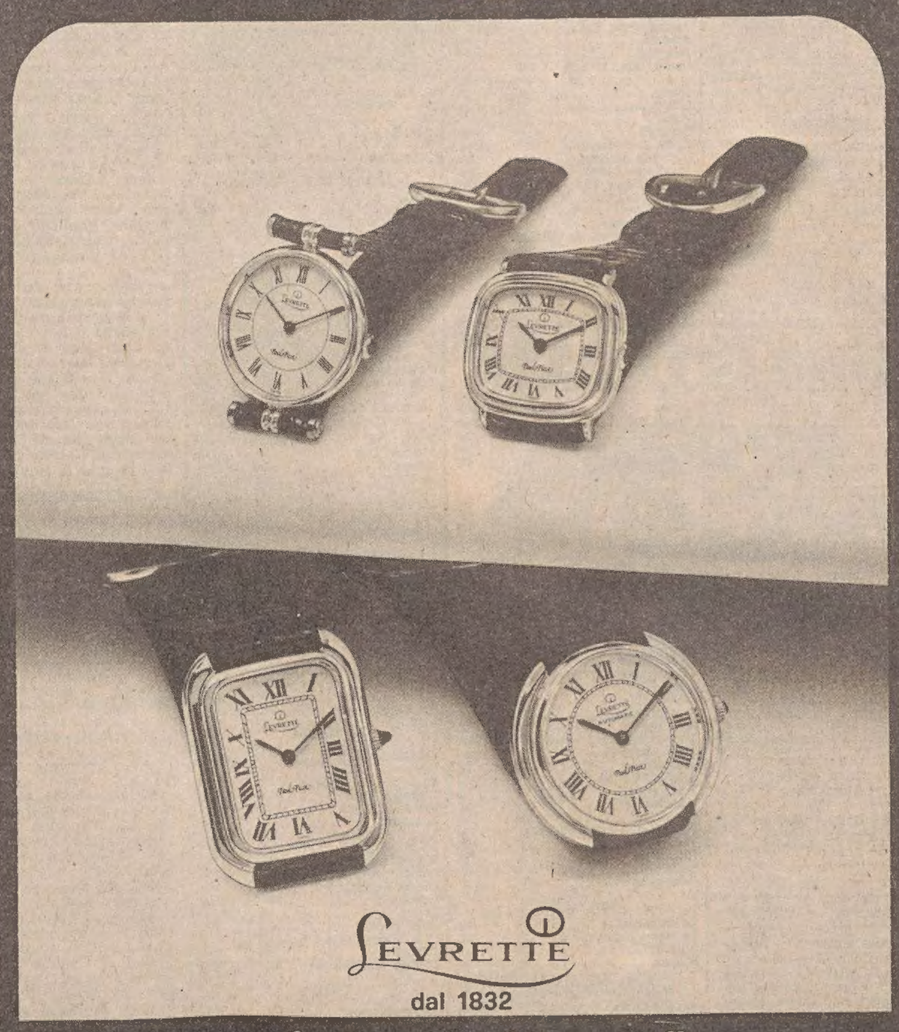
GIOVANI sposi cercano bistanze, cucina, bagno, anche periferia, max 120.000, tel. 724429. 23116 L

LOCALE cercasi in affitto anche se capannone periferico, tel. 828156. 24712 L

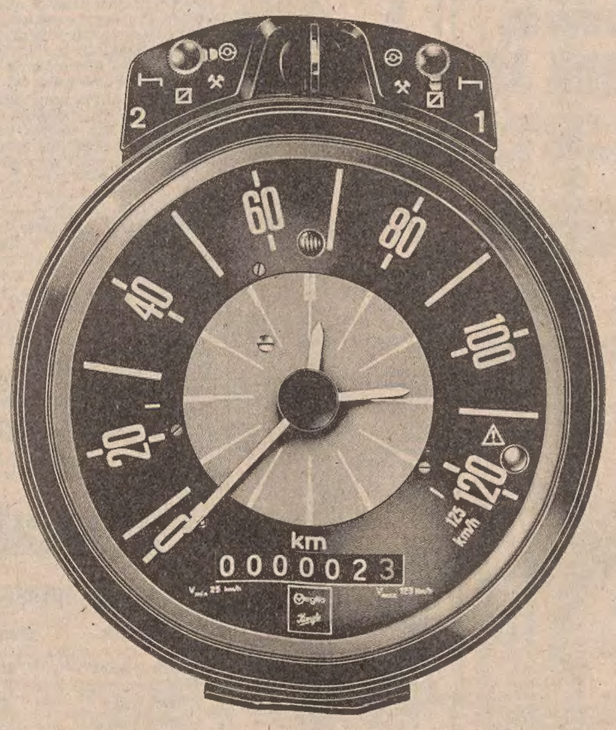
Continua in 14.a pagina

203

Nell'alta orologeria una firma
Collection
PP
Paul Picot



LEVRETTE
dal 1832
In poche selezionate orologerie-gioiellerie



-11

Per l'autotrasporto continua il conto alla rovescia: tra 11 giorni il tachigrafo europeo diventerà obbligatorio.

Regolamento CEE n.1463/70

BARI: 70026 Modugno (BA) - km. 79,500 Strada Statale N. 98 - Tel. (080) 569850
BOLOGNA: 40055 Villanova di Castenaso (BO) - Via Matteotti, 29 Tel. (051) 781031
FIRENZE: 50142 Firenze - Via Carrara, 22 Tel. (055) 784313
MILANO: 20149 Milano C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3881
NAPOLI: 80147 Napoli - Via Volpicelli, 251 Tel. (081) 7530347
PADOVA: 35100 Padova - IXa Strada Zona Industriale, 45 - Tel. (049) 23250
ROMA: 00166 Roma Via della Maglianella km. 2,300 Tel. (06) 6962230
TORINO: 10156 Torino - Strada del Francese, 141/23 - Tel. (011) 4702497

Veglia Kienzle
SIAK

SIAK S.p.A. - 20149 Milano - C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3881 - Telex 25252
Oltre 600 Concessionari sul territorio nazionale, abilitati con autorizzazione ministeriale, alla vendita, al montaggio ed all'assistenza tecnica.

CONCLUSO IERI AL FORO ITALICO L'INTERROGATORIO DI VITO MICELI

Sul presunto «golpe» Borghese ora la parola agli uomini politici

Nella prossima udienza compariranno davanti ai giudici come parte civile Andreotti e l'ex capo della polizia Vicari - La discussione sul «Sid parallelo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'on. Giulio Andreotti sarà il primo rappresentante di parte civile che comparirà davanti ai giudici della Corte di assise per sostenere, nell'interesse della presidenza del consiglio dei ministri, le accuse rivolte alle 77 persone coinvolte nel colpo di stato che gli aderenti al «Fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese avrebbero tentato nel dicembre del 1970. Il primo ministro italiano dovrà presentarsi nell'aula-palestra del Foro italico, dove si celebra da sette mesi il processo per il «golpe» Borghese, il 9 gennaio prossimo. Per la stessa data, i giudici della Corte di assise hanno deciso di convocare l'ex capo della polizia Angelo Vicari, che, secondo i piani dei cospiratori, avrebbe dovuto essere rapito da un «commando» di «Avanguardia nazionale», mentre, senza spargimento di sangue e con un'azione repentina, i militari fedeli alla rivoluzione si impadronivano del potere.

Fin dalla prossima udienza, quindi, il processo contro i presunti responsabili del tentativo di colpo di stato che avrebbe dovuto cambiare il volto istituzionale dell'Italia entrerà nella fase più delicata e interessante, quella relativa alle deposizioni di ministri, di uomini politici e dei maggiori responsabili dell'ordine pubblico e della situazione interna, dai quali tutti aspettano quelle conferme o quelle smentite che potranno chiarire tutti i complessi aspetti della vicenda e, soprattutto, far pendere definitivamente l'ago della bilancia verso l'una o l'altra tesi. Dopo Andreotti e Vicari, dovranno essere ascoltati come testimoni gli ex ministri Tanassi e Taviani e l'ex Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat.

D'altronde anche l'ultimo degli imputati interrogati dalla Corte, l'ex capo del Sid Vito Miceli, accusato di aver favorito i programmi eversivi dei «golpisti», ha preferito lasciare la parola alle autorità politiche allorché la discussione si è spostata su quel discusso e fantomatico «Sid parallelo» dalle cui trame occulte, secondo la magistratura, avrebbero preso il via molte tra le più enigmatiche e complesse vicende della vita sociale italiana degli ultimi dieci anni.

Anche la settima e ultima giornata di interrogatorio di Miceli, quasi in preparazione di quelle che dovranno essere le domande da rivolgere agli uomini politici, è stata caratterizzata da contestazioni sui compiti e l'attività di quell'«organismo segretissimo» di cui l'imputato ha ammesso l'esistenza nelle precedenti udienze, barricandosi però subito dopo dietro l'esigenza del rispetto del segreto politico e militare per evitare di rispondere alle domande relative al funzionamento ed alle finalità dell'organismo. Miceli ha ribadito anche ieri che non spetta a lui decidere se rivelare o meno i compiti, pur istituzionali, svolti dall'organismo e si è limitato a confermare, rispondendo alle contestazioni dei giudici, che della sua esistenza avrebbero dovuto «teoricamente» essere all'oscuro tutti i suoi collaboratori del Sid, anche l'ex capo dell'ufficio «D» generale Gianadelio Maletti.

Se l'anno nuovo si preannuncia particolarmente «caldo» per le deposizioni previste nell'aula del Foro italico, l'ultima udienza dedicata all'interrogatorio degli imputati si è chiusa in un clima decisamente «natalizio». Accogliendo le richieste difensive, la Corte, durante una breve pausa dell'interrogatorio di Miceli, ha concesso la libertà provvisoria all'unico imputato ancora detenuto, un certo Domenico Tizzoni, personaggio di secondo piano della vicenda che da circa una settimana, era rimasto solo, sul banco degli imputati, a simboleggiare i rigori della giustizia contro i «golpisti». Con la stessa ordinanza i giudici hanno consentito ad un altro imputato, il gen. Ugo Ricci, di risiedere fuori Roma.

S. G.

Scomparso in Italia un marinaio inglese

ROMA — Un marinaio di nazionalità inglese è scomparso in Italia da oltre un mese. Peter Martin Lushman — è questo il suo nome — è stato rilasciato dall'ospedale di Ravenna l'11 novembre scorso e da allora non è stato più visto. Si ritiene che soffra di una forma di amnesia.

UDIENZA BREVE IERI A CATANZARO

Labruna interrogato sui passaporti del Sid

Il capitano ammette di aver manomesso il documento intestato al neofascista Giorgi

CATANZARO — Fu il capitano Antonio Labruna a strappare due pagine dal passaporto che servì al neofascista Maurizio Giorgi per accompagnarlo, nel 1973, in Spagna dove tentò di infiltrarsi nel gruppo facente capo a Stefano Delle Chiaie. La conferma è stata data ieri dallo stesso capitano Labruna, citato a comparire nell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana.

Prima di essere interrogato, Labruna ha dovuto fare per la Corte un saggio calligrafico. Ciò servirà per lo svolgimento di una perizia con la quale si tenta di stabilire chi fu che firmò la richiesta di un passaporto da intestare a Mario Zanella e che servì per fare espatriare clandestinamente Marco Pozzan nel 1974. Qualcuno sostiene che fu il cap. Labruna ad apporre in calce la firma Mario Zanella. E Pozzan lo cosferma affermando che per il rilascio del suo passaporto non gli fu mai chiesto di firmare alcun foglio. Il campione di scrittura di Labruna è stato subito consegnato al perito che ha cominciato i suoi accertamenti.

Il presidente Pietro Scuteri ha quindi interrogato Labruna a proposito del passaporto, facendo notare che il documento, secondo quanto risulta dagli atti e da una nota del Sid, «fu riconsegnato il 24 marzo 1973 dal cap. Labruna ed era mancante di quattro pagine». Labruna ha subito detto: «Sono stato io a togliere quei fogli. Il passaporto per Maurizio Giorgi era stato chiesto con riservatezza. Era prassi che una volta compiuta la missione, il documento venisse restituito al ministero degli esteri che lo aveva rilasciato. Per ovvi motivi di riservatezza e per un'ulteriore cautela allo scopo di non lasciare traccia della missione, era prassi che si togliessero le pagine dalle quali risultava il viaggio. Io perciò ho tolto le pagine 11 e 12. Di conseguenza ho dovuto togliere anche le pagine 33 e 34 che risultavano ovviamente staccate essendo corrispondenti alle prime due».

A questo punto il presidente ha chiesto alle parti se avessero domande da rivolgere all'imputato. Ma Labruna ha prevenuto ogni intervento affermando: «Dichiaro, mantenendo fermo quanto detto in precedenza, che intendo avvalermi della facoltà di non rispondere ad eventuali domande delle parti. Io ritengo di avere esaurientemente risposto alle domande del presidente. E ciò basta».

Ha preso, quindi, la parola l'avv. Azzariti-Bova di parte civile per invitare la corte a voler disporre l'audizione dell'on. Giacomo Mancini, in relazione alle dichiarazioni fatte alla stampa, e inoltre del col. Genovesi, del col. Viezzer, del generale Maletti, dell'on. Tanassi dell'on. Andreotti e dell'on. Gui.

L'avv. Agapito, difesa di Pozzan, ha chiesto anche l'audizione del gen. Maletti e del giornalista Giampaolo Pansa, in relazione ad un articolo nel quale si faceva riferimento ad una somma di danaro erogata da personaggi non individuati per l'espatrio di Marco Pozzan.

La Corte, dopo una breve camera di consiglio, ha rigettato tutte le richieste. Intanto, il presidente Scuteri ha dato comunicazione di una memoria inviata dagli avvocati Lo Masto e Armentano (Conte della difesa di Merlino nella quale si ricorda ai giudici che, contrariamente a quanto affermato dall'ammiraglio Henke, la nota del 16 dicembre '69, relativa alla strage di piazza Fontana (fonte Servizi), è da considerarsi falsa in base alla testimonianza del dott. Bonaventura Provenza, della questura di Roma e del colonnello Alferano dei carabinieri.

SANGUINOSO «COLPO» DA 300 MILIONI SULL'AUTOSTRADA

Furgone postale rapinato presso Napoli: un ferito

Napoli — L'auto della polizia contro la quale hanno sparato i banditi ferendo un agente nel corso dell'assalto al furgone postale sull'autostrada Napoli-Salerno (telefoto Ansa)

NAPOLI — Un agente di P.S. è rimasto gravemente ferito nel corso di un conflitto a fuoco con una banda di rapinatori che avevano bloccato un furgone postale che trasportava valori sull'autostrada Napoli - Salerno. L'assalto dei malviventi è avvenuto poco dopo le 7.20. Nei pressi dello svincolo per Castellammare di Stabia un camion posto di traverso sulla rampa bloccava la marcia del furgone. Quattro banditi che erano a bordo di un'auto aprivano il fuoco contro gli agenti di scorta che sopraggiungevano a bordo di una «pantera» della sezione volante in servizio di scorta al furgone. Un agente rimaneva gravemente ferito. Uno dei banditi riusciva a penetrare nel furgone impossessandosi di più sacchi contenenti valori.

Probabilmente anche uno degli autori dell'assalto al furgone postale a Castellammare è rimasto ferito: tracce di sangue sono state notate nella «131» con la quale i banditi sono fuggiti e che è stata ritrovata a Gragnano. Nella sparatoria è rimasto ferito l'appuntato Vincenzo Izzo, ricoverato in ospedale per un proiettile al femore destro. Anche l'autista del furgone postale è rimasto contuso quando è stato scaraventato a terra dalla cabina di guida.

Il dirigente della squadra mobile, dott. Agostino Bevilacqua, ha riferito in serata che i banditi si sono impossessati di danaro in contanti per 300 milioni di lire, nonché di alcuni plichi contenenti assegni e vaglia postali non trasferibili. I vaglia erano destinati ai direttori e agli impiegati degli uffici postali della zona sorrentina per il pagamento degli stipendi. Si è anche appreso che l'appuntato Izzo è stato giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SULLA RAPINA AL PALAZZO DELLE POSTE A FIRENZE

Arrestato il custode notturno e identificati tre suoi complici

Non si conoscono ancora i nomi degli altri due uomini che hanno preso parte all'«azione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *Colpo di scena nella clamorosa rapina di un miliardo e 100 milioni, perpetrata nella notte fra sabato e domenica a Firenze nella stanza blindata della direzione provinciale delle poste. La polizia ha infatti arrestato ieri mattina Michele Dicuonzo, il portalettere che faceva il custode notturno nel palazzo delle poste, che ha confessato di aver organizzato il «colpo» con altre cinque persone.*

Polizia e magistrato che lo stavano interrogando l'altra notte, si accorsero subito che qualcosa nel suo racconto non andava per il verso giusto. Intanto risultavano molte contraddizioni fra il racconto suo e quello del secondo guardiano notturno, Rolando Bulli, entrato nel palazzo due ore dopo Dicuonzo. In secondo luogo, proprio dal confronto fra i bavagli e i legacci messi a Bulli e a Dicuonzo, si poteva chiaramente notare come per Bulli i ladri non avevano avuto molto rispetto nello stringere, mentre per Dicuonzo i segni delle corde e del bavaglio non si notavano nemmeno.

Messo alle strette, dunque, il portalettere di Barletta abitante da qualche anno a Firenze si è deciso a confessare. Ora si stanno cercando i suoi cinque complici, di tre dei quali la polizia conosce nomi e indirizzi. Si tratta di Piero Cecchinetti, di 36 anni, abitante a Firenze in via Telemaco Signorini 13, con precedenti per furto; Giancarlo Polidori, di 34 anni, abitante a Roma, un anno fa coinvolto nel tentativo di sequestro di un industriale di Prato; il tunisino Hamraoumi Hassine, di 23 anni, abitante a Roma. Gli altri due uomini della pattuglia che hanno organizzato e realizzato il colpo non si sa ancora chi sono.

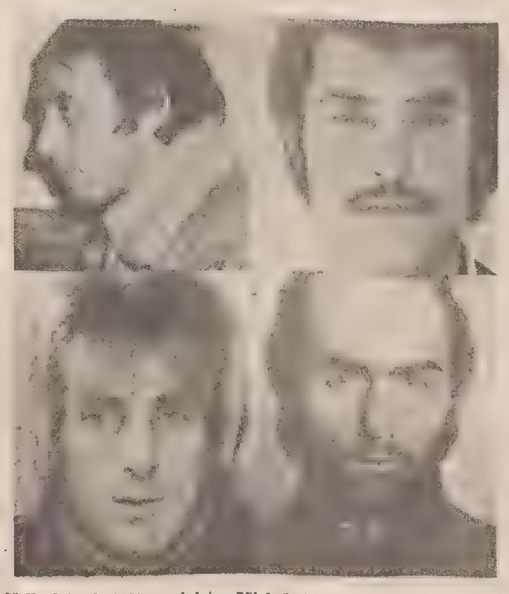
Subito dopo la scoperta del grosso furto gli agenti della squadra mobile portarono Dicuonzo e Bulli dal sostituto procuratore della Repubblica Casini per procedere all'interrogatorio e accertare le circostanze del grosso colpo che ha frutiato, come detto, un miliardo e cento milioni esatti fra assegni e contante, mentre un sacco con 673 milioni è stato abbandonato dai ladri in via Dell'Olivo (una via che costeggia il palazzo delle poste), nella fretta di fuggire dato che un metronotte stava dando l'allarme al 113 dopo che il Bulli, appena slegatosi dai lacci, aveva chiesto aiuto.

Dicuonzo aveva raccontato d'essere stato aggredito alle 21.30 da due uomini e di aver dovuto, due ore più tardi, verso mezzanotte, quando entrava in servizio Bulli, sottostare all'intimazione dei banditi a gettargli dalla finestra la chiave per entrare nel palazzo.

Di fronte alle contestazioni, durate tre ore di fila, in piena notte, il portalettere ha deciso alfine di vuotare il sacco: «Va bene — ha detto — vi dirò come sono andate le cose. Ero da tempo amico di Cecchinetti e insieme abbiamo parlato della stanza del tesoro delle poste. Lui mi ha convinto a fare la mia parte, assicurandomi che lui e i suoi amici avrebbero fatto in modo da non coinvolgermi, facendomi avere quel che mi spettava senza farmi correre rischi». Evidentemente nel progetto dei «romani» amici di Cecchinetti, il portalettere è risultato utile fino a un certo punto, tanto che non si sono nemmeno preoccupati di sottrarlo ai sospetti degli investigatori.

Dicuonzo li ha ripagati immediatamente confessando tutto quello che sapeva. Ora si tratta di trovare Cecchinetti, il tunisino, Polidori e gli altri due «uomini d'oro», mettendo anche le mani sulla refurtiva. Le indagini continuano.

Fulvio Apollonio



Nelle foto dall'alto a sinistra Michele Dicuonzo, il basista della banda e i suoi tre complici, il tunisino Hassine Hamraeui, Giancarlo Polidori e Piero Checchinetti (telefoto Ansa)

L'INDUSTRIALE RAPITO A BOLZANO

Forse molto alto il riscatto Amonn

I familiari negano, ma si parla di richieste fra i 5 e i 10 miliardi - Chiesto il silenzio

BOLZANO — I familiari di Ander Amonn, l'industriale sudtirolese rapito nelle prime ore di domenica, hanno smentito decisamente di aver già avuto una richiesta di riscatto dai banditi, tuttavia si fanno sempre più insistenti le voci secondo cui questi ultimi si sarebbero già fatti vivi pretendendo una cifra compresa fra i 5 e i 10 miliardi. Data la potenza economica della famiglia, tale cifra appare tutt'altro che inattendibile. D'altro canto, la visita alla villa degli Amonn dell'avv. Brandstaetter, presidente della Cassa di risparmio di Bolzano nella serata di domenica, ha alimentato la voce di trattative già in corso per definire la cifra del riscatto. L'avv. Brandstaetter è un amico di famiglia e pertanto egli potrebbe essersi offerto di svolgere il ruolo di mediatore.

La moglie Greti e il fratello Christoph, presidente della Associazione provinciale degli industriali, nonché lo zio Walter, vivono ore di attesa febbrile, anche perché le tracce di sangue sulla portiera della macchina del sequestrato lasciano pensare che quest'ultimo sia rimasto ferito dagli aggressori.

Le indagini dei carabinieri e della polizia si sono indirizzati verso la cosiddetta «pista francese». In base ad alcune testimonianze, risulterebbe che due vetture di grossa cilindrata con targa francese erano parcheggiate la sera di sabato in via Rovigo, nei pressi del ristorante in cui l'industriale si è intrattenuto a cena con dirigenti e giocatori della locale squadra di hockey. Le stesse vetture sarebbero state avvistate in precedenza anche nel quartiere residenziale di Gries in cui sorge la villa degli Amonn. Non si esclude peraltro che si possa trattare di targhe false. Comunque i valichi di confine sono stati posti in allarme in vista di un accurato controllo di tutte le macchine in uscita dal territorio nazionale mentre sono stati istituiti posti di blocco sulle principali arterie della provincia e sull'Autobrennero.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede di una sua azienda, il dott. Christoph Amonn, presidente dell'Associazione provinciale degli industriali e fratello del rapito, ha chiesto il silenzio ai giornalisti al fine di agevolare le trattative con i banditi.

ULTIMA ORA

Un volantino di «Prima linea»

TRENTO — Secondo un volantino di «Prima linea» recapitato ai carabinieri di Trento e che in realtà è copia carbone di un dattiloscritto, Ander Amonn, l'industriale bolzanino sequestrato sabato notte, si troverebbe ora in una «prigione del popolo lievemente ferito». Gli inquirenti sembrano non dare molto credito a quanto asserito dagli autori del messaggio.

De Chirico replica alle accuse di Lombardi

ROMA — Giorgio De Chirico a proposito delle notizie diffuse nei giorni scorsi, secondo le quali Umberto Lombardi lo avrebbe accusato di concorso in falso e di simulazione di reato, ha contestato «il fondamento di tali accuse» ed ha aggiunto che «esse sono il frutto di calunniose e grossolane invenzioni e provengono da persona già arrestata dall'autorità giudiziaria di Firenze è attualmente imputata di gravi reati».

Nella sua denuncia Umberto Lombardi sostiene di avere eseguito quadri falsi di De Chirico per incarico dello stesso pittore, il quale li avrebbe poi messi in commercio. In seguito alcune di queste opere furono autenticate come originali del maestro. Secondo Lombardi altre opere sicuramente eseguite da De Chirico sarebbero state invece disconosciute dallo stesso pittore. Lombardi ha presentato insieme alla denuncia un elenco di quadri pubblicati nel catalogo generale curato da De Chirico ed ha chiesto che sia fatta una perizia sui dipinti per accertare la veridicità dei fatti da lui denunciati.

Agguato in Calabria a due fidanzati: uccisa la ragazza

REGGIO CALABRIA — Una ragazza di 17 anni, Giovanna Riso, è stata uccisa con due colpi di pistola mentre il suo fidanzato, Carmine Gramuglia, di 26 anni, è stato ferito gravemente da alcuni sconosciuti. Il fatto è accaduto la scorsa notte alla periferia di Scilla (Reggio Calabria), mentre i due fidanzati si intrattenevano a bordo della loro «127».

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, alcuni sconosciuti si sono avvicinati all'automobile ed hanno sparato numerosi colpi di pistola, due dei quali hanno raggiunto il cuore della giovane, uccidendola all'istante, mentre un altro proiettile ha raggiunto il fidanzato alla schiena. Quest'ultimo, nonostante la ferita e la grande perdita di sangue, è riuscito a mettere in moto l'autovettura e a raggiungere il vicino ospedale di Scilla.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)

PER gli uomini giornata molto faticosa quella di oggi e fitta di impegni. Probabilmente si dovrà prendere una decisione importante nel pomeriggio. Le donne non dovranno tardare nel portare a termine un progetto perché qualcuno potrebbe approfittare della loro indecisione.

TORO (dal 21-4 al 20-5)

I giovani non devono aver timore del momento piuttosto incerto: nuove e interessanti prospettive a partire da oggi e per tutta la settimana. Le giovani se seguiranno il loro intuito non sbaglieranno in una decisione improvvisa che dovranno prendere. Una lettera o una telefonata.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)

PER gli uomini prospettive di miglioramento economico potrebbero profilarsi in giornata, in seguito a un incontro con una persona influente. Le circostanze costringeranno le giovani a prendere un atteggiamento che non riuscirà gradito alle colleghe di lavoro. Ignoratele.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)

GLI uomini dovranno fare il possibile per liberarsi di un risentimento verso la persona amata se vorranno che la giornata trascorra più piacevolmente. Per le giovani ci saranno brevi momenti di tensione in famiglia le cui conseguenze dovranno però essere evitate, con piccoli sacrifici.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)

PER i giovani è previsto un imprevisto che se non poterà vantaggi economici sarà motivo di soddisfazione. Ne parleranno con i familiari ma taceranno con gli amici. Le donne, malgrado una preoccupazione e il nervosismo che ne deriverà chiuderanno felicemente la giornata.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)

NON tutti gli astri sono positivi: ai giovani conviene scegliere un programma di facile attuazione per non aumentare le possibili difficoltà. Buone prospettive oggi per le giovani, anche se non mancheranno momenti di malinconia: non dovranno farsi influenzare da questo.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)

GLI uomini oggi dovrebbero dominare gli istintivi propositi e non fare nulla senza riflettere. Giornata negativa per portare modifiche ai propri piani. Anche per le donne il panorama planetario oggi non sarà dei più rassicuranti. Occorrerà non prendere impegni e rimandare ogni iniziativa.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)

GLI uomini avranno poca voglia di dedicarsi alle solite cose e ciò dipenderà anche da un po' di stanchezza. La cura migliore sarebbe una passeggiata, utile per riflettere da soli. Le donne cercheranno di mostrarsi più premurose e affettuose con una persona che è ora in difficoltà.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)

PER gli uomini anche se qualche ostacolo dovesse scoraggiarli, non è il momento di esitare: occorre avere fiducia e agire con decisione. Le donne, in giornata avranno la possibilità di dimostrare le loro qualità migliori. Cercare di non dare peso a una situazione che è solo imbarazzante.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)

IL mattino sarà piuttosto incerto per gli uomini, ma si profileranno per loro nel pomeriggio una serie di prospettive interessanti. Le donne oggi cercheranno di mettere tutto l'impegno nel disbrigo delle loro faccende domestiche, cercando invece di evitare delle inutili discussioni in famiglia.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)

PER gli uomini ci sono tutte le premesse per una buona giornata, ma gli esiti finali però saranno legati al loro umore che si presenta instabile. Alle giovani l'aggressività potrebbe giocare un brutto scherzo e far loro fuggire di mano un'occasione valida sotto il profilo sentimentale.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)

ALCUNE vicende familiari potranno distogliere gli uomini dai loro problemi di lavoro per cui sotto questo profilo la giornata potrà essere considerata perduta. Il colpo di fortuna potrebbe permettere alle ragazze di realizzare rapidamente ciò che sta loro a cuore. Affidatevi all'istinto.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

CONTINUA IL PROCESSO PER IL SEQUESTRO DI GUIDO DE MARTINO

Rinviato l'interrogatorio del falso sindacalista Tene

NAPOLI — E' proseguito ieri a Napoli il processo contro i presunti rapitori di Guido De Martino. Durante l'udienza, la quinta, sono stati interrogati quattro dei 16 imputati. In aula sono comparsi in 12: tre sono infatti latitanti, mentre Mariano Bacio Terracino è ricoverato in ospedale per una coltellata che ha ricevuto nel carcere di Poggioreale. Un altro imputato, Giuseppe Altieri, ha detto di sentirsi male ed è stato ricondotto in carcere.

Guido De Martino, che non può assistere agli interrogatori, essendo testimone nel processo, è rimasto fuori dell'aula per tutta la durata dell'udienza. «Sono ansioso di sapere cosa dirà Vincenzo Tene — ha detto De Martino ai giornalisti — speriamo che si decida a parlare». Tene è entrato in aula alle dieci, scortato dai carabinieri; avvicinato dai giornalisti ha detto: «Ho paura, hanno minacciato anche la mia famiglia». Anche ieri il falso sindacalista della Cgil, Tene, non ha parlato: dopo aver interrogato gli altri imputati il presidente del tribunale lo ha chiamato, ma uno dei suoi difensori, l'avv. Cerabona, ha chiesto e ottenuto che l'interrogatorio fosse rinviato.

Due degli imputati interrogati ieri, Raffaele Bacio Terracino e Angelo Di Vino, hanno negato ogni responsabilità nel sequestro.

Gli altri due imputati che sono stati interrogati hanno invece ammesso qualche responsabilità: Giuseppe Ponticelli ha detto di aver fatto il guardiano di Guido De Martino e ha precisato che il sequestrato «giocò spesso a carte con me e io gli spiegai anche alcune mosse di karatè». «Mi hanno dato solo alcuni milioni — ha aggiunto l'imputato — e non 48, magari me ne avessero dati 48, ho sette figli.

Giovanni Uva, un uomo di 74 anni che in un primo momento era stato indicato come il reclutatore della manovalanza del sequestro, ha ammesso di aver procurato il casolare agli organizzatori del rapimento, da lui indicati in Ciro Luise, Francegelli. Ma ha aggiunto che essi sco Agozzino e Antonio Limongelli. Ma ha aggiunto che essi non gli dissero subito a cosa doveva servire. «Quando seppi che la masseria doveva servire per sequestrare Guido De Martino — ha detto Uva — pensai che erano pazzi e telefonai alla Federazione provinciale del PSI.

L'avv. Liguori ha chiesto di ascoltare come testimoni Umberto Palmieri e Carmine Zaccaria e che gli stessi siano messi a confronto con Vincenzo Tene. Il pubblico ministero si è opposto alla richiesta. Il tribunale, dopo essersi riunito in camera di consiglio si è riservato di decidere dopo aver interrogato Vincenzo Tene, nella prossima udienza, mercoledì 21.

BELVE FUGGITE DAL PARCO NATURALE NELLA CAPITALE KENIOTA

I leoni minacciano Nairobi

NAIROBI — Colpiti dai dardi soporiferi sono stati catturati due leoni che hanno preso ad aggirarsi in un settore della capitale del Kenia, uccidendo cavalli e seminando il panico fra gli abitanti. Ma si crede che almeno altri quattro felini del branco siano ancora in libertà, nella vasta zona degli eleganti sobborghi residenziali di Langata e Kean, a pochi chilometri dal centro della città. La squadra di guardacaccia incaricata di porre rimedio alla situazione prosegue quindi la battuta, con i fucili carichi di proiettili narcotizzanti.

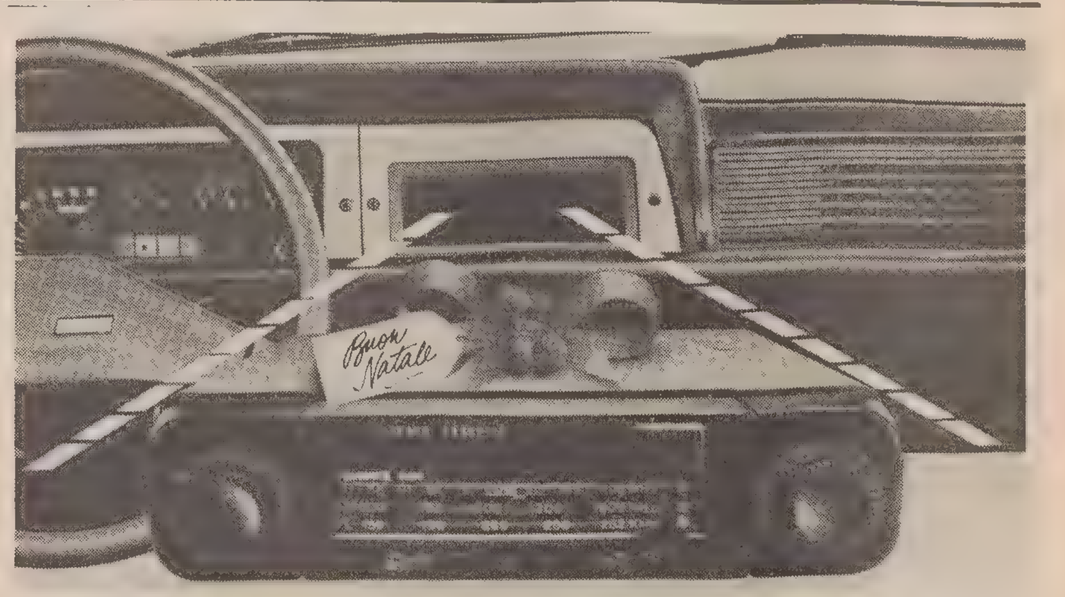
La popolazione è stata invitata a tenere in casa i bambini e a non lasciar uscire gli animali domestici. La zona, all'ombra dei colli Ngong, è tradizionale meta di fine settimana degli appassionati di equitazione e delle comitive che vanno a fare picnic. Ma domenica era praticamente deserta.

I due leoni sono stati presi dai guardiacaccia appostati presso il luogo ove avevano ucciso due cavalli. Le belve sono tornate per cibarsi, le freccette con il sonnifero le hanno colpite. Il branco è fuggito secondo ogni indicazione dal vicino parco naturale di Nairobi, che è cintato dalla parte prospiciente la capitale, ma aperto da un lato per consentire le migrazioni.

Gli abitanti del settore invaso dai leoni ha riferito di averli visti aggirarsi lungo le strade e nei grandi giardini. Questi occupano in molti casi più di mezzo ettaro, e sono ricchi di alberi e di cespugli, per cui offrono ai felini un ottimo nascondiglio.

Qualche sera fa una abitante di Nairobi ha urtato con l'auto un leone; la donna rientrava a casa percorrendo una delle strade più importanti dei sobborghi. Gli uomini impegnati nella battuta dicono di voler individuare e addormentare tutti gli animali in libertà, per ricondurli nel parco.

Raymond Wilkinson



A una macchina si regala un'Autovox. Di estraibili così, non ce n'è altre.

Serie Start e Sirio – autoradio giranastri FM, le uniche estraibili in plancia. AUTOVOX QUALITÀ CHE DÀ VALORE AL VOSTRO DENARO.

CRONACHE SPORTIVE

Torino: sembrava un dramma, invece...

Torino — Sta per scoccare il momento della verità, nella partita Torino-Milan: l'arbitro Menegali, a destra, «rifiuta» inflessibile le argomentazioni di Gorin, Patrizio e Claudio Sala. Il portiere Terraneo sembra stia pregando in pieno raccoglimento. Di lì a poco, la preoccupazione diventerà gioia: Terraneo parerà il calcio di rigore di Rivera (Telefoto Ansa)

COPPA DEL MONDO MASCHILE GIOVEDI' 22

Nove azzurri a Cortina disputeranno la libera

Grande attrazione sarà naturalmente Plank

CORTINA — Nove azzurri sono stati iscritti dal direttore agonistico della nazionale di sci, Mario Cotelli, alla discesa libera, valida quale terza prova della Coppa del Mondo maschile di sci, in programma il 22 dicembre prossimo a Cortina, sulla pista Olimpia delle Tofane.

Dopo l'affermazione di Herbert Plank nella discesa di domenica in Val Gardena, Cotelli ha scelto per Cortina, oltre allo stesso Plank, Antonioli, Cervi, Korschbauer, Compiei, Thoeni, Giardini e Maffei.

Gli atleti iscritti finora alla gara di Cortina sono 69, in rappresentanza di 15 nazioni: Svizzera, Austria, Italia, Germania Federale, Francia, Stati Uniti, Giappone, Australia, Iran, Urss, Gran Bretagna, Ungheria, Norvegia, Canada e Irlanda.

Frattanto Cortina rischia di rimanere senza collegamenti telegrafici proprio nei giorni della Coppa del Mondo: i 40 dipendenti del locale ufficio postale, infatti, hanno annunciato tre giorni di sciopero, il 21, 22, e 23 dicembre, per sollecitare la concessione di un alloggio a quanti di loro provengono da altre zone d'Italia.

Gli atleti iscritti alla libera di giovedì prossimo hanno provato già ieri la pista delle Tofane, dopo una ricognizione con tutte le squadre, si è svolta una serie di discese di assaggio, dando la precedenza ai primi quindici atleti classificati dalla F.I.S. e facendo partire gli altri in ordine decrescente rispetto al punteggio conseguito nella discesa di Coppa disputata ieri in Val Gardena.

Herbert Plank ha giudicato la pista molto tecnica e veloce. Gustavo Thoeni, che in Val Gardena ha riconquistato, con il settimo posto, la fiducia in se stesso, ha detto che la pista è ottima, anzi non sarebbe male se le curve diventassero più ghiacciate. Per stamane, intanto, sono in programma altre discese di prova.

QUASI UN «REPLAY» SULLA PARTITA INVISIBILE AUDACE-TRIESTINA

Arrivati a quota sedici è come far Natale in montagna

La Tv per la seconda volta non vuole gli alabardati vittoriosi

Lo stadio di Verona, il nuovo «Bentegodi» che ha soppiantato il vecchio impianto al lato di Corso Porta Nuova, è abbastanza grande per non correre il rischio di sbattervi il naso contro. Eppure domenica non abbiamo potuto vedere le sue strutture né dall'esterno né dall'interno. E pur essendo discutibile la sua conformazione per uno stadio riservato prevalentemente al calcio (il rettangolo di gioco è contenuto entro una ellisse, per cui in corrispondenza del suo asse minore le tribune sono piuttosto lontane dal campo), tuttavia la nebbia «impossibile» ha negato a chi si trovava sugli spalti, privo di ...occhi gialli, la sia pur minima visione della partita.

000

E' difficile capire per quale motivo l'arbitro Paradisi è entrato in campo così deciso a far disputare una partita che sarebbe stata rinviata anche nel campionato pulcini. Certo, lui ha fatto ricorso ad un espediente di comodo, scavalcando peraltro il regolamento: ha inseguito il pallone da vicino, ininterrottamente, seguendo l'azione con un raggio di visibilità forse non superiore ai quaranta metri. In tal modo egli ha controllato una certa zona del campo con visibilità regolare, mentre al di là di quella zona c'era un muro invalicabile. Un regolamento «sui generis», come si vede, ma che è stato comunque applicato imparzialmente per le due squadre. Sicché erano ingiustificate le recriminazioni di Tagliavini, quando protestava all'inizio della partita poiché desiderava il rinvio, allo scopo di ripresentarsi a Verona con una squadra completa, come erano assolutamente fuori posto (anche se umanamente spiegabili) le proteste di capitan Vendrame quando l'Audace si è trovata in svantaggio di una rete.

000

L'arbitro Paradisi è stato mandato all'inferno (facile il gioco di parole...) dai dirigenti veronesi, e forse alla loro squadra capiterà ancora qualcosa, in aggiunta alla sconfitta. A partita finita le proteste nel sottopassaggio sono state molto accese, l'arbitro (sulla cui oculatezza non si possono formulare dubbi) ha tutto visto e annotato.

000

Si parlava ieri in sede di... quasi cronaca che già al primo minuto Bartolini aveva corso un grosso rischio, poiché l'Audace aveva colpito un palo. In verità era stata sfiorata l'autorete, con Lucchetta, che aveva deviato un tiro del n. 11 locale, il quale è stato fra l'altro autore del gol del pareggio, cui ha replicato solo tre minuti dopo Marcato.

000

Ecco, Marcato, a Verona ha conquistato quattro punti, come ha commentato Tagliavini. Infatti il ragazzo ha ricevuto una gomitata che gli ha spaccato il labbro inferiore all'interno. Domenica sera il dott. Pistan, che aveva seguito la squadra, ha dovuto applicare all'astanteria di via Pietà due punti di sutura al giocatore, il quale con notevole coraggio ha disputato la partita davvero stringendo i denti e riuscendo perfino a segnare il gol della vittoria.

000

Questa prima affermazione in trasferta della Triestina meritava certo di essere vista, mentre non l'ha vista nessuno, nemmeno i tifosi alabardati che con diversi pullman avevano seguito la squadra. Della loro presenza ci si è accorti solo attraverso il rumoroso accompagnamento dei tamburi alle grida di incitamento alla squadra. Un incitamento alla cieca, perché non si erano nemmeno resi conto, come tutti, del risultato in campo. Quando Trainini, andato a raccogliere il pallone sulla pista, era stato finalmente scorto dai tifosi, gli è stato chiesto come andavano le cose in campo. «Ha segnato Marcato, stiamo vincendo», ha risposto il capitano. Ed allora i tamburi si sono messi a ritmare in maniera ancor più rumorosa l'incitamento «Forza Unione».

000

Tagliavini ce l'ha con la televisione, e non a torto. Dopo l'1-1 propinato al posto dell'1-0 per la vittoria sul Padova, domenica si è visto sul tabellone anche di veggio: un «2-1» a favore dell'Audace. «Questi signori non ci vogliono proprio vedere vincitori — ha detto — ma se è per noi, cercheremo ogni domenica di farli sbagliare. Importante è che la classifica ci dia ragione. Certo mio padre a Reggio si sarà arrabbiato, vedendo che abbiamo perso a Verona».

000

Un po' di vacanza per Natale, anche per gli alabardati. Andreis dovrà stare a riposo, a curarsi lo stiramento; Marcato avrà problemi se dovrà baciare la fidanzata, come ha commentato l'impietoso allenatore. Ma sarà comunque per tutti un bel Natale, costruito a Verona in una giornata in cui la nebbia ha cancellato la partita per tutti fuorché per l'arbitro.

000

La Triestina è arrivata a quota sedici in quindici partite. Come dire che ha superato la media di un punto per partita, quella che dovrebbe garantire il passaggio nella C-1. Quota-sedici: è una bella altezza per gli alabardati, che dieci giorni fa si trovavano... in pianura, a quota 12. Insomma passeranno un bel Natale. Anzi, poiché si parla di quote, è come se lo passassero in montagna...

Dante di Ragogna

LA PRIMA SCONFITTA DEL MILAN IN CAMPIONATO RIPROPONE LA FORZA DELLE DUE TORINESI

Rivera ha posto in discussione il titolo di «campioni d'inverno»

Napoli e Vicenza confermano un alto rendimento - Savoldi e Paolo Rossi continuano a segnare con spietata regolarità

Per il martoriato Toro doveva essere l'ultima corrida, invece un'incornata di una delle sue punte (Paolino Pulici, che non segnava dal 30 ottobre) ha ferito il diavolo, che nelle parte di «matador», si era esibito nell'arena piemontese a livelli notevoli per buona parte del primo tempo, costretto a pagare poi nella ripresa i gol non fatti, sino a mancare dagli undici metri, con il suo capitano, il gol del possibile pareggio. E' così caduta all'undicesima giornata l'imbattibilità della capolista, che del resto era l'unica squadra che ancora non aveva perso nel massimo campionato.

Se l'incornata del «toro» ha nome Pulici, il miracolo oranata ha nome Terraneo. Debuttante la domenica prima, il portiere granata, chiamato a sostituire Castellini, ha ben ripagato la fiducia di Radice e, dopo essere uscito indenne dal derby, si è parato di fronte alle incursioni rossonere della prima mezz'ora e al debole rigore di Rivera come baluardo insormontabile.

* * *

In occasione della 495.a partita nel massimo campionato, al trentaduesimo rigore della sua carriera, il capitano rossonero ha mancato la trasformazione numero 27. Sarebbe stato forse meglio per il Milan che quel rigore non fosse stato a tirarlo Rivera, ormai freddamente analizzato alla moviola in tutte le sue mosse e contromosse dalla categoria dei portieri. Dopo aver battuto il genoano Girardi, dopo aver freddato l'interista Bordon nel derby, dopo aver spiazzato il bolognese Mancini nonché il perugino Grassi, il classico capitano dei diavoli non è riuscito a far secco il portiere granata, che ha vendicato i colleghi offesi.

* * *

La sconfitta del Milan e la contemporanea vittoria della Juventus fra le nebbie di San Siro (in attesa che si svegliino Bettega e Virdis, è stato Tardelli a consentire alla squadra bianconera di fare bottino pieno) hanno ridato al campionato il fascino della più splendida incertezza. Il Milan è sempre primo, ma la Juve si è portata a una sola lunghezza e l'indomabile Torino è a due punti, in attesa di recuperare i suoi grandi assenti.

In compagnia del granata ecco il miracoloso Vicenza, che con i tre gol rifilati al Bologna è diventato una formazione con uno dei migliori attacchi del campionato (20 gol in undici partite, di cui metà sono opera di un sempre più scatenato Paolo Rossi), mentre viene su bene il rinnovato Napoli, che ha ritrovato Savoldi (la quaterna con il Foggia lo ha rilanciato al vertice della classifica dei cannonieri, in coabitazione col vicentino). Sta crescendo la Lazio di Vinicio, appaiatasi al Perugia, trafitto sul proprio campo dall'imprevedibile Verona di Ferruccio Valcarecci.

* * *

La sconfitta interna con la Lazio ha indotto l'allenatore della Fiorentina Mazzone a rassegnare le dimissioni: gli subentrerà il quasi omonimo Mazzoni, che gli faceva da secondo. Per la squadra gigliata, attanagliata da una profonda crisi tecnica oltreché societaria, che ha portato alla destituzione di Ugolini dallo scranno presidenziale, la situazione si è fatta preoccupante come mai.

Atalanta, Roma e Foggia, dall'alto del loro quart'ultimo posto, conservano quattro lunghezze — un margine di sicurezza piuttosto rilevante sui gigliati che sono in compagnia del Pescara, mentre «cenerentola» è la squadra del Bologna, un punto più sotto. Che il campionato abbia già emesso il proprio verdetto per quel che riguarda le squadre da bocciare? A Firenze, a Pescara e a Bologna si spera di no.

* * *

Il campionato si ferma per tagliare il panettone di Natale e le matricole di Bearzot si giocano a Liegi il posto nella rosa per i mondiali. Ritroveremo il campionato, sabato 31, giorno di San Silvestro, con il Milan in trasferta a Bergamo, la Juventus in casa con il Bologna e il Torino ospite della Lazio. Fermato nella sua fuga, il Milan dovrà dimostrare subito di non essere stato una meteora ma di poter reggere il ruolo del terzo incomodo nel duello fra le torinesi, uscite vittoriose dalla sfida incrociata.

E. L.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 18 del 18 dicembre 1977:

Ai 275 vincenti con 13 punti, 3.936.900 lire.

Ai 13.222 vincenti con 12 punti, 81.800 lire.

Il monte premi è di lire 2.165.243.102.

La giornata è stata popolare; si sono registrate vincite con punti 13 e 12 in tutte le città del Friuli-Venezia Giulia.

MISHA, L'ORSACCHIOTTO

Hanno la mascotte i Giochi di Mosca

MOSCA — Misha, un orsacchiotto pelfutello e sorridente, sarà la mascotte dei Giochi Olimpici di Mosca. Succederà, tra i simboli che hanno caratterizzato le ultime edizioni delle Olimpiadi, al castoro di Montreal e al bassotto di Monaco.

Lo ha annunciato ai giornalisti il comitato organizzatore moscovita, spiegando che la scelta è stata fatta dagli spettatori di una popolare trasmissione televisiva sulla vita degli animali.

Misha ha il manto castano chiaro e il muso bianco e indossa attorno alla vita una cintura con i colori olimpici la cui fibbia è costituita dai classici cinque cerchi.

LA TRIESTINA FESTEGGIA LA VITTORIA

Ospiti di Tagliavini stasera tutti a tavola

Elogio dell'allenatore alla fedeltà dei tifosi

Ora che il peggio è passato, ora cioè che la Triestina sembra aver innestato la quarta e viaggia spedita sulla strada che porta alla serie C-1, Tagliavini ammette che un paio di settimane fa ha temuto che le cose potessero precipitare. «In quattro anni che sono a Trieste — dice — non mi ero ancora mai trovato in una situazione così difficile, inutile nasconderlo. Gli infortuni a catena occorsi a numerosi titolari e la jella che ha continuato a perseguitarci senza concederci un attimo di tregua, rischiavano di aprire una pericolosa crisi. Sino alla partita con il Padova, che ha inaugurato un nuovo ciclo, andava tutto a rovescio e anche le cose più semplici risultavano le più difficili; quando i punti non arrivano aumenta il malumore, la squadra non lavora più con la necessaria tranquillità e il giocattolo rischia di spezzarsi. Le due vittorie in otto giorni, quella casalinga della settimana scorsa e quella ancora più importante di domenica a Verona, hanno comunque allontanato tutte le nubi che si erano addensate minacciose sulla Triestina».

Tagliavini è raggiante e, alto come è, sembra ancor di più toccare il cielo con un dito. «E' il miglior Natale — aggiunge — da quando sono a Trieste. Nel 1974 abbiamo dovuto ritornare a casa dalla trasferta di San Pietro Polesine con una sconfitta, nel 1975 ci fu la beffa di Dolo, lo scorso anno riuscimmo a battere il Clodiasottomarina e quest'anno abbiamo vinto in trasferta. Sono felice per tutti, dirigenti, giocatori e tifosi. La soddisfazione per la vittoria con l'Audace è doppia proprio perché è stata la più sofferta. Non dimentichiamo che anche domenica erano assenti quattro giocatori del calibro di Politti, Pezzopane, Franca e Dri. I sostituiti comunque si sono dimostrati all'altezza della situazione e la squadra tutta ha fornito la migliore risposta alle critiche delle settimane scorse».

Il discorso si sposta sulla nebbia e sulle recriminazioni, a fine incontro, di dirigenti e giocatori dell'Audace. «E' troppo comodo — dice Tagliavini — comportarsi come hanno fatto quelli dell'Audace. Sono stati loro, prima della partita, ad insistere di giocare considerato che eravamo privi di quattro titolari, quindi perché piangono? D'accordo, non è giusto giocare in condizioni ambientali del genere e soprattutto non è corretto defraudare il pubblico a questo modo. Noi dai bordi qualche cosa siamo riusciti a vedere; dalla tribuna però non si vedeva assolutamente nulla. I molti tifosi triestini che ci hanno seguito a Verona sono stati meravigliosi. Di quando in quando a turno uno si avvicinava alla rete di recinzione che distava una ventina di metri dalla panchina e a gran voce chiedeva il risultato, quindi ritornava al suo posto e pochi secondi dopo echeggiava l'urlo di «Unione Unione!».

Titolari e rincalzi riprenderanno stamane la preparazione e questa sera saranno ospiti di Tagliavini a cena. Domani mattina la squadra continuerà ad allenarsi e quindi giovedì mattina, dopo la partitella che i titolari disputeranno contro la «Primavera» verrà dato il «rompete le righe». Gli alabardati, che trascorreranno il Natale in famiglia, si ritroveranno sul campo martedì prossimo per preparare l'incontro con il Mantova in programma il 30 dicembre.

C. N.

ALLA PISCINA «BIANCHI»

L'albero del nuotatore

Anche quest'anno il personale della piscina «Bianchi» con a capo il direttore Piazza, rispettando una vecchia tradizione, ha allestito nell'atrio della stessa un meraviglioso albero di Natale per la gioia dei bambini, sempre più numerosi nelle corsie della vasca e per gli atleti. Esso vuol essere di auspicio per il futuro di sempre maggior successi.

I promotori di questa iniziativa, Rovatti, Martini, Ruta, Bergot, Tonsi, Goglia, Marchesic e Pignataro, impossibilitati a farlo personalmente, desiderano far pervenire, tramite nostro, i più sinceri auguri a tutti i frequentatori in occasione delle prossime festività.

I campionati regionali Allievi e Giovanissimi

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno concluso domenica il girone di andata. Il tornei, dopo la sospensione per le festività natalizie, riprenderanno la loro marcia l'8 gennaio. Nel campionato allievi il risultato più sorprendente è giunto da Gorizia, dove la capolista, nello scontro diretto con il Monfalcone, è stata costretta per la prima volta alla resa. Il vantaggio dell'undici goriziano è ora di tre punti. Il San Giovanni, battuto in casa dalla Sangiorgina e la Triestina sconfitta nel derby con il Rozzol, hanno sprecato una buona occasione per riportarsi sotto alle due migliori.

Nel campionato regionale giovanissimi nuovo passo avanti dell'Udinese e del C.M.M. San Michele. Le due squadre, che sono staccate fra loro di un punto, hanno entrambe vinto mentre il Ponziana e la Triestina sono state costrette al pareggio dall'Aurora Pordenone e dalla Cordenonese.

Allievi: Pro Gorizia-Monfalcone 0-1, Ponziana-Pro Cervignano 1-2, Triestina-Rozzol 1-2, Sangiorgina-San Giovanni 1-2, Manzanese-Stock 7-0, CMM San Michele Monfalcone-Isonzo Turriaco 3-1, Zaule-Vermegliano 2-1.

Giovanissimi: Costalunga-Ronchi 2-1, C.G.S. CMM San Michele 0-3, Esperia Pio XII-Pordenone 0-2, Rozzol-Sangiorgina 2-1, Cordenonese-Triestina 2-2, Udinese-Fontanafredda 7-0, Pro Fagagna-Pro Gorizia 2-1, Ponziana-Aurora Pordenone 1-1.

BECKENBAUER TORNA?

Franz Beckenbauer, l'ex libero della nazionale di calcio tedesca occidentale, passato al Cosmos di New York l'anno passato, potrebbe tornare a giocare in Germania nel «Munich 1860», rivale cittadina del Bayern.

ORMAI LE POSIZIONI SONO PIÙ CHE CRITICHE

Crisi sull'asse Bologna-Firenze

BOLOGNA — Luciano Conti, il presidente del Bologna, si è sostituito in pratica all'allenatore nella conferenza stampa del lunedì. Assente il tecnico, le vicende che hanno posto il Bologna nuovamente nella posizione di fanalino di coda, sono state riassunte dallo stesso Conti, in una conversazione con alcuni giornalisti che ne avevano sollecitato l'incontro.

Ovviamente, dopo la sconfitta subita a Vicenza, la squadra rossobù si trova nelle peggiori condizioni di tutto il suo dopoguerra calcistico. La «B» sembra più vicina che mai e, anche se si è appena ad un terzo del campionato, le speranze di risolversi si fanno sempre più tenui.

Conti ha espresso la speranza che la squadra sappia risollevarsi: «Basterebbe i quattro punti interni con Genoa e Lazio per concludere l'"andata" — ha aggiunto — e un "ritorno" sul genere dello scorso anno per salvarsi. Resta comunque chiaro che se la squadra dovesse retrocedere non potrei certamente abbandonare la Società. Se invece dovesse, come spero, concludere in zona salvezza, sono deciso a passare la mano a chiunque intenda assumersi l'incarico. Sono stanco fisicamente e moralmente. Intanto vi posso anche aggiungere che non è mia intenzione "premiare" con altro danaro i giocatori in caso di salvezza».

FIRENZE — Il nuovo allenatore della Fiorentina Mario Mazzoni «allenatore in seconda» dei gigliati con Bruno Pesaola, Liedholm, Radice, Rocco e Mazzone ha accettato l'incarico con una piccola riserva, quella cioè di poter conferire chiaramente, in due o tre giorni, con tutti i giocatori a disposizione, giocatori che, peraltro, ha seguito passo, passo, per diversi anni.

E' quasi certo che alla guida dei viola, salvo ripensamenti, resterà lui per tutto il campionato. E' l'unico, si ripete negli ambienti della Società, che conosce a fondo i giocatori che fanno parte della «rosa» e pare in grado di affrontare con saggezza il campionato.

E' tornato dall'Argentina il maestro Centonze

Il maestro di scherma Gaspare Centonze è ritornato dalla missione di studio in Argentina.

Del Mar de la Plata, il maestro Centonze si è portato un ricordo caldo per il calore e la sincerità dimostrategli da argentini, cileni e uruguaiani.

La missione in Argentina, per i risultati tecnici che ha prodotto, è stata considerata «trionfale».

LE RETI DEL PONZIANA

Nella classifica del girone B della prima categoria, risulta che il Ponziana ha segnato 14 reti e ne ha incassate 9. In verità le reti segnate dai biancocelesti sono 22 e quelle subite 11.

Milano — I calciatori azzurri si sono radunati per la partita amichevole di domani sera a Liegi con il Belgio (in TV 1 a colori dalle 19.55). Questo il probabile schieramento: Paolo Conti; Gentile, Maldera; P. Sala, Manfredonia, Scirea; C. Sala, Tardelli, Paolo Rossi (Pruzzo), Antognoni, Pulici. Nella foto, Manfredonia e Novellino al raduno, davanti all'albero di Natale (telefoto Ansa)

GRANDE INTERESSE DI PUBBLICO PER L'ARRIVO DELLA CAPOLISTA ALTHEA

Un film aiuta l'Hurlingham a «bloccare» Sojourner e Meely

L'Hurlingham continua a preparare i dettagli per il trabocchetto all'Althea e, pur di frenare la vera forza della serie A2, la società neroverde non trascura alcunché. Zalateo e Petazzi, tanto per fare un esempio, hanno fatto «spiare» ripetutamente la compagine reatina, le cui ultime prove sono state filmate ed esaminate.

«Dobbiamo fare il possibile — afferma il general manager — per ottenere quello che consideriamo un successo indispensabile». Per una gara tanto importante Zalateo tocca il tasto del pubblico. «Non sono abituato a fare appelli — continua — però mi sembra che in una simile occasione l'apporto dei nostri sostenitori può rivelarsi determinante. Ecco, ciò che mi preme far capire è che in questa partita non giochiamo soltanto per una vittoria di prestigio ma per qualcosa di più. Calendario alla mano, se ce la facciamo a superare l'Althea, possiamo continuare a lottare per quel secondo posto che attualmente è occupato da quattro squadre le quali, però, dovranno affrontare impegni assai difficili».

Le preoccupazioni del general manager sembrano comunque infondate, in quanto l'interesse per la gara che verrà disputata domani al palasport di Chiarbola è quello che precede i grandi scontri, tant'è vero che è già iniziata la caccia ai biglietti. La prevendita dunque procede in modo soddisfacente. Importanza della posta in palio a parte, c'è molta attesa per vedere all'opera una squadra in grado di impensierire qualsiasi compagine di serie A1.

La formazione reatina, che è allenata da Pentassuglia, già tecnico del Brindisi e della Partenope, ha trovato l'accoppiata magica nel tandem di colore formato da Sojourner e Meely, che hanno realizzato complessivamente 450 punti, ma può contare anche sul validissimo Zampolini, un giocatore di 2,02 «restituito» al suo ruolo di ala, sui tiratori Cerioni e Marisi e sul playmaker Brunamonti. Al momento l'Althea presenta un «curriculum» che fa paura: nove vittorie, delle quali molte in trasferta e su campi difficili come Siena, Brescia e Torino, e una sola sconfitta, a Udine, dopo un tempo supplementare perché Zampolini aveva sbagliato dalla lunetta nei secondi conclusivi.

«Il segreto dei nostri avversari — è l'opinione di capitan Meneghel — è racchiuso nel gioco di squadra. Logicamente i reatini partono avvantaggiati, anche perché possono giocare in tutta tranquillità e un'eventuale battuta d'arresto non influirebbe sul loro futuro. Tuttavia siamo fiduciosi: nel torneo di Perugia, sebbene i risultati ottenuti in questi tornei contino fino a un certo punto, la nostra squadra si è comportata egregiamente e questo ci fa sperare. Ritengo che il successo sia alla nostra portata, sempreché si giochi molto concentrati in difesa».

Contro l'Althea, che dà l'impressione di avere l'unico limite in una panchina non certo lunghissima, i neroverdi avranno un'arma in più rappresentata da Zorzenon, il quale a Perugia ha dimostrato di essere ritornato in una forma discreta dopo l'infortunio che lo aveva costretto a rinunciare a diversi incontri.

S. B.

Michelazzi presidente del C.R. canottaggio

Luciano Michelazzi è il nuovo presidente del comitato regionale della V zona della FIC. La scelta del successore di Emilio Felluga, divenuto recentemente delegato provinciale del CONI, è stata fatta ieri sera nella sede del «Trieste», ove sono convenuti i rappresentanti delle dodici società della V zona. L'esito delle votazioni ha visto emergere Luciano Michelazzi che diviene così il nuovo presidente; vice è stato eletto Costante Auria, consiglieri Bolcic, Vascotto e Giurco. Revisori dei conti sono stati scelti Demarin e Sauli.

Luciano Michelazzi è molto noto nell'ambiente remiero, zonale, nazionale e anche internazionale. A suo tempo è stato segretario della V zona accanto al presidente Matteini, quindi vicepresidente della sezione nautica della Società Ginnastica Triestina e attualmente consulente tecnico della Federazione italiana di canottaggio.

Si chiudono a Muggia i festeggiamenti dell'Inter Club

MUGGIA — Giovedì 22 dicembre presso il ristorante «La Risorta» con inizio alle ore 18, avrà luogo l'annunciata cerimonia di chiusura dei festeggiamenti del decennale dell'Interclub Muggia. E' prevista la partecipazione di numerose personalità del basket di casa nostra, nonché delle due società di calcio di Muggia. La società di Adilio Bensi per l'occasione premierà con targhe ricordo alcune atlete che in passato hanno vestito i colori nerazzurri e non mancherà di premiare quelle ragazze che nel corso dell'anno si sono maggiormente distinte. L'invito è rivolto pure ai soci vecchi e nuovi ed ai simpatizzanti della società muggesana.

ALLENATORE CAMBIASI

L'allenatore della squadra di calcio del Siracusa, Alvario Biagini, è stato esonerato dal direttivo della società. Biagini sarà allenatore in seconda Paolo sostituto temporaneamente dall'allenatore in seconda Paolo Lombardo.

Sempre in coma il pugile Eipel

PARIGI — Nessun mutamento sulle condizioni dell'ex campione d'Europa dei welter, il tedesco Joerg Eipel. A mezzogiorno il servizio neuro-chirurgico dell'ospedale Beaujon ha comunicato che il giovane pugile continua a rimanere in uno stato di coma profondo.

Eipel sabato sera fu sconfitto per k.o. alla quindicesima ripresa dal francese Alain Marion, in un incontro valevole per il titolo europeo che deteneva il tedesco. Dopo essere stato contato ed essere stato successivamente scaraventato fuori dal ring, Eipel ebbe la forza di risalire sul quadrato, ma poi si accasciò improvvisamente quando mancavano pochi istanti alla fine del combattimento.

Subito soccorso, dopo che l'arbitro aveva sospeso l'incontro assegnando la vittoria per k.o. a Marion, fu salvato dalla presenza di spirito di un pompiere di servizio, che praticò immediatamente un massaggio al cuore del pugile che aveva cessato di battere. Da allora Eipel si trova in coma all'ospedale parigino di Beaujon. Il suo stato è definito dai medici molto grave.

SUCCESSO DEL TORNEO REGIONALE NATALIZIO DI PALLAVOLO

Alla Lambertin Udine il torneo «Inter 1904»

Ha trovato corrispondenza nel risultato tecnico lo sforzo organizzativo

LAMBERTIN-POL. ROZZOL 3-0 (17-15, 16-14, 15-11)
CUS TRIESTE - INTER 1904 3-0 (15-13, 15-12, 15-12)
POL. ROZZOL - INTER 1904 3-1 (15-4, 15-10, 14-16, 15-9)
LAMBERTIN UD - CUS TS 3-2 (15-10, 15-3, 12-15, 10-15, 15-3)

Puntuale come sempre, alla vigilia di Natale, l'Associazione italiana culturale e sportiva si ripresenta nel campo della pallavolo. Tramite l'Internazionale 1904 mette in piedi infatti il tradizionale torneo riservato alle formazioni giovanili della regione. All'appuntamento si sono date stavolta convegno la Lambertin di Udine, pilotata dall'appassionato Travaglini, il CUS Trieste, la Polisportiva Rozzol e l'Internazionale 1904, società organizzatrice della manifestazione. Per due giornate le quattro formazioni si sono contese la IV Coppa Inter 1904 messa in palio dalla società organizzatrice.

Nella giornata inaugurale si è registrato il successo della Lambertin di Udine, che ha messo a tacere le velleità dei giovani della Polisportiva Rozzol in tre set e quindi quello del CUS Trieste che si è imposto sui colori dell'Inter 1904 pure in tre sole frazioni.

Delle due partite iniziali più bella e incerta è stata senz'altro quella fra i friulani e i ragazzi di Simonitti. Per due set i rappresentanti di Rozzol hanno opposto alla Lambertin una resistenza strenua, incredibile. Appena al terzo set gli udinesi che mirano a divenire la squadra faro del Friuli, sono riusciti ad aggiudicarsi il set con un discreto margine di vantaggio. La Polisportiva Rozzol ha ammainato infatti la bandiera sul 15 a 11.

Una volta esaurita la prima fase, quella di qualificazione, si è passato alla seconda. Nella prima partita della seconda giornata di fronte la Polisportiva Rozzol e l'Inter 1904. Grazie a una maggiore potenza offensiva impersonata da Robba, Simoniti e Rosman, hanno vinto i ragazzi di Rozzol che hanno piegato la resistenza dell'Inter, indebolita per le assenze contemporanee di Blason, Mervar e Grossman tutti e tre alle prese con seri malanni di natura fisica. Per merito di questo successo la Polisportiva Rozzol, una delle formazioni più giovani della manifestazione, si è aggiudicata così il terzo posto e la coppa messa in palio dal Consiglio regionale.

Nell'incontro finale per l'assegnazione del primo e secondo posto la lotta fra la Lambertin di Udine e il CUS Trieste si è protratta per oltre 90 minuti. Alla fine sono prevalse la maggiore potenza atletica e la maggiore determinazione degli udinesi, che hanno conquistato la vittoria e con essa il IV Trofeo Inter 1904. Il successo è arriso così alla formazione più completa e più meritevole, grazie anche alle prestazioni convincenti di Beltrame e Kleiner.

La classifica finale ha visto pertanto al primo posto la Lambertin che dalle mani dell'animatore della manifestazione, Soocchi, ha ricevuto la coppa messa in palio dall'Inter 1904; al secondo posto il CUS che dal presidente prof. Pippan ha ricevuto la coppa offerta dal Comitato regionale della FIPAV, al terzo la Polisportiva Rozzol è, infine, al quarto, l'Inter 1904 premiata con una coppa messa in palio dalla locale Cassa di Risparmio.

Le formazioni:

Lambertin Udine: Beltrame, Kleiner, Mosolo, Vertolini, Terenzani, Almacolle, Milocco, Panzeri.

CUS Trieste: Lavalle, Cittar, Bologna, Spinelli, Bradaschia, Diego, Hubard.

Polisportiva Rozzol: Simonitti, Robba, Alesc, Fast, Duz, Antonelli, Pagliero, Petri, Rizzo, Murgia, Rosman.

Inter 1904: Seppi, Micheli, Babudri, Humar, Rizzo, Pinat, Maggi, Micalli.

Arbitri: Fulizio, Dobrilla e Maraston.

V. F.

SERIE B MASCHILE

Volley Trieste - BOR 3-1

(17-15, 15-12, 5-15, 15-10)

Come già nell'andata, anche il secondo «derby» della serie B maschile è stato favorevole ai colori del Volley Trieste. Benché privo dello squalificato D'Orlando e di Polenghi, ammalato, il Volley si è imposto sulla Bor in quattro set; vinti i primi due set con una certa fatica, il Volley si è distratto del tutto nel terzo, sì da permettere alla Bor di aggiudicarsi la frazione Rovatti e compagni si sono però ripresi nel successivo e per la Bor è maturata l'ennesima sconfitta della stagione. Nel corso della partita il Volley ha utilizzato Frison, Matteucci, Venturi, Unterweger, Bravin e Rovatti; la Bor Neubauer, Ugrin, Fucka, Carli, Kodric, Pozar, Zadnick; la Bor non ha potuto impiegare Plesnicar, in quanto squalificato.

Con questo secondo derby stagionale Volley Trieste e Bor hanno concluso la prima parte del torneo di serie B rispettivamente con 4 punti e zero all'attivo. Nella seconda parte, che s'inizierà a metà gennaio, entrambe le triestine si ritroveranno in un girone a sei, ove dovranno lottare per la conquista delle prime piazze, posizioni che garantiscono la permanenza nella cadetteria.

SERIE B FEMMINILE

OMA - BOR		3-1
Fiume Veneto	Sokol	3-0

ATLETICA

Le «ragazze» dell'Edera premiate in sede sociale

Nella sede dell'Edera di via Machiavelli s'è svolta la premiazione delle ragazze dell'atletica leggera femminile.

Il caposezione Livio Tabor ha dato lettura di una relazione dell'attività svolta dalla sezione e in modo speciale della categoria «ragazze» dove si sono avuti ottimi risultati (nella classifica finale provinciale del Trofeo Primavera 1977, l'Edera risulta al secondo posto con punti 19.597 dietro il CSI; quarto posto in regione dietro la Goriziana, Gualf Udine e CSI).

Parole di elogio sono state pronunciate anche dal presidente Oliviero Fragiacomo sia alle atlete sia agli allenatori. Premiate con una medaglia ricordo una cinquantina di atlete intervenute, la riunione si è conclusa con una festicciola in famiglia.

Con una medaglia dorata sono state premiate: Patrizia Prezzi, per la categoria allieve; Alessandra Salich, per la categoria ragazze, gruppo «A» e infine Susanna Furlani, per la categoria ragazze, gruppo «B».

Il presidente ha preannunciato per l'anno prossimo una riunione intitolata a Giorgio Dechigi che per oltre 50 anni è stato all'Edera atleta prima, e dirigente poi.

Sport nelle scuole

In seguito a un accordo con il CUS, ragazzi e ragazze delle scuole Suvich, Fornis e Carniel, potranno essere avviati a un'attività sportiva sotto la guida di istruttori qualificati, messi a disposizione dal Centro sportivo universitario. Le scuole Sandrinelli e Foscolo svolgono già a loro volta le proprie lezioni di educazione fisica nella palestra di Monte Cengio.

DOPO 14 GIORNATE DEL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA, GIRONE B

La parola ai protagonisti

Il girone B della Prima categoria ha buttato alle spalle quasi metà campionato: dopo quattordici giornate è già tempo di bilanci «provvisori», di considerazioni, di nuovi programmi, in vista della ripresa del torneo che avverrà l'8 gennaio. E' un campionato che fa discutere per il suo aspetto positivo, per la straordinaria incertezza e per il discreto livello di gioco. Ecco, quindi, che sembra opportuno sondare le opinioni degli addetti ai lavori, i quali più di tutti vivono e soffrono le vicende sportive del calcio dilettanti. Abbiamo puntato i fari dell'attenzione sui capitani di alcune squadre, cioè sulle «bandiere» che rappresentano le proprie formazioni e che di solito vengono scelte non solo con criteri... anagrafici ma sulla scorta anche del loro valore, della loro esperienza e della loro personalità. A questi atleti abbiamo rivolto le seguenti domande, che hanno ottenuto delle risposte interessanti e costruttive:

1) Quali le soddisfazioni e quali, invece, le recriminazioni per la prima parte del campionato?

2) Quali suggerimenti dareste alla vostra squadra e al campionato?

TULLIO TREMUL (Stock)

1) Soddisfazione e delusione si sono mescolate quando abbiamo incontrato la Manzanese: soddisfazione per la vittoria, delusione perché ho dovuto assistere alla partita dagli spalti. Avevamo previsto di fare venti punti alla fine dell'andata e penso che riusciremo in questo intento.

2) Alcuni compagni dovrebbero avere maggiore grinta e non tenere troppo la palla; la volontà di vincere è indispensabile. A tutte le squadre suggerirei di giocare tra loro come se si trovassero di fronte la Stock...

FABIO GERIN (Ponziana)

1) La squadra, dopo il passaggio di categoria, si è resa conto di saper giocare: questa è la considerazione più positiva; finalmente dopo tanta discesa un po' di salita che potrebbe portarci dal quarto posto in su. La nostra grande recriminazione si chiama «campo di via Flavia»: al limite, preferiremmo giocare sempre in trasferta.

2) Bisogna convincersi che qualsiasi avversario dev'essere affrontato con lo stesso spirito che caratterizza i derby e non riservare qualità battagliere solo quando ci si trova a giocare con le cosiddette «grandi». Il «neo» del campionato, secondo me, è il fatto che ci sono troppe compagini triestine nello stesso girone.

VIRGILIO NOVEL (Portuale)

1) Tutte le vittorie sono belle soddisfazioni e tra queste sceglierei le partite con il Pieris e con il Mossa nel corso delle quali ho messo a segno alcune reti. Le tappe «nere» sono state Manzano, dove non meritavamo di perdere e Prosecco per il fatto che è stato un derby per noi bruciante.

2) Dovremmo giocare maggiormente «di prima», anche se mi rendo conto che le caratteristiche tecniche di certi giocatori consigliano in modo diverso. Il campionato fa registrare un livello di gioco apprezzabile, ma sarebbe necessario limitare il gioco violento di alcuni giocatori.

EVELINO TOMIZZA (Primorje)

1) Nonostante qualche timore in partenza abbiamo retto il passo delle altre formazioni, anche di quelle quotate: questa è stata la gioia maggiore. Delusioni vere e proprie non direi di averle avute; un po' di rammarico ci sarebbe per quella battuta d'arresto casalinga con il Buttrio.

2) A mio modo di vedere la cosa più importante è continuare con la stessa determinazione e con la stessa mentalità. Eventuali risultati non devono crearci illusioni. Il campionato così com'è penso vada bene.

LADI CROCIANI (Fortitudo)

1) Come al solito contiamo poche soddisfazioni all'inizio, sebbene in questa stagione pensassimo di sfatare la tradizione avversa. Assai positivo il fatto che siamo stati capaci di un'ottima reazione dal punto di vista del carattere.

2) Suggerimenti ne sarebbero tanti e nessuno, al di là di quelli tecnici che comunque non mi competono. Ecco, potrei proporre di continuare con tanta volontà e di credere di più nelle nostre possibilità, considerato anche la grande armonia che regna in squadra. Per quanto riguarda il campionato mi sembra che troppi derby fra le triestine esasperino il calcio dilettanti e danneggino le stesse squadre triestine.

MARIO BUSATTO (Muggesana)

1) Le vere soddisfazioni si fermano alle prime cinque partite, durante le quali non siamo venuti meno alle aspettative. La delusione più grande è il constatare che pur giocando bene e meglio dell'anno scorso i risultati non vengono. Davvero questo è un grosso rammarico, oltre che un rebus.

2) Dobbiamo ricominciare in tutta umiltà, come se la quindicesima giornata fosse la prima; una volta raccolti dei risultati positivi si potrebbe fare un discorso diverso. A proposito del campionato, aggiungerei che sarebbe opportuno alzare i limiti di età. Considerare fuori quota atleti di 28 anni mi sembra assurdo e pure controproducente per le società.

Severino Baf

Notiziario PESCAsportivo

ACQUE INTERNE

L'on. Francesco Colucci ha interrogato il ministro dell'agricoltura e foreste per conoscere quali iniziative intenda adottare perché si pervenga, nel più breve tempo possibile, non solo a colmare l'attuale vuoto normativo in materia di pesca nelle acque interne lacuali e fluviali, ma anche a eliminare la confusione esistente fra contrastanti provvedimenti delle Regioni. Nella sua interrogazione l'on. Colucci tra l'altro considera che a tale sistemazione legislativa potrebbe essere di valido aiuto la partecipazione dei rappresentanti della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, che nello specifico settore, oltre a costituire un qualificato organo del CONI, dalla esperienza pluriennale, comprende circa 650.000 iscritti.

NOMINE E INCARICHI

Il presidente provinciale della FIPS, Renato Del Castello, è stato rieletto per il prossimo quadriennio olimpico membro del consiglio direttivo nazionale FIPS e inoltre, per lo stesso periodo, presidente del Comitato regionale nel Friuli - Venezia Giulia.

Il vicepresidente provinciale Fulvio Gattegno è stato riconfermato, per il prossimo quadriennio olimpico, membro della commissione nazionale sportiva settore mare superficie, e ancora fiduciario dell'VIII zona mare.

Il consigliere provinciale Elvio Bortolin è stato incaricato membro della commissione nazionale sportiva settore mare subacqueo, e ancora dirigente accompagnatore della squadra italiana che alla fine di dicembre parteciperà alla Coppa delle Nazioni a Lussinpiccolo. Comporranno la squadra azzurra i triestini Martinuzzi e Jurincich, nonché Toschi e Mazzari.

Bruno Rossi, direttore della Scuola sommozzatori di Trieste, è stato nominato commissario federale nazionale agli esami che si tengono presso altre scuole e corsi FIPS per l'ottenimento dei brevetti di sommozzatore sportivo.

L'istruttore di secondo grado Giovanni Mangiagli è stato incaricato membro della commissione nazionale per le attività collaterali subacquee settore fotografia. Mangiagli è stato anche nominato direttore del Parco marino di Miramare.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il consiglio direttivo interverrà con severità sportiva, ricorrendo anche a drastici provvedimenti disciplinari, nei confronti dei tesserati responsabili di gravi trasgressioni — in particolare nell'area del Parco di Miramare — durante l'esercizio della caccia subacquea. D'altronde la FIPS è indirizzata verso la difesa di tutti i soci colpiti da eventuali soprusi.

ATTIVITA' IN PISCINA

Martedì 3 gennaio 1978 si inizierà l'attività della FIPS in piscina. E' confermata la disponibilità della vasca nei giorni di martedì e giovedì dalle 22 alle 23.

SCUOLA DI NUOTO PINNATO

E' stata istituita a Trieste la Scuola federale di nuoto pinnato. Direttore Elvio Bortolin. Ai corsi, della durata di tre mesi, possono partecipare persone d'ambo i sessi che abbiano compiuto il sesto anno di età. Il primo corso avrà inizio il 9 gennaio '78.

COMMISSARI DI SPONDA

Al fine di formare un gruppo di commissari di sponda da impiegarsi durante le gare selettive di zona e provinciali, la F.I.P.S. di Trieste (piscina coperta «Bianchi») promuove un corso di specializzazione al quale potranno partecipare anche i non tesserati.

P. B.

SAN GIOVANNI: UN TORNEO DI PROMOZIONE IN CRESCENDO

Da Cenerentola a Principessa

La Cormonese perde, Fontanafredda e Pro Gorizia pareggiano, il San Giovanni vince e torna in testa alla classifica della promozione. Già si diceva che queste quattro squadre giocano tra loro e si divertono a mescolarsi le posizioni nella graduatoria, non essendo nessuna all'altezza di fare spavaldamente da battistrada. Il San Giovanni è tra le quattro più forti, quelle che viaggiano da sole: è una bella soddisfazione per una compagine partita con tanta umiltà e tanta paura di retrocedere addirittura.

Invece, valorizzando tanti giovanotti e praticando un calcio fantasioso, spesso veloce, sempre piacevole, la formazione del presidente Colino pare pronta a tentare la scalata alla serie D.

Il realismo dei dirigenti e dei giocatori è tuttavia abbastanza radicato per evitare proclami e arringhe: non tutti i ruoli sono ben coperti per poter fare certe affermazioni a cuor leggero. La Pro Gorizia, che è partita con ambizioni dichiarate di salire di categoria, per adesso segue ad un punto lo sbarazzino San Giovanni ed il Fontanafredda.

Due settimane di pausa agonistica, di ripensamenti e di ricostruzione psichica non possono far altro che bene a giocatori, allenatori, tecnici e tifosi.

B. L.

Calcio universitario

In seno alla sezione calcio del CUS, a seguito della riunione assembleare, sono stati definiti gli incarichi per la nuova stagione. Il dott. Giancarlo Muciaccia è stato nominato responsabile della sezione universitaria, mentre il dott. Piero Trebiciani è stato riconfermato alla guida della rappresentativa regionale; consiglieri per l'attività goliardica Buchacher e Scarpa, per la rappresentativa Bidussi, Finatti e Zanetti.

SECONDA CATEGORIA

All'insegna dell'equilibrio anche il penultimo turno della fase ascendente del campionato di seconda categoria, che ha visto, nel girone «F», le due battistrada entrambe fermate sul risultato di parità, favorendo, in tal modo, l'avvicinamento in graduatoria delle immediate inseguitrici.

La capolista Libertas è stata, infatti, fermata sul terreno del Rosandra e, anche se la gara è stata bella ed avvincente, si tratta, per i biancoscudati, del loro quinto pareggio consecutivo.

Anche il Campanelle ha avuto il suo daffare per raggiungere una gagliarda Opicina, in vantaggio nella prima frazione di gara, per la bella rete messa a segno dal centravanti Privileggi.

Chi ha compiuto il passo più notevole è l'Edile Adriatica, che è andata a cogliere ad Aurisina l'ennesima vittoria in trasferta. Indubbiamente, come ammette Antonio Cimador, la formazione di casa sta attraversando un brutto momento, perdendo in malo modo punti preziosissimi. Sulla sua strada, domenica, ha trovato un Toppan favoloso e non certo il favore della dea bendata, anche se sciupare un calcio di rigore non può essere imputato alla sola sfortuna.

Rimane il fatto che gli Edili, pur non coltivando agli inizi segrete ambizioni, si trovano d'incanto catapultati al terzo posto, a due sole lunghezze dalla Libertas, ed incominciano a sentire più da vicino questa nuova responsabilità. Molto dipenderà dall'esito dello scontro con il Campanelle, in programma alla ripresa del campionato, dopo la pausa natalizia, dal quale uscirà certamente la squadra più qualificata ad opporre resistenza alla marcia della formazione di Cernivani.

Intanto i ragazzi di Vattovani possono godersi in pace le festività ed il loro momento magico, rimandando all'anno nuovo le speranze e le preoccupazioni, loro affibbiate dal ruolo di squadra rivelazione, ottenuto grazie agli ultimi prestigiosi risultati.

Non godrà invece del previsto riposo l'Aurisina, che il giorno di Santo Stefano ritornerà a Gonars, per ripetere l'incontro valido per la Coppa Regione, a suo tempo sospeso sull'oscurità sul risultato di 2-2. E' una buona occasione per la formazione carsica di recuperare forma e morale, avendo dimostrato proprio negli incontri di Coppa, di saper giocare con quella tranquillità e con quella carica agonistica, che spesso smarrisce nei momenti cruciali degli incontri più sofferti.

L. Z.

CALCIO A SETTE

Sul minicampo di Villa Ara si è iniziato il torneo universitario di calcio a sette «Minigoal». Sedici le squadre partecipanti, suddivise in due serie, l'una per i tesserati e l'altra riservata ai non tesserati. Tutti gli universitari che partecipano all'attività calcistica del CUS godono da quest'anno della convenzione assicurativa con la Sportass.

HOCKEY IN PALESTRA

Le squadre di hockey su prato del CUS Trieste hanno ripreso la preparazione invernale nella palestra di Monte Cengio agli ordini del prof. Marinuzzi. Il CUS Trieste ha rinunciato al massimo campionato nazionale per un programma a lunga scadenza che intende dare maggior spazio all'attività giovanile.

Basket promozione

CUS TS - FERROVIARIO 90-76

CUS: Franco, Nisi 14, Purga, Klamert 2, Bramuzzo 10, Lena 6, Cengarle 9, Cerne 19, Magrini 30, Janousek. All. Magrini G.

FERROVIARIO: Bernobich 6, Donati 10, Pieri 12, Tommasini 3, Craievich 5, Bernobi, Cavallaro 2, Puccis, Perini 8, Florean 20. All. Castellarin.

ARBITRI: Gilleri e Perissinotto.

Tiri liberi: CUS 23 su 39; Ferroviario 12 su 36:

E' stata una buona partita sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico fra due squadre ben decise a mantenere il primo posto in classifica.

Dopo un primo tempo equilibrato gli universitari di Magrini si sono staccati nel punteggio grazie ad un'ottima intesa di squadra ed anche alla tattica suicida dei «genovesi», molti dei quali hanno abbandonato il campo per raggiunto limite di falli.

Nel CUS ci sono note positive per Magrini, Cerne e Nisi; nel Ferroviario buone le prove di Florean e Pieri.

JEANS CORNER-ARTE GORIZIA 82-72

ARTE; Veronese 6, Pais, Colla 16, Favretto 11, Munarin, Urli, Michelin 4, Klaniscek 23, Crali, Tirel 8.

JEANS CORNER: Kducich 6, Depase 16, Zurch, Ricatti 4, Sabadin 6, Tomadin, Bibuli 2, Comici, Carlin, Sciolis 12.

L'uscita di Michelin per una distorsione a metà del II tempo ha spianato la strada al Jeans Corner che ha comunque meritato il successo grazie soprattutto alla strepitosa giornata dei tiratori (30 su 49 da fuori) con Zurch in evidenza grazie ad un eloquente 13 su 17.

DE BORTOLI - BARCOLANA 83-72

BARCOLANA: Sorini, Vidoni 2, Tombacco, Pellizzaro 18, Prassel 2, Fabbri 7, De Gioia 18, Capus, Coloni 12, De Visentini 13.

DE BORTOLI: Cecconi, Meden 7, Del Pin 4, Durante 2, Miani 15, Visintin 27, Castaldo 8, Kristiancic 19, Juretic 1, Coco.

Tiri liberi: De Bortoli 15 su 25; Barcolana 8 su 14.

ARBITRI: Strissia e Zucchi.

Alla Barcolana non sono bastate le belle prove di Coloni e De Gioia per contrastare il De Bortoli. Meritata quindi la vittoria della squadra isontina che si è dimostrata completa in tutti i reparti e molto precisa nelle conclusioni. I migliori per gli ospiti Miani, Kristiancic, Visintin e Meden.

RISULTATI:

Barcolana - De Bortoli	82- 83
Itala - Inter 1904	73- 79
Scoglietto - Edera	63- 67
Bor - Pom Ara	95-102
Arte - Jeans Corner	72- 82
CUS TS - D.L. Ferroviario	90- 76

LA CLASSIFICA: CUS e De Bortoli punti 8; Scoglietto, Ferroviario, Jeans Corner e Inter 1904 p. 6; Arte, Barcolana, Edera e Pom Ara p. 4; Itala Gr. e Bor p. 2.

Tribune in ponteggi al campo San Luigi

Lo sforzo generoso dei dirigenti del CUS Trieste di rugby ha portato finalmente alla dotazione del campo di San Luigi dei ponteggi di ferro destinati alla realizzazione di tribune per gli appassionati della palla ovale. Purtroppo per completare l'opera mancano ancora i tavolati dal costo piuttosto gravoso per le finanze di privati che non sono riusciti ad ottenere aiuto nemmeno delle altre società che usufruiscono del campo, come ad esempio — tanto per uscire dal rugby — tante società di calcio di terza categoria. E' chiaro che uno sforzo finanziario in questo senso è praticamente proibitivo per sodalizi che talvolta faticano anche a sbarcare il lunario delle più piccole spese vive; rimane però il fatto che una mano da parte di chi può potrebbe essere data per il completamento dell'opera. Quelli del CUS Trieste comunque sono ben decisi a non mollare e a continuare sulla strada dell'espansione dal rugby, anche con queste iniziative oltre che con le vittorie della loro squadra.

RUGBY IN GIARIZZOLE

Il campo del Giarizzole, abitualmente destinato al calcio, è aperto anche alla pratica del rugby: la sezione giovanile del CUS affidata al dott. Marcello Rigo vi svolge infatti la propria preparazione due volte la settimana.

Prosecco Carpené Malvolti: un risultato che conta.

Prosecco Spumante Carpené Malvolti è certamente il risultato della più antica scuola enologica italiana.

Lo vedi dal suo colore, te ne accorgi dal suo bouquet così inconfondibile. Unico.

Col suo spumeggiare così allegro e sincero, Prosecco Spumante Carpené Malvolti porta con sé tutto un mondo di antiche e buone tradizioni.

Tradizioni che continuano ancora oggi, con immutata passione.

Carpené Malvolti
Prosecco di Conegliano
Spumante denominazione di origine Controllata (D.O.C.).

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

ATA Urvas

Prosecco CARPENÉ MALVOLTI. L'ospite d'onore.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Vi proponiamo uno splendido assortimento di pellicce e giacconi in tutte le varietà del visone e soprattutto il favoloso Selvaggio a prezzi imbattibili. Inoltre castori, persiani, lupo, rat, volpi. Giacconi confezionati di tasso, castoro, marmotta, castorino ed opossum. Stupendi impermeabili double-face. Prima di ogni acquisto visitateci e rimarrete soddisfatti per la qualità ed i prezzi. Piazza Libertà 2, Turriaco (GO). 050423 M

APPARECCHIO acustico perfetto potentissimo occasione vendo, telefonare ore ufficio n. 567773. 24715 M

BILANCIA orologio portata kg 10 lire 120.000 vendesi. Tel. 796709. 050428 M

OCCASIONE vendesi frigorifero 4 porte adatto latteria, telefono 820173. 24719 M

PER amatori incisioni Di Salvator Rosa del 1600, Preister del 1748, F. Gerard 1808, Camuccini 1811, Bozza 1827, più meravigliosi disegni della contessa Odinea Rusconi unici al mondo e quadri d'autore vendesi. tel. 757338. 3811 M

VETRINA frigorifera vendesi lire 100.000 funzionante via Crispi 42, negozio. 050428 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie radio antiche grammofoni cartoline fotografie orologi bilance lumi lampade medaglie medaglioni porcellane scatolette tabacchiere mobili e soprammobili compero. Telefonare negozio 793972 pasti e festivi 767134. 24387 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/12 NN

ACQUISTO salotti interi e pezzi singoli Vienna (Kohn e Thonet) in particolare se guarniti bene. Calvi, via Nerino 5 Milano 820258 oppure prima mattina Trieste 64844. 24701 NN

STANZA singola completa seminuova vendesi occasione, telefonare 43410 ore pasti. 24716 NN

VENDO occasione due camere matrimoniali cinque porte una noce scuro una noce chiaro telefonare ore dei pasti al 725597

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 23986 O

ACQUISTASI ORO, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 24128 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

PEPI Pepi Pepi Pepi l'eccellente panettone Pandoro fatto secondo antica ricetta senese a sole 3200 il kg, Ricciarelli Pepi scatola grande 2800; Asti Martini 1750, Carpenè Prosecco 1850, Valdo Cartizze 1950, Asti Bosca 950, whisky Ballantine's Johnnie Walker 4350, Fundador 2950, Averna 2450, vini del nostro Collio riserva Il Castello Fantinel 1200, cioccolatini Suchard e Mandorlato di Cologna Veneta a prezzi favolosi. Vastissimo assortimento a prezzi convenientissimi in occasione di Natale alla DI.BE.MA. via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, tel. 740485 - 795043 - 418762. 24105 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, Fiat 126, 127, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 familiare, 128 coupé, Spider X 1/9. Ford Escort, Capri. Opel Kadett, Olimpia, Kadett giardinetta. Renault R 6, R 12. Citroen GS 1220 club, Dyane 6. Lancia Fulvia coupé. Sunbeam 1250, 1500 TC. Simca 1000 LS, GLS, Special; 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 1307 Special. 160. 7/12 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. Autoccasioni: Fiat 850 special, 127, 128. 128 fam., 124 ST, 125 S, A 112 E, Alfasud Mini 1001, Cooper 1000, 1300, Dyane 6, GS 1220, Renault 6, Ford Escort, Capri 1300, Triumph Spitfire 1300, Simca 1000 LS, GLS, special, 1100 GLS, LX, ES, TI, 1301 S, 1307 impianto gas, Chrysler 160, 2 litri, Matra Bagheera. Sunbeam 1300, 1600, moto 125 '77, Laverda 1000 '74. 24538 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 70187. 23934 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. via Caboto 24, Trieste. 10/12 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, telefono 812256

A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Severo 65, vi offre un pieno di benzina sulla 131, altri omaggi favolosi su tutta gamma. Usato selezionato. 500 L '71, 126 '73, 127 '71 '72 '75 '76, 128 '69 '70 '71 '72, 124 special '69 '72, 128 coupé 1100 '74, 125 '68, 132 GLS 1600 accessioriata '75, A.R. Giulia super '71, Dino Ferrari 246 '72, Citroen meharì '74, Peugeot 104 '74. Aperto festivi. 24552 Q

AUTOBIANCHI 1971 500 cc giardiniera occasione vendo. Tel. 828156. 24712 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13; 124 '71, special T '72, coupé '67, 127 '73, 128 coupé '72, X 1/9 '73, Alfa 2000 '74 '72, Giulia super '67, GT 2000 '72, Alfasud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '70, Escort '73, VW '69, Citroen DS '71, BMW 2002 '70, Mini '68, Taunus '74, 850 special '69, Pulmino 850 '66, 128 '74. 3798 Q

---

†

Il 18 dicembre è spirata serenamente l'anima buona e generosa di

Umberto Casolino

Cavaliere di Vittorio Veneto
S. Ten. M. M. c. a.

Lo annuncia la desolata moglie ANGELA unitamente alla sorella MARGHERITA, ai cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il primario della III Geriatrica dott. A. BONINI e tutti i componenti del reparto nonché i medici curanti dott. C. MICALESCO sott. P. L. MAIERON.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 1977

Si uniscono al dolore per la scomparsa del fraterno amico,
— GIANNI e NIVES LAGOMARSINO

Trieste, 20 dicembre 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo

Umberto

gli amici del circolo «GYMNASIUM» si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1977

Prendono parte al dolore le famiglie:
— BRESSAN
— CATTARINI
— CHIACHICH
— DELLAVALLE
— FILOGRANA
— TRISCOLI
— VISCOVICH
— VUCH

Trieste, 20 dicembre 1977

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI. Autovetture usate con garanzia di 3 mesi o 5 mila km. Permute e pagamento dilazionato. R 4 Safari 76, R 5 TL 75 76, R 5 TS 75, R 6 S 69, R 6 TL 74, R 15 TL 72, R 12 TL 72 76, R 16 TL 71 75, R 20 TL 76, Alfasud 73, Alfetta 1.8 imp. gas aria condizionata 75, Alfa GTV 71, BMW 528 76, Lancia Beta coupé 77, Citroen DS 71, Mini 72, Citroen GS 73, Ami 8 break 73, Simca fam. 74, Porsche 914 2000 cc 73, Lancia Beta 1.8 74, Lancia coupé 1.3 73, Peugeot 204 71, Fiat 128 72, Simca 1000 70, Autobianchi A 112 75, Moto Guzzi 400 GTS 76, R 30 TS 76. Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16-12 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfa Romeo 2000, 1750, Alfasud, Giulia super, 1300 TI, GT 124 special '73, 128, 127 '77, Abarth 112, 850 coupé sport, 600 D revisionata, Renault 10, Prinz 1000, Mini Cooper, 500 L '72, Suzuki 380, 750, Vespa 50. Permute rateazioni senza cambiali. 24553 Q

ALFA Romeo 1300 super - 1600 - 1750 GT e normale - Autobianchi A 112 - Citroen Dyane 6 - I 20 super - Daf 44 - Fiat 126 - 128 - 128 Rally - 1100 R - 124 - Ford Escort - Taunus - Capri - Innocenti Mini 850 e 1300 Cooper - Lancia Fulvia e coupé - Renault R 12 - R 10 - R 8 - R 6. A prezzi trattabilissimi presso la Ford Paolo Gratton, via Aquileia n. 42, Gorizia, tel. 83218. 801 Q

BATTERIE originali germaniche, prezzo fabbrica concessionario generale Italia, telef. 725345 - 725346. 24316 Q

CITROEN GS 1220 club completamente revisionata unico proprietario perfetta vendesi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

COMPERO macchine danneggiate e da demolire al miglior prezzo tel. 231032. 1234 Q

DYANE 1971 motore freni verniciatura nuovo km 19.000 lire 1.500.000 trattabili. Tel. 744644. 24714 Q

FIAT 127 Giannini anno '76 come nuova vendesi concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT 500 L '72, 500 giardiniera '75, occasione vendesi. Telefono 774289. 3816 Q

FIAT 850 coupé 1970 motore carrozzeria nuovi vendesi occasione. Tel. 828156. 24712 Q

FIAT 128 colpé SL 1100 vera occasione vendesi, concessionaria Duplica viale Ippodromo 2 7-12 Q

FIAT XI/9 spider ottima, unico proprietario vendesi concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT 500 R '74, 850 Special '68 '70, 128 '71 e familiare '70, 124 berlina '69, 130 automatica '71 tel. 231193. 3713 Q

FIAT 126 73 75, Mini 120 L 76 A 112 E '73, Fiat 124 spyder 74, X-19 76, 132 74, A 112 71 Alfetta 1600 74, Alfetta 1800 75 77, Beta coupé 2000, Beta HPE 1600 - 2000, Dyane 6 73 Peugeot 204 71, Audi 100 L 76 Beta berlina 1600 - 1800 73, 124 Rally 74, vende vere occasioni concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 620204. 3818 Q

LANCIA Fulvia coupé 1,3 anno '75 vera occasione vendesi concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

LANCIA Fulvia HF 1600 '72, Alfa Romeo duetto '71, Porsche 914 '72, Citroen DS 1972, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70 Mini MK3 1970, Volkswagen 411 Variant '72, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193. 3712 Q

OCCASIONI: 500 L, 126, 128 2 quattro porte, 128 rally, 128 3p, 124 coupé Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120, Alfasud berlina e familiare, Alfetta Giulia 1300 Super, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX a gas, Beta 1300, Renault R6 Simca 1000, Citroen 1000, Peugeot 304 familiare, Dyane 6, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto lunedì. 24635 Q

PORSCE 2000 I.E. 914 garantendo 10.000 km parte meccanica, offresi assistenza assoluta Opel Autorotor, Sanzio 111. Tel. 51400. 24725 Q

VENDESI KTM 125 ottime condizioni. Telefonare 731356 dopo le 20. 24724 Q

Continua in 16.a pagina

---

†

E' ritornata alla casa del Padre l'Anima Buona di

Agostino Rasman

Costernate Lo piangono con immenso dolore la mamma ANTONIA, la moglie DAISSI, le figlie MARINA, ROSSELLA e SILVIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di San Giacomo dove sarà celebrata la S. Messa di suffragio.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 20 dicembre 1977

L'AGESCI di Trieste partecipa al dolore di MARINA, ROSSELLA, SILVIA per la morte del papà.

Trieste, 20 dicembre 1977

Sono affettuosamente vicini a MARINA tutti gli amici del gruppo.

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipa al lutto:
— Famiglia SATTLER.

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano al lutto gli amici del Circolo ACLI, «FANIN»:
— ENNIO ANTONINI
— EZIO DI STANO
— ELIA FLEGAR
— MARIA e SERGIO GUGLIA
— MARIAGRAZIA e MARIO IUCH
— GIACOMO MACORIN
— ESTER e PIERO MORO
— MARIA e OMERO MORO
— PAOLO PELLASCHIAR
— ADRIANO RENESTO
— PAOLO VOLK
— VIRGILIO VEGLIA

Trieste, 20 dicembre 1977

Il Circolo Lavoratori Cristiani «S. Giacomo» partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito DAISSI per l'immatura scomparsa del marito

Agostino

caro e indimenticabile amico.

Trieste, 20 dicembre 1977

Il «GRUPPO INCONTRO», profondamente commosso, partecipa al grande dolore di MARINA, ROSSELLA e SILVIA per l'improvvisa scomparsa del padre.

Trieste, 20 dicembre 1977

In questo grave momento sono vicine a DAISSI, MARINA, ROSSELLA e SILVIA, le famiglie SUSOVSKY, DECARLI e SEMERARO.

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano al dolore gli amici della pallavolo.
Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano al lutto
— Famiglie CALZI e SCARAMELLI

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il 16 corrente è mancata improvvisamente

Rosa Coslovich ved. Pozzetto

Ne dà il doloroso annuncio la figlia ADA (Suor SAVERIA).

I funerali con la S. Messa avranno luogo domani 21 corr. alle ore 11.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Trieste, 20 dicembre 1977

La congregazione delle Suore della Beata Vergine partecipa al dolore della cara Consorella.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 18 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Franca Smeraldi

di anni 39

Ne danno il triste annuncio la mamma e il patrigno unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 21 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Non potendolo fare di persona ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Antonia Selibara ved. Mauro

Famiglie MOLASSI, MAURO e ROBERTI

Trieste, 20 dicembre 1977

La famiglia BORTOLINI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della carissima

Adriana Bortolini

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

«La tua mano, tesa sempre per donare, sarà sempre riscaldata dal calore del mio amore e del mio ricordo»

Tua figlia

Dopo lunghe e penose sofferenze la sera del 18 ult. scorso alle ore 20.45 ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Bianca Kosoveu ved. Michelone

di anni 78

La piangono e La ricorderanno sempre la figlia LIDIA con il marito PIERO BENUSSI, il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti.

Piange la Sua adorata MAN il diletto nipote FABIO BENUSSI con la moglie LILLY e i pronipotini CHIARA e FULVIOANDREA.

Un grazie sentito e riconoscente vada ai signori medici curanti e al personale della III medica dell'Ospedale Maggiore che hanno avuto per Lei cure costanti e amorevoli oltre ogni limite.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 17 è spirato

Giulio Orazietti

Cavaliere della Repubblica
Medaglia d'Argento al Valor Militare

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. F. UCMAR.

I funerali avranno luogo oggi martedì 20 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipa al lutto:
— LUCIANA e famiglia

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano al dolore di GIUSI e DARIO:
— MARIO e ARMIDA CAMOZZI

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il 16 dicembre tragico incidente sul lavoro ha stroncato la vita di

Mario Gregori

Lo piangono la moglie ALMIRA, le sorelle IDA e STEFANIA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Il personale della Ditta BRAICO partecipa al lutto del suo principale per la perdita della madre

Maria Vuch ved. Braico

Trieste, 20 dicembre 1977

La famiglia TRAMONTINI, ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro

Francesco

Un particolare ringraziamento all'ing. SCHNEDITZ, al dott. SEMI e all'Ispettorato della Motorizzazione di Trieste.

Trieste, 20 dicembre 1977

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Antonio Ribarič

Lo ricordano la moglie, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 18 dicembre, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, serenamente si è spenta

Angelina Rismondo ved. Devescovi

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli DOMENICO e MIRANDA, la nuora LUCIANA, il genero TULLIO, le nipoti MANUELA e GABRIELLA, gli affezionati cognati EDVIGE e GIUSEPPE, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Si associano al lutto
— AURELIA e ANGELO ELEFANTE

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano al dolore dei familiari
— ELISABETTA ULCIGRAI e famiglia BIDOLI

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— RENATO CRAVATARI
— RICCIOTTI FERTALDI
— ENRICO GUZZI
— MAURO PITTONI

Trieste, 20 dicembre 1977

Addio Parenzo
Addio verde costiera
Dolce paese di mia madre, addio
G. Picciola

Lontano dalla sua terra natale è serenamente spirato a Milano il 17 dicembre il

DOTTOR

Alessandro Godeas

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie TINA DERIN, i figli MARIA-SILVA, ANITA e GIANANTONIO, la sorella MARIA, i generi MARCEL ISRAELACHVILI e ROBERTO CAPORIZZI, le nipoti DANIELA e LINDA ISRAELACHVILI ed i nipoti FABIO, FABIA e MARCO CAPORIZZI, i parenti tutti.

Milano - Lido di Venezia, 20 dicembre 1977

Prendono parte al lutto:
— ANCILLA GODEAS con i figli, RAIMONDO e GIORGIO
— ANITA, GIANNINO, EMMA, MARIO e UGO DERIN
— MARIUCCIA e GIORGIO STEFANUTTI
— RINA POPAZZI

Milano, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 18 dicembre si è spento

Antonio Sain

Ne danno il triste annuncio la sorella TERESINA, i fratelli PIETRO e GIOVANNI, le cognate CLEMENTINA e TERESINA, i nipoti SANTINA, ERMINIO, STELIA, ARMANDO, GIUSEPPE, MARIO, NERINA e BRANCA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 dicembre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Prelazzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Consiglieri e Soci della Cooperativa pescivendoli prendono parte al dolore del loro Presidente per la morte della moglie

Norma Bonivento

Trieste, 20 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Enrico Vezzani

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Un anno fa, il 19 dicembre, è mancata

Francesca Vallon ved. Kezich

Il figlio TULLIO e i parenti tutti La ricordano a chi L'ha conosciuta e Le ha voluto bene.

Roma, 19 dicembre 1977

---

†

Il 19 dicembre improvvisamente ha raggiunto il suo GAETANO

Ladislava Fortini nata Gantar

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, le nuore, il genero, il fratello, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano al lutto:
— Dott. SILVIO PESLE
— Dott. LIBERO ZANIER
— Cap. GIACOMO MIZZAN
— LIVIO e MARINA PESLE
— MARIO ed ELENA BENEDETTI
— FRANCO e BRUNA GALLEGATI
— EGIDIO SORE
— Rag. SERGIO FLEGAR
— Dott. FERRUCCIO MIZZAN
— FRANCO e LILLI LENARDUZZI
— DARIO e MARINA STIGLICH
— PAOLA PENNESTRE

Trieste, 20 dicembre 1977

Agenzia marittima D. TRIPCOVICH S.n.c. prende parte al lutto del suo procuratore G. FORTINI.

Trieste, 20 dicembre 1977

L'ADRIATIC CONTAINER TERMINAL & TRANSPORT si associa al lutto del consigliere di amministrazione GIUSEPPE FORTINI.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

E' mancato

Aurelio Fasil

Lo piangono la moglie NINI, la figlia LIANA con LIVIO e ROBERTO, i fratelli MARIO e SILVIO, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a San Pier d'Isonzo oggi martedì 20 dicembre alle ore 14 nella chiesa parrocchiale.

Monfalcone-San Pier d'Isonzo, 20 dicembre 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— MENTINO REGONASCHI
— dott. RENZO CALLIGARIS
— cav. PIERO SACCOMANI
— dott. ANTONIO PALESE

Redipuglia - Udine, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 17 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Fortunat nata Mislej

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, la sorella ANTONIA, il fratello STANKO ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 20 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 14 è serenamente mancata

Carolina Daneluz ved. Agugiia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia TERY PRESSEN, unitamente ai nipoti e pronipoti e alle famiglie PRESSEN RIZZATO.

Trieste - Polcenigo, 20.12.1977

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tebaldo Plet

A tumulazione avvenuta a Scodovacca ne danno l'annuncio con profondo dolore le figlie, i fratelli, generi, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che in varie forme vi hanno preso parte.

Turriaco, 20 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PETELIN, KRAUS, BERTUZZI ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Mamma

Trieste, 20 dicembre 1977

21.12.1975 — 21.12.1977

Nel secondo anniversario della scomparsa in mare del nostro caro

Duilio Mahne

papà, nonna e parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 21 c.m. alle ore 8.15 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il 18 corrente è mancata al nostro affetto

Irma Del Conte ved. Chalvien

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Si associa
— SILVIA MILANI

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie VICCARI e WIESER per la morte della signora

Irma Chalvien

Trieste, 20 dicembre 1977

Addolorati per la prematura scomparsa, partecipano al lutto i nipoti
— ARTURO e NORA COLUSSI

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 16 dicembre si è spento

Aldo Gagliani

Cap. S.L.C.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella GILDA, la figlia ELENA, il genero GIANNI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipa con profondo dolore famiglia PICCININI FERLUGA

Trieste, 20 dicembre 1977

La famiglia ZACCHELLO si associa con commossa partecipazione al lutto dei familiari per la scomparsa del

CAP.

Aldo Gagliani

Venezia-Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 18 dicembre è spirata serenamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Miailovich ved. Colledani

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, GIUDITTA e BRUNA, i generi, la nuora, i nipoti, il pronipote unitamente ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Dopo anni di sofferenze è serenamente spirata la nostra cara

Maria Mendizza

Ne danno l'annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 17 dicembre è deceduto presso il I Reparto Lungodegenti

Giovanni Ukovic

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Nel XII anniversario della morte del nostro indimenticabile caro marito e padre

Antonino Maniscalco

la moglie e il figlio Lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 20 dicembre 1965-1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mario Peschier

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 20 dicembre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Massimiliano Klatowsky

Lo ricordano la moglie assieme ai familiari tutti.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il 18 corrente si è spenta serenamente

Giannina Forchiassin nata Longo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, la figlia MIRELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Gli amici e colleghi dell'Istituto di Chimica Farmaceutica partecipano commossi al lutto che ha colpito la prof. MIRELLA FORCHIASSIN per la perdita della mamma signora

Giannina

Trieste, 20 dicembre 1977

GEA, ADELIO, GIULIANA IDDU partecipano commossi al lutto di MIRELLA e famiglia per la scomparsa della madre

Giannina Forchiassin

Trieste, 20 dicembre 1977

Il Direttore, i Colleghi e il Personale tutto dell'Istituto di chimica dell'Università di Trieste partecipano sentitamente al grave lutto della professoressa MIRELLA FORCHIASSIN per la perdita della madre.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il 18 dicembre ha reso l'anima al Signore

Elena Ketskemety ved. Millini

GISELLA, ANNAMARIA, CHIARA, ROBERTO lo annunciano a tutti coloro che La conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano al lutto
— LIDIA
— ELVIA
— VALNEA
— ELVEA

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 19 dicembre è mancato il nostro caro papà e nonno

Lodovico (Ludvig) Stopar

falegname

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIUCCIA e SERGIO, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della Seconda geriatria.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 corrente alle ore 11.45 dalle Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il 18 dicembre è spirata serenamente

Clementina Cadelli ved. Barbariol

Ne danno il triste annuncio il figlio UMBERTO con la moglie CARLA, il nipote GIORGIO con la moglie ONDINA, e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 17 dicembre è mancata la nostra cara

Leonia Marchesin in Placer

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 21 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la figlia e parenti tutti ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita del caro

Giusto (Stane) Stocca

Trieste, 20 dicembre 1977

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giorgio Zaccariotto

i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 17 dicembre, all'età di 82 anni

Antonia ved. Strani

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli RENATO con la moglie ROSETTA, MARIA con il marito GUIDO GRANBASSI, RITA con il marito BERTO STUPAR, unitamente alle sorelle, alla cognata, ai nipoti, ai pronipoti, ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie prof. PASTORELLI, SAIN e BERGAGNA.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Si è spenta

Amalia Streinz-Sereni ved. Facchini

Lo annunciano addolorati il figlio GINO, la nuora MARIUCCIA, le nipoti ROBERTA e PAOLA.

Il commiato avverrà nella chiesetta del cimitero di Sant'Anna oggi martedì 20 alle ore 12.15.

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano:
— LICIA SERENI con i figli SERENA e GIANNI ROVIS

Trieste, 20 dicembre 1977

Si associano:
— WILMA e GIULIA PAGANI
— MARCELLA RUFO
— NINO TALLERI

Trieste, 20 dicembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia
— OTTILIA e SECONDO SPERANZA
— CLAUDIO, DORIANO, RICKY, FRANCA e don BRUNO SPERANZA

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spenta serenamente la nostra cara

Rosa Pol ved. Cassone

Ne danno il triste annuncio i fratelli PIETRO e GIUSEPPE, la sorella AMALIA, le cognate, i cognati ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 20 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il giorno 17 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marcello Burolo

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, il figlio SILVIO, la consuocera, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. TOIGO e personale tutto della Patologia Medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1977

---

†

Il 18 corrente ha cessato di vivere

Vittorio Datodi

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio GIOVANNI e la moglie LUISA, la figlia LILIANA ed il marito UGO TREVISAN ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 corrente alle ore 12.45 partendo dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 20 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa per tutte le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Ricciotti

ringrazio di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al mio grande dolore.

La moglie
ELVIRA BONIVENTO

Trieste, 20 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Non potendo farlo di persona ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Francesco Goruppi

I familiari

Trieste, 20 dicembre 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISO VOLTAFACCIA DI MOSCA ALLA CONFERENZA

Via libera a Belgrado alla stesura dell'atto

Occidentali e neutrali riescono a evitare ogni censura ai temi che i russi considerano sgraditi - In febbraio la conclusione?

BELGRADO — Accordo per il proseguimento dei lavori alla conferenza di Belgrado. La delegazione sovietica ha accettato ieri, in venti minuti, quello che aveva ostinatamente rifiutato per una settimana intera: la costituzione di cinque diversi gruppi di redazione del documento finale e il principio che sino alla fine della conferenza sarà possibile parlare di tutto, senza argomenti tabù».

Le ragioni di questo improvviso voltafaccia non sono note. Forse si è trattato di nuove istruzioni giunte nelle ultime ore da Mosca, forse della sensazione dell'isolamento in cui il blocco orientale rischiava di trovarsi.

A questo proposito, l'atteggiamento dei paesi neutri e non-allineati, solidali con il gruppo occidentale nel deciso rifiuto di ogni strozzatura della riunione, è stato senza dubbio molto importante.

Sono stati, infatti, quattro neutrali — Austria, Finlandia, Svezia e Svizzera — a proporre la formula con la quale è stato superato il contrasto sul proseguimento dei lavori. Questa formula è stata presentata come un compromesso, ma, di fatto, accoglie tutte le richieste occidentali: vi si afferma che la discussione sul punto 4 dell'ordine del giorno, e cioè sull'esame dell'attuazione delle disposizioni di Helsinki, è esaurita. Ma, subito dopo, si aggiunge che la seduta plenaria, in quanto organo principale della riunione, resta aperta «per ogni intervento di ogni delegazione».

Anche sul numero dei gruppi di redazione che dovranno preparare il documento finale, la tesi recepita è quella di chi voleva un documento ampio e articolato, che rifletta tutta la gamma di idee, di proposte, e anche di critiche sviluppate nel corso della riunione belgradese.

Sono stati infatti costituiti e sono entrati in funzione fin da ieri due gruppi di redazione veri e propri, uno per i cosiddetti «seguiti» della «Csce» e l'altro per il documento conclusivo. Ma nell'ambito di questo secondo gruppo ci saranno tre «sottogruppi», incaricati, rispettivamente, di ciascun dei tre «cesti» di Helsinki.

Il programma per le prossime settimane, elaborato anch'esso dai quattro neutrali, prevede un intenso lavoro, che si articolerà in sei diverse sedi: la seduta plenaria, che terrà un paio di riunioni alla settimana, e i cinque gruppi o sottogruppi di redazione.

Il programma considera l'interruzione natalizia dal 22 dicembre al 17 gennaio e successivamente copre il periodo fino al 10 febbraio. Ciò significa che, se tutto andrà bene, e cioè se non sorgeranno intoppi nella redazione, per quel giorno l'atto finale dovrebbe essere pronto.

Successivamente, un'altra settimana sarà riservata alle dichiarazioni di chiusura dei 35 stati partecipanti, che saranno fatte in seduta pubblica. Dopo di che, il 17 febbraio, la conferenza di Belgrado potrebbe essere finalmente terminata.

L'atto conclusivo della conferenza di Belgrado non sarà vincolante per i governi, al pari di quello di Helsinki, ma con l'adesione di 35 stati, avrà notevole forza morale.

prigioni ed ospedali psichiatrici per gran parte degli ultimi 13 anni, a causa delle sue dichiarazioni di critica al governo sovietico.

I Nove discutono sui prodotti siderurgici

BRUXELLES — Accordi bilaterali con i paesi terzi esportatori di prodotti siderurgici della CEE, che tengano conto sia dei prezzi, sia dei quantitativi, sono stati proposti ieri a Bruxelles al consiglio esteri dal commissario europeo responsabile degli gli affari industriali, Etienne Davignon, o per far fronte ai gravi effetti sul mercato interno della concorrenza esterna.

In attesa che vengano raggiunti tali accordi — ha precisato Davignon — dal primo gennaio 1978 e fino al primo marzo dovrebbe entrare in vigore un sistema basato sull'articolo 8 del «Gatt» relativo all'«antidumping» secondo cui le licenze di importazione automatiche di prodotti siderurgici verranno annullate.

I ministri delel finanze della Comunità non hanno ieri ancora raggiunto un accordo sul candidato unico che la CEE dovrà nominare per la carica di direttore generale del Fondo monetario internazionale in sostituzione di Johannes Witteveen.

■ GIURAMENTO — Il nuovo primo ministro olandese Andries Van Agt e il suo governo di centro-destra hanno giurato ieri nelle mani della Regina Giuliana, a conclusione della crisi di governo più lunga della storia olandese, protrattasi per sette mesi.

■ LUTTO — I leaders negri di Soweto hanno rivolto un appello alla popolazione perché osservi il lutto per l'intero periodo di Natale, a ricordo dei negri uccisi o detenuti dalla polizia.

Kyprianou ringrazia i ciprioti

Nicosia — Il Presidente Kyprianou ha ringraziato i ciprioti per il loro appoggio nella vicenda del rapimento di suo figlio Achille (a destra, in alto), nel corso di una manifestazione a cui hanno partecipato 40 mila persone (telefoto Ap)

L'AZIONE ATTRIBUITA AI TERRORISTI DELL'«ETA»

Centrale nucleare attaccata in Spagna

Non si sa se l'obiettivo fosse il posto di guardia o l'installazione - Un aggressore gravemente ferito

BILBAO — Il governatore civile della Biscaglia ha pubblicato un comunicato su un attacco, avvenuto domenica, contro il posto di guardia della polizia alla centrale nucleare di Lemoniz, presso Bilbao.

Il comunicato precisa che l'attacco è stato compiuto da quattro uomini mascherati che hanno aperto il fuoco con mitra e d hanno lanciato tre bombe a mano contro l'edificio del posto di guardia. La guardia civile ha immediatamente risposto al fuoco ed uno degli attaccanti è stato colpito al petto. Gli altri tre sono riusciti a fuggire a bordo di un'automobile, che è stata ritrovata poco dopo.

All'interno dell'automobile, gli agenti hanno scoperto alcune armi e un detonatore a lunga distanza. Dal tipo delle armi trovate nell'automobile («Parabellum») si suppone che l'organizzazione separatista basca «Eta» possa essere all'origine dell'attacco.

Lo scorso luglio circa 200.000 persone manifestarono a Bilbao contro la decisione del governo di costruire la centrale nucleare di Lemoniz. Si ritiene che sia stata la più grande manifestazione antinucleare sinora svoltasi.

L'azione — comunque — non è stata fino a questo momento rivendicata da alcuna organizzazione. Non è chiaro se si sia trattato di un semplice attacco ad un posto della Guardia civile o se il «commando» avesse intenzione di eliminare il posto di guardia per poi compiere un'azione contro la centrale nucleare.

L'attacco è stato eseguito come una vera e propria operazione militare, con una tecnica e un armamento che dimostrano l'accurata preparazione da parte di persone esperte e bene addestrate. Gli attaccanti sono entrati in azione verso le 6.30 di domenica, lanciando diverse bombe a mano, e aprendo poi subito il fuoco con i mitra. Gli uomini della «Guardia civile» hanno immediatamente risposto al fuoco costringendo gli attaccanti a ripiegare. Lo scontro è stato brevissimo ma di una violenza estrema. Uno degli attaccanti è rimasto sul terreno, in condizioni gravissime: è stato identificato come José David Alvarez Pena, di 25 anni, nato e domiciliato a Bilbao.

Viene avanzata l'ipotesi che l'attacco contro la centrale nucleare rientri in una nuova offensiva iniziata dal «settore militare» dell'«Eta» con il recente assassinio del consigliere municipale di Irun, azione che è stata rivendicata da tale gruppuscolo della organizzazione separatista basca.

Questa offensiva sarebbe in coincidenza con le difficoltà sorte nei negoziati in corso tra le forze politiche per l'accordo di autonomia del paese basco.

Come afferma la stampa, «si è giunti al congelamento, e ciò ha contribuito a rendere ancora più tesa la situazione nel Nord».

La sanguinosa guerriglia continua nelle Filippine

MANILA — I ribelli musulmani delle Filippine meridionali hanno compiuto altri due sanguinosi attacchi, con tre morti e 16 feriti.

Nell'isola di Basilan, 900 chilometri a Sud di Manila, è stato attaccato il posto di pronto soccorso del municipio di Lamitan, dove un uomo è stato ucciso e altre 13 persone ferite. In un villaggio presso Ipil, 110 chilometri a Nord di Zamboanga City, dove ha sede il comando militare del Sud — un'imboscata ad un autobus con scorta armata si sono avuti altri due morti e tre feriti.

Istanza di Hess respinta dal tribunale di Colonia

COLONIA — Il tribunale di Colonia ha respinto ieri un'istanza di Rudolf Hess, con la quale si sollecitava il governo della Repubblica federale tedesca a farsi promotore di un'azione diplomatica per ottenere la sua scarcerazione dal penitenziario di Spandau, dove ha trascorso in solitudine gli ultimi 11 anni.

Il delfino di Hitler venne condannato all'ergastolo dal tribunale di Norimberga nel 1945 per «aver cospirato contro la pace mondiale» e «progettato una guerra d'aggressione», due reati che sul piano formale, non rientrano nella categoria dei crimini di guerra.

Un panfilo da fiaba per Khaled d'Arabia

AMSTERDAM — Un cantiere olandese sta completando il panfilo più lussuoso del mondo, che è destinato alle crociere del Re d'Arabia, Khaled. Si tratta di uno yacht di oltre 60 metri, con quattro appartamenti reali, dotato di piscina, sauna, palestra ed altre comodità, capace di fare i 20 nodi grazie a due propulsori da 3.600 cavalli.

Naturalmente tutto, o quasi tutto, a bordo, è placcato in oro. I servizi da tavola sono marcati con le iniziali di Re Khaled.

Il lussuoso panfilo ha posto per 26 marinai, ma il Re d'Arabia conta di affidarlo ad un equipaggio di 18 uomini soltanto. Oltre agli appartamenti reali, che hanno tutti camere da letto separate, salotti e bagni personali, ci sono, distribuiti su tre ponti, altri sei appartamenti a due letti per altri ospiti.

Il meraviglioso panfilo prenderà il mare da Rotterdam il mese prossimo. E' opera dei cantieri Van Lent di Kaag, che già pochi anni fa avevano fornito al Re d'Arabia un primo yacht di 27 metri.

CREAZIONE DI BASI PER INVADERE LA SOMALIA?

Massiccio invio di armi dall'URSS agli etiopici

Segnalato il passaggio di molti apparecchi da trasporto Mogadiscio e Il Cairo denunciano la crescente infiltrazione

NAIROBI — L'Unione Sovietica sta allestendo una serie di basi militari in Etiopia, con lo scopo di invadere la Somalia e cercare di annientare le vittorie ottenute finora dai movimenti di liberazione dell'Eritrea e dell'Ogaden.

L'accusa è stata mossa ieri dal ministro somalo delle miniere, Hussein Abdul Kassim, rientrato da dieci giorni di visita ufficiale negli Stati Uniti, dove ha avuto «positive discussioni» con i dirigenti americani sulla situazione nel Corno d'Africa.

Kassim ha sostenuto che la «interferenza sovietica e dei suoi paesi fantocci in Africa» ha creato preoccupazioni in seno all'amministrazione statunitense.

Il quotidiano egiziano «Al Akhbar» ha rivelato, a sua volta, che una trentina di giganteschi aerei da trasporto sovietici, carichi di armi destinate all'Etiopia, avrebbero fatto scalo negli aeroporti di tre diversi paesi senza che i governi di questi ultimi fossero a conoscenza della natura delle «merci» trasportate. Il giornale aggiunge che gli americani avrebbero scoperto la natura del carico degli aerei sovietici ed avrebbero quindi informato i governi dei paesi interessati dalla vicenda che peraltro non vengono nominati. I tre stati sarebbero, sempre secondo quanto scrive «Al Akhbar», «simpatizzanti dei rivoluzionari etiopici» e sarebbero rimasti sorpresi dalla azione dei sovietici. Questi ultmi avrebbero fatto intendere che i loro aerei trasportavano beni di consumo allo Yemen del sud.

Mogadiscio, come è noto, ha annullato alcune settimane fa un trattato venticinquennale di amicizia e collaborazione con l'Unione Sovietica ed ha rimandato a casa migliaia di consiglieri militari e civili russi. Mosca ha gettato tutto il suo peso morale e materiale in favore dell'Etiopia, dopo essere stata la «migliore amica» della Somalia in Africa.

La Somalia si è rivolta per aiuti militari ed economici ai paesi arabi ed occidentali, ma questi ultimi — stando ad ambienti diplomatici di Nairobi — sono preoccupati dei forti timori espressi dal Kenya, con il quale la Somalia ha dispute territoriali.

Sequestri: il primato alla Colombia

BOGOTA' — In Colombia ci sono più sequestri di persone che in Italia: quest'anno, i rapimenti sono stati 84, 13 più che in Italia. In una settimana, quella passata, sono stati otto.

L'aumento impressionante dell'ultima settimana viene attribuito dalle autorità alla vicinanza del Natale. I criminali sanno che in questi giorni i familiari sono disposti a pagare di più per avere la restituzione dei loro cari per le feste.

La maggior parte dei sequestri è da attribuirsi a criminali comuni che scelgono le loro vittime fra i ricchi industriali o «rancheros» per ottenere un pingue riscatto. Raramente ci sono motivazioni politiche.

Il Presidente Alfonso Lopez Michelsen, in un discorso al Congresso poco dopo l'assassinio di un noto imprenditore e il sequestro di altri due, ha detto che il corpo antiterrorismo sarà formato da agenti particolarmente qualificati, scelti fra i vari distaccamenti della polizia federale.

Americani sempre meno soddisfatti di Carter

NEW YORK — Gli americani sono sempre meno soddisfatti del loro Presidente, Jimmy Carter, il quale, tuttavia, riuscirebbe nuovamente a battere il suo rivale repubblicano, Gerald Ford — anche se con un lieve margine — se si dovessero ripetere oggi le elezioni del novembre '76.

Questo è quanto scrive il settimanale americano «Time», che pubblica un sondaggio di opinione, in base al quale si ricava che soltanto il 43 per cento degli intervistati (contro il 61 per cento del marzo scorso) ritiene che Carter abbia affrontato in maniera positiva il problema della disoccupazione.

In particolare, «Time» scrive: «Il sondaggio dimostra che la delusione per l'azione di Carter e i dubbi sulla sua abilità ad affrontare alcuni problemi, soprattutto quelli relativi all'economia, stanno crescendo rapidamente e in modo significativo».

■ NEGOZIATI — Sono ripresi ieri a Parigi i negoziati per la normalizzazione dei rapporti fra Stati Uniti e Vietnam. Vi partecipano l'assistente segretario di stato Richard Holbrooke e il vice ministro degli esteri vietnamita Phan Hien.

L'INTERNAZIONALE

Un documento dei socialisti sulle libertà

TOKIO — L'Internazionale socialista ha concluso ieri i suoi lavori, per la prima volta in terra asiatica, con una «Dichiarazione di Tokio» in cui vengono sottolineati i principi della solidarietà internazionale.

Il disarmo e la limitazione degli armamenti nucleari — sottolinea la dichiarazione socialista — sono alla base della distensione e della pace.

I partecipanti, 67 esponenti socialisti di 20 paesi e di 8 organizzazioni internazionali, hanno anche espresso preoccupazione per la repressione dei diritti umani e della libertà «in alcune regioni» del mondo ed hanno espresso solidarietà con quanto sono impegnati al ristabilimento delle libertà.

La dichiarazione impegna anche i socialisti di tutto il mondo a promuovere la collaborazione bilaterale e multilaterale per lo sviluppo dei paesi emergenti.

«I problemi economici — dice il documento — non possono essere considerati problemi interni, richiedendo l'azione collettiva di più paesi. Per essi, non c'è altra soluzione che la creazione di un ordine internazionale».

PARIGI NON SMENTISCE LE ACCUSE DEI GUERRIGLIERI

Intervento aereo francese contro il Fronte Polisario

«Jaguar» e «Breguet Atlantic» hanno bombardato unità «sahraui» impegnate nell'assalto alla ferrovia dei fosfati nella Mauritania

PARIGI — Il «Quai d'Orsay» ha reagito ieri alle informazioni relative all'appoggio tattico fornito dall'aeronautica francese alle truppe mauritane che si battono contro i guerriglieri «sahraui» divulgate ad Algeri da un rappresentante del Fronte Polisario per l'indipendenza del Sahara ex spagnolo.

In una dichiarazione un portavoce del ministero degli esteri non ha né smentito né confermato le accuse del Polisario. Gli osservatori hanno tuttavia interpretato la dichiarazione come una implicita conferma di quanto affermato dal Fronte.

Homar Hadrani, membro del consiglio direttivo della «Rivoluzione Sahraui», aveva annunciato domenica che, dopo avere attaccato la strada ferrata mauritana che collega Zouerate (giacimento di fosfati) a Nouadhibou, un'unità dell'«Esercito popolare di liberazione sarhaui» era stata bombardata il 14 e il 15 dicembre, da 28 aerei francesi: due squadriglie di «Jaguar» e quattro aerei «Breguet Atlantic». Bilancio: una cinquantina di «land-rover» distrutte e numerosi morti, fra cui 49 prigionieri mauritani. L'aviazione francese, sempre secondo Hadrani, avrebbe utilizzato bombe al fosforo e al napalm.

Nella sua dichiarazione il portavoce del ministero francese degli esteri ha indicato che le informazioni date dal Polisario possono riferirsi solo al «fallito attacco» lanciato il 12 dicembre da guerriglieri contro la strada ferrata Nouadhibou - Zouerate, a proposito del quale il governo mauritano ha pubblicato, il 15 dicembre, «il bilancio delle forti perdite subite dagli assalitori».

«Per quanto concerne l'atteggiamento francese», ha proseguito il portavoce, «il ministero degli affari esteri ricorda che, come annunciato da varie settimane, le nostre forze aeree sono suscettibili di concorrere alla sicurezza dei nostri connazionali residenti in Mauritania quando essi sono in pericolo, e su richiesta del governo mauritano».

Tale dichiarazione sembra inequivocabile agli osservatori politici, i quali sottolineano che il no fa seguito ad un «significativo discorso», pronunciato sabato dal ministro francese della difesa, Yvon Bourges, alla «Ecole supérieure de réserve et du service dé l'état major».

Premesso che l'esercito deve essere pronto ad assumere oltre frontiera la protezione dei cittadini e degli interessi francesi, Bourger aveva aggiunto: «E' possibile pensare che un'azione possa rendersi necessaria, sia su richiesta di stati amici uniti alla Francia da convenzioni particolari, sia su richiesta delle Nazioni Unite, sia per garantire fuori del territorio nazionale la protezione dei nostri interessi o dei nostri compatrioti, se sono gravemente minacciati».

Rapinato a Torino rappresentante di gioielli

TORINO — Un rappresentante di gioielli, Pietro Sacco, di 43 anni, di Alessandria, è stato aggredito e rapinato nel pomeriggio mentre stava uscendo da un'oreficeria di corso Francia, alla periferia Nord della città. Tre giovani, pistola in pugno, lo hanno colpito alla testa con il calcio di una arma e gli hanno strappato di mano le due valigie contenenti il campionario. Il valore dei gioielli si aggira sui 250 milioni di lire.

I rapinatori hanno quindi raggiunto di corsa una «Fiat 128» sulla quale si trovava un quarto complice. La vettura si è allontanata a forte velocità. Sacco, con la testa sanguinante è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale «Martini».

Ex ministro condannato per spionaggio a Praga

PRAGA — Un tribunale cecoslovacco ha condannato ieri a 13 anni e mezzo di carcere «per spionaggio» l'ex vice-ministro della cultura Josef Grohman, già rappresentante della cecoslovacchia all'«Unesco» (l'organizzazione educativa, scientifica e culturale dele Nazioni Unite) e redattore-capo della casa editrice di stato.

LA RIUNIONE DEI MINISTRI DELL'OPEC NELLE VICINANZE DI CARACAS

Mediazione del Venezuela tra i produttori di greggio

E' stato proposto un sistema per la fissazione dei prezzi ogni cinque anni

CARACAS — Un'atmosfera piena d'incognite pesa sulla cinquantesima conferenza dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec), che si apre oggi a Caraballeda, cittadina balneare a quaranta chilometri da Caracas.

Gli osservatori prevedono che sarà una riunione cruciale, nel corso della quale i ministri dell'energia dei tredici paesi membri del cartello petrolifero mondiale dovranno conciliare le esigenze unitarie dell'organizzazione con quelle individuali e controverse, legate al prezzo del petrolio.

A giudizio degli esperti, la materia dei prezzi e quella connessa con le proposte di controllo della produzione, come fattore di pressione sul valore del greggio nei mercati d'esportazione, saranno oggetto di accesi dibattiti fra i «duri» (Libia, Algeri e Iraq), che chiedono aumenti di oltre il 20 per cento, e i fautori di un blocco dei prezzi (Iran, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Qatar), mentre in veste di mediatori agirà il gruppo dei «moderati», guidati dal Venezuela che, geloso difensore a oltranza della unità dell'organizzazione, sostiene la tesi di un «aumento simbolico», che non dovrebbe andare al di là del cinque per cento.

Mentre da una parte, una commissione di esperti dell'Opec sta dando gli ultimi ritocchi ai temi che saranno al centro delle deliberazioni ministeriali, nell'albergo «Melia», protetto da oltre cinquemila soldati, continuano a svolgersi i contatti fra i capi delle tredici delegazioni, promossi dal ministro venezuelano dell'energia, Valentin Hernandez Acosta, impegnato al raggiungimento di un «consenso preliminare» che riduca al massimo le attuali divergenze.

Lo stesso Hernandez Acosta ha accennato a una formula che potrebbe ottenere l'ambito consenso soprattutto fra i rappresentanti arabi. Si tratterebbe di adottare un nuovo sistema, in base al quale l'Opec fisserebbe i prezzi del greggio ogni cinque anni, anziché ogni sei mesi, permettendo così, tanto ai paesi industrializzati, quanto a quelli in via di sviluppo, una più coerente pianificazione economica e sociale, al riparo da ogni sorpresa. Ma è difficile dire, secondo gli esperti, fino a che punto tale formula potrà avere successo.

Scrittore tedesco dell'Est può lasciare la RDT

BERLINO — Lo scrittore tedesco-orientale Jurk Becker ha ricevuto dalle autorità della RDT l'autorizzazione a trascorrere un soggiorno prolungato in Occidente. Lo si è appreso da fonti informate a Berlino Est.

Lo scrittore, che lo scorso anno era stato uno dei redatori della petizione di condanna del ritiro della cittadinanza al cantante dissidente Wolf Biermann, si trova già a Berlino Ovest.

Becker rientrerà a Berlino Est, aggiungono le stesse fonti, per trascorrere le feste di Natale con la famiglia, prima di partire ai primi di gennaio per gli Stati Uniti, dove resterà sei mesi come lettore in una università dell'Ohio.

Becker, che è l'autore di un romanzo, «Giacobbe il bugiardo», la cui versione filmata ha ottenuto un discreto successo anche in Occidente, è stato escluso dal PC tedesco-orientale e dall'Unione degli scrittori in seguito alla sua presa di posizione a favore di Biermann.

Il dissidente Yuri Belov rilasciato nell'Urss

ZURIGO — Un dissidente cattolico sovietico, ricoverato dal settembre 1976 in un ambulatorio psichiatrico di Krasnoyarsk, è stato rilasciato recentemente. Lo ha affermato un gruppo religioso svizzero, «Gluabe in der Zweiten Welt» (Fede nel Secondo mondo), che ha precisato di aver appreso la notizia del rilascio di Yuri Belov, di 36 anni, da ambienti della dissidenza nell'Unione Sovietica.

Il gruppo ha aggiunto che Belov è stato trattenuto in varie

DODICI LE VITTIME ACCERTATE (TUTTE SVIZZERE) DELLA SCIAGURA NELL'ISOLA PORTOGHESE DELL'ATLANTICO

Il «Caravelle» a picco a Madeira

Il jet ha galleggiato sull'acqua per 5 minuti permettendo a molti di salvarsi

FUNCHAL — Erano tutte di nazionalità svizzera le persone a bordo dell'aereo precipitato domenica sera mentre si preparava a scendere nell'isola portoghese di Madeira. Il «Caravelle» della «Stata», una compagnia charter di Ginevra collegata alla «Swissair», aveva un equipaggio di cinque membri e trasportava 52 turisti per una vacanza natalizia all'isola dell'Atlantico.

Il bilancio della sciagura, fino a questo momento, è di dodici morti accertati. Venti sono i dispersi e 25 le persone sopravvissute. Continuano attivamente le ricerrhe nella speranza di salvare qualche altra vita.

Il bi-getto proveniente da Ginevra è caduto ad alcune centinaia di metri dalla costa, in vista del villaggio di Porto Novo, e a una decina di chilometri dalla sua destinazione, l'aeroporto di Santa Caterina. Prima di cotare a picco, l'aereo ha galleggiato sull'acqua per circa cinque minuti, un arco di tempo prezioso che ha permesso a molti passeggeri di lanciarsi in mare prima che il relitto si trasformasse in una trappola mortale.

Sulle cause dell'incidente indagherà una speciale commissione d'inchiesta inviata appositamente da Ginevra a Madeira. Per il momento, manca qualsiasi indicazione chiara in proposito.

All'ospedale di Funchal, il capoluogo dell'isola, si è appreso che le condizioni di tutti i superstiti sono giudicate in linea generale soddisfacenti. Si sono salvati anche il pilota e due dei quattro componenti l'equipaggio.

Una flottiglia di imbarcazioni piccole e grandi, staccatesi dalla costa non appena lanciato l'allarme, ha partecipato alle operazioni di salvataggio, collaborando con due unità della marina portoghese.

La torre di controllo di Funchal ha riferito che l'aereo era già entrato in contatto radio e ottico, quando ha cominciato a perdere quota. Fino a quel momento, non era stato segnalato nulla di anormale. La visibilità era buona e non c'era vento. Dalla torre di controllo è stato subito comunicato al pilota che doveva riprendere quota, ma senza ottenere risposta. «Abbiamo cercato più volte di metterci in contatto con il pilota — ha detto un tecnico — ma il silenzio era totale. Poi, l'aereo è scomparso dagli schermi radar».

E' la seconda volta, in meno di un mese, che a Madeira si verifica una sciagura aerea. Il 20 novembre scorso, un «Boeing 727» delle aviolinee portoghesi «Tap» era precipitato in fase di atterraggio portando alla morte 130 delle 164 persone a bordo. L'inchiesta è ancora in corso

Ginevra — Una foto d'archivio del «Caravelle» svizzero precipitato a Madeira (telefoto Upi)

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

VENDESI Moto Guzzi 400 GTS seminuova imm. '76 con garanzia e pagamento dilazionato. Concessionaria Renault, rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511 - 55512. 16-12 Q

VENDESI 500 L. Tel. 794575 dalle 9 alle 13 e dalle 7 alle 20.

VENDO Fiat 125 gas gomme nuove garanzia Fiat 0432 - 90259. 24683 Q

VOLSKSWAGEN Passat 5 porte con 16.000 km vendesi in garanzia assoluta. Autorotor - Opel, Sanzio 11, tel. 51400. 24725 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BARRIERA vendesi bar muri licenza. Tel. 37915 Bonzanini. 24627 R

GRIGNANO cercasi per gestione pensione, ristorante, bar, persona capace massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta 50 G, 34100 Trieste. 24718 R

MARICULTURA intensiva proprietario valle - peschiera Alto Adriatico assocerebbe capitale 100 a 200 milioni per conseguire proficua attività. Telefonare 64249. 24204 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.M. GIULIA seminuovo salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli conforts vendesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 24567 S

A.A.M. S. MICHELE appartamentino arredato stanza, cucina, servizio vendesi 5.800.000. ADRIA MAZZINI 30. Telefono 68758. 24567 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati, varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 24501 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO LIBERO BORGO TERESIANO, MQ. 120 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati, 2 - 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, disponibili piani alti, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti 1 - 2 - 3 stanze. servizi, Ghirlandaio, XXX Ottobre, Toti, Vicolo Ospedale Militare, Gatteri, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

A.ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Vendonsi ultimi salone due stanze cucina doppi servizi, tutti confort, mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 24551 S

A.ACIT. PROSSIMO inizio costruzione appartamenti in palazzina zone COMMERCIALE e S. GIUSTO. Appartamenti varie grandezze, tutti comforts Visione progetti, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 24551 S

A.ACIT. MINI RESIDENCE «CITTA' CENTRO». Disponibili appartamentini mansardati da 30 a 50 mq aria condizionata moquettes ascensore. Consegna febbraio. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 24551 S

A.ACIT. APPARTAMENTO nuovo primentrata salone 2 stanze cucina doppi servizi, giardinetto proprio. Vendesi. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 24551 S

A Piancavallo, posizione panoramica, vendesi appartamento tipo villa - schiera bicamere, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio. Telefonare (0432) 26160.. 382 S

C.A.R.
vi dà la casa
Via Valdirivo 13 - Tel. 31192

ACQUISTO appartamento, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, qualsiasi zona, telefonare 61712. 24706 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi appartamentini Marina Julia panoramicissimi tutti comfort ottimi investimenti Giulia 13 794286. 24700 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti 1 - 2 stanze zone tranquille vista mare da 10 milioni in poi Giulia 13 tel. 794286. 24700 S

APPARTAMENTO camera cameretta soggiorno cucinino bagno seminuovo vendo 24 milioni libero marzo. Telef. 37915 Bonzanini. 24720 S

APPARTAMENTO paraggi via Udine - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vende 13.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 24708 S

CAMERA con focolaio vendesi. Tel. 793090. 3814 S

CASETTA indipendente soleggiata altipiano ottimo stato 400 mq giardino 4 stanze cucina bagno cantina vicini mezzi pubblici negozi vendesi 40 milioni 766676 feriali. 24691 S

natale....

...io regalo
VECCHIA ROMAGNA

Liquori e distillati fra i più famosi d'Italia, presentati in una ricca ed elegante gamma di cassette, mobiletti ed astucci, anche con oggetti regalo.
Vecchia Romagna: il dono che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

56VF109

Agenzia di vendita per Trieste città e provincia: Via Malaspina, 34 - Trieste - Tel. 823743 - 823742

CAUSA partenza vendesi appartamento panoramico libero 2 stanze cucina bagno poggiolo 16.000.000. Tel. 793090. 3813 S

CERVIGNANO vendesi rustico 80 mq base 5.200 mq terreno. Tel. 040 - 37915 Bonzanini.

LOCALE 3 Fori 130 mq Garibaldi libero uso negozio o magazzino vendesi 766676 feriali. 24691 S

LORENZA vende, Rossetti, Fiera, 2-3 stanze in palazzina moderna tutti comforts 25 milioni - 33 milioni. Altro zona XX Settembre alta, appartamento da restaurare, 3 stanze stanzino, cucina bagno wc 24 milioni. Altro Ospedale Maggiore (zona) TV p. ascensore, 4 stanze stanzetta cucina poggiolo 25 milioni. Informazioni tel. 734257. 24528 S

LORENZA affitta primingresso salone due stanze cucina doppi servizi pogriolo ripostiglio persone referenziate 200.000, tel. 734257. 3817 S

OCCASIONE: privato vende appartamentino centrale, cucina, camera grande, terrazza, servizi Lire 7.500.000. Visite sul posto dalle 10 alle 14 tutti giorni in Barriera, via Sant' Apollinare 2 presso Barnabi o telefonare ore serali 51645. 24573 S

OCCASIONE! Agenzia Casa Mia vende stupendo lussuosissimo in palazzina salone 2 stanze bagno grande terrazza garage giardino condominiale acconto 20.000.000 mutuo approvato consegna ottobre 78 Giulia 13 794286. 24509 S

PARAGGI zona industriale, luminoso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, comfort. Facilitazioni pagamento. Tel. 60413 o 31291.

PASSO Costalunga Dolomiti vendonsi appartamenti bicamere per feria Scrivere Agenzia Immobiliare Nord Bolzano, piazza Erbe 42. 101-BZ S

S. GIACOMO - 2 appartamenti in casetta, di cui uno occupato, stanza, stanzetta, cucina, veranda, orto proprio, cantine, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 24708 S

SERVOLA - Appartamento in palazzina prossima consegna, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, riscaldamento metano, vende 10.000.000 contanti, saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 24708 S

UFFICIO pianterreno libero 3 vani vendo Matteotti telefonare 727251. 24641 S

VENDESI Pieris mq 3.500 con progetto villetta approvato, lire 7500 mq. Telefonare n. (0481) 76396. 100 S

VIA Tigor, seminuovo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, comfort, vendesi - Tel. 60413 o 36765. 24713 S

VILLA altipiano, grande parco, cinque camere, salone, piscina, garage, mansarda, tripli servizi, vendo. Telef. 37915, Bonzanini. 24720 S

VILLA LUSSUOSA fronte mare Riviera Barcola. Informazioni Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4. 24501 S

ZONA clinica Salus occasione vendesi appartamento con vista 4 stanze stanzino cucina bagno senza ascensore 766676 feriali. 24691 S

ZONA Università, primo ingresso, panoramico, saloncino, stanza, cucina, ampio atrio, terrazze, posto macchina, vendesi. Telef. 60413 o 31291. 24713 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

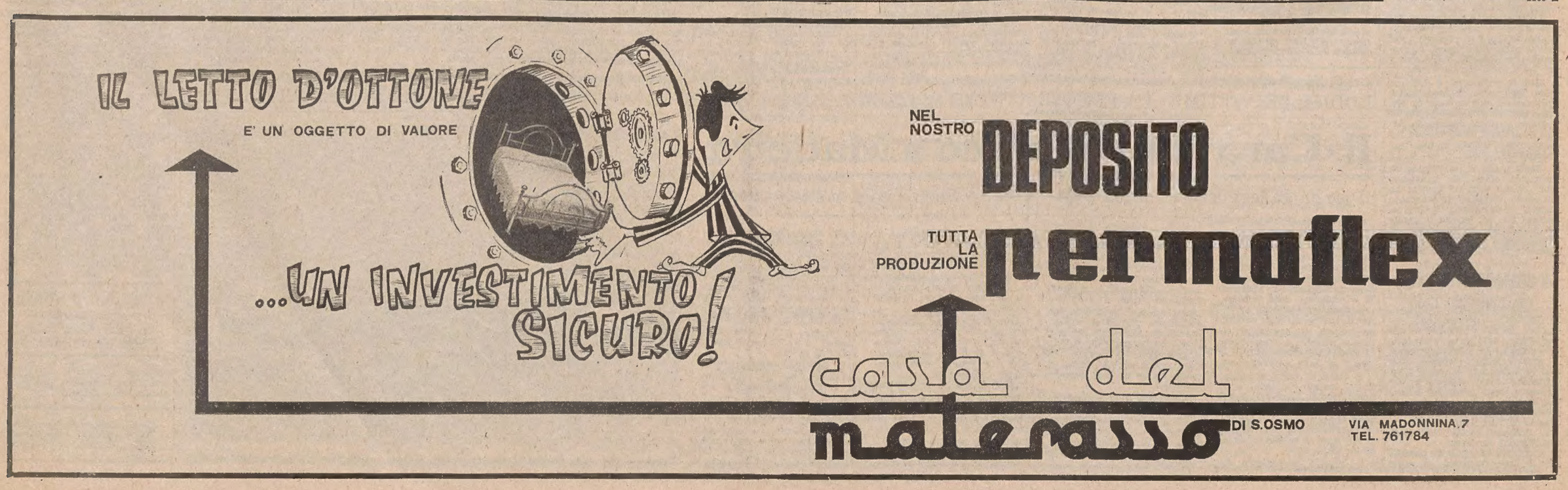
CENTRO affittanze Val Biois-Falcade tel. 0437-50180, affitta appartamenti periodo natalizio settimane bianche. 24698 T

VAL BADIA affittasi appartamento 4 posti letto. Telefono 415882. 24710 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni Trieste - Via Machiavelli 28 troverete qualsiasi motoscafo, barca a vela, motorsailer, gommone e motori marini, che corrispondano ai vostri desideri. Personale specializzato è a vostra disposizione per consigliarvi sul vostro acquisto. Assistenza specializzata ed organizzazione completa sono a vostra disposizione. Vasto assortimento ricambi ed accessori. Una vostra visita anche per un solo consiglio, sarà da noi graditissima. 11/12 Z

AFFARONE! Motoscafo Abbate m 5 con motore Johnson 55 HP anno 1977 pluriaccessoriato privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. Telefono 37286. 11-12 Z

A TRIESTE, via Flavia vicino Fiat o passando per Sagrado visitate i punti vendita Franco Stefanutti. Troverete delle stupende caravan VS, sono robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle ed inoltre al momento dell'acquisto troverete un favoloso regalo natalizio sulla vostra caravan. 756 Z

QR 680 sport, anno 1974, completo, vendesi. Telefono 0481 - 75675. 1109 Z